Anno 97 Numero 291

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 23.000, sem. 6250, trim. 3500 - Estero (tarifa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 11 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. [illegible] (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Enti Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto piast. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia piast. 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1.10; *Spagna pts. 3; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1.50; *U.R.S.A. cents 25

Sintomi favorevoli alla stabilità monetaria

Qualche giorno fa, prendendo le mosse dalla situazione mensile della Banca d'Italia a fine ottobre, abbiamo cercato di mostrare come il nostro istituto di emissione abbia, da tre mesi almeno, instaurato una politica monetaria più severa. Alle nostre banche di credito ordinario si è infatti suggerito di restringere il loro ricorso a fondi provenienti dall'estero. Si è ottenuto dal Tesoro che esso limitasse la sua pressione sull'istituto di emissione. In questo modo, pur espandendo alquanto il volume degli sconti e delle anticipazioni concessi in via diretta alla nostra economia, si è riusciti a mantenere immutato il volume dei biglietti in circolazione.

Non è una politica per certo che possa protrarsi a lungo, senza il deciso aiuto di un governo che si impegni risolutamente, in una azione di stabilizzazione monetaria: controllando le spese statali in primo luogo. Poi stimolando la formazione del reddito e confortando gli operatori in un più ampio risparmio. Comunque, quella politica, costituisce indubbiamente un passo nella giusta direzione; quasi un anticipare i tempi, nell'attesa che altro terreno possa essere guadagnato, nello stesso senso.

Ora, vorremmo confortare il governo nell'operare in quella direzione, adducendo *due altri sintomi*, concernenti il sistema bancario. Essi infatti manifestano come la fenomenologia inflazionistica, riguardante l'Italia, e manifestatasi nell'ambito dei prezzi, non riguardi, per ora almeno, né l'edificio monetario, inteso in senso lato; né, e sarebbe ben peggio, il comportamento della collettività verso i mezzi di pagamento. Dunque, di conseguenza, il ventaglio del credito, per quanto riguarda la liquidità primaria, si conserva relativamente poco espanso. Le banche di credito ordinario obbediscono all'impulso restrittivo della banca centrale. Quanto alla velocità di circolazione dei mezzi di pagamento rispetto al reddito, essa è, anche nel '63, a livello assai basso; quasi ad un livello che non si oserebbe sperare, nelle attuali circostanze di fatto. Di conseguenza, una politica per stabilizzare il potere di acquisto della moneta ne è facilitata.

* *

Per porre in chiaro come dobbiamo interpretare il significato del primo sintomo, deve precisarsi che l'espressione *liquidità primaria* si usa, nel linguaggio corrente, in due differenti significati. Intesa in senso stretto, essa sta a significare soltanto i biglietti della Banca d'Italia in circolazione; riguarda dunque un totale pari oggi a circa 3300 miliardi di lire. Intesa, invece, nel più frequente senso lato, quell'espressione sta a significare i cosiddetti mezzi di pagamento, a disposizione della collettività. Riguarda dunque non soltanto i biglietti in circolazione, ma il complesso dei depositi soggetti ad assegni; quindi, secondo le rivelazioni della Banca d'Italia, un totale pari oggi a circa 10.800 miliardi di lire, sempre ragionando in cifra tonda.

Si dice ora, dagli esperti di banca, che gli istituti di credito costruiscono il loro edificio creditizio (di depositi e conti correnti soggetti ad assegni) sulle riserve di biglietti emessi dall'istituto di emissione. Suggeriscono pertanto, essi, di rapportare il volume globale dei mezzi di pagamento al volume della circolazione (che dunque si iscrive al denominatore) per giungere a giudicare dall'altezza di quel rapporto, se il ventaglio del credito sia più o meno espanso.

Ora, stendiamo codesti calcoli. Si può agevolmente constatare che il rapporto mezzi di pagamento circolazione, il quale era pari a 3,33 nell'ottobre del '62; che, nei primi cinque mesi del '63, aveva raggiunto la quota di 3,34, oggi, nel luglio-agosto, è sceso dapprima a 3,33; poi (nel settembre-ottobre) a 3,32.

D'accordo, son mutazioni di poco conto. Stanno però pur sempre a significare come l'azione restrittiva sul credito, iniziata dalla Banca d'Italia, si ripercuota sul sistema bancario: che dunque segue docilmente il suo istituto di emissione.

* *

Veniamo ora al secondo tipico rapporto, cui ci si vuole oggi riferire. Esso si suol denominare « velocità di circolazione della moneta rispetto al reddito » e si calcola dividendo il prodotto nazionale lordo a prezzi di mercato, per il complesso dei mezzi di pagamento, in circolazione, in media, nell'anno corrispondente. Il suo significato economico è evidente. Allorquando il timore d'inflazione domina gli operatori economici, essi tendono a mantenere, nelle loro casse, disponibilità di mezzi di pagamento ridotte al minimo. I temuti rialzi nei prezzi, infatti, ne decurterebbero il potere d'acquisto. Quando, invece, non vi è timore d'inflazione, i mezzi di pagamento sono tenuti largamente in cassa e la velocità di circolazione dei mezzi di pagamento rispetto al reddito, diminuisce o si mantiene a valori minimi. Difatti: nel '38, allorché il timore d'inflazione era assai elevato, per la temuta guerra imminente, la velocità di circolazione dei mezzi di pagamento rispetto al reddito fu pari in Italia a 3,75. Nel '47, in pieno processo inflazionistico postbellico, quella velocità fu pari a 4,94. Nel '53 (quando ancora si risentiva del ciclo coreano) si era a quota 3,30; mentre negli anni susseguenti, di ben sorvegliata stabilità monetaria, si scende a cifre che poco si discostano da quota 3.

Allora, ciò premesso, qual è la velocità di circolazione della moneta, in Italia per il '63? Non possiamo stendere che calcoli provvisori: tenendo conto dei mezzi di pagamento in circolazione per il solo periodo del gennaio-settembre e valutando un incremento reale del prodotto nazionale lordo del 5 % circa; del prodotto nazionale lordo, a prezzi di mercato, del 13,7 % circa. Otteniamo, tuttavia, una velocità di circolazione della moneta rispetto al reddito, per il 1963, pari a 2,60: rapporto che regge validamente il confronto con la velocità di circolazione calcolata per il '62 (2,62 %) e per il '61 (2,77 %).

Ecco dunque documentato un altro sintomo favorevole, relativo alla nostra situazione monetaria. Auguriamoci che, con la sua politica, il governo ne sappia trarre rapidamente profitto. La stabilizzazione dell'unità monetaria italiana, se effettuata in futuro, avverrebbe per certo in condizioni assai meno agevoli.

Ferdinando di Fenizio

Oggi si riunisce il Comitato Centrale

Aumenta la tensione fra i socialisti
Qualche incertezza sul nuovo segretario

Alla successione di Nenni pare certa la candidatura di De Martino - Ma questa notte l'assemblea degli autonomisti non ha definito il problema I lombardiani vogliono fare da mediatori con la sinistra intransigente: in questo modo potrebbero assicurarsi praticamente la direzione del partito L'on. Zagari intende lanciare un appello agli iscritti per formare una terza corrente equidistante da Nenni e Vecchietti - La situazione è confusa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

Alla vigilia del Comitato centrale socialista convocato per domani pomeriggio le correnti di maggioranza e di minoranza del psi hanno tenuto oggi assemblee separate per decidere la loro linea circa la sostituzione dei membri della direzione entrati a far parte del governo. Dal modo come domani il Comitato centrale ricomporrà la direzione si potranno trarre indicazioni sul futuro del partito socialista, se cioè ci sarà la scissione e di quale ampiezza o se essa sarà evitata.

Per la ricerca di un punto d'incontro sono proseguiti oggi i contatti tra gli esponenti delle due correnti. De Martino e Lombardi hanno avuto separati colloqui con i capi della sinistra. Da qualche parte è stata messa in circolazione la voce che l'on. De Martino, sul quale converge l'indicazione della maggioranza degli autonomisti nella successione di Nenni, avrebbe dichiarato di essere disposto a rinunciare all'incarico in favore dell'on. Lombardi qualora ciò servisse ad evitare la scissione. La voce non risulta attendibile. Il problema effettivo è invece quello della composizione della direzione.

Se attraverso la sostituzione dei membri entrati nel governo la nuova direzione comprendesse un maggior numero di rappresentanti del gruppo lombardiano e della sinistra, forse la scissione potrebbe essere evitata. Una direzione cosiffatta darebbe infatti alla sinistra la garanzia di autonomia del partito di fronte al governo. Se questa garanzia fosse data, la sinistra potrebbe anche accedere ad una soluzione di compromesso per quanto riguarda la richiesta di congresso straordinario. I lombardiani sarebbero orientati a proporre, come compromesso, il congresso tra sei-otto mesi, comunque non appena esisteranno le condizioni per esprimere un giudizio serio sulla politica attuata dal governo Moro.

Per scegliere i nomi dei nuovi membri della direzione gli autonomisti si sono riuniti questa sera dopo il Consiglio dei ministri. La riunione si è protratta fino a notte inoltrata e continuerà domattina. Dal tipo di decisione che verrà presa i lombardiani decideranno il loro comportamento in comitato centrale. Se prevalesse la tendenza di non concedere nulla alla sinistra, favorendo così la scissione, i lombardiani potrebbero tentare domani nel comitato centrale un'azione che ponga in modo nuovo il problema della segreteria. In altri termini, non è da escludere che i lombardiani tentino di conquistare la segreteria presentandosi come coloro che sono in grado di evitare la scissione.

In queste ore agitate il partito socialista presenta un quadro estremamente complicato di movimenti, incontri, colloqui, voci, indiscrezioni. Un orientamento è difficile. La sinistra è divisa tra gli estremisti che considerano la scissione inevitabile, coloro che tentano di trovare una via di compromesso, altri come Bertoldi e il suo gruppo che hanno deciso di rispettare la disciplina di partito. Non meno divisi gli autonomisti, tra nenniani, lombardiani e un nuovo raggruppamento che farebbe capo all'on. Santi e all'on. Zagari. Quest'ultimo avrebbe preso l'iniziativa di lanciare al partito un appello perché la scissione sia evitata attraverso la costituzione di una terza corrente intermedia tra gli autonomisti e la sinistra. La situazione, in seguito a queste iniziative, sembra essersi fatta ancora più confusa.

Chiarimenti non sono venuti neppure da una riunione dei senatori della sinistra che stasera hanno discusso l'atteggiamento da tenere in aula al momento del voto di fiducia. Con i giornalisti è stato osservato il più ermetico silenzio. Sembra, ad ogni modo, che i senatori si sarebbero trovati di discordo parere circa il voto contrario in aula.

Una indicazione si avrà soltanto domattina o al più tardi nella riunione del comitato centrale fissata per il pomeriggio.

Fausto De Luca

Il Nobel della chimica all'italiano Natta

Il prof. Giulio Natta, al braccio del figlio, si fa incontro a re Gustavo VI che gli consegna il premio Nobel per la chimica (Telefoto A. P. - Vedere in terza pagina il nostro servizio sulla cerimonia a Stoccolma)

Lunedì a Parigi la conferenza della Nato

L'azione dell'Italia nell'Alleanza atlantica

Le linee essenziali discusse alla Farnesina in una riunione presieduta da Saragat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

Il nuovo governo di centro-sinistra farà lunedì prossimo, alla conferenza atlantica che si riunisce in sessione autunnale a Parigi, il suo esordio in campo internazionale. Per l'avvenimento, importante già da solo, ma reso più importante dall'attenzione con la quale verranno considerate le mosse italiane, è in corso, a Roma, un intenso lavoro di preparazione. Una riunione presieduta dal ministro degli Esteri Saragat, cui hanno partecipato il ministro della Difesa Andreotti e i più alti funzionari dei due dicasteri compresi i capi di Stato Maggiore dell'esercito, della marina e dell'aviazione, s'è avuta stamane per un esame approfondito delle questioni che verranno trattate a Parigi; questioni, dice il comunicato ufficiale, « *politiche, strategiche e militari* »; l'attenzione doveva essere volta, nello spirito della linea diplomatica del nuovo governo, ai problemi di carattere generale nei rapporti tra Est e Ovest e alle iniziative che appaiono possibili per consolidare la distensione.

In realtà non si tratta a Parigi di prendere decisioni: la sessione di dicembre della Nato ha sempre un carattere interlocutorio, più di orientamento politico che di organizzazione militare. E, per quel che si sa, la questione, sempre attuale, della forza multilaterale non verrà affrontata direttamente e tanto meno esaminata dal punto di vista tecnico: si avranno, come affermazioni di principio, le prese di posizione di carattere politico sul problema dei singoli paesi e si tenterà, come l'Italia auspica, la via di un coordinamento della strategia politica tra le potenze occidentali. Il che significa, in sostanza, che, rappresentato dall'on. Saragat, il nuovo governo italiano va a Parigi senza alcuna ambizione di svolgere azioni particolari ma preoccupato prevalentemente di favorire quella che Saragat chiamò di recente la « *omogeneizzazione* » delle politiche dei paesi occidentali. La base è, per l'Italia come per gli altri, la ricerca della distensione partendo da posizioni di sicurezza.

Queste assicurazioni sono state già date (come farà Moro esplicitamente alla camera giovedì prossimo) agli ambasciatori americano e inglese che Saragat ha ricevuto ieri. Verranno ripetute nelle consultazioni bilaterali che, prima dell'inizio della conferenza atlantica, Saragat avrà con Dean Rusk, segretario agli Esteri americano, Butler, ministro degli Esteri inglese, Spaak, Primo Ministro e ministro degli Esteri belga, Couve De Murville, ministro degli Esteri francese, Schroeder, ministro degli Esteri tedesco e con i responsabili della politica internazionale degli altri paesi.

Questa serie di colloqui deve anche servire, nei propositi italiani, all'avvio di una politica estera affidata, oltre che alla presenza di assoluta lealtà negli organismi comunitari, a più frequenti contatti bilaterali. E, per quel che si può intuire, più ancora delle questioni atlantiche, si imporranno per il momento, specialmente all'Italia, i problemi europei: si dà quasi per sicuro che Saragat parteciperà, a partire dal 21 dicembre, alla seconda fase della riunione dei ministri tecnici del Mercato Comune a Bruxelles (si tratta di superare l'empasse, che minaccia per i prossimi mesi la rottura, sui prodotti agricoli e i rapporti tariffari della Comunità del Sei con gli Stati Uniti); si sa già che, considerando necessario agire in attesa che la Francia di De Gaulle si ritrovi in condizione di aderire senza riserve allo spirito comunitario europeo, l'Italia si propone di muoversi nella direzione di un rilancio europeo con un Parlamento eletto a suffragio universale.

Queste sono, come emergono, le linee di fondo. Per l'immediato, alla conferenza atlantica di Parigi, il comunicato emesso dopo la riunione di oggi alla Farnesina, è di per sé molto esplicito: « *i ministri degli Esteri e della Difesa che si riuniranno a Parigi* — vi è detto — *valuteranno la presente situazione internazionale con particolare riguardo da un lato allo stato dei rapporti con il blocco sovietico e alle iniziative destinate a consolidare la distensione, dall'altro alla situazione militare e ai piani di difesa dell'Alleanza nelle attuali circostanze* ». Il che significa che problema preminente è considerato quello di accertare e valutare, nell'insieme, a che punto è la distensione e che, poi, i problemi militari, compresa la forza militare, verranno esaminati e considerati, in rapporto alle prospettive della distensione. Questa è già, nonostante il dire che la conferenza di lunedì è interlocutoria, una precisa indicazione politica che riguarda tutta la comunità atlantica. Oltre non si può andare: la scomparsa di Kennedy impone, comunque, una battuta di arresto e in Italia, come in Germania e in Inghilterra si sono avuti, nelle ultime settimane, governi nuovi.

Secondo notizie di buona fonte, l'on. Saragat partirà da Roma venerdì notte o sabato mattina, il ministro Andreotti lo raggiungerà lunedì mattina.

m. t.

Intervento dell'on. Reale

Inchiesta per la perquisizione in casa di un deputato dc

Roma, 10 dicembre.

Il ministro della Giustizia Reale ha chiesto informazioni urgenti alla Procura di Reggio Emilia su una perquisizione che sarebbe stata compiuta, senza autorizzazione, nella casa dell'on. Dossetti democristiano.

A tale proposito, l'agenzia *Italia* afferma che il « caso » Dossetti — secondo informazioni di autorevole fonte — si sarebbe svolto come segue. Nel pomeriggio di giovedì un commissario di P. S., di nuova nomina, arrivato a Reggio di recente, si è recato a casa dell'on. Dossetti.

Il parlamentare democristiano era assente e il commissario si sarebbe rivolto alla moglie dicendole: « *Sono in possesso di un regolare mandato e vengo a sequestrare la bobina che contiene la registrazione del discorso fatto da suo marito in sede di congresso ordinario provinciale della dc* ».

Il funzionario avrebbe anche aggiunto che nel caso la signora o chi per lei si fosse rifiutata, egli era autorizzato a fare una regolare perquisizione in tutto l'appartamento. La moglie dell'on. Dossetti consegnò subito una bobina che si trovava su di un tavolinetto e che il commissario prese e portò nell'ufficio del procuratore della Repubblica.

Kruscev rinuncia alla Luna per dare pane a tutti i russi?

Nel lungo rapporto al Comitato Centrale, il capo sovietico ha detto che il ritmo di « alcune industrie » sarà rallentato - Lo scopo è di potenziare la chimica per aumentare la produzione agricola - Pare certo che saranno diminuiti gli investimenti spaziali, nell'industria pesante e forse anche nella difesa

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 dicembre.

I giornali, usciti oggi in edizione straordinaria, celebrano la nuova grande svolta chimica, sovietica, la svolta chimica, pubblicando in sei pagine il testo integrale del discorso pronunciato ieri da Kruscev al Plenum del Comitato centrale. E' un vero documento programmatico della « terza rivoluzione » russa: l'industria chimica, mitizzata per così dire già prima di nascere, si colloca, come un magico motore propulsore, al centro dell'economia sovietica, di cui sconvolge le classiche priorità e proporzioni.

La chimica sarà il moltiplicatore del pane e del benessere per tutti, sarà il banco di prova definitivo nella sfida lanciata all'Occidente capitalista. I ritmi d'investimento nel suo vitalissimo settore dovranno essere, secondo Kruscev, di sei miliardi di rubli l'anno (il rublo' il cambio ufficiale vale circa 650 lire) nel settennio 1964-'70, venendo a rappresentare circa un terzo degli stanziamenti annui per la difesa.

Nel rapporto di Kruscev, esaminato più attentamente nel suo contesto completo, colpisce subito la sproporzione fra le cifre avveniristiche, perentorie e schiaccianti, e la più modesta realtà delle attuali cifre di partenza. Ed è proprio in questi dati che si trova la chiave per spiegare il lancio fragoroso della chimicizzazione dell'industria.

L'improvvisa concentrazione degli sforzi sulla chimica, il cui sviluppo non ha dato che scarsi risultati dal 1958 ad oggi, nasce infatti da una situazione negativa: dal grave scacco di quest'annata cerealicola, che lo stesso Kruscev definisce « estremamente sfavorevole »: « Le semine autunnali sono andate in malora su milioni di ettari, il raccolto è stato inferiore rispetto a quello dell'anno precedente ».

La cifra del raccolto, però, Kruscev non la fornisce: egli rivela soltanto la cifra dell'ammasso che, aggirandosi sui 44,7 milioni di tonnellate, è una delle più basse finora registrate nel decennio che va dalla morte di Stalin ad oggi. Il calo, rispetto all'anno scorso, risulta di 11,9 milioni di tonnellate.

Il colpo è stato duro. I tre quarti del discorso di Kruscev suonano come un'autodifesa: egli deve giustificare la sconfitta di una politica agricola, incentrata sul pionierismo nelle terre vergini, che è costata all'erario 385 tonnellate d'oro speso dall'autunno alla fine di novembre sui mercati d'Europa. Molotov e Stalin, ha detto, importavano l'oro pagandolo coi cadaveri dei morti d'inedia di Kursk e di altre regioni. E' su questo sfondo antistaliniano, evocato per mettere a tacere gli oppositori, che Kruscev compie una serie di clamorose riconversioni, annunciando che alcune terre vergini dovranno essere « messe a riposo », che bisogna abbandonare le colture del granoturco, che si deve puntare sullo sfruttamento chimico di ogni ettaro di terra nelle regioni tradizionalmente fertili, l'Ucraina, la Russia europea, le province baltiche.

La prima domanda che la scelta pone, è: dove prendere i miliardi per incrementare « la grande chimica »? Kruscev, con molta prudenza, ha accennato che il ritmo di « alcune industrie » deve essere giocoforza rallentato. Quali non ha specificato, ma non è difficile prevedere che fertilizzanti e fibre sintetiche cresceranno sulle spalle della metallurgia, della corsa alla Luna, in definitiva della difesa. E' logico pensare che la burocrazia e gl'interessi investiti nel « settore pesante » opporranno una volta di più una resistenza del riformismo a scossoni di Kruscev.

Il capo sovietico comunque, al di là delle oscillazioni e delle riconversioni, continua a vedere coerentemente nello sviluppo della tecnologia e dell'agricoltura moderna un surrogato al mito della lotta di classe nel mondo contemporaneo: « Nelle circostanze attuali, l'educazione della base economica per il comunismo rappresenta una delle principali forme della lotta di classe in tutto il mondo ».

I cinesi, giulli che siano o no, la pensano diversamente: negli insuccessi kruscioviani vedono volentieri confermata la loro dottrina che la lotta contro il capitalismo possa essere vinta soltanto con le armi e mai con la competizione economica.

Enzo Bettiza

Il Consiglio dei ministri approva il discorso programmatico di Moro

Il Presidente leggerà l'ampia relazione giovedì prima alla Camera, poi al Senato - I sottosegretari hanno giurato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

Il governo ha tenuto questa sera, a Palazzo Chigi, la sua seconda riunione collegiale. La seduta, che ha avuto inizio alle 18,30, si è protratta per due ore e mezzo. E' stata interamente dedicata all'esame delle dichiarazioni programmatiche che l'on. Moro farà giovedì mattina, prima alla Camera dei Deputati, e, subito dopo, al Senato della Repubblica.

Ai Ministri, Moro ha illustrato punto per punto la sua relazione, che, a quanto si è saputo, sarà divisa in due parti essenziali: programma politico e programma economico. Essa evidentemente ripete la sostanza dell'accordo quadripartito, già reso noto al momento della firma.

Quasi tutti i ministri hanno fatto, dopo l'esposizione intiziale di Moro, brevi interventi, per chiedere l'accentuazione di questo o quel punto; ma in un'atmosfera molto distesa. Del resto, i primi passi il Governo li muove nel « clima natalizio » che c'è già nella Capitale e che si rifletteva anche stasera nella grande sala consiliare, illuminata dalla luce intermittente di un gigantesco albero di Natale che è stato eretto a pochi metri di distanza da Palazzo Chigi.

Sulla riunione è stato diffuso un breve comunicato ufficiale, nel quale è detto che « *l'esposizione del Presidente del Consiglio è stata approvata all'unanimità* ».

Successivamente il Consiglio, su proposta del ministro per le Finanze, on. Tremelloni, ha approvato uno schema di disegno di legge concernente la restituzione dei diritti doganali e delle imposizioni indirette interne diverse dall'I.g.e. per taluni prodotti industriali esportati. Si tratta, come ha precisato l'on. Tremelloni, di norme che risalivano al 1955 e che scadono alla fine dell'anno. Di esse si era discusso in una riunione interministeriale svoltasi ieri alla Farnesina. Sono poi stati approvati 140 schemi di decreti presidenziali concernenti il trasferimento all'Enel di altrettante imprese esercenti le industrie elettriche.

Infine, il Consiglio ha deliberato di affidare al ministro per il Bilancio l'incarico di delegato permanente presso l'Ocse e la vice-presidenza del Cir (Comitato interministeriale per la ricostruzione).

Moro e Nenni erano arrivati nell'aula consiliare, dove erano convenuti gli altri ventiquattro ministri, dalla sala dei ricevimenti: vi avevano presenziato alla cerimonia del giuramento dei sottosegretari. In fondo a questa sala — una delle più grandi di Palazzo Chigi — era stato predisposto un grande tavolo, al centro del quale, in piedi, aveva preso posto l'on. Moro, con alla sua destra il vice-presidente Nenni e alla sinistra l'on. Salizzoni, sottosegretario alla Presidenza. Ai due lati del tavolo, i testimoni del giuramento: il consigliere di Stato Giuseppe Manzari, capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio, e Beniamino Leoni, capo dell'Ufficio legislativo. Chiamati ad uno ad uno secondo l'ordine di precedenza dei rispettivi ministeri — il primo è stato il sen. Bosi, uno dei tre vice-ministri agli Esteri, e l'ultimo il sen. Micara —, i sottosegretari hanno pronunciato la seguente formula: « *Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di sottosegretario di Stato nell'interesse della Nazione* ». Poi hanno apposto la loro firma sul foglio in cui era contenuta la formula.

Non ha prestato giuramento il nuovo sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Carlo Donat-Cattin, perché impedito a Torino. I sottosegretari piemontesi, oltre a lui, sono gli onorevoli Graziosi (Sanità) e Romita (LL.PP.). Le due donne del governo, le sottosegretarie Maria Badaloni e Maria Vittoria Marzotto, sono state molto festeggiate.

v. s.

Anche la Germania Est compra grano in America

Washington, 10 dicembre.

Il Dipartimento del Commercio del governo americano ha annunciato di avere concesso una licenza di esportazione per la vendita di 3,8 milioni di dollari (circa 2 miliardi di lire) di grano alla Germania Orientale.

In precedenza, l'unica esportazione autorizzata negli ultimi mesi di frumento americano verso paesi comunisti era stata quella diretta all'Ungheria, per due partite del valore rispettivo di 7,8 milioni di dollari e di 8 milioni di dollari in novembre.

Circa due mesi or sono l'Unione Sovietica aveva manifestato la propria intenzione di acquistare frumento americano, ma la trattative si sono poi arenate in quanto i sovietici non sono sembrati disposti ad accettare le condizioni imposte dagli esportatori americani ai russi. (Assoc. Press).

CRONACA CITTADINA

Per l'agitazione nazionale degli autoferrotranvieri

Domani fermi tram e autobus?

La paga lorda di un manovratore va da 66.274 a 80.783 lire mensili, quella di un bigliettaio da 59.806 a 72.831 (assegni e premi esclusi) - I sindacati chiedono aumenti del 30-43 per cento; le aziende offrono il 5 per cento - Un incontro *in extremis* dinanzi al ministro - Oggi e domani altre quarantott'ore di sciopero dei gasisti

Domani saremo costretti ad andare a piedi per lo sciopero dei tranvieri e giunti a casa dovremo prestare molta attenzione nell'accendere il fornello a causa dello sciopero dei dipendenti Italgas. Nella storia sindacale dal dopoguerra è forse la prima volta che coincidono nella stessa giornata due scioperi di così importanti servizi pubblici.

Per i tranvieri, il sottosegretario al ministero del Lavoro on. Calvi ha compiuto un sondaggio ieri a Roma, ricevendo separatamente i rappresentanti delle aziende e i sindacalisti della Cisl, Uil e Cgil. Stamane il ministro del Lavoro sen. Bosco presiede una riunione congiunta delle aziende e dei sindacati. E' l'ultimo tentativo per cercare una base di compromesso che consenta la ripresa delle trattative ed eviti lo sciopero.

I termini della grave vertenza (che ha già appiedato milioni di persone in tutte le città d'Italia durante il primo sciopero del 20 novembre scorso) sono noti. Il contratto dei 90 mila autoferrotranvieri italiani (circa 8 mila in Torino e Provincia) è scaduto il 31 ottobre scorso. Incontri fra le parti sono avvenuti il 16 e 29 ottobre e l'8 novembre. Dopo, le trattative sono state interrotte.

I delegati delle aziende (Federtram che raggruppa i servizi di trasporto municipali; Fenit, alla quale fanno capo le ferrovie private; Intersind che esercisce alcune linee tranviarie) hanno offerto un aumento globale del 5 per cento da ripartire in miglioramenti economici e normativi.

I sindacati hanno avanzato richieste che oscillano dal 42-43 per cento della Cgil, al 30-31 per cento della Cisl e della Uil. In queste cifre sono compresi gli aumenti sui minimi e l'incidenza economica delle modifiche sulla parte normativa.

«E' troppo — hanno dichiarato i rappresentanti delle società — *perché le nostre aziende hanno già oggi deficit molto gravi*». I sindacalisti hanno replicato: «*I tram sono un servizio pubblico, quindi i deficit devono essere a carico della collettività. Non è giusto far ricadere il disavanzo sui dipendenti. Il costo della vita è cresciuto anche per i tranvieri che hanno diritto a migliorare le loro condizioni*». Le parti, a quanto risulta, sono rimaste sinora su queste posizioni rigide. Così, dopo lo sciopero del 20 novembre, ne avremo un altro domani.

Quanto guadagnano i tranvieri? Alla domanda si può rispondere citando gli ultimi dati a disposizione, cioè le tabelle inserite nel bilancio preventivo dell'Atm dell'anno scorso. Sono cifre che risalgono all'ottobre del 1962 (nel frattempo l'indennità di contingenza è aumentata di una dozzina di punti).

Un autista di linea o guidatore tranviario scelto è iscritto in bilancio con una retribuzione mensile lorda che oscilla da un minimo di 69.419 a un massimo di 84.694. *L'autista non di linea* e il guidatore tranviario semplice va da 66.274 a 80.783. Il *bigliettaio scelto* oscilla da 61.727 a 75.221. Il *bigliettaio semplice* da 59.806 a 72.831. Il *controllore* da 74.893 a 91.353 e il *capolinea* da 71.480 a 86.755.

Nella categoria impiegatizia il *disegnatore scelto* va da 88.357 a 107.599; le *dattilografe scelte* e le *telefoniste* da 61.365 a 74.413; gli *uscieri* da 66.288 a 73.313 e le *dattilografe di 2ª classe* da 58.304 a 70.615.

Si tratta di cifre indicative lorde. Oltre agli assegni familiari (13.468 lire mensili per moglie e due figli a carico) si devono aggiungere le indennità varie: maneggio danaro, mancati sinistri, ecc... Inoltre c'è il premio annuo di circa 100 mila lire per dipendente.

In previsione dello sciopero, la direzione dell'Atm ha predisposto per domani una rete di servizi sostitutivi. Li riportiamo nella tabella. Sarà però prudente non contare molto sugli autobus e sugli autocarri militari che l'Atm ha potuto reperire. Saranno appena 112 contro i 700 tram, autobus e filobus che circolano normalmente nei percorsi cittadini e intercomunali. La Fiat ed altre aziende hanno organizzato servizi di trasporto speciali per i loro dipendenti.

Lo sciopero riguarda anche le linee della Satti, della Torino-Rivoli, della Torino-Pino-Chieri, della Turin Nord e della Canavesana. Sono escluse le linee automobilistiche private (come i pullman per Sanremo, Aosta, Milano ecc...) in quanto il personale non appartiene alla categoria dei tranvieri.

— I dipendenti dell'Italgas (dopo lo sciopero di lunedì e martedì) hanno deciso altre 48 ore di astensione dal lavoro. Quindi è necessario fare attenzione nell'accendere i fornelli anche oggi e domani.

Le linee organizzate per domani dall'azienda

LINEA	Prezzo	Automezzi	LINEA	Prezzo	Automezzi
IN CITTA'			55	L. 80	2 (autob.)
5	L. 50	14 (milit.)	I	» 100	4 (autob.)
6	» 50	16 (autob.)	**INTERCOMUNALI**		
8	» 50	10 (autob.)	Venaria	L. 100	3 (autob.)
9	» 50	12 (autob.)	Pianezza-Alpignano	» 140	8 (autob.)
22	» 50	8 (milit.)	Druento	» 180	2 (autob.)
C	» 50	12 (milit.)	Gassino	» 150	3 (autob.)
F	» 50	18 (milit.)	Gassino-Chivasso	» 250	1 (autob.)
SUBURBANE			Borgaro-S. Mauro	» 50	5 (autob.)
51 sbarrato	L. 50	9 (autob.)	Settimo-via Abbadia	» 120	3 (autob.)

Due coniugi e la bambina risparmiati dalla morte

Una famiglia si salva gettandosi dall'auto sfasciata da un treno

In via Vigliani attraversano senza badare al segnale rosso - La «600» si ferma sulle rotaie e dalla nebbia sbuca un treno merci - Un respingente sfonda la lamiera; la bimba ruzzola sulla massicciata, seguita dalla madre e dal padre: nemmeno un graffio

Un'auto è stata investita da un treno che l'ha trascinata per una cinquantina di metri mentre l'automobilista - la moglie e la loro bambina venivano sbalzati tra i binari. Tutti e tre sono rimasti illesi. Soltanto un poco spaventata la piccina, sulla quale — per tutta la lunghezza del corpo — era passata una delle ruote dell'auto. E' accaduto ieri pomeriggio in via Vigliani. L'automobilista ha detto: «Il motore era freddo e mi è mancato proprio mentre ero sulle rotaie e il treno stava arrivando».

Si chiama Giuseppe Bianco e ha 36 anni. E' operaio alle officine Morando e ieri alle 15, finito il turno, è tornato a casa, in via Tonale 32, e ha detto alla moglie: «Prepara la bimba. Andiamo a trovare i miei a Cumiana prima che lassù incominci a nevicare». La moglie Angela ha 32 anni, la figlia Mariella ne ha quattro. Alle 15,45 la famiglia saliva sulla «600» e imboccava via Sette Comuni, che dopo poche decine di metri finisce in via Vigliani.

Questa strada è fiancheggiata dalla ferrovia della Satti che allaccia lo stabilimento della Fiat Mirafiori con quello del Lingotto. Due coppie di binari, non vi sono passaggi a livello, ma segnali rossi che si accendono all'approssimarsi dei treni.

Il Bianco arriva da via Sette Comuni che il segnale è rosso. Rallenta, guarda a destra e a sinistra, non vede treni e decide di passare. Ma appena è sulla prima coppia di binari, la «600» si ferma. Il motore — freddo per essere rimasto per tutta la notte e la mattinata all'aperto — ha perso giri e si è spento. Due, tre tentativi per avviarlo. Il Bianco, prova e riprova, diventa nervoso. E' troppo freddo e il motore, ingolfato dalla manovra, non si accende. Il guidatore — ha la moglie a fianco e la bimba dietro — si guarda attorno: c'è nebbia che limita la visibilità, il treno non si vede, ma è a un centinaio di metri, sta arrivando, a 15-20 all'ora, da Mirafiori, proprio sui binari dove è la «600».

L'auto infilata nel respingente. Mariella Bianco poco dopo la paurosa avventura

Affannosamente il Bianco tenta ancora con la chiavetta d'accensione, poi il grido della moglie: «Il treno. Arriva il treno!». L'ombra di un locomotore sbuca dalla nebbia a destra, avanza scampanellando. Mariella scoppia in pianto. La macchina non parte ed è troppo tardi per aprire le porte e mettersi in salvo. Dalla cabina del convoglio il capotreno Giuseppe Sanna e l'aiuto Teodoro Faletto scorgono l'auto ferma sulle rotaie, la vedono all'ultimo istante per la foschia, e quando frenano l'investimento non può più essere evitato. Alcune persone in strada e dalle case vicine assistono alla scena, atterrite.

Uno schianto tremendo. Il convoglio (ventidue vagoni carichi di «1300») investe la «600» sulla fiancata destra, dei respingenti affonda nella lamiera, solleva la vettura e la spinge avanti, mentre le portiere si spalancano. La bimba è la prima ad essere sbalzata fuori dalla macchina. Fortunatamente cade oltre i binari, sulla massicciata, e le ruote del treno la sfiorano soltanto. Ma una delle ruote sollevate della «600» è passata sul suo corpo — sulle gambe, sul petto e sulla faccia — lasciando sui vestiti e sul viso l'impronta del battistrada. Ma la bimba non ha né una contusione né un graffio.

Dopo Mariella, anche la madre è scaraventata sulla massicciata. Il padre riesce ad aprire la portiera e a gettarsi dalla vettura. Subito dopo, la «600» è schiacciata dal treno contro un palo: poi, ancora agganciata al respingente, viene portata avanti per tutta la frenata. Che è stata lunga 45-50 metri.

I macchinisti salgono a terra, accorre gente. Sembrano tutti increduli quando vedono il Bianco rialzarsi, correre verso la moglie, precipitarsi assieme dalla bimba che piange di paura vicino alle ruote, ormai ferme, del lungo convoglio. I genitori la prendono in braccio, la baciano convulsamente, poi qualcuno deve sorreggere la madre che sta per svenire. Ora c'è grande folla attorno, si sente ripetere con tono di meraviglia: «Nessuno si è fatto niente. Nemmeno un graffio».

Per misura precauzionale la bimba viene trasportata alla Clinica pediatrica dell'Università e visitata: nulla, soltanto un po' di spavento. La madre è lì con Mariella ed anche lei non ha ferite. Il padre è rimasto sul luogo dell'incidente, sta dicendo ai carabinieri del pronto intervento: «Ho creduto di poter passare, ma mi è mancato il motore». Ha vissuto attimi tremendi ed ora è preso da una eccitazione febbrile. Ringrazia tutti, stringe le mani a tutti. Guarda la sua macchina sfasciata. «Non importa. Non è il momento di pensarci». Vorrebbe correre subito all'ospedale, per riabbracciare la figlia e la moglie, rivederle per assicurarsi che davvero non hanno nulla.

Assicurazione artigiana — «Per il vostro giardino: consigli di una dilettante», conversazione della signora Bianca Micheletta oggi alle 17,30 in via Pomba 23.

La Giunta ha deciso le vendite controllate di frutta e verdura

Altre iniziative nel settore alimentare: i prezzi bloccati dell'Alleanza Cooperativa e dei negozianti del mercato coperto di Porta Palazzo

Il Comune ha stabilito di effettuare l'esperimento delle vendite controllate dal produttore al consumatore. La decisione è stata presa ieri dalla Giunta all'unanimità. Il sindaco ha dichiarato: «*L'inizio dell'inverno aggrava il problema del carovita: non è più possibile soprassedere: abbiamo considerato e ponderato tutto, adesso è ora di passare ai fatti*». L'assessore comm. Bertolotti ha ricevuto l'incarico di trattare senza indugio con le società disposte ad impegnarsi all'acquisto e distribuzione dei prodotti ortofrutticoli preconfezionati nei vari quartieri.

L'ing. Anselmetti ha aggiunto: «*Sulla base delle proposte già ricevute, riteniamo possibile realizzare il piano entro una decina di giorni. E' bene che tutti siano al corrente del nostro orientamento: chi giudica opportuno partecipervi, si faccia avanti. I prodotti ortofrutticoli saranno messi in vendita in sacchetti di plastica, con la indicazione del prezzo e del peso; i prezzi saranno inferiori a quelli comunemente praticati nei negozi. Appositi automezzi si recheranno nelle principali zone della città per mettere le derrate a disposizione delle massaie. La nostra unanime decisione è stata presa tenendo conto, sopra ogni altra considerazione, dell'interesse della cittadinanza*».

E' probabile che la ditta distributrice o preconfezionatrice dei prodotti sia la stessa che ciò a qualche tempo fa ha operato in Milano.

Nel quadro della campagna per combattere i rincari, l'Alleanza Cooperativa torinese ha deciso di bloccare al livello attuale tutti i prezzi dei generi trattati nei suoi spacci (93 in Torino) dal 9 dicembre al 10 gennaio, anche se interverranno aumenti all'ingrosso. Pubblichiamo le quotazioni dei prodotti principali, perché i cittadini possano fare confronti e i negozianti trarne esempio e stimolo. Il presidente dell'Act, avv. Mazzotti, ha dichiarato: «*Giudichiamo che questi prezzi siano convenienti per i consumatori e remunerativi per noi. Intendiamo mantenere il "blocco" anche in quei comuni, come Venaria, ai quali l'Act fornisce generi alimentari in qualità di grossista*».

Iniziativa analoga all'Alleanza è stata presa dai negozianti del mercato coperto di Porta Palazzo. Ecco i prezzi «bloccati» per i generi di più largo consumo: *carne suina:* carré 1300 al chilo, coscia 1500; *olio d'oliva:* 700 lire al litro; *olio di semi:* 400 lire al litro; *burro di prima qualità:* 120 lire all'etto; *salami cacciatori:* 90 lire all'etto; *cotechini:* 750 lire al chilo; *carne bovina:* coscia da 900 a 1700 lire al chilo, bollito 700-800 lire al chilo; *polli:* 490-800 lire al chilo; *parmigiano di Reggio:* 1400 lire al chilo; *olandese:* 700 lire al chilo; *fontina dancae:* 800 lire al chilo; *uova di prima qualità:* 8 per cento lire; *pelati* da kg. 1.200: 190 lire al chilo. «*Manterremo questi prezzi* — dice il presidente, Osella — *per tutto dicembre e anche dopo; rappresentano ribassi del 10 per cento rispetto a novembre*».

Da lunedì il pane costa 10 lire di più al chilo: 175 lire quello condito con strutto e 185 quello senza grassi, consigliato dai sindacati perché costa meno e dai medici perché è più salutare. Con l'autorizzazione al rincaro, tutte le panetterie si sono provviste del pane senza grasso, ma in alcune manca ancora il cartellino indicatore del prezzo. Nei prossimi giorni i negozianti dovranno esporre in bottega il manifesto del sindaco con cui ricorderà a venditori ed acquirenti che, in mancanza del pane da 155 lire, dovrà essere ceduto allo stesso prezzo quello di qualità superiore.

I prezzi «bloccati» dell'Alleanza

MERCE	LIRE	MERCE	LIRE
Salame crudo ...	120 all'etto	Salsiccia	65 scalola
Salame cotto ...	65 »	Pasta 1ª	170 al kg.
Formaggio sbrinzo .	140 »	Pasta 2ª	150 » »
Gorgonzola	110 »	Riso fino	180 » »
Tenero scelto ...	130 »	Riso scelto	130 » »
Uova estere	30 cadauno	Marmellata	350 » »
Uova nostrane ...	35 »	Vino da pasto ...	110 al lt.
Olive verdi	80 all'etto	Vino barbera	120 » »
Olive nere	85 »	Moscato con vetro .	220 » »
Pelati kg. 1,200 .	210 scatola	Spumante con vetro	310 » »
Pelati kg. 0,500 .	100 »	Panettoni gr. 500 .	650
Burro normanno ..	105 all'etto	Panettoni gr. 750 .	950
Burro 1ª qualità ..	135 »	Panettoni kg. 1 ..	1200

Un «sub» rischia di annegare dopo un'esercitazione in piscina

Durante un'esercitazione in piscina per il corso da sommozzatori del «Circolo subacquei di Torino» un giovane è stato colto da malore e ha corso il rischio di annegare. Aveva attraversato in apnea, a una profondità di due metri, la vasca per tre volte consecutive; al termine, provato per lo sforzo, non è riuscito ad aggrapparsi al bordo della vasca ed è scivolato nuovamente in acqua. Due «sub» che si trovavano sul fondo non i respiratori lo hanno visto sprofondare e lo hanno salvato. E' stato portato al Mauriziano, di dove è stato dimesso dopo le cure del caso. Si chiama Bruno De Marco, 23 anni, via Genova 102.

Oscura morte di una donna dopo una dose di insulina

E' morta ieri al Mauriziano Luigia Canini in Sembramore, 54 anni, abitante ad Alessandria in via Verona 19. La magistratura ha ordinato l'autopsia, perché le cause del decesso non sono chiare. Luigia Sembramore era scesa a Torino all'albergo Genova-Stazione, in via Sacchi 14. La proprietaria, Maddalena Castagnotti ved. Besio, l'ha trovata domenica mattina rantolante nella sua camera. Ha chiamato un'ambulanza della Croce Rossa e l'ha fatta trasportare all'ospedale. La Sembramore sarà in coma per «choc insulinico». Ammalata di diabete, si era praticata la quotidiana iniezione di insulina, forse senza esserni nutrita a sufficienza. Perciò era stata colta da malore. Generalmente, non si tratta di cosa grave: per combattere lo «choc insulinico» basta succhiare una caramella. Ma in questo caso si sono avute delle complicazioni e la donna è morta due giorni dopo.

Per colpire il plus-valore dei terreni

In vigore l'imposta sulle aree fabbricabili

Da domani i proprietari hanno l'obbligo di denunciare al Comune gli aumenti di cui hanno beneficiato dal '50 in poi

Domani verrà pubblicato il manifesto del sindaco per l'applicazione dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili. Il provvedimento venne approvato dal Consiglio comunale il 28 settembre scorso, in attuazione della legge n. 246 del 5 marzo di quest'anno, e ratificato dalla Giunta provinciale amministrativa il 24 novembre. L'assessore alle finanze rag. Arnaud ha illustrato ieri, in una conferenza-stampa, i particolari aspetti della situazione torinese nei confronti della nuova imposta.

Fin dal '55 venne istituito nella nostra città il contributo di miglioria generica, che bloccava 14 zone e cioè tutte meno quella collinare e poche altre aree secondarie. Due di esse soltanto furono omologate dal ministero: la «B» (borgata Mirafiori) e la «D» (piazza d'Armi). Per queste due zone sono già stati raggiunti gli accordi nella misura del 15 per cento sul maggior valore registrato per modifiche o alienazioni rispetto al valore iniziale a partire dal 1° gennaio '50. Le altre 12 zone pagheranno soltanto l'8 per cento, limitatamente alle alienazioni e non alle costruzioni, a partire dal 1° gennaio '53 ma sulla maggiorazione rispetto al valore del '50.

«*Per il passato, e cioè fino a tutt'oggi, si prevede un incasso di 14 miliardi per le 14 zone più quella collinare*» ha detto l'assessore Arnaud. Su questa cifra sono stati finora incassati nei bilanci circa 4 miliardi, di cui oltre un miliardo già a ruolo e il resto come residuo dei consuntivi: ne restano ancora 10. Con la pubblicazione del manifesto e l'adozione della nuova legge, si prevede un incasso medio annuo di circa due miliardi.

A partire da domani i proprietari dovranno denunciare il plus valore delle aree entro 60 giorni (180 per le società in possesso di terreni con valore superiore ai cento milioni), allegando il pagamento di un dodicesimo dell'imposta come prima rata; seguiranno gli altri dodicesimi, uno ogni bimestre, in modo da pagare entro due anni l'intero importo a sanatoria del passato. L'assessore alle Finanze ha precisato: «*Da ora in poi si pagherà tutta la cifra in una volta in caso di alienazione, o vendita; in caso di edificazione, il versamento dovrà avvenire entro quattro anni*».

Se la denuncia è fatta in termini plausibili, il Comune accetta ed incassa. Altrimenti verranno eseguiti gli opportuni accertamenti e ci sarà tempo un anno per la rettifica; a sua volta il contribuente può accettare la modifica, oppure respingerla e fare ricorso: in tal caso dovrà seguire la normale trafila adottata per i ricorsi dell'imposta di famiglia.

«*Il Comune ha tempo cinque anni per cercare gli evasori: a Torino però sarà difficile avere evasioni totali, vista la situazione determinata dai precedenti provvedimenti e controlli*» ha concluso il rag. Arnaud. Gli appositi moduli si possono ritirare in via Assarotti 2.

Specchio dei tempi

Prendere esempio dal «gran bastardo», illustre soldato - I principi da operetta - «Prima i soldi e poi il sangue, e mio padre stava morendo» Una lettera da Rio de Janeiro 800 Km all'ora, giunta a Torino 7 giorni per 850 metri - Chiunque può guidare la locomotiva di un direttissimo?

Un lettore ci scrive:

«Le persone nate fuori del matrimonio, che insistono (direttamente ed indirettamente) per il miglioramento del loro stato giuridico, dovrebbero assolutto riuscire a superare il loro stesso, quell'ingiustificato complesso, che li induce a ritenersi in condizioni di inferiorità. Tengano presente che per secoli, in epoche di alta civiltà come il medio-evo, quella attuale condizione di inferiorità non è mai stata sentita, e certe espressioni, che oggi hanno assunto un significato ingiurioso, erano comunemente usate, dagli stessi interessati, nei rapporti sociali per indicare la loro nascita fuori del matrimonio.

«Negli stemmi si usa la "fascia di bastardigia" per indicare che un ramo della famiglia aveva origine naturale, ed in Piemonte abbiamo avuto un illustre esempio in Renato di Tenda, figlio di Filippo duca di Savoia, passato alla storia come il "Gran Bastardo", illustre condottiero che con quel termine indirizzava i proclami alle sue truppe. Fuori del ceto nobiliare, non si può dimenticare che la nascita fuori del matrimonio non impedì al figlio naturale di una serva sedotta di diventare Leonardo da Vinci, e di essere accolto ed onorato nelle corti d'Europa senza che il suo stato civile ne facesse ostacolo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La principessa Paola di Liegi si è posta, col suo incredibile comportamento, sul piano dei rappresentanti cinesi che, unici al mondo, anatemi inchinarsi costernati, hanno riso alla tragica fine di Kennedy. La popolarità della "bella italiana", già molto precaria in Belgio, non ne trarrà certamente vantaggio. Ed è assai difficile gensare a re Baldovino senza un senso di pietà per l'imbarazzo e le delusioni che i suoi parenti d'acquisto gli procurano così generosamente, dimenticando i doveri del loro rango e riducendo la figura dei principi a quella di personaggi da operetta».

Alberto Aprà

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Sono un giovane operaio che ha perso il padre, vittima di un incidente stradale, una settimana fa. Tale incidente lo ha portato alla morte per lesioni interne. Voglio però specificare che nulla è mancato intentato, sia dal primario dell'ospedale di Bordighera, sia dai molti medici i quali hanno portato a termine una operazione alla milza che aveva del miracoloso.

«Quello che a te voglio chiedere è di pubblicare questa mia affinché si venga a sapere cosa accade, diciamo "dietro le quinte". Quasi al termine dell'operazione mi è stato chiamato da un dottore il quale mi ha detto che mancavano quattro flaconi di sangue del gruppo di mio padre e che avrei dovuto andarlo a prendere subito alla Banca del Sangue di Imperia. In quel momento nessuno dei parenti, me incluso, ha pensato di telefonare ad Imperia e così quando dopo una lunga corsa in macchina siamo arrivati alla Banca del Sangue, non abbiamo trovato il gruppo che cercavamo e ci hanno detto di rivolgerci a Sanremo; facemmo un rapido "dietro-front" e ci precipitammo a Sanremo dove infine trovammo il sangue che ci serviva, ma ad una condizione, prima i soldi e poi il sangue; e mio padre a Bordighera stava morendo.

«Ora mi chiedo: si può lasciare morire così un uomo? Noi fortunatamente i soldi li avevamo, ma se non li avessimo avuti? Come già ho detto, mio padre è morto lo stesso, ma se si fosse salvato proprio perché noi siamo arrivati in tempo con il sangue, cosa succederebbe ad un'altra persona nel nostro stesso caso se non possedesse i soldi? Spero che questa mia possa un giorno salvare qualche vita umana. Per me è il più bel regalo che posso fare a mio padre, ora in cielo di dove mi guarda e protegge. Gli organi competenti stanzino una cifra annua per la Banca del Sangue, in modo che si possa un giorno non lontano donare a tutti una cosa tanto preziosa, completamente gratis».

Fernando Lanaro

Un lettore ci scrive:

«A proposito del gran parlare che si fa in questi giorni dell'encomiabile celerità delle poste torinesi, offro agli amici lettori questo dato di fatto. Una lettera, attesissima, partita da Rio de Janeiro il 30 novembre, è arrivata a Torino il 2 dicembre, come risulta dai timbri sulla fotocopia della busta allegata, ed è arrivata a destino questa mattina. Quindicimila km. da Rio a Torino a 800 km. l'ora. 850 metri da via Alfieri a via Fabro in 7 giorni; velocità 5 metri l'ora, scarsi».

Vincenzo Visritti

P. S. - Allegata fotocopia della busta.

Un lettore ci scrive:

«La notizia apparsa ieri della condanna ad una multa di uno pseudo ingegnere delle Ferrovie per avere guidato in ben sette lunghi viaggi un D.D. mi colma di stupore. Appare sconcertante sia possibile che diversi macchinisti abbiano potuto cedere la guida nientemeno che ad un profano, sia pure con la sorveglianza, senza un documento sicuro della loro amministrazione e che si siano addossata una tale responsabilità per le convincenti parole di uno sconosciuto. Dove si mette la sicurezza di centinaia di persone e l'ingente valore del materiale?

«Gradirei che conoscere dall'amministrazione delle Ferrovie le misure prese, perché non si ripetano tali assurdità.

Segue la firma

Un dono della «Bocciofila»

«Caro Specchio dei tempi — dice una delle lettere che quotidianamente riceviamo — chi ti scrive è il presidente onorario della Bocciofila Ricreativa, una società fondata nel 1947 con un duplice scopo: fare del bene e riunire gli appassionati del vecchio, sano gioco dei nostri nonni. Per 16 anni, la società ha organizzato gare, pranzi, gite, ed ha assistito i soci e i vecchi del rione di Vanchiglietta. Ora deve sciogliersi: non l'altro perché il campo di gioco, nella sede di corso Belgio angolo corso Chieti, è in demolizione. Al suo posto, sorgerà un grosso palazzo. Fatti i conti, è risultato che la società è in attivo di 11.000 lire. Abbiamo deciso di consegnarle a te. Vuoi distribuirle a 5 vecchietti invalidi del rione di Vanchiglietta? Scegliti tu: quello che fai è sempre ben fatto».

Ridotta in Assise la pena ad una banda di rapinatori

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p. g. Jannelli, canc. Quaglia) ha giudicato ieri tre uomini ed una donna che, nel dicembre 1962, furono condannati dai giudici di primo grado a pene esemplari: Celeste Marangoni 22 anni e 7 mesi; Antonino Lembo 18 anni e 8 mesi; Tonino De Vita 5 anni e 5 mesi; Flavia Ballesio (amica dei Marangoni) 4 anni e 8 mesi. La nostra Corte d'Assise li ritenne responsabili di una lunga serie di furti e di una rapina a mano armata, commessa la sera del 24 marzo 1961.

Il Marangoni fu pure condannato a 5 anni dalle Assise di Ivrea per un'altra rapina in uno stabilimento di Pont Canavese; in quel processo comparvero anche il Lembo e la Ballesio, che furono assolti per insufficienza di prove.

I quattro erano difesi dagli avv. Dal Piaz, Filippi e Segre. La donna, detenuta a Ivrea, non si è presentata. La Corte ha modificato la sentenza di primo grado riducendo la pena del Marangoni a 17 anni e 4 mesi e quella del Lembo a 12 anni e 9 mesi. Al De Vita e alla Ballesio ha concesso un anno di condono.

I carristi del psi favorevoli alle «agitazioni politiche»

Abbiamo pubblicato ieri la presa di posizione della Cisl contro le «agitazioni politiche» e l'invito rivolto dai sindacati liberi ai socialisti perché «distinguano le loro responsabilità da quelle dei comunisti nell'ambito della Cgil». Alla dichiarazione della Cisl ha risposto il responsabile sindacale della Federazione socialista torinese, diretta, come è noto, da una maggioranza «carrista». Egli afferma: «Se qualche dirigente della Cisl pensa di introdurre elementi di discordia o di rottura nella Cgil, in relazione al governo di centro-sinistra, incorre in un profondo errore. L'unità della Cgil è un punto fermo e irrinunciabile per i socialisti».

Condannato a 24 anni il bracciante che uccise un giovane in una lite

Il Pubblico Ministero aveva chiesto trent'anni: «Un delitto assurdo, compiuto con fredda e deliberata volontà omicida»

La Corte d'Assise (pres. Moscone, p.m. Bonu, canc. Santostefano) ha condannato ieri pomeriggio a 24 anni di reclusione e 4 mesi di arresto il bracciante Alessandro Vinardi, 51 anno, nato in Svizzera, che la mattina del 7 gennaio, nella frazione Saronsella di San Sebastiano Po, uccise con un colpo di fucile da caccia il giovane Giuseppe Viano, di 24 anni. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto 30 anni, negando al Vinardi qualsiasi attenuante sia per i suoi precedenti penali, sia per la pericolosa inclinazione alla violenza che ha sempre dimostrato. L'avv. Fusi, che rappresentava i genitori della vittima, costituitisi parte civile, aveva da parte sua rilevato come il delitto non avesse altra spiegazione che una fredda, deliberata volontà omicida.

Il fatto, nella sua tragica semplicità, appare assurdo. Vinardi, che dopo una vita movimentata e avventurosa s'era ridotto a fare il bracciante agricolo, portava al pascolo un gregge d'una trentina di capre, di proprietà di un agricoltore di San Sebastiano. Gli animali, a quanto pare, danneggiavano la proprietà di alcuni contadini, tra i quali Antonio Viano. Questi invitò il Vinardi a portare le sue capre altrove, il bracciante rispose che gli animali non recavano alcun danno. Mentre si svolgeva la discussione intervenne il figlio del contadino, Giuseppe, di 24 anni, operaio alla Fiat, e Vinardi, in un folle impeto d'ira, gli sparò, mirando al volto, da pochi metri di distanza.

Davanti ai giudici ha tentato di far credere di essere stato aggredito e di avere sparato senza nemmeno rendersene conto. Ma il padre dell'ucciso e alcuni testimoni lo hanno smentito. I difensori, gli avvocati Spagnoli e Forchino, hanno prospettato l'ipotesi dell'eccesso colposo in legittima difesa, chiedendo anche l'attenuante della provocazione. Il loro compito era particolarmente arduo. La Corte ha accolto solo una delle loro richieste e, malgrado i precedenti dell'imputato, gli ha concesso le attenuanti generiche.

L'ex padrone del condannato, Giovanni Viano (non parente della vittima), dovrà pure subire un processo nella pretura di Chivasso. E' stato infatti denunciato per omessa denuncia dell'arma omicida. Egli l'aveva ereditata e la teneva in un cassettone della cascina di San Sebastiano, dove il Vinardi l'ha presa.

Ordine dei farmacisti — Le elezioni sono state vinte dalla lista dei non titolari di farmacie e rurali minori con 622 voti, contro 470 voti della lista dei titolari. Gli eletti sono i dottori: Chiavarino, Conterno, Cossolo, Forza, Gallone, Lucci, Musso, Panozzo e Rossi Sebastiano.

Automobile Club — Elenco dei biglietti vincenti dieci autovetture Fiat 600 D. Primi estratti: 20527 - 11156 - 08503 - 39517 - 26160 - 44212 - 13100 - 22213 - 28195 - 42690. Biglietti di riserva: 06118 - 00463 - 06725 - 00154 - 33710 - 1863 - 3193 - 12050 - 07985 - 04025.

La giornata del cieco — Domani alle 17, alla Camera di Commercio, il prof. Gallenga direttore della Clinica oculistica parlerà sul tema «Il trapianto della cornea». Seguirà una conversazione di Salvaneschi.

Il termometro scende sotto zero

Dopo un buon novembre, il freddo è arrivato improvviso - In città —0,9, a Caselle —7 - I primi guai degli automobilisti

E' arrivato il freddo: pungente, improvviso. Ieri notte, per la prima volta, il termometro è sceso sotto lo zero: —0,9 in città e —7 a Caselle. Si sono visti per strada passanti frettolosi, i baveri alzati, i nasi rossi dietro le nuvolette dell'alito. Anche se la temperatura non era rigida in senso assoluto, tutti hanno patito il freddo a causa della abituale rapido e notevole e della mancanza di abitudine al clima invernale.

Fino a pochi giorni fa era facile incontrare qualche giovane in giacca e qualche signora in soprabito o tailleur. Ieri cappotti e pellicce. Il repentino adeguamento alle condizioni atmosferiche, è stato al centro di molti discorsi; alcuni automobilisti avevano da raccontarsi anche i primi guai dovuti alla batteria in condizioni non buone. Soprattutto chi lascia la vettura fuori, di notte, deve poter contare su un accumulatore in perfette condizioni, altrimenti la poca energia a disposizione non sarà sufficiente a smuovere il motore incollato dal freddo.

Ma di questo inizio d'inverno, onestamente, non ci si può lamentare. In complesso abbiamo avuto un novembre buono, con 93 millimetri di pioggia, quantitative che è un po' al di sotto della media annuale, e con poche giornate di nebbia. Le domeniche sono state quasi tutte di sole ed hanno consentito a parecchi di trascorrere il *week-end* fuori città. Ormai, a un terzo di dicembre, non si può pretendere di restare al di sopra dello zero. L'anno scorso i primi gelli si ebbero a partire dal 24 novembre; in annate precedenti già ai primi di novembre si verificarono le prime grosse nevicate.

Certo l'inverno è sempre poco piacevole, specie per la povera gente che lotta a combattere il freddo con stufe malandate e poca legna. Tra una quindicina di giorni sarà Natale: la sua poesia attenuerà almeno pelicolarmente la crudezza del tempo e porterà fra tutti un soffio di cordialità e di allegria.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,3
MINIMA —0,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media —0,2; pressione 706,7; umidità 62%; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso. Temperat. stazionaria. **Temperatura a Caselle: massima** —1,2; min. —7,0; media —3,1

Giovane cameriera denunciata per un furto di 450 mila lire

Alle 12,30 di ieri i coniugi Anna e Vincenzo Rigotti, abitanti in corso Casale 278, dopo pranzo sono andati a riposare lasciando alla cameriera, Carmelina Riccobono in Scardina, 21 anni, via Belfiore 36, l'incarico di rigovernare. Alle 15, quando si sveglierà, notano la scomparsa di 450 mila lire che il Rigotti aveva lasciato su un mobile in camera da pranzo. La cameriera non c'è più, la porta di casa è aperta.

Agenti del commissariato Borgo Po ricevono la denuncia e si appostano in via Belfiore 36, in attesa della Scardina. Verso le 19 la donna viene fermata: nega di essere l'autrice del furto, sostiene di essere uscita senza avvertire i Rigotti per andare in cerca del marito di cui è molto gelosa. «Forse — dice — nella fretta di andarmene ho lasciato la porta aperta». Nessuna traccia della somma scomparsa. Nonostante le proteste d'innocenza, è stata denunciata a piede libero.

Ospedale Oftalmico — L'adunanza della Società di Beneficenza avrà luogo in via Juvarra 19 venerdì alle 17.

Il dramma d'una generazione di scrittori

Dov'è la Germania?

Tempo fa m'intrattenevo, a Berlino, con Hans Mayer, fino a un mese prima ordinario di letteratura tedesca moderna alla università di Lipsia: uno degli uomini di cultura più attivi, seguiti e rispettati, insieme con il filosofo Ernst Bloch, anch'egli passato in occidente, della Repubblica Democratica. Per ragioni riducibili, in sostanza, all'ostilità del partito nei confronti della coscienza ideologica difesa dallo studioso, Mayer aveva abbandonato casa, ufficio, beni ed era emigrato o fuggito, a seconda che il suo atto sia considerato da una o dall'altra Germania, unendosi agli intellettuali nel corso degli ultimi quindici anni passati nella Germania Federale.

Mayer mi parlò, a un dato momento, delle possibilità che gli si offrivano di una sistemazione. Attento all'aspetto pratico, immediato, degli argomenti, influenzato dal tono tranquillo con cui il mio interlocutore discorreva del suo futuro, finii quasi col non prendere coscienza del carattere drammatico della vicenda. Solo in questi giorni, scorrendo un volumetto apparso di recente in Amburgo, il caso Mayer mi si è ripresentato, in una prospettiva più ampia e profonda, per quello che realmente è: una variante del motivo della intolleranza e della persecuzione, ricorrente da più di tre decenni nella storia della cultura tedesca. Il libro, intitolato «La grande disputa» (*Die Grosse Kontroverse*, Nagel Verlag, Hamburg), raccoglie e presenta, secondo principi discutibili e per lini non chiari, in ogni caso non destinati a risolvere o a moderare la controversia, i documenti relativi alla polemica insorsi tra Thomas Mann e Walter von Molo nel 1945-'46, a proposito della emigrazione e quindi della responsabilità degli intellettuali tedeschi durante il periodo nazista. L'intero paese partecipò con passione alla contesa; sebbene l'antologia ora pubblicata tenda a provare il contrario, pochi, pochissimi videro e vollero giusto. L'alternativa di allora si presenta oggi quasi negli stessi termini, scoprendo le radici di un dissidio che sembra insanabile.

* *

Nell'agosto del '45 lo scrittore Walter von Molo (presidente, dal 1928 al 1930, della Sezione letteraria dell'Accademia Prussiana delle Arti, alla quale appartenevano anche i fratelli Mann) indirizzò a Thomas Mann una lettera aperta su un quotidiano di Monaco. Lo scritto invitava l'autore dei *Buddenbrooks*, che nel 1933 aveva abbandonato la Germania ed era da un pezzo cittadino americano, a rientrare in patria, per aiutare con la parola e con l'azione il paese, nell'ora più tragica della sua storia. L'appello era stato provocato da una conversazione radiofonica, tenuta da Mann l'8 maggio a Santa Monica, in California, ove si addossava all'intero popolo tedesco la responsabilità della guerra e dei crimini nazisti. Enfatico, sentimentale, lo scritto di von Molo tendeva a scindere la responsabilità dei nazisti da quella del resto della popolazione; Mann sarebbe dovuto accorrere dall'America per salvare un paese, disgraziato e innocente, da un crollo irreparabile. Cinque giorni dopo, sulla stessa *Münchener Zeitung*, appariva un articolo di Frank Thiess, intitolato «L'Emigrazione Interna». Nel ripetere a Mann l'invito a rientrare in patria, Thiess a sua volta insisteva nel separare le responsabilità dei collaborazionisti da quella di chi, mantenendosi nell'isolamento, aveva fatto parte della cosi detta «emigrazione interna», opponendo alle forze del male una resistenza non scevra di rischi, disagi, umiliazioni.

I due scritti provocano una reazione assai viva da parte di Mann. In una lettera a von Molo, lo scrittore spiega perché non intende rientrare in Germania. E' un attacco a fondo, accompagnato da giudizi pesanti, contro l'intera *intelighentia* tedesca che, rinunciando all'emigrazione, aveva contribuito ad alimentare la demenza nazista: i libri usciti nel *Reich* dal '33 al '45 si dovrebbero mandare tutti al macero. Il romanziere rifiuta ogni punto di contatto con i rappresentanti dell'«emigrazione interna» e respinge l'invito a stabilirsi in Germania.

Il tono della lettera, gli argomenti, le accuse danno fuoco alle polveri. Non v'è organo di stampa tedesco che non partecipi alla polemica, in genere a sfavore di Mann. «La Grande Disputa», accanto a contributi poco interessanti e inutili, riproduce testi, come quelli del pittore Emil Preetorius e dello storico d'arte Wilhelm Hausenstein, che mostrano quanto profonde fossero le ferite provocate dalla lettera pervenuta dalla California. A sua volta Mann, irritato dall'eco sfavorevole, in un discorso di fine d'anno pronunciato davanti ai microfoni della BBC, rincara la dose. «Dov'è la Germania?», si chiede. «Dov'è da cercarla, anche solo dal punto di vista geografico? Come ritrovarsi in una patria che non esiste come unità, dilaniata in zone d'occupazione che quasi si ignorano a vicenda? Debbo andare dai Russi, dai Francesi, dagli Inglesi o dai miei nuovi compatrioti, gli Americani, farmi difendere dalle loro baionette contro il nazismo, tutt'altro che sotterrato, smanioso di corrompere i nostri soldati?».

Le proteste che si levano quando tale messaggio è reso noto, non si contano. Thiess replica con una durezza che esclude ogni riguardo. Il poeta Johannes R. Becher, in seguito ministro della Repubblica Democratica, in una lettera a Thiess, cerca di fare opera di conciliazione; il destinatario risponde con uno scritto che, a distanza di diciotto anni, si può considerare un documento fondamentale. Esso contiene, di risalire all'origine della deviazione seguita dagli intellettuali tedeschi nel dopoguerra; appare come un concentrato di errori, presunzioni, pregiudizi, debolezze che prefigurano atteggiamenti posteriori: basta pensare all'impostazione data al problema della colpa collettiva. Escluso si possa parlare di colpa giuridica e politica, Thiess ammette, al più, una non ben precisata colpa psicologica, alla quale nessuno si sottrae, neppure Thomas Mann. Quanto alla colpa religiosa, essa è di pertinenza individuale; ognuno la sbriga in un rapporto diretto con Dio, al di fuori di ogni interferenza umana. Neppure una parola a proposito della colpa morale; eppure, pensiamo noi, se le sorti della guerra avessero avuto altro esito, la coscienza tedesca avrebbe imposto al mondo una propria morale, come espressione d'una collettività fondata sulla «terra» e sul sangue».

* *

La questione, a questo punto, oltrepassa i limiti della polemica circoscritta e occasionale, investendo problemi di natura assai complessa. Thomas Mann, come è noto, esprese la volontà che la sua spoglia non giacesse in terra tedesca. Rainer Maria Rilke, Hermann Hesse, Robert Musil, Hermann Broch, Franz Werfel, Stefan Zweig, i maggiori scrittori del secolo, non riposano in mezzo al popolo di cui pure usarono la lingua: volendo, (si indulga alla macabra ironia) si potrebbe raggrupparli in una terza categoria di emigrati. Per tornare al punto da cui l'articolo ha preso le mosse: esiste oggi in Germania un problema degli emigrati, vivo quanto quello di ieri. Gli «esterni» parlano sovente con asprezza di coloro che rimangono dall'altra parte, gli «interni» sostengono che sarebbe colpa abbandonare il proprio posto, un prossimo sempre più bisognoso di aiuto intellettuale e morale. D'altra parte, un'emigrazione interna non sembra mancare nella Germania Occidentale, se è vero che sempre più profondo diventa il dissidio tra classe dirigente e intellettuali. La lacerazione interiore del paese è tutt'ora in atto, al punto che la domanda di Mann: «Dov'è la Germania?» non ha perso del tutto di attualità.

Giorgio Zampa

CIELO ROMANO QUASI ESTIVO, PUBBLICITA' TRIONFANTE, FRENESIA SPENDERECCIA

Il bel Natale d'una volta

Un tempo era la festa dei bimbi, anzi la «festa dell'anno», attesa con ansia, vissuta a poco a poco con trepidazione Ora è allungata per tutto un mese, annacquata, comincia ai primi di dicembre e finisce all'Epifania - Insegne, luci, «réclames»: ha preso piede una mentalità «americana», estranea al nostro modo più familiare di pensare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

A Roma di questi giorni è quasi estate ed è già Natale. Dopo scirocco e pioggia, dicembre all'improvviso ci è messo a regalarci giorni di una bellezza rara: l'aria frizza, il cielo non ha nuvole e in certe ore è di un azzurro da lacca giapponese, il sole riaccende i colori che l'autunno aveva spento. Se si entra in un parco o si arriva fino al mare, allora l'illusione dell'estate si fa persino maggiore: i ragazzi corrono a perdifiato, le donne hanno abiti leggeri, canti, sorrisi. Nei giardinetti urbani, di periferia, vecchi pensionati camminano con passi brevi, svelti, fiutano l'aria, sorridono anche loro.

Eppure, sono già scesi dai monti dell'Abruzzo i pastori vestiti con pelli di capra e nella città si odono i lamenti delle loro zampogne. E' dunque Natale? Sì, non c'è dubbio, è Natale, lo gridano le pagine di pubblicità dei giornali, la radio, la televisione, l'addobbo delle vetrine: è Natale, è Natale. Ma com'è difficile persuadersene con questo cielo, con questa disposizione quasi estiva degli animi. Il Natale da sempre è neve, per lo meno cappotti pesanti, sciarpe di lana al collo, è il ricordo di Gesù neonato che ha freddo nella grotta di Betlemme, il bue e l'asino che lo riscaldano col loro fiato.

Il sole disperde le persone, il freddo le raccoglie nell'intimità familiare. Per questo una volta Natale era una festa da trascorrersi al riparo delle pareti di casa, tra i parenti e gli amici più intimi. Tuttavia, se oggi non è più così, il motivo non è in questo tardivo sole di dicembre. Il motivo è più profondo, è in noi, gli uomini di oggi, che non siamo più gli stessi di quelli di una volta: la verità è che, sotto la spinta del benessere economico, anche il Natale in Italia sta diventando sempre meno italiano, sempre più americano.

Una volta Natale andava dall'antivigilia, ch'è il 23 dicembre, all'Epifania. Oggi invece si estende dai primi giorni di dicembre al 6 gennaio. Si è dunque allungato più del doppio, si è diluito, dà l'impressione di vino annacquato. E non è più una festa genuina, lieta e affettuosa di per se stessa. Le luci che la sera vedo accendersi sugli alberi di Natale messi ai crocicchi e nelle piazze della città reclamizzano negozi, merci, iniziative venali. E' in breve un Natale allungato e annacquato per fini commerciali.

Ed è proprio qui il carattere nuovo del Natale fra noi italiani: è ora un pretesto per spingere la gente a spendere quanto più denaro è possibile. E la gente ci sta, accetta sempre di più questa novità. Ormai il Natale è diventato una specie di gara di prestigio. I più danarosi si gridano in faccia come bollettini di vittoria le località dove porteranno la famiglia durante le vacanze natalizie: il Sestriere, Cortina d'Ampezzo, Davos, Berchtesgaden, Corfù, l'Egitto. Nelle cassette delle lettere si ammucchiano gli opuscoli mandati dalle compagnie turistiche con la descrizione dei più suggestivi itinerari: «Volate verso i Mari del Sud», «Le palme di Marrakesc vi aspettano», «Natale sulle rive del Nilo», «Natale a Budapest con musica tziqana e champagne».

Entro in un caffè di via Veneto e gli occhi non hanno riposo fra i banchi dove sono allineate le cassette natalizie. Una volta, se uno aveva un obbligo, se ne sdebitava sotto Natale mandando in regalo un capitone, un tacchino o un cesto di mandarini. Oggi invece vedo cassette natalizie fra le 150 e le 200 mila lire: uno o due bottiglie e pochi cioccolatini che fanno da contorno simbolico a qualche oggetto pregiato. Mi dice il mio libraio che oggi i libri strenna sulle 10 mila lire non vanno più: la gente cerca libri che costano molto, ma molto di più. «Ha niente da un milione?», gli domanda proprio in quel momento un signore frettoloso. Deve fare un regalo alla figlia di un uomo potente, è perciò un regalo che puzza di corruzione. «Ma si trovano libri da un milione?», domando io. Altro che. Ce n'è una vera scelta: libri per lo più dei secoli scorsi, dipinti a mano, oppure album di acqueforti o di silografie numerate e firmate dall'autore. C'è poi chi regala quadri di autori famosi, da uno a due milioni, gioielli, automobili fuoriserie, pellicce che valgono un patrimonio. In genere, in quei grossi regali non c'è nemmeno un grammo di cuore sincero: sono doni fatti col portafoglio, solo con quello, e col sottinteso che frutteranno di più di quel che valgono.

Se ora dai milioni e dai viaggi in località costose si passa alle cose più piccole, lo scambio di cartoncini illustrati, lo spirito non muta gran che. Uguale è la mancanza di sincerità. Non sono auguri schietti. Quelli veri si scrivono su un foglio di carta qualsiasi, non possa nemmeno per la mente di accompagnarli con vistosi fronzoli tipografici. I cartoncini natalizi sono in definitiva una grande seccatura e una spesa a cui ci sottomettiamo perché così vogliono i tempi, questi tempi sempre più all'americana. Né ci è possibile tirarci da parte: così vuole l'uso e dobbiamo inserirci in esso se non vogliamo apparire pezzi superbi o addirittura maleducati.

E questo si è dunque ridotto Natale sotto la spinta del benessere economico. E mi pare che, tutto sommato, abbiamo fatto un affare più che mediocre. Insieme con Natale noi abbiamo annacquato anche il nostro cuore, i nostri sentimenti. Un pessimo affare. Io non so che ricordi conserveranno i miei figlioli di questi Natali di ora, so solo che nelle regioni più intime della mia memoria hanno la luce e il calore di un fuoco i Natali della mia infanzia. A distanza di tanti e poi tanti anni splendono tuttora e riscaldano, se appena appena chiudo gli occhi e mi vedo bambino.

Allora Natale era veramente una gran cosa. Le donne stavano in faccende dall'alba a preparare dolci, l'antivigilia cominciava come un rito la costruzione del presepe: ed avveniva tutto in silenzio, con raccoglimento, come se si temesse di anticipare la festa e sciuparne le emozioni. E così, Natale era ogni volta uno scoppio improvviso e festoso come una luminaria: la lunga cena di magro della vigilia, l'arrivo di parenti e di amici, il permesso ai bambini di vegliare, i giochi di allora — la tombola e il mercante in fiera —; e a mezzanotte si spegnevano i lumi, si accendevano le candeline, Gesù neonato veniva portato in processione per le stanze di casa fino al suo nido di paglia fra l'asino e il bue.

Quel clima festivo scemava fra Santo Stefano e San Silvestro, e poi fra il 2 e il 5 gennaio. Le feste di Natale avevano dunque tre vertici ricchi e intensi: il 24, il 25 e il 26 dicembre, l'ultimo giorno dell'anno vecchio e il primo del nuovo, l'Epifania. Erano tre gemme incastonate in un unico gioiello d'oro. Era ora genuino, che nasceva legando insieme sentimenti spontanei e una fantasia incorrotta, un oro che nessuna somma di denaro potrà mai comperare.

Ma rimpiangere non serve a niente. Il mondo cammina e cambia. Oggi gli uomini badano sempre di meno ai valori realmente essenziali, si preoccupano sempre di più delle apparenze: soprattutto di apparire più ricchi dei loro vicini di casa. Tuttavia, ci sia lecito domandarci: a furia di fare piazza pulita dei valori intimi — di quelli che danno distinzione e sapore alla vita —, a furia di inseguire successo e ricchezza, o per lo meno le loro apparenze, non andrà a finire che a un certo punto ci troveremo svuotati interiormente e carichi solo di solitudine, di delusioni?

E' specialmente di questi giorni, in questo falso clima natalizio, che quel pericolo mi pare farsi più preciso, più consistente. Forse per trovare un compenso al crescente impoverimento della nostra umanità, noi vi affanniamo a spendere di più di quel che vorremmo e di quel che possiamo. In questo dicembre lo stiamo facendo di più dell'anno scorso, l'anno scorso lo facemmo in misura maggiore dell'anno precedente. E' un crescendo continuo, una corsa sempre più veloce. Natale è diventato ormai la fiera delle vanità degli italiani.

Nicola Adelfi

LA REGINA DELLA LUCE

Tutti i Natali gli svedesi eleggono una reginetta della luce che chiamano Lucia: quest'anno la prescelta è la diciottenne Anna Lena Braendstroem (Telefoto A. P.)

Fuggendo in camion perdono la cassaforte appena rubata

A Genova - Conteneva soltanto 130 mila lire - Il forziere, del peso di 20 quintali, è precipitato dal furgone in curva

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 dicembre.

Stamane verso le cinque una telefonata giungeva al pronto intervento della questura: «Accorrete, c'è una cassaforte abbandonata al centro della strada, in via Borzoli». Alcuni agenti si recavano sul posto e trovavano una grande cassaforte, del peso di circa venti quintali, in mezzo alla via. Il forziere, ancora chiuso, era stato rubato da un deposito di legname della stessa strada.

Il colpo, a quanto pare, sarebbe opera della banda delle cassaforti che in qualche tempo opera nella nostra città. I ladri penetrati negli uffici della falegnameria dei «Fratelli Romanelli», asportavano l'intero forziere. Con non poca fatica caricavano la cassaforte su un furgone, rubato ad un fruttivendolo della stessa via, e si allontanavano indisturbati. Nell'abbordare una curva però il pesante forziere si inclinava su un fianco compendo le sponde del furgoncino e precipitando sulla strada.

I ladri, visto ormai fallito il colpo, abbandonavano cassaforte e furgoncino, dandosi alla fuga.

La polizia per rimuovere il forziere è stata costretta a far intervenire i vigili del fuoco che con un'autogrù provvedevano a rimettere al suo posto la cassaforte, che, nonostante l'apparenza, conteneva solo 130 mila lire in contanti, una macchina da scrivere a due calcolatrici elettriche.

n. b.

Mosca acquisterebbe il diritto di riprodurre i modelli di Dior

Parigi, 10 dicembre.

Le donne di Mosca vestiranno l'anno prossimo secondo gli ultimi dettami della «moda Dior»? Accenna a questa possibilità il quotidiano «Paris-presse», secondo cui la più famosa Casa di moda parigina starebbe trattando con il governo sovietico una grossa operazione commerciale.

Il contratto, che prevede la cessione agli stabilimenti russi dei diritti di riproduzione di tutti i modelli di Marc Bohan, sarebbe valido per cinque anni e rinnovabile. «Paris-presse» non fornisce precisazioni sul modo in cui le trattative avrebbero avuto inizio e si limita a ricordare la visita al Cremlino nel 1958 dell'industriale tessile francese Marcel Boussac, e il recente viaggio nell'Unione Sovietica del direttore della Casa Dior Jacques Rouet.

Il Nobel della chimica consegnato all'italiano Giulio Natta a Stoccolma

Lo scienziato ha ricevuto da Gustavo VI di Svezia la pergamena ufficiale, la medaglia d'oro e l'assegno di 16 milioni di lire Alla cerimonia erano presenti i membri del governo, il Corpo diplomatico e molti studiosi insigniti del premio negli anni scorsi

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 10 dicemb. s.

Nell'austera e solenne «Sala grande» del Palazzo dei Concerti, al centro della via Reale di Stoccolma, si è svolta oggi la cerimonia della consegna dei premi Nobel 1963 assegnati dall'Accademia svedese delle arti e delle scienze. Il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfredo Nobel, lo scopritore della dinamite, che lasciò per testamento il suo patrimonio a una Fondazione con l'incarico di elargire ogni anno premi destinati allo sviluppo letterario e scientifico, è chiamato in Svezia «Nobeldagen», e cioè «giorno Nobel» e, per tradizione, è sempre in questa data che avviene la consegna dei certificati che testimoniano l'assegnazione dell'ambitissima distinzione.

Per la piccola nazione svedese, il «Nobeldagen» rappresenta una giornata di orgoglio e di grandezza poiché al Palazzo dei Concerti si riunisce per l'occasione uno dei più autorevoli congressi intellettuali del mondo. La cerimonia oggi è stata regolata, come sempre, da disposizioni minuziosissime che, perfezionate nel corso degli anni, prevedono ogni particolare; il salone era addobbato con diecimila garofani di colore giallo, bianco, rosso e rosa, omaggio della città di Sanremo

Alle 16,30 precise le fanfare hanno annunciato l'arrivo della famiglia reale: per primo è entrato re Gustavo VI, seguito dalla regina Luisa, dal figlio Bertil, dalla nuora Sybilla con le figlie principesse Margaretha e Désirée. I membri del governo in corpo diplomatico e le rappresentanze del Senato e della Camera erano presenti al completo; ai lati del podio, foderato di velluto blu, prestavano servizio d'onore studenti dell'Università di Uppsala con il loro caratteristico berretto bianco.

Nella speciale tribuna avevano preso posto i premiati ed, accanto a loro, molti uomini di scienza insigniti del Premio Nobel negli anni scorsi: tutti i presenti erano in tenuta di gala: gli uomini in frac e le signore in abito da gran sera. L'etichetta impone che anche i giornalisti, gli invitati, i fotografi, i radiocronisti e gli operatori della televisione siano in frac: anche quest'anno non è stata fatta alcuna eccezione a questa disposizione.

La cerimonia ha avuto inizio con il discorso del presidente della Fondazione Nobel, Arne Tiselius, svedese, insignito dell'altissima onorificenza nel 1948 per i suoi studi nel campo della chimica. Il prof. Tiselius ha ricordato che la scienza che Nobel voleva incoraggiare sono, oggi più che mai, oggetto di attenzione e considerazione e che l'attività di ricerche è divenuta uno strumento nella politica del benessere di tutte le nazioni del mondo. Se fossimo disposti a contribuire in misura sufficiente al finanziamento di molti urgenti ed interessantissimi problemi, con ogni probabilità ne potremmo avere la soluzione in un periodo di tempo relativamente breve.

Dopo aver rilevato che ogni nuova tappa nello sviluppo e nel progresso delle ricerche richiede risorse sempre più grandi di mezzi e di tecnici, il prof. Tiselius ha detto che il significato dei Premi Nobel consiste nell'opera di divulgazione che essi promuovono.

Subito dopo i premiati sono stati chiamati alla tribuna d'onore per ascoltare una prolusione sul lavoro compiuto e la motivazione del premio. Per primi sono saliti sul podio il prof. Wigner, americano, la prof.ssa Goeppert-Mayer e il prof. Jensen, tedeschi, (fisica); poi il prof. Natta, italiano, e il prof. Ziegler, tedesco (chimica); quindi i professori Eccles, australiano, Hodgkin e Uxley, inglesi (fisiologia e medicina) ed infine il greco Seferis (letteratura).

Ad uno ad uno essi sono scesi dal podio ed hanno ricevuto dalle mani del Re la pergamena ufficiale, la medaglia d'oro e l'assegno della Banca di Svezia, pari a più di 31 milioni di lire italiane. Re Gustavo ha rivolto a ognuno parole di complimento ed augurio ed ha poi dato inizio agli applausi, ai quali si è associato tutto il pubblico presente.

Il prof. Natta, che per le sue condizioni di salute ha difficoltà nei movimenti, è stato sostenuto da un accompagnatore al momento di scendere dal podio; re Gustavo gli si è allora fatto incontro e gli ha porto il premio (di 16 milioni, essendogli stato assegnato ex aequo con il tedesco Ziegler) con gesto affettuoso. La signora Rosita Natta, nel momento in cui al marito è stata consegnata la ambita onorificenza, si è commossa fino alle lacrime.

La cerimonia è terminata con l'esecuzione dell'inno nazionale, cantato in coro dagli studenti di Upsala. Questa sera nel Salone Blu del municipio di Stoccolma si svolgerà il banchetto di gala, dopo di che il Re darà l'avvio alle danze che si protrarranno fino a tarda notte.

I giornali svedesi hanno dedicato in questi giorni ampi servizi all'opera del prof. Natta ed hanno ricordato le tappe delle sue grandi scoperte scientifiche che hanno aperto la strada all'utilizzazione delle materie plastiche nella vita moderna. Natta (che ha 60 anni) è stato ospite di organizzazioni universitarie e domani sera l'ambasciatore d'Italia darà in suo onore un grande ricevimento al quale sono stati invitati i più alti esponenti culturali e scientifici della capitale svedese.

v. r.

Consegnato ieri ad Oslo

Il Nobel per la pace del '62 allo scienziato atomico Pauling

A un canadese e uno svizzero il riconoscimento per il 1963

(Nostro servizio particolare)

Oslo, 10 dicembre.

I premi Nobel per la pace del 1962 e del 1963 sono stati oggi consegnati a un americano, a un canadese e ad uno svizzero durante una cerimonia svoltasi all'Università di Oslo.

Linus Carl Pauling, il professore americano che vinse il Premio per la Chimica nel 1954, ha ricevuto il «Nobel» per la pace del 1962 di 31 milioni di lire, per il contributo dato alla campagna contro le armi e gli esperimenti nucleari e a favore del trattato di interdizione degli esperimenti atomici. A Léopold Biesler, presidente svizzero del comitato internazionale della Croce Rossa ed a John Macaulay, presidente canadese della Lega delle Società di Croce Rossa, è stato consegnato il «Nobel» 1963 di 32 milioni di lire per l'attività umanitaria delle loro istituzioni. L'assegnazione del 1962 era stata rinviata l'anno scorso poiché nessun candidato era stato ritenuto degno del riconoscimento.

Re Olav di Norvegia il principe ereditario Harald il primo ministro norvegese Gerhardsen hanno presenziato alla cerimonia.

Gunnar Jahn, presidente del comitato di cinque membri del Parlamento norvegese incaricato di consegnare il Premio, ha presentato quello del 1962 al professor Pauling ricordando i continui sforzi dello scienziato contro la armi e gli esperimenti nucleari. Jahn ha detto: «Nessuno affermerebbe che il bando degli esperimenti nucleari è opera di Pauling e nemmeno che lo sia il tentativo delle grandi potenze di arrivare ad un accordo ma si può davvero credere che questo trattato sarebbe stato concluso se non ci fossero stati degli scienziati responsabili che fermamente avessero palesato alle autorità ed al grande pubblico la reale minaccia costituita dalle prove nucleari?».

La cerimonia di consegna del Premio per la pace si svolge ad Oslo perché l'istituto incaricato dalla Fondazione Nobel di designare ogni anno il vincitore ha sede nella capitale norvegese.

a. p.

Spara contro il camionista che non gli dà un passaggio

Presso Milano - La pallottola ha sfiorato l'autista

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 dicembre.

(u. m.) Seccato per non aver ottenuto un passaggio da un camionista, uno sconosciuto ha sparato un colpo di pistola: la pallottola ha forato il cristallo del parabrezza all'altezza del posto di guida, e ha sfiorato il guidatore che in quell'istante si era chinato su un lato.

L'episodio è accaduto all'alba sulla via Emilia, all'altezza di San Rocco al Porto. La strada era deserta e l'autista Antonio Codazza di 24 anni da Massalengo (Milano) non si è fidato della richiesta di uno sconosciuto sui 50 anni, vestito con un giubbotto di pelle, che gli faceva imperiosi cenni di fermarsi. Visto che il camion non si fermava, lo sconosciuto ha reagito estraendo la pistola, facendo fuoco in direzione dell'autista.

Il Codazza, terrorizzato, ha premuto sull'acceleratore e poco dopo, incontrata una pattuglia della polizia stradale, ha raccontato quanto era accaduto. Le ricerche dello sconosciuto sparatore sono però risultate infruttuose.

L'Illustrazione Italiana

90 anni di storia

a cura di Flavio Simonetti
presentazione di Domenico Bartoli

il più illustre periodico italiano, quello che per tre generazioni ha rappresentato un documentario fedele, intelligente e discreto della vita nazionale e degli avvenimenti nel mondo, rivive nelle pagine preziose di questo libro insieme con i fatti e i personaggi che ieri furono materia di cronaca e che oggi sono ormai storia.

Volume rilegato in tela
formato 25 x 32
oltre 1000 illustrazioni in rotocalco
384 pagine. L. 10.000

Garzanti

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

L'America degli anni trenta

Un capolavoro di John Ford - Il secondo canale trasmette stasera *Furore* dal romanzo di Steinbeck - Si è concluso sul Primo il ciclo dedicato a Lubitsch - Un canto partigiano nel *Canzoniere minimo*

Dei tre capolavori della maturità di John Ford, Ombre rosse e Lungo viaggio di ritorno sono già stati trasmessi, Furore va in onda stasera sul secondo canale: non possiamo davvero lamentarci della rassegna che la tv ha dedicato al grande regista americano

Ma neppure Furore, d'altra parte, ha avuto in Italia una larga diffusione. La guerra dapprima, la censura poi, aggiungendosi inoltre alcune resistenze dei produttori americani, ne ritardarono la presentazione sui nostri schermi sino al [illegible], benché il film portasse la data del 1940. E l'accoglienza del pubblico non fu in nessun modo paragonabile a quella riservata a Ombre rosse, che, puntualmente, ricompare ogni anno

Furore, ricavato dal romanzo di John Steinbeck «The Grapes of Wrath», è stato giustamente definito un film del «New Deal» rooseveltiano, ed è certamente una delle opere più progressiste uscite dall'officina hollywoodiana, anche se il suo autore, cattolico e sudista, non abbia mai corso il rischio di venire incriminato per attività antiamericana (leggi: pro-comuniste). Ma gli anni trenta, durante i quali è ambientato il romanzo e il film, erano così ricchi di fermenti sociali da costringere registi anche meno attenti e meno sinceri di Ford a volgere lo sguardo sulle piaghe che il paese, uscito stremato dalla grande crisi del 1929, andava allora coraggiosamente medicandosi.

Sull'autocarro degli Joad, che dall'affamato Oklahoma si spingono in cerca di fortuna verso la California, sono imbarcate le speranze degli americani di allora. E con le speranze, spesso deluse, i furori di milioni di disoccupati, costretti come la famiglia contadina protagonista del film, ad errare da una regione all'altra con il miraggio di un lavoro, che quasi speculatori offrivano, quando l'offrivano, a condizioni irrisorie o umilianti.

* *

Indubbiamente, è un buon momento per i programmi cinematografici della tv. Anche La signora in ermellino, con cui si è concluso ieri sera il ciclo troppo breve dei film di Lubitsch, era abbastanza piacevole.

* *

La serata del secondo canale si è aperta ieri sera con un lungo servizio sui premi Nobel e si è chiusa assai felicemente con una puntata di «Canzoniere minimo»: la simpatica rubrica di Gaber aveva tra gli ospiti Giulietta Simionato, che ha cantato arie sarde e venete, e come di consueto la brava Margot che ha ripreso una struggente canzone partigiana di Calvino musicata da Liberovici.

vice

Concerto chopiniano di Nikita Magaloff

Nikita Magaloff, che più volte, nei numerosi ritorni all'Unione musicale, prima soltanto «studentesca», recò parecchio di Chopin, e perfino gli dedicò [illegible] dopo l'altra sei serate, limitò iersera il concerto per la stessa Società nel teatro Alfieri a tre specie di compositioni, alle *Ballate*, sorte fra il '31 e il '42, agli *Improvvisi*, press'a poco coevi, [illegible] quello in do diesis minore, del '34, venne alla luce tardi, nel 1855, e ai *Dodici studi* dell'Op. 25, composti fra il '32 e il '36. Né Notturni, dunque, né Preludi. né Danze, né altra. E il ristretto circolo formalistico attestò ancora una volta la ricchezza dell'invenzione.

La rassegna dimostrò che, seppure nell'opera d'un artista [illegible] ricorre varietà di accenti, è l'intensità che, esclusa la monotonia, commuove e avvince: l'essenziale malinconia, tenerezza, nostalgia chopiniana è infatti un sentimento [illegible] «superato», da sostituire con sopravvenuti opposti modi di sentire, ma risonante negli animi anche dei giovani, poiché la voce è voce dell'arte.

Quanto sia stato e sia deplorevole lo «chopinismo» tecnico e interpretativo, corrotta tradizione, s'è detto qui decine di volte. Ma altrettanto deplorevole sarebbe il trascurare Chopin nel suo momento storico. A ciò ha sempre badato il Magaloff, e il suo intendimento si giova d'un requisito basilare; non avendo cioè un solo tocco, egli può dar risalto, [illegible] occorre, alla varietà dei caratteri. Tecnica ricca, impeccabile.

E ancora una volta si ripariava iersera dell'infelice acustica del teatro e dei disturbi che ne conseguono all'esecuzione, specialmente se le tende sul palcoscenico troppo assorbono i suoni. Non c'è nulla da fare, purtroppo. Torino non ha una sala da concerti più ampia di quella del Conservatorio. Molto folto il pubblico applaudì entusiasticamente.

a. d. c.

ARTI ED ARTISTI

Paesaggi piemontesi di Levrero

Beppe Levrero è un [illegible] e serio pittore da considerar piemontese malgrado la nascita a Genova, nel 1901 da famiglia novese, perché a Torino iniziò, dopo [illegible] classici ed universitari, la sua attività artistica, affettuosamente consigliato da Bistolfi e sotto la guida di Bosia, esponendo la prima volta alla Promotrice del 1929. Della [illegible] serietà, della sua coscienza che la buona pittura è una lunga e faticosa conquista e non la improvvisata espressione d'un genierico dono di gusto, è prova che in tanti anni di presenze, favorevolmente commentate dalla critica di varie tendenze, a Torino, Venezia, Milano, Roma ed [illegible] all'estero, si misurò in pochissime «personali»: nel '32 alla torinese galleria Guglielmi, nel '42 alla Biennale veneziana, nel '54 a Novi Ligure, e adesso nella galleria Fogliato con una cinquantina d'opere di solida qualità pittorica, di profonda convinzione spirituale.

Come moltissimi pittori suoi coetanei, Levrero avvertì che negli anni Quaranta il clima artistico italiano andava straordinariamente mutando: non solo per un rapido ampliarsi dell'orizzonte estetico che induceva a tormentosi e persin drammatici ripensamenti, propositi, tentativi inconsueti, ma soprattutto nel senso della ricerca di un nuovo rapporto dell'arte con l'ambiente esterno, della visione dell'artista col mondo naturale: un rapporto che dava alla sensazione individuale, alla confessione dell'«io», alla visione «interna», una quasi assoluta preminenza sulla rappresentazione dell'oggetto, sulla interpretazione del motivo «reale». In fondo il dilagare della tendenza astrattistica mosse da questo insuitato situarsi dell'artista di fronte all'esistere (o ai suoi esistere) delle cose che una secolare esperienza dava per certe.

Ma Levrero aveva per troppo tempo interrogato — come scrisse un giorno Emilio Zanzi — con interesse e passione costanti, «melanconico fino al pessimismo, colline, [illegible], alberi, strade, mura» denunciando «la vocazione religiosamente pantelistica del pittore solitario»; e tale interesse, tale passione gli impedirono di fare il gran salto nell'astratto. Cercò di conciliare la sua visione antica del paesaggio con la nuova, e l'esito è evidente in questa bella mostra riassuntiva: quadri e studi il cui linguaggio pittorico sembra sollecitato dagli esempi estremi di trasfigurazione lirica d'un Fontanesi o d'un Ravier.

* *

Al Circolo degli Artisti fino al 22 dicembre la consueta mostra natalizia, 82 pitture e sculture di circa 65 espositori che d'anno in anno ritornano puntuali nelle [illegible] sale di via Bogino: tradizionalisti di stretta osservanza come Arduino e Mazzonis, e sperimentatori audaci come Garelli e Ferrabini. Premiati Baretta, Martelli, Parachini e distribuite alcune medaglie. Abbiamo notato un Vellan particolarmente «felice», un gentile bronzo di Audagna, gli [illegible] acquerelli di Cuzzi, le nette vedute parigine di Monti; e poi Musso, pittore e Musso scultore, Quagliano, Treves, Emprin, Delleani, Deangelis, Corbelli, Fico, Filippi, Lisa, Tomaselli, Mantovani, Cantono, Terracini, Tinto, Merlo, Rolla, e i decani Gachet e Gariazzo.

* *

Il giovane Romano Campagnoli potrebbe [illegible] compreso da Francesco Arcangeli fra gli «ultimi naturalisti» per certa sua simpatia verso la fermentante segreta vita vegetale che vagamente lo avvicina al Morlotti; ma come si vede nei quadri esposti alla galleria Cimi — sua prima «personale» torinese — è in fondo maggiormente preso dalla «aspirazione a restituire un volto al reale», secondo la giusta osservazione di Raffaele De Grada che lo presenta sul catalogo. Aspirazione che ci trova pienamente consenzienti davanti alla sua ottima tela *La pescivendola*: nutrita, al pari degli altri più tormentati studi, d'un colore succoso, denso, ricco, ben calcolato nei valori di fusione e opposizione.

* *

Una pittrice che ricordiamo promettente ai suoi esordi e che per molti anni è poi stata lontana dal pubblico, Wally Corradini Toselli, è ritornata alla ribalta in una piccola galleria apertasi da poco in via Vanchiglia 40, «La Conchiglia», dove in novembre ha esposto Biagio Bissi. La Corradini Toselli presenta paesaggi e composizioni estrose, nelle quali su un tessuto grafico secco e incisivo il colore s'accende vivido e fantastico.

— Segnaliamo nella galleria Bottisio un bel «Ricordo di Giuseppe Sacheri» (45 opere), valente pittore genovese morto nel 1850 a 37 anni, ch'ebbe fama specialmente per i suoi «notturni»; nella galleria Botoni le «personali» di Mario Berrino e Giuseppe Bortolini; e nella galleria «Stampatori» i preziosi saggi grafici di Vito Catalano commentati da Albino Galvano.

mar. ber.

SULLO SCHERMO

«Il grande safari»

(Lux) — *Il grande Safari* («Rampage») a colori, è anche l'ultimo film in cui compare Sabu, il simpatico attore d'origine indiana, già famoso come «il ragazzo degli elefanti», morto la settimana scorsa ad Hollywood. Interpreta la parte di un capobattitore in un drammatico safari che il svolge nella giungla malese.

Drammatico soprattutto per ragioni psicologiche. Secondo la legge sportiva della caccia grossa, il cacciatore il quale non sia più capace di abbattere la fiera al primo colpo, è da considerarsi semifinito. Il cacciatore Abbot, conosciuta l'amarezza d'una seconda cartuccia, invece di rassegnarsi si dispera e incattivisce, nutrendo astio profondo verso il capo della spedizione, Harry, che ha avuto incarico da uno zoo tedesco di catturare viva la «incantatrice», raro ibrido fra la tigre e il leopardo. Ma c'è di più. Abbot si sente invecchiato non meno come [illegible] che come cacciatore, e soffre il soffribile vedendo che la sua bellissima amante Anna, di trentacinque anni più giovane di lui, è suo malgrado attratta dalla giovinezza e dalla lealtà di Harry, che dal suo canto è francamente innamorato di lei. Insomma il povero cacciatore rischia di riportare dalla Malesia un bel trofeo di corna personali, e affinché ciò non avvenga, una volta tornati in Germania con la «incantatrice» in gabbia, egli la libera, seminando il terrore nella città.

Così il safari ha un'appendice sui tetti, dove il [illegible] cerca di colpire il rivale anziché la belva, ma invece questa uccide lui e i due innamorati si sposano. Una inedita mistura di film di caccia grossa e di «giallo» psicologico; ma i due generi non hanno trovato nella regia di Phil Karlson la necessaria fusione, e la pellicola convince soltanto nella parte esotica.

l. p.

Sequestrato il film «Questo mondo proibito»

Roma, 10 dicembre.

Dopo sette giorni di programmazione a Bologna, sette a Venezia, due a Padova e due a Taranto, al primo giorno di programmazione a Palermo il film «Questo mondo proibito» è stato sequestrato per ordine del procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Scaglione. Il sequestro si è immediatamente esteso in tutto il territorio nazionale. L'imputazione è di offesa alla morale; con le immagini è stato incriminato anche il testo del commento.

ECHI DI CRONACA

Avete ospiti?

Riceveteli nella vostra bella casa, con il pranzo organizzatelo alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano telefonando al 963-560.

Sordità vinta da Maico

Torino, v. Magenta 20, t. 51.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Occasioni

La «Propaganda Gas» mette in vendita, da oggi al 31 dicembre 1963, [illegible] a gas di marca a condizioni veramente vantaggiose. Visitate il reparto «occasioni» allestito presso le nostre sale vendita di: via S. Tomaso 21; piazza Sabotino 1; corso Giulio Cesare 99.

Strenne utili

Provvedete per tempo agli acquisti natalizi. Creazioni modello per bambini e ragazzi: grembiulini meravigliosi, completi lana e renna, pellicciini, bellissimi impermeabili, biancheria elegante, camiceria, cravatte, tutto per la montagna e numerosissimi altri articoli. Visitateci ed i prezzi vi convinceranno da «Anni Verdi», via Lagrange 15, Torino.

Risparmiare è un dovere

Lo affermano gli economisti. Aderendo alla campagna contro la svalutazione la Ditta Migliardi di via Garibaldi 6, pone in vendita tutto il proprio assortimento di maglieria, biancheria e camiceria a prezzi eccezionali senza aumenti. Visitando le nostre vetrine Vi convincerete.

Cosa regalare quest'anno?

La Ditta «Nulla sfugge», piazza C. Felice 23, vi suggerisce i più diversi prodotti del suo vasto assortimento: apparecchi foto e cine, proiettori, binocoli, barometri per ogni arredamento, pellicole cinematografiche per i bambini.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente, svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, telef. 265-341, mercoledì.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti salvo La Stampa v. Roma ang. v. Barolo, tel. 53-113

Alfieri: giovedì 12 ore 21,15 «La Traviata», M° Mario Braggio.
Araldo (via Chiomonte n. 3): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialettale in «Deje da mett al seugn» di Ellsebetta Schiavo.
Auditorium di Torino: venerdì 13 dicembre ore 20,45 Concerto inaugurale della stagione sinfonica 1963-64. Direttore Mario Rossi. Musiche di Beethoven, Mendelssohn.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta: «Stefano Pelloni detto il Passatore» di M. Dursi. Edizione Stabile di Bologna.
Gobetti: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino in: «Il re muore» di E. Ionesco e «La grande robbia di Philipp Hotz» di M. Frisch. Fino al 2 gennaio
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): riposo. Domani 16,30 «Cenerentola» Ultima.

Alcione: Rivista «Baraonda di donne» con Rino Salviati; 16,15 - 21,15.
Matteo: «Il Pantasso di mezza età» Rivista Mario Ferrero; 16,15-21,15.

Circo Americano (Palazzo dello Sport - Parco Ruffini - tel. cassa 337.800): ore 15 - 21. Locale riscaldato.

Palazzo Chiaccio: 15-18; 21-23,30.

A) Placida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: 21 Franco e I G. 5.
Castellino: 21 compl. Sergio Nardi.
Cleola Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16.30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
La Perla: ore 21 Guidi Junior.
Le Roi: 21 orch. Pippo Maugeri.
Principe Club Danze: ore 21 Paolo Martino e i Filosofi.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270). Attrazioni internaz. Orch. Cordara.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Manc. 145, t. 683.656. 21:
Anaconda Gogo, 290.811, Martinetto.
Bagatelle Evariste's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978): 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 538.521): 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 21.
Lido (Manc. 422, t. 697.016): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (t. 687.563): [illegible] 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo degli Artisti (Bogino 9): 103ª mostra annuale. Or. 17-19,30.
Galatea: Cremonini dipinti 1960-63.
Galleria Bottisio (c. Matteotti 2): ricordo di G. Sacheri.
Galleria Daniela (p. Carlo Felice 19): Mostra personale di Tamburi. «Paris Metrò».
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di Beppe Levrero.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra personale del pittore Romano Campagnoli. Orario 10-13; 16-20.
Galetta Malavolti (Inghilterra 27): Dipinti Camillo Rho. 1872-1946.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Artisti dell'800 e omaggio a Pasini.
La Bussola (via Po 9): La fiera delle stampe - I voli di Bianconi. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio al film nordico «Quegli benedetti ragazzi» di Henning-Jensen.

TEATRO ALFIERI
Domani ore 21,15: Unica rappresentazione dell'opera
«LA TRAVIATA»
SUSANNA GHIONE
LORENZO SABATUCCI
NINO CASELLA

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 Successo del Complesso
ROMANO

CLUB FARO DANZE
Accoglienze femminili
FARO D'ORO
Compl. BONAZELLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «David e Lisa» Kolr Dulles, Janet Bargolin, H. De Silva. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «Il padrone di New York» David Janssen, D. Foster, M. Rooney.
Cristallo: «La porta dei sogni» con Dean Martin, Geraldine Page, Twiggy Mimieux, panavision.
Doria: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cartoni anim. in tech.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine 0,50.
Luce: «Il grande safari» Robert Mitchum, Elsa Martinelli, Jack Hawkins, tecnicolor.
Nazionale: «Tempesta su Ceylon», techn. scope, con Magali Noël, E. Rossi Drago, Lex Barker.
Reposi: «La corruzione» Alain Cuny, Rosanna Schiaffino, Jacques Perrin.
Romano: «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 16.
Vittoria: «I compagni» con M. Mastroianni, R. Salvatori, A. Girardot, F. Lulli, R. Carrà.

Ariston: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, technicolor.
Augustus: «Le mani sulla città» di Francesco Rosi, con Rod Steiger, Salvo Randone, Guido Alberti, Leone d'oro alla Mostra di Venezia.
Arlecchino: «Il castello in Svezia» Jean Claude Brialy, Monica Vitti, Jean Louis Trintignant, C. Jurgens, tech. Capitol: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technicolor. Orario: 13,30 - 16.25 - 19.10 - 22.05.
Metropol: «Missione in Oriente», technicolor, con Marlon Brando.
Torino: «Il disprezzo» Brigitte Bardot, Jack Palance, tec. scope. A. 10.

Alexandra: «Una ragazza nuda» Dany Saval, J. Sobiesky, Krista Nico.
Faro: «Una ragazza nuda» con Dany Saval, J. Sobiesky, Krista Nico.
Fiamma: «Il piede più lungo» con Danny Kaye, Martha Hyer.
Hollywood: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Mollel: «Il Pantasso di mezza età» Rivista Mario Ferrero; 16.15 - 21,15.
Film: «Amore pagano».
Massimo: «Lo sciacallo» tech. C. Venel, J. P. Belmondo, M. Mercier.
Orfeo: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. Orario spettacoli 14 - 16 - 18 - 20 - 22,15.
Principe: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Statuto: «Lo sciacallo» technic. C. Venel, J. P. Belmondo, M. Mercier.

Adriano: «Nilo figlio Nerone» techn. scope, Alberto Sordi, Brigitte Bardot.
Alcione: «Callaghan contro maschera nera» e Rivista «Baraonda di donne» con Rino Salviati; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il grande seguato» con Rod Cameron, Adrian Booth.
La Perla: «Le 4 verità» con Monica Vitti, Rossano Brazzi.
Regina: «90 notti in giro per il mondo» technicolor, cinemascope.

Astì: «Orizzonte del terrore» Ap. 10.
Cravesana: «Canale della morte» con H. Parks, Venetia Stevenson.
Milano: «La fric» (La grana) e «I diavoli volanti del circo». Apert. 10.
Olimpia: «Mondo sexy di notte» tec.
Per: «Anni ruggenti» Nino Manfredi e Gino Cervi.
P. Nuova: «Amante indiana» e «Perché sei arrivato così tardi». Ap. 10.
S. Felice: «Barabba» techn. scope, A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman.

Esperia: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) techn. Vietato.
Giardino: «Il fondo della bottiglia» techn. Van Johnson, J. Collen.
Madonna Rose: «Pellirosse alla frontiera» con C. Carson.
Miraflori: «Quantrè» technicolor.
S. Rita: «L'oro di Roma» Gérard Blain, A. M. Ferrero, Jean Sorel.
S. Secondo (Giaberti 7): «Marisol piccola madrilena». Or. 19,30-22.
Vinzaglio: «Codice [illegible]» con Roger Hanin, Pascale Petit.

Eliseo: «Eroe di Sparta» techn. sc. Richard Egan, Diane Baker. Ap. 16.
Fréjus: «F.B.I. contro Dr. Mabuse» Lex Barker, Dahlia Lavi.
Nuovo: «La spada nell'ombra».
S. Paolo: «100 ragazze e un marinaio» technic. scope, Elvis Presley.

Artisti: «Pugni, pupe e marinai», con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Belgio: «Castello maledetto» techn.
Corallo: «I vitelloni» di Fellini, con Alberto Sordi, F. Fabrizi.
Eridano: «Canzoni, canzoni, canzoni» A. Celentano, R. Rascel, technicolor.
La Sala: «L'Italia è di moda».
Orope: «Canzoni in bikini» technic.
V. Veneto: «La verità» con Brigitte Bardot, Samy Frey.

Astra: «Donne d'estate» con Joanne Woodward, Richard Beymer.
Berninì: «Nevi del Kilimangiaro» tech. G. Peck, S. Hayward, A. Gardner.
Ciberaia (v. Carlo Alb., v. Cibrario 90, tel. 772.907): «Furia bianca» C. Heston, E. Parker, technicolor.
Ellos: Totò, Peppino divisi a Berlino.
Massaua: «Trapezio» tech. Burt Lancaster, G. Lollobrigida, T. Curtis.
Odeon: «Un giorno da leoni» Renato Salvatori, Tomas Milian.
Stura: «Guerriglieri della giungla» con John Ireland.

Adua: «Pistoleros» con M. Castle, J. Davis e Variety 16,30-21,30.
Aurora: «Show boat» technicolor, Ava Gardner, Howard Keel.
Barco: «Torso Sulbe» technicolor.
Brissac: «Pelle che [illegible]» S. Parker.
Edelweiss: «Panic».
Eri-Dan: «Terrore sul mondo».
Fulchero: «Notte e il desiderio».
Fortino: «Operazione Zeta».
Lanteri: «Crociera delle tigri» techn.
Millon: «Cow-boy sul velo da sposa».
Nord: «Lo sparviero dei Caraibi» sc. col. Johnny Desmond, J. Monsour.
Palermo: «La grande sfida» V. Majo.
Sociale: «Paradiso dell'uomo» V. 14.
Zenit: «Casablanca» Humphrey Bogart.

Baretti: «Gorgo» technicolor, scope.
Cabiria: «Testa o croce» Jayne Mansfield, B. Nichols, Neville Brand.
Colosseo: «Guerriglia nella giungla» M. Lawrence, Wally Campo.
Continental: «Magnifica ossessione» Rock Hudson, J. Wyman, technicolor.
Flora: «Una notte movimentata» tech. sc. Shirley Mac Layne, D. Martin.
Italia: «I 3 della Croce del Sud» tech. scope di J. Ford, con John Wayne.
Moderno: «Voglio essere tua» A. Gardner, R. Mitchum e «La neve del Kilimangiaro» G. Peck, Hayward, tec.
Nizza: «Faccia di bronzo».
Piemonte: «Rommel, la volpe del deserto» James Mason, C. Hardwicke.
S. Carlo: «Un branco di vigliacchi» R. Moore, P. Petit, A. Tieri.
Spezia: «La Venere di Cheronea» tec. sc. Jacques Sernas, Belinda Lee.

Diana: «Silvestro il magnifico» cartoni animati in technicolor.
Doria: «Il fiore e la violenza».
Roma: «La comare secca».

Alba: «Mogambo» technic. con Ava Gardner, Clark Gable, Grace Kelly.
Ambra: «I rinnegati del Wyoming» M. Hyer, S. Carey, technicolor.
Apollo: «La belva di Saigon» techn. Brad Harris, Luciana Gilli.
Luce: «Moglie e buoi...» G. Cervi, W. Chiari, N. Taranto, E. Viarisio.
Lux: «Trionfo di Macisto» tech.
Lutrario: «Pranzo di Pasqua» con Charlton Heston, Elsa Martinelli.
Sansovino: «Soldati e cavalli» John Wayne, W. Holden, tec., regia J. Ford
Splendor: «Filibustieri della Martinica» technic, Belinda Lee, A. Saury.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cristallo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Italia-Austria (distinti e curve ridotti e biglietti normali all'Enal). - Teatro Alfieri: «La Traviata» (biglietti ridotti all'Enal per giovedì 12); «All Stars On Stage» (biglietti ridotti all'Enal per venerdì 13). - Teatro Gobetti (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Teatro Carignano (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Circo Americano (biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa). - Palazzo del Cinema (biglietti rid. Enal 50% alla cassa).

Musica da camera — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Trio di Trieste nella nuova formazione: Dario De Rosa, pianoforte; Renata Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello. In programma il Trio op. 1 n. 3 di Beethoven, la Sonata per violino e cello di Ravel e il Trio op. 87 di Brahms.

Gran premio del disco al compositore Milhaud

Parigi, 10 dicembre.

Il «Gran premio del disco» francese per il 1963 è stato attribuito al compositore Darius Milhaud per la sua *Terza sinfonia con cori*, incisa dalla società dei concerti del conservatorio della «Corale Elisabeth Brasseur». Il «Gran premio varietà» è andato al disco *Les enfants de Chine* di cui la musica e le parole sono rispettivamente di Marc Heyral e di René Rouzaud.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola.**
16,45: **La nuova scuola media:** incontri con gli insegnanti. Per la didattica dell'Italiano: lo studio della lingua sui testi.
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) Natalino: «Arriva Bice», programma per i più piccoli con i pupazzi di Ennio Di Majo; b) Gli stivali delle sette leghe: Riti messicani.
18,30: **Non è mai troppo tardi.**
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **I dibattiti del Telegiornale.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Vivere insieme,** a cura di Ugo Sciascia. 11ª: Il testimone, originale televisivo di Gino De Sanctis. Principali interpreti: Michele Malaspina, Lia Zoppelli, Franco Scandurra, Leonarda Bettarini. Il dott. Mei, un serio professionista, per essere intervenuto in difesa di una ragazza infastidita da un gruppo di giovinastri e per averla accompagnata sulla sua macchina, si attira un mucchio di guai.
23,15: **Gli anni dello swing.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: «Furore» di John Ford. Interpreti: Henry Fonda, Jane Darwell, John Carradine.
23,25: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,20: Il nostro buongiorno - Fiera musicale; 9,10: A. M. Tudeschi: Donne al volante; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Il [illegible] certo; 12: Gli amici delle 12.

13: Giornale radio; 13,15: Carillon; 13,25: Italiano d'oggi; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; La storia di Ricco Cicoria; 16,30: Giovani concertisti; 17: Giornale radio; 17,25: Musica operistica, diretta da M. Pradella; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport; 20,20: Applausi a...; 20,25: Fantasia; 21,10: Un paese fatto di libri; 21,40: Musica folkloristica colombiana; 22,15: Concerto del baritono H. Prey e del pianista G. Weissenborn; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Notizie; 8,35: Cantano i quattro Caravel; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo fantasia; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Gentil signore. Un programma di R. Tagliani; 10,30: Notizie; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Notizie; 11,35: Chi fa da sé...; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu; 13: Il signore delle 13 presenta: La vita in rosa - Musica bar - La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra.

15,15: Piccolo complesso; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie; 16,35: Divertimento per orchestra; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Notizie; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto - E... con Elsa Merlini; 18,30: Notizie; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,20: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Notizie; 20,35: Ciak; 21: Taccuino di Gran Premio; 21,30: Notizie; 21,35: Giuoco e fuori giuoco; 21,45: Musica nella sera; 22,10: Jazz; 22,30: Notizia - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Vita culturale; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Costume; 21,30: Musiche di G. F. Malipiero; 22,15: Narrativa polacca; 22,45: Gli organi antichi in Europa.

Oggi al REPOSI - Grande Prima

UN FILM SCONVOLGENTE - PASSIONALE - UMANO
UNA STORIA VERA CHE VI FARA' PENSARE

ALFREDO BINI presenta
ALAIN CUNY
ROSANNA SCHIAFFINO
JACQUES PERRIN
un film di MAURO BOLOGNINI
LA CORRUZIONE

IL CINEMA NAZIONALE
per tanti anni preferito dal pubblico torinese, ed ora totalmente e perfettamente rimodernato, ha definito alcuni importanti accordi con le principali compagnie italiane e americane di noleggio, nonché con il cinema NUOVO ROMANO, ed ha ottenuto la prima visione esclusiva di film di vario genere scelti fra i più importanti della produzione mondiale. Il programma comprenderà:
da domani
Tra moglie e marito...
Una irresistibile commedia americana
a Natale
SILVESTRO IL GATTO...TARDO
TECHNICOLOR
Le ultime diaboliche avventure del gatto formidabile
a Capodanno
UGO TOGNAZZI
I fuorilegge del matrimonio
Il film famoso prima di essere presentato
a gennaio
morire a madrid
Il film che ha infiammato l'Europa
a gennaio
l'idolo di Acapulco
Elvis Presley TECHNICOLOR

3ª SETTIMANA
al VITTORIA
SUCCESSO ED APPLAUSI
per il film «GIRATO A TORINO»
i COMPAGNI DI MONICELLI
con
MARCELLO MASTROIANNI
e altri dieci grandi attori

CAPITOL
Un film entusiasmante!
SAMUEL BRONSTON presenta
CHARLTON HESTON
AVA GARDNER
DAVID NIVEN
in
55 GIORNI A PECHINO
in una super realizzazione
Technicolor RANK

ASTOR
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
VINCITORE DI 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA
Orario spettacoli: 14 - 17.50 21.40

Domani al NAZIONALE

LA COMMEDIA CHE HA ENTUSIASMATO BROADWAY
PER 2 ANNI E 800 REPLICHE!

i 4 tassisti

TRIONFALE SUCCESSO
AL CINEMA
ARLECCHINO
del film spassoso, divertentissimo dalle mille avventure comiche e brillanti:

il Castello in Svezia
FRANCOSCOPE | TECHNICOLOR
MONICA VITTI
JEAN-CLAUDE BRIALY
CURD JURGENS
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT

HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE
OGGI 100.000 VOLT DI SUSPENSE!
JEAN GABIN e ALAIN DELON

COLPO GROSSO AL CASINO'
ATTENZIONE! Il finale di questo film è assolutamente imprevedibile. Pertanto si invita il pubblico a vederlo dall'inizio.

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA C. TRAPANI 57 TEL. 372.057
IL PIEDE PIU' LUNGO
DANNY KAYE
Irresistibile, comico, travolgente, imprevedibile

GALLERIA SCHISA
VIA SACCHI 24
ASTA
di un interessante insieme di oggetti d'arte
Vi figurano: Palizzi, Delleani, Mancini, Maggi, Spazzapan, De Chirico, Reycend, Rosai, ecc. Mobili, lampadari e tappeti persiani antichi e vecchi.
DA OGGI E SEGUENTI ASTA ORE 21

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Alle Assise di Milano il presidente rende noto i capi d'imputazione

Due ore per leggere l'elenco dei delitti compiuti dai 94 terroristi in Alto Adige

Decine di tralicci fatti saltare, cariche di esplosivo sotto i ponti e presso le centrali elettriche, agguati alle sentinelle, sparatorie contro le caserme - Pacchi di tritolo furono messi accanto ai piloni distrutti, perché colpissero a tradimento gli uomini che andavano a ripararli - Gli imputati hanno ascoltato senza battere ciglio - La Corte oggi dovrà decidere se proseguire il processo o rinviarlo per attendere la fine della istruttoria in corso contro altri terroristi - Il Pubblico Ministero ha detto: «Dobbiamo fare di tutto per spianare le vie che portano alla verità»

Gli alto-atesini imputati al processo di Milano, fotografati ieri durante una pausa del dibattimento (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 dicembre.

Quante migliaia di parole si possono leggere in due ore? Ebbene, stamattina il presidente Simonetti ha impiegato esattamente centoventi minuti a leggere ad alta voce il fascicolo in cui venivano elencati i reati di cui sono chiamati a rispondere i novantaquattro terroristi alto-atesini del processo di Milano. Decine di tralicci fatti saltare, cariche esplosive rinvenute all'ultimo momento sotto un ponte, mine piazzate nei pressi di centrali elettriche, interruzioni di strade ferrate, sbarramenti stradali. E poi agguati a sentinelle isolate, sparatorie contro caserme, monumenti frantumati dalla dinamite. Non basta, c'erano anche reati più subdoli ed odiosi, come le cariche esplosive messe a bella posta sul basamento di un pilone che era già stato fatto saltare, in modo da colpire a tradimento gli uomini che, allarmati dalle esplosioni, sarebbero certamente accorsi sul posto.

Una collana interminabile di delitti che, pur nel linguaggio burocratico dei verbali, evocavano la tragedia dell'estate 1961 in Alto Adige. Con voce uguale, grigia, dall'accento vagamente toscano, il presidente Simonetti continuava ad elencare nomi di villaggi alto-atesini, che portavano nell'aula una ventata di odor di resina — Salorno, Altopiano del Renon, Campo Tures, Val Pusteria —, termini tecnici di guerriglia, ordigni bellici, articoli del Codice penale. Di tanto in tanto, senza più voce, con la gola secca, pregava il giudice a latere, Ugo Sciacchitano, di continuare in sua vece la lettura.

Cambiava l'accento, il tono si faceva più rotondo e corposo — il giudice è meridionale —, ma l'elenco procedeva monotono come una litania, tanto più che i protagonisti di ogni reato erano quasi sempre gli stessi, ognuno degli imputati avendo partecipato a sette, ad otto, talora anche a dodici delle imprese terroristiche che venivano ricordate. I «molti», i «pivelli» ne hanno sulla coscienza almeno mezza dozzina. «Il Tal dei Tali solo quattro», ha detto ad un certo punto un avvocato, parlando del suo difeso. Uno stinco di santo.

Alla lettura dei capi d'accusa, che, se le imputazioni saranno provate, comporteranno anni ed anni di reclusione e in molti casi anche l'ergastolo, gli imputati non tradivano alcun segno di emozione. Non che riuscissero a celarla con uno sforzo di volontà. Nessuna fronte aggrottata, nessuna mascella contratta. Semplicemente non la provavano. Ascoltavano l'interminabile elenco come se non li riguardasse affatto, quasi si trattasse del bilancio di una società anonima o di una relazione comunale sui problemi della nettezza urbana.

Le prime volte, al sentir pronunciare il proprio nome e cognome, prestavano un minimo di attenzione; ma poi, fatta l'abitudine anche a questo, sembrava che nulla e nessuno riuscisse più a scuoterli dalla loro imperturbata rilassatezza, costellata di frequenti sbadigli.

Kerschbaumer, il «terrorista umanitario», curvo su se stesso, con il ciuffo sulla fronte, sembrava anche più buio del solito; Hans Tahler, uno dei pochissimi che, con i suoi baffi all'insù e i suoi zigomi aguzzi, ha l'aspetto tipicamente austriaco dei caporali di Francesco Giuseppe, tosacchiava portandosi educatamente la mano davanti alla bocca. Quanto a Johann Stanek, segretario della Svp, stamattina non si è neppure presentato in aula, ed anzi abbiamo appreso dal suo difensore, prof. Delitala, che per lo meno per qualche tempo ha rinunziato a presenziare al dibattimento. Preferisce restare nella sua cella a San Vittore.

L'attenzione degli imputati si è fatta più viva, quando, conclusa l'interminabile lettura dei capi d'accusa (il presidente ne dispostissimo a farla ripetere in lingua tedesca dagli interpreti, ma le difese, spaventate dalla prospettiva, hanno immediatamente rinunciato), si è posto il problema se il processo potesse continuare regolarmente o se invece non fosse doveroso rinviarlo a data da destinarsi. Settimana più, settimana meno, tutti gli imputati presenti hanno già trascorso un anno e mezzo in carcere, e di conseguenza la prospettiva di vedere ulteriormente protratto il già lungo periodo di detenzione preventiva non li esilarava affatto.

La possibilità di un rinvio è sorta indirettamente da una istanza dell'avv. Moccia, il quale ha chiesto che l'imputato Rudolf Kofler non fosse giudicato in questo processo, nel quale, com'è noto, si giudicano gli atti terroristici compiuti nell'estate del 1961, bensì in un altro processo, in corso di istruzione a Bolzano, relativo agli attentati del 1962.

Nel 1961 — ha detto in sostanza l'avv. Moccia — Rudolf Kofler era soltanto un modesto gregario delle formazioni terroristiche; in seguito, invece, pare abbia fatto una rapida, trionfale carriera, estraendo dal suo sacco alpino, un bel giorno, un vero e proprio bastone di maresciallo del terrorismo. Perché giudicarlo per le «scappatelle» del 1961? Rimandiamolo dritto dritto al secondo processo, nel corso del quale sarà giudicato per le gesta criminose del 1962.

Il ragionamento aveva un suo nesso logico, che è stato ripreso e sviluppato da uno dei rappresentanti della Parte civile, avv. Mitolo, il quale ha fatto notare come altri sedici imputati — due dei quali detenuti e sedici latitanti — si trovassero in condizioni analoghe a quelle di Rudolf Kofler. Erano implicati cioè tanto nei fatti del '61 quanto in quelli del '62. Ma non basta: fra gli imputati della «seconda infornata», attualmente detenuti a Bolzano, ve ne sarebbero alcuni che la sabbrebbero molto lunga anche sui fatti del 1961. *Ergo*, secondo l'avv. Mitolo, sarebbe estremamente opportuno, se non addirittura doveroso, rinviare l'attuale processo in attesa che il giudice di Bolzano concluda l'istruzione del «processo numero due». E quindi, di qui a qualche mese, celebrare un unico gigantesco processone con centoventi o centotrenta imputati.

A questo punto l'aula è stata percossa come da un brivido. La prospettiva che questo processo, già affetto da gigantismo, si dilatasse ulteriormente per una sorta di mostruosa elefantiasi (tribuna sempre più gigantesca, misure di sicurezza sempre più imponenti) assumeva tonalità da incubo kafkiano. Ma la legge è la legge, e se il Codice, in via di ipotesi, avesse imposto il rinvio, il processo, dovesse pur trasformarsi l'aula milanese in una valle di Giosafat, avrebbe dovuto essere rimandato.

Fortunatamente, quasi tutti gli avvocati, senza distinzione fra difesa e parte civile, hanno sostenuto che tanto gli articoli del Codice quanto i principi di umanità e di buon senso imponevano la continuazione del dibattimento. Ad essi si è associato anche il Pubblico ministero, e quindi tutto fa presumere che la decisione finale della Corte (che si avrà soltanto domani) non deluderà l'attesa degli imputati e non renderà vani gli imponenti sforzi sostenuti dall'organizzazione giudiziaria milanese per attrezzare convenientemente l'aula della Corte d'Assise.

Ma nel corso dell'udienza odierna c'è stato un secondo dibattito che ha destato la più viva attenzione degli imputati e del pubblico. Gli ha dato l'avvio uno dei difensori, l'avv. Ettore Gallo, il quale nel corso dell'udienza pomeridiana ha chiesto al presidente quale significato dovesse essere attribuito al fatto che agli atti del processo fosse stata allegata la sentenza — solo la sentenza, se ben bene; non tutti gli atti processuali — del famoso processo di Trento, che l'estate scorsa assolse i carabinieri accusati di aver sottoposto a torture gli attuali imputati.

«*Dobbiamo attribuire a quella sentenza un valore assoluto e pregiudiziale?* — ha domandato alla Corte l'avvocato Gallo. — *Dobbiamo cioè dare per dimostrato che le confessioni rese dagli attuali imputati furono assolutamente spontanee, o al contrario, fermo restando che i carabinieri sono stati assolti dai gravi reati loro imputati, abbiamo il diritto di analizzare attentamente il modo in cui vennero rese note quelle confessioni?*». Se venisse accettata questa seconda alternativa, l'avv. Gallo ha chiesto che agli atti del processo venga allegata non soltanto la sentenza assolutoria del processo di Trento, che, come tutte le sentenze, è per forza di cose sintetica e breve, bensì tutti gli atti di quel processo, dai quali risulterebbe in tutta evidenza che i carabinieri, pur non arrivando mai alle torture, usarono nei confronti degli attuali imputati una certa «*energia*».

Su questo delicatissimo dilemma, che ha fatto rizzare le orecchie anche a quei pochissimi fra gli imputati che non capiscono troppo bene l'italiano, si è accesa una vivace polemica. L'avvocato dello Stato, Di Taranto, e il rappresentante di parte civile avv. Mitolo, opponendosi vivacemente all'avv. Gallo, hanno affermato che la questione degli interrogatori più o meno regolari era stata risolta una volta per tutte dalla sentenza di Trento e che quindi non vedevano né il bisogno né l'opportunità di riesaminare e di consultare gli atti di quel processo. Un altro rappresentante di parte civile, l'avv. Politi, si è rimesso invece alle decisioni della Corte.

C'era una certa attesa per la dichiarazione che in proposito avrebbe fatto il Pubblico ministero, e in genere si prevedeva che egli, associandosi al punto di vista dell'avv. Di Tarsia e dell'avv. Mitolo, avrebbe dichiarato inopportuna qualsiasi decisione che riportasse il discorso su qualcuno degli argomenti trattati a Trento. Invece, il rappresentante della pubblica accusa ha dichiarato di non opporsi a che gli atti di quel processo vengano allegati ai fascicoli milanesi, affinché possano essere esaminati e consultati ogni qual volta se ne senta il bisogno. «*Noi dobbiamo far di tutto* — ha detto il P. M. — *per spianare le vie che portano alla verità*».

Anche su questo problema la Corte prenderà una decisione soltanto domani, ma gli stanera la presa di posizione del P. M. ha dato agli imputati, ai giornalisti stranieri ed a quanti erano presenti in aula l'esatta misura della serenità e della equanimità che regnano in questo processo.

Gaetano Tumiati

Al Parlamento di Vienna aspre critiche all'Italia

L'intervento di due deputati nazionalisti - Uno fu commissario hitleriano a Bressanone

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 dicembre.

Due deputati nazionalisti, Mahnert, del «partito della libertà» (neonazista) che fu commissario hitleriano a Bressanone dal '43 al '45, e Kranebitter, del «partito popolare-cattolico», presidente della lega degli oltranzisti del «Berg Isel Bund», hanno oggi trasformato il dibattito al Parlamento sul bilancio degli esteri in una discussione sull'Alto Adige, esprimendo critiche all'Italia, protestando per il processo di Milano contro i terroristi e chiedendo la continuazione della «lotta per la libertà» degli altoatesini di lingua tedesca.

Queste dichiarazioni non equivoche sono indice di un rilancio della campagna a favore dell'Alto Adige da parte dei gruppi di estrema destra. Con molta accortezza, il ministro degli Esteri Kreisky, chiamato direttamente in causa, ha fatto una generica dichiarazione sulla questione altoatesina, mentre un deputato del suo stesso partito, il socialista Horeja, ha espresso la sua fiducia nelle trattative italo-austriache ed ha invitato i politici a far uscire il problema dal «circolo diabolico» dell'odio.

Assurde sono parse alcune affermazioni dell'ex nazista Mahnert. Facendo un esame della questione altoatesina e costruendo un parallelo tra il processo di Trento contro i carabinieri e quello in corso a Milano contro i terroristi, egli ha invitato il governo austriaco a fare appello alla commissione per i diritti dell'uomo in quanto — secondo lui — è ingiusto che i terroristi di lingua tedesca vengano giudicati a Milano da una corte costituita esclusivamente da italiani. Continuando nelle sue curiose affermazioni, Mahnert ha difeso gli estremisti, dicendo che le loro azioni "si basano sul diritto all'autodeterminazione" e ha accusato l'Italia di «non procedere i mezzi ma il fine che gli imputati si proponevano».

Dopo di lui, il presidente della associazione di terroristi del «Berg Isel Bund», Kranebitter, ha affermato che l'Alto Adige è austriaco e che non vi è neppure bisogno di fare un plebiscito. Basta ricordare che nel 1946 123 mila altoatesini firmarono la loro solidarietà all'Austria.

Perciò egli ha invitato la «SVP» di Bolzano, a non accettare le proposte della commissione dei 19 che non garantiscano la «salvezza del popolo sudtirolese». «Noi siamo contro l'impiego delle armi», ha detto Kranebitter.

t. s.

Medaglia d'argento proposta per il finanziere di Cannobio che arrestò il tedesco Dunkel

(Dal nostro corrispondente)

Cannobio, 10 dicembre.

Il comando del gruppo della Guardia di Finanza di Domodossola ha proposto un encomio speciale e la medaglia d'argento al valor civile per il finanziere Giampiero Baresi di 21 anni, che scoperse l'esplosivo nell'auto del giovane tedesco Joachim Lothar Dunkel e con prontezza impedì al terrorista ogni reazione.

Soltanto ieri si è appreso che solo la tempestiva azione del Baresi tolse al Dunkel la possibilità di far saltare in aria l'automobile. Il giovane ha confessato che in previsione di un fermo, egli era deciso a saltar giù dalla «Volkswagen» e far esplodere la dinamite per coprire la fuga.

a. c.

L'AUTOMOBILE CLUB - TORINO

che ha chiuso l'anno sociale 1963 con

OLTRE 60.000 SOCI

nel comunicare che da oggi sono

APERTE LE ISCRIZIONI 1964

informa che ieri ha avuto luogo l'estrazione delle

10 AUTOVETTURE FIAT 600/D

messe in palio con la Lotteria Sociale abbinata al servizio carburanti.

Sono stati estratti i numeri di seguito indicati:

NUMERI ESTRATTI

Primi estratti	Secondi estratti	Terzi estratti
20527	08118	28404
11156	03493	31024
09583	06725	27771
32617	08154	10376
26160	39710	0685
44212	1893	35407
13100	3103	14218
22213	19160	35929
28195	07885	13102
42690	04925	01152

MODALITA' PER IL RITIRO DELLE VETTURE

Art. 9 del Regolamento del Concorso - Per ogni vettura saranno estratti tre biglietti. Il primo estratto sarà quello vincente ed il possessore dello stesso, per conseguire e ritirare il premio, a pena di nullità e di decadenza da ogni diritto, dovrà presentare e depositare entro il 31 gennaio 1964 il biglietto vincente alla Direzione dell'A. C. Torino. Se entro la suddetta data il biglietto vincente non sarà stato depositato, il premio verrà consegnato al possessore del secondo biglietto estratto, il cui titolare dovrà provvedere alla consegna dello stesso entro il 15 febbraio 1964. Nel caso che neppure il secondo biglietto venga consegnato e depositato entro il 15 febbraio, il premio verrà consegnato al possessore del terzo biglietto estratto, il cui titolare dovrà provvedere alla consegna dello stesso entro il 29 febbraio 1964.

Anna Fantaccini

VIA PO, 37 - TORINO - TELEFONO 32.045

avverte la Sua clientela che dispone già di un grande assortimento di abiti da sera e nella Boutique: PIAZZA CASTELLO 19 - TEL. 511.853 un vasto assortimento elegante sportivo

ESCLUSIVITA' CASE DI ALTA MODA

ANTICHITÀ OGGETTI REGALO

Carillon

VIA S. TERESA 15 - TEL. 521077 TORINO

I nazisti scendono con il tritolo in Italia seguendo il mito dell'unità pangermanica

Sono una minoranza di fanatici - Dedicano le loro attenzioni all'Alto Adige soltanto perché trovano facile «lavorare» in territorio italiano e poi cercar scampo nella vicina Austria - Ma le loro mire vanno a Danzica, alla Slesia, ai Sudeti - Li alletta l'idea di poter mettere in pericolo la pace nel mondo

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 10 dicembre.

Partito domenica mattina da Stoccarda, il giovane Joachim Lothar Dunkel ha avuto l'imprevista ventura di ritrovarsi stamane nella capitale di quell'Alto Adige «per il quale — come dice l'inno della sua "Lega della gioventù patriottica tedesca" — vale la pena di morire». Non corre nessun rischio del genere: dovrà semplicemente rimanere in prigione per il periodo che la giustizia italiana vorrà infliggere a chi è venuto nel nostro Paese col proposito e i mezzi necessari per far saltare il palazzo di una Corte d'Assise.

Ad altri due giovanotti di Stoccarda, un lodevole tempestivo intervento della polizia tedesca ha evitato il disturbo di un così lungo viaggio nella terra dove fioriscono i limoni: sorpresi in partenza con la macchina carica del consueto arsenale dinamitardo, gli studenti diciannovenni Ulrich Becker e Hertmut Miller dovranno accontentarsi di un meno romantico soggiorno nelle carceri locali.

Il caso dei tre tedeschi chiarisce, ammesso che ci sia ancora qualcosa da chiarire, il più allarmante aspetto della questione altoatesina. Tutti e tre appartengono ad una delle infinite leghe del mondo tedesco alle quali delle sorti d'una minoranza non interessa assolutamente niente, mentre preme soltanto il mito dell'unità razziale pangermanica in tutta l'Europa: a Bolzano come a Danzica, in Pomerania come in Slesia, nei Sudeti come in Corinzia e magari nella «costa adriatica».

Esse dedicano le loro attenzioni all'Alto Adige solo perché di questi tempi è più facile «lavorare» nella democratica Italia che nelle altre citate regioni, solo in attesa di potersi un giorno dar da fare in Polonia, in Cecoslovacchia, in Jugoslavia e, perché no?, in Russia. L'idea di poter mettere in pericolo la pace stessa del mondo costituisce il più allettante dei motivi per questi bravi nazisti.

Naturalmente si illudono: ma non è nemmeno il caso di sottovalutarli troppo. Per tre che sono stati bloccati almeno quando decina ce n'è sempre che si sta muovendo liberamente, anche se cautamente, da questa parte del Brennero e dall'altra fino a Innsbruck e a Monaco, con danaro, mezzi e soprattutto bombe. A parte pochi squilibrati, gli altoatesini gradiscono sempre meno la clandestina attività di questi personaggi, cominciano a cercare di distinguere dalle loro le proprie responsabilità, sentono di avere scatenato, come apprendisti stregoni, forze oscure che poco hanno che vedere con i loro stessi desideri.

Tutti sembrano quindi d'accordo nel condannare i neonazisti, nell'approvare le brillanti operazioni di questi giorni della polizia italiana o di quella tedesca (dall'Austria, fatti del genere continuano sconsolatamente a non essere segnalati). Molti vogliono invece distinguere dai neonazisti gli attivisti del Befreiungs Aktion Südtirols, o B.a.s., i quali vorrebbero essere solo i difensori della loro terra indipendentemente da miti pangermanisti. La sfumatura è lieve, e sta di fatto che questi «buoni» (qualche centinaio?) costituiscono un'organizzazione clandestina armata di tutto punto, organizzata in settori territoriali, accentrata su precisi e muniti capisaldi.

E' di pochi giorni addietro, per non ripetere cose già dette altre volte, la scoperta di veri e propri bunkers al Passo della Gola, nell'alta valle Aurina: cinque grotte collegate fra loro, rafforzate con iniezioni di cemento armato, con feritoie per le mitragliatrici, piene di armi, esplosivi, viveri immagazzinati in quantità.

Analoghe casematte erano state scoperte negli ultimi mesi a Valtina, in val Passiria, e sullo stesso monte Cuncina sopra Bolzano, e come queste tre — che costituivano i comandi fortificati di settori facenti capo rispettivamente ai famigerati George Klotz, Alois Amplatz, Josef Steger — altre ce ne saranno ancora nascoste nelle aspre montagne alla frontiera con l'Austria.

Proprio la vicinanza al troppo ospitale territorio austriaco spinge anche alla grande attività delle forze di polizia (che meritano il riconoscimento e la lode degli italiani) corrisponda un numero relativamente esiguo di arresti. Un diverso atteggiamento, un effettivo sforzo, una collaborazione efficiente da parte austriaca potrebbero indubbiamente portare un colpo mortale al terrorismo.

Visto che vuole interessarsi all'Alto Adige, Vienna non può cavarsela dicendo che non è affar suo; vegliando meglio alle sue frontiere contro chi compie crimini in territorio altrui, bloccando un po' dei più noti esagitati in quello suo, l'Austria darebbe il miglior contributo alla pacifica ricerca d'una civile soluzione, soprattutto a vantaggio degli altoatesini. Sono cose elementari, ma non sembra inutile ripeterle dato che processi, bombe e terroristi continuano ad essere più che mai d'attualità.

Forse anche i duecentocinquantamila abitanti di lingua tedesca — sui trecentosettantacinquemila — della provincia di Bolzano, cominciano in gran parte ad essere stanchi della loro assurdamente ingigantita situazione; certo, non si sono troppo emozionati per il processo di Milano. In Alto Adige si sentono ora solo ragionevoli appelli alla serenità dei giudici italiani; da Innsbruck, il Tiroler Tageszeitung invita a non perdere la calma anche se durante il dibattimento correranno prima o poi parole grosse, parla di Milano come della «metropoli italiana più obbiettiva (!!), accenna al governo italiano di centro-sinistra e a Saragat «certo non sciovinista», invita all'intervento pacificatore anche Paolo VI, ricorda persino l'avvicinarsi del Natale.

Non ignoriamo l'accenno austriaco al Natale: insieme al dubbio, accogliamo anche la speranza che un anno finisca, che un altro cominci senza altri rimbombi che di campane.

Giovanni Giovannini

Il tedesco fermato a Cannobio è stato trasferito a Bolzano

Il viaggio sotto forte scorta - Per misura di prudenza è stato accompagnato in automobile a Vercelli e fatto salire in treno da questa stazione - Il suo caso sarà esaminato con quello di altri dinamitardi

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 10 dicembre.

Joachim Lothar Dunkel, il giovane terrorista di Stoccarda, arrestato domenica al posto di confine italo-svizzero di Piaggio-Valmara è stato tradotto la scorsa notte a Bolzano. Anche questa fase, così come tutte quelle che hanno immediatamente seguito il «fermo» ad opera della guardia di Finanza, è stata circondata dal massimo riserbo. Solo oggi si è saputo che gli interrogatori del Dunkel si sono susseguiti sino alle 20 nella caserma degli agenti di pubblica sicurezza di viale Curtatone.

E' qui che stanotte due funzionari della squadra mobile con due agenti hanno prelevato il giovane tedesco accompagnandolo sotto forte scorta e in gran segreto alla stazione ferroviaria di Vercelli. Allorché è giunto il direttissimo Torino-Venezia, Joachim Dunkel è stato consegnato a un funzionario della polizia di Bolzano che ha accompagnato il giovane arrestato in uno scompartimento che già alla partenza del convoglio da Torino era stato riservato e nel quale avevano preso posto due agenti della polizia ferroviaria.

A Novara, come già aveva dichiarato ieri sera il questore, il «caso Dunkel» è chiuso. Continuano le indagini per controllare le dichiarazioni rese dal giovane terrorista nel corso dei suoi interrogatori: nomi di persone (tutte straniere), località di appuntamento con presunti complici, quelli che dovevano essere gli obiettivi dell'atto di terrorismo.

Anche se non comunicato ufficialmente, il trasferimento al reparto di Bolzano significa che lo si ritiene responsabile di qualcosa di più che la semplice detenzione degli esplosivi. Poiché a Bolzano è pendente una istruttoria penale contro diverse persone per atti di terrorismo, per connessione il «caso Dunkel» è stato passato a quell'autorità giudiziaria.

L'apparato antisabotaggio, disposto già da tempo dalla Questura di Novara e intensificato nei giorni scorsi, rimane in vigore. Sono impegnati in modo particolare i militari della Finanza.

p. b.

L'uomo fuggito a Gozzano era un ladro, non un terrorista

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 10 dicembre.

La polizia ha accertato che l'uomo sfuggito domenica notte a una pattuglia di carabinieri nei pressi di Gozzano sul Lago d'Orta, non era un terrorista ma un ladro. Viaggiava su una «600» targata Varese e all'intimazione di fermo abbandonava la macchina fuggendo attraverso i campi. Poiché sull'auto erano stati rinvenuti forbici e nastri isolanti, si era sospettato potesse trattare di un complice del Dunkel in attesa del materiale esplosivo.

Le indagini hanno permesso di accertare che l'auto era stata rubata a Varese a un elettricista e che forbici e nastri isolanti, oggetti del mestiere, erano suoi.

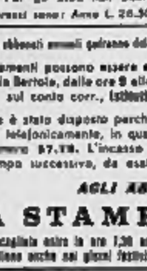
ACQUISTATE IL TRENINO ELETTRICO

MARKLIN - RIVAROSSI - FLEISCHMANN - ARNOLD ecc. presso il negozio «AMAR - GIOCATTOLI» dove oltre a tutti gli accessori e materiali per il modellismo ferroviario, troverete in esclusiva assoluta la ben nota tavola per plastici, antifonica, superleggera, elegantissima.

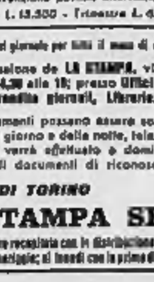
AMAR-RADIO - GIOCATTOLI, via Carlo Alberto 44, Torino, telef. 545-182

Miele la famosa Casa Tedesca Fondata nel 1898 presenta

Superlavatrice 420 DE LUXE
11 programmi di lavaggio unico pulsante selettore



Lavastoviglie automatica
in pochi minuti lava, asciuga 50 stoviglie



Dimostrazioni e vendita presso

L'ELETTRICA s.p.a.
Casa del lampadario

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 *	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 *	SEMESTRE L.	1.150	1.800
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 *	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.300 - Trimestre L. 6.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1900	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12.000	22.000 *	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 *	SEMESTRE L.	1.150	1.800
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 *	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.300 - Trimestre L. 6.900.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutti il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendita giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.11. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione pomeridiana; di lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per ogni richiesta, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilanciari. Tabucchi Valeggio 4 Torino

CHIUSURA esercizio vendo Forno ribaltatrico, bascula, motori vari. Telefonare 771-157. A127176

COSTRUZIONE proprio stabilimento città artigiana cerca impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6377 — Torino».

ELETTROMECCANICA Plossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne pollecite. Telef. 393-372, Torino. O365

FRANCOBOLLI, collezioni, lotti, accumulazioni filateliche acquisto. Marchetti, Papiniano 22 A, Milano.

PRESATRICE occasione funzionante L. 220.000. Telefonare 287-479.

MACCHINARIO elettrico media grandi potenze acquisti vendita rivolgersi Organizzazione Vendita Elettromacchine, via Montallegro 32 A, Genova.

MESCOLATORE planetario robustissimo litri 5000 circa acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3121 — Torino». A125607

OFFICINA vende 3 torni automatici barra 20 1 Cazzaniga 30 e seghetto. Telefonare 753-047. A126557

PIEGATRICE a mano mt. 3 spessore 2 mm. semincuova vendesi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 392 — Torino». 28339

RULLO compressore stradale vibrante Simesa tonn. 1,2 vendo. Tel. 490-005

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TRASFORMATORI ogni tipo e potenza vendiamo permutiamo noleggiamo. Sarasco, corso Vercelli 68, telefono 851-836. O683

VENDESI frese verticale L. 190.000. Telefonare 874-023. A128560

VENDESI gru ferro mod. 128 braccio m. 30 completa accessori, adatta per lavori legname cantiere ponteggi. Telefonare 779-202. A125983

VENDO vecchia pressa idraulica lire 800 ed bilanciere frizione mila 120 funzionanti. Omegna, tel. 93-951.

ARTIGIANATO L. 160 per parole

ARTIGIANO abilissimo accetta lavoro calibri, stampi, piccoli montaggi, precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6386 — Torino».

DITTA esegue accurati impianti elettrici. Telefonare 580-661.

IDEAL decorazioni lusso esegue anche lavori comuni prezzi veramente ridotti. Telefonatemi 343-471.

MURATORE esegue lavori in cemento. Telefonare 784-468. A126386

NELLE ore libere pittore appartamenti. Telefonare 343-079.

OFFICINA artigiana costruzione stampi e stampaggio lamiere accetta lavori. Telefonare 687-849.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protesti comunque largati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 16, telefono 40-879. O117

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi medici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 687-649. O124

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani, autosovvenzioni immediate concede Finsanto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. O124

A impiegati concediamo prestiti liquidari. Riservatezza. S.CO.FI.T., corso Duca Abruzzi 6 bis. O894

A 3.500.000 avviatissimo commestibili ballettona vini alloggio, garage. Telefonare 372-732. O808

BELLISSIMA cartolibreria angolare, 3 vetrine, S. Rita, cede convenientemente Fasano, Madama Cristina 129.

BLOCCASI 5.000.000 laboratorio confezioni centralissimo adatto grossista. Casalegno, telefonare 885-962.

BOUTIQUE centralissimo alto reddito vendo. Telefonare 521-168.

CAFFE' cedesi 6 km. da Fiat Mirafiori 3 camere lotto attrezzatissimo 5 giochi bocce 1.400.000. Telefonare 890-381. A126576

CAUSA salute cedo autorimessa 200 macchine completa utile elevatissimo richiesta 17.000.000. Facilitazioni. Evasi intermediari. Tel. 871-845.

CAUSA trasferimento cedo avviatissima tintoria forte lavoro impianti moderni. Tel. 393-072, 326-670.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antico agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CERCO garante panificio pratica cauzionando. Telefonare 41-974.

COMMESTIBILE centrale, con alloggio oppure senza, cedesi conveniente. Telefonare 673-630.

DECESSO titolare, eredi cedono ristorante posizione invidiabile. Cavallera, Saluzzo 21. O634

DENTISTICO studio attrezzatissimo centrale in alloggio 5 camere vendesi miglior offerente. Tel. 520-591.

DITTA trasporti avviatissima redditizia cedesi con o senza automezzo. Vera affare. Quirico, Garibaldi 3.

DROGHERIA barriera Milano, arredamento ottimo, affitto mite, reddito 125.000 mensili, svende 1.200.000 Fasano, Novara 29. O642

FORNACE laterizi provincia Torino vendesi L. 135.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2407 — Torino».

MERCERIE angolare, Lingotto, arredamento moderno, ottimo incasso, reddito adeguato, vende conveniente-mente Fasano, Madama Cristina 129.

NEGOZIO centrale maglieria calze possibilità alloggio cedesi conveniente. Telefonare 512-589.

NEGOZIO confezioni con attiguo atelier cedesi, vera occasione. Telefonare 237-021. A127523

OCCASIONE attrezzatura completa pettinatrice vendesi 100.000. Telefonare 783-344 ore pasti.

OCCASIONISSIMA causa malattia svendo pelletteria 700.000 reddito elevato. Telefonare 895-962.

OFFICINA artigiana cuscinetti sfere avviatissima cedesi causa malattia. Telefonare 381-389. A127580

OFFICINA carpenteria medio leggera, lavorazione serramenti, ampi locali, reddito 300.000 mensili, svende 5.200.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

OROLOGERIA orificeria con retro composto di camera all'ammezzato, cucina, servizi a vasto seminterrato, cedesi, corso Giulio Cesare, con-senza licenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6160 — Torino». A127118

PANIFICIO pasticceria, centrale, produzione 700 kg. giornalieri, 130 rivendite, alloggio, cede dilazionando Fasano, Madama Cristina 129.

PASTIFICIO, zona commercialissima, arredamento attrezzature moderna completa incasso 1.200.000 aumentabili, cede 4.000.000 Fasano, Novara 29. O842

PER motivi di salute vendesi azienda avviatissima costruzione pompe verticali tubi e trivellazione pozzi. Telefonare 962-928. A125767

PER ritiro commercio cedo stupenda posizione bar danze. Tel. 390-668.

PICCOLA azienda tipografica cedesi o associerei a compositore per maggior sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4352 — Torino».

PICCOLA industria provincia Varese costruzioni torni e macchine speciali cerca socio collaboratore apporto adeguato capitale. Scrivere casella 315 A Sip Milano. 28271

PIZZERIA, macchina caffè, reddito netto mensile 200.000 cedesi. Telefonare 527-612 pomeriggio.

PRESTITI autosovvenzioni mutui immobiliari lavoratori impiegati funzionari qualsiasi amministrazione cessione stipendi dipendenti enti locali parastatali, statali, rapida definizione. ABEC-Ferraro, Pomba 11, telefono 527-918. A127567

PRIVATO cerca prestito 4-5 milioni con solide garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6176 — Torino».

PROFUMERIA avviata zona commerciale grande sviluppo cedesi causa trasferimento. Telefonare 393-440.

RILEVASI contanti sana azienda commerciale avente importante fatturato l'acquisto subordinato possibilità attuare preciso controllo attività passività ed reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino».

RISTORANTE bar causa imprevisti urge cedere 3.800.000 dilazionando occasionissima. Telefonare 555-382.

RIVOLI negozio barbiere centrale avviatissimo cedesi. Telef. 783-344 ore pasti. A127564

SANREMO cedesi causa ritiro commercio centralissima avviata profumeria. Scrivere Birone Pubblicità 20E Sanremo. 28323

SIGNORINA disponendo piccolo capitale esaminerebbe occasione seria offerta lavoro cassiera commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino». A126742

SVENDO commestibili pastificio zona operaia causa malattia. Tel. 885-962.

TABACCHERIA cedesi motivi salute incasso 1.300.000, signorile. Escluso intermediari. Telefonare 630-986 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino». A125837

TINTOLAVANDERIA moderna cedesi maternità. Sufficienti 500.000 resto dilazionato. Telefonare 730-673.

TINTORIA ottimo impianto cedesi avviato. Tel. 599-301.

TORREPALLONE chiusura serale festiva 6.200.000 abbisognami garante bar. Ucrec, Cavour 28. O883

URGE cedere macelleria zona S. Paolo. Telefonare ore pasti 371-726.

VARAZZE vendesi grande, modernissimo stabilimento balneare, alto reddito, ottimo investimento capitali. Informazioni Vallino, piazza Bovani.

VENDESI carrozzeria avviata con autosoccorso. Telefonare 385-877.

VENDESI ristorante collina Canavesano 45 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1497 — Torino».

A. AFFITTASI bella impresa acquista cambio alloggi terreno 200-500 camere Torino, Chivasso, Borgaro, Ciriè, Collegno, Grugliasco, Rivoli, purchè progetto approvato. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6432 — Torino». A129185

A. OCCASIONE vendesi stabilimento 20 km. Torino 2000 mq. 400 coperti, forza cabina, riscaldamento, libero subito, adatto ufficina, deposito. Telefonare 485-257. A126593

A Diano Marina vendo appartamento nuovo centralissimo 2 camere cucina bagno ascensore, impianto riscaldamento, vicinissimo mare, 6.800.000. Dilazionasi 50%. Anna Gavi, Martelli 89, telef. 77-705 Imperia.

A Sanremo vendo nuovo appartamento quattro locali, riscaldamento, 6 milioni 500.000. Florio, Lecco 16, Milano. 28285

ACQUISTO casetta con giardino anche vecchia costruzione dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6163 — Torino». A127130

ACQUISTO per mandato, villa preciso Borgo con ampio parco. Reg. David, Arcivescovado 5. A126483

ADIACENTE nuovo moto ferroviario corso Rosselli e corso Siracusa vendesi, affittasi magazzino mq. 2000 interrato. Telefonare 393-037.

AERONAUTICA vendesi privatamente 1-2 camere tinello cucinetta. Mutuo. Telefonare 281-474. A125307

ALASSIO vendo appartamento piano 3° composto due camere letto sala cucina bagno ripostiglio ascensore. Riscaldamento autonomo. Prezzo 9 milioni 200.000. Telefonare 580-621.

ALLOGGI Collegno via Donizetti 17 vendo 1.600.000 camera più mutuo.

ALLOGGI signorili in finizione via Gianfrancesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa ai residenziale con ampio giardino e zona verdi, lussi e costruzione ACCURATISSIMA superficie variabile da 100 a 200 mq. vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni rateali pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere. O760

ALLOGGI splendidi doppio ascensore servizi 3-6 locali vendo corso Trapani 150. Visita cantiere. Luxcase, Giusti 2 O621

ALLOGGI 2-3 camere doppi doppio extra, magazzini, mutuo, vendo Sospello 158, comodissima chiesa, scuole, Rebaudengo, Luxcase, Giusti 2.

ALLOGGIO CENTRALISSIMO NUOVO ESENTASSE, ATTICO MQ. 212. DOPPI SERVIZI ABITABILE IMMEDIATAMENTE VENDE 30.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI VIA ORTA 18 (CORSO LECCE), 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. COSTRUZIONE ACCURATISSIMA ESEGUITA PRIMARIA IMPRESA. VENDE 3.200.000 CAMERA MENO MUTUO GABETTI XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTO inizio corso Francia 6 camere cucina vendo. Telefonare 510-791. A128402

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43.

APPARTAMENTO via Po 4° piano, recente costruzione, libero, mq. 170 tre camere salone cucina, doppi servizi amministratore vende. Telefonare 599-935 (853-405 ore pasti).

AUTORIMESSA piano unico su corso nuova costruzione affittata 700.000 mensili reddito 8% vendo. Telefonare 365-579 mattino. A128984

AUTORIMESSA Stazione Dora 500 mq. volendo alloggio vende Domus, Garibaldi 39. O430

BELLISSIMO terreno industriale strada lognature acqua zona Leinì vendo. Telefonare 53-601.

CASA in Cossato (Vercelli) vani n. 26 L. 42.000.000 pronta fine anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2407 — Torino». A127385

CASA vecchia centralissima adatta frazionamento reddito vendo. 521-168

CASETTA quattro camere 310 mq. terreno 9.000.000. Via Cantoira. Telefonare 733-008. A126732

CASETTA 3 camere garage Cafasse vendo libera 1.800.000. Telefonare 885-962. O904

CAVALLERA, Saluzzo 21. Negozio angolare quattro vetrine, zona commerciale, vendesi. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Terreno fabbricabile mq. 6000 lottizzabile (Robassomero) vendesi. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Torretta zona residenziale, terreno mq. 1180 servizi, costruzioni palazzine, vendesi.

CINZANO Torinese km. 25 in unico appezzamento vendo lotti per villette L. 500 mq. posizione panoramica. Telefonare 948-323.

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

COSTRUTTORE vende direttamente casa in Grugliasco camere 27 8 box magazzino, tutto affittato, reddito 6% netto. Telefonare 784-539.

CROCETTA, in signorilissimo palazzo pronto dicembre vendonsi ultimi appartamenti 3-4 camere, salone, servizi. Telefonare 553-502 ore ufficio.

DESTEFANIS vende corso San Maurizio alloggetti da 3.000.000, oltre reddito 9%. Telefonare 555-179, 547-125. 25133

DESTEFANIS vende soffitta composta: 2 camere ingresso gabinetto interno impianti luce, gas, acqua, libera 2.400.000. Telef. 547-125, 555-179.

DESTEFANIS vende via Mazzini alloggio 2 camere cucina gabinetto esterno vuoto 3.600.000. Telefonare 547-125, 555-179. 25133

DESTEFANIS vende via Silvio Pellico grande camera trasformata gabinetto esterno 2.700.000. Telefonare 547-125, 555-179. 25133

DIPENDENTE grande azienda trasferito svende separatamente due alloggi esenti 1-2 camere servizi, terrazzino. Telefonare 547-333.

ENTE acquista tenuta minimo 40.000 mq. parco, costruzioni civili, entro 30 km. Torino meglio se collinare occorre anche cascina 100 giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6358 — Torino». A127024

FIN-VAL VENDE ULTIMI DUE NEGOZI NUOVO PALAZZO VIA GIOLITTI PRESSI CARLALBERTO SOTTOSTANTI MAGAZZINI ANCHE ACCESSO CARRAIO. MUTUO FONDIARIO. TELEFONARE 937-410/11, MONTEPIETA' 2. O764

FIN-VAL VENDE ULTIMO ALLOGGIO SIGNORILE NUOVO CENTRALE 7 VANI METRI 275 DOPPIO INGRESSO QUADRUPLE SERVIZI. MUTUO FONDIARIO. TELEFONARE 937-410/11, MONTEPIETA' 2.

GRUGLIASCO via Fréjus angolo via Rivoli in complesso residenziale con porticati, giardini, finiture lussuose; impresa vende ultimi alloggi 3 camere tinello servizi, mutuo S. Paolo. Facilitazioni. Telefonare 40-055.

GRUGLIASCO, via principale, comodità libobus, vende alloggio signorile. Telefonare 782-032. A127385

IMPRESA vende alloggi veramente signorili via Cialdini angolo corso Racconigi due più camere salone, doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

IMPRESA vende attico signorile nuovo panoramico, 5 camere salone cucina tripli servizi, volendo garages, corso Bernardino Telesio. Telefonare pasti 790-939. A127356

IMPRESA vende due garage affittati L. 5000 caduno, L. 1.100.000 caduno. Via Lanzo 19. Telef. 572-051.

IMPRESA vende due negozi magazzini interrati via Valentino Carrera. Telefonare pasti 790-939.

INDUSTRIA cerca in Torino terreno industriale mq. 20.000, interessati, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 375 — Torino».

ITALIA '61, alloggio signorile due camere, salone, tinello, cucina, garage 3° piano panoramica, 17 milioni 250.000. Telefonare 553-483.

LEUMANN vendo alloggi 1-2 camere tinello negozi nuova costruzione. Telefonare 753-133. A125994

LEYNI' vendesi terreno civile industriale mq. 24.000 fronte provinciale per Torino. Telef. 911-240.

LOANO vendo casetta 5 camere giardino 12.000.000. Sassi, Garibaldi 5.

LOCALI industriali reddito medio 10% vende per conto Alfa, dott. Di Discordia, tel. 42-770.

LOTTINI terreno vendonsi, adatti costruzione villette, progetto approvato, fronte strada asfaltata, periferia Nona, dilazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 395 — Torino».

LOTTINI terreno vendonsi, progetti approvati costruzione villette, convenientissimi, zona Torino-Lalù (Moncenisio), dilazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 396 — Torino».

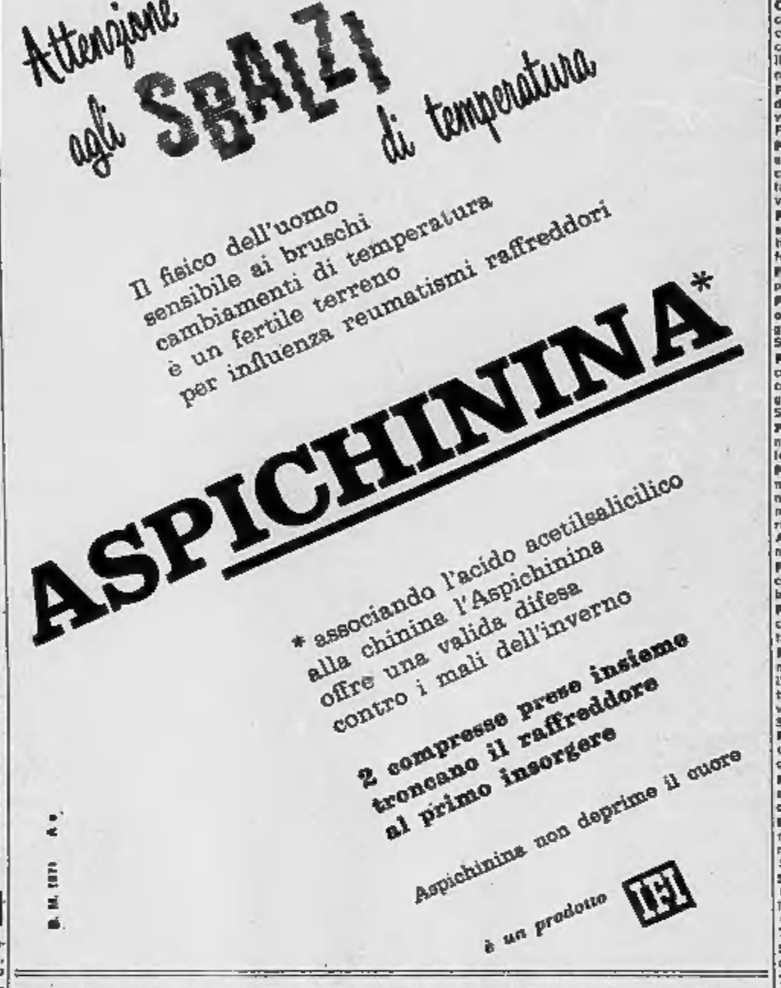
MAGAZZINO centralissimo mq. 300 circa libero 1° gennaio '64 via Mazzini 4, vendo lire 80.000 mq. Telefonare 60-063. O838

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Telefonare 521-302. O459

NICHELINO vendo alloggio bellissimo 1.850.000 camera, pronto marzo. Telefonare 681-637. A126566

OPPEZZATTI Caponero alloggi nuovi panoramici mare lavori vendo affitto. 521-168. A128744

(Continua a pag. 19)



A 300.000 cedo licenza posisteria con vetrine. Telefonare 372-732.

ABBIAMO drogheria angolare adatta torrefazione analcoolici ottima posizione. Ucrec, Cavour 28. O889

ACCONCIATURE avviatissimo con retro abitabile cedesi causa salute. Telefonare 871-916, 678-832.

AFFARE vendesi negozio acconciature. Telefonare ore pasti 389-524.

AFFARONE causa salute cedesi avviato negozio elettrodomestici. Telefonare 681-890. A126627

AFFARONE causa trasferimento cedo negozio calzature e riparazioni senza spese affitto e altro genere. Telefonare 377-771 ore pasti.

AFFARONE cedo o cambio con alloggio elettrodomestici radiotelevisione centrale forte incasso. Telefonare 367-228. A127119

AFFITTASI ad abili onesti referenziati cauzionati bellissimo ristorante bar cittadina artigiana. Fortuna sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino». A125440

ALIMENTARI avviatissimo zona Crocetta forte passaggio cedesi causa salute. Telefonare 595-305 ore negozio.

ALIMENTARI frutta verdura drogheria alloggio cedesi miglior offerente. Telefonare 326.226. A127387

ATTIVITA' autotrasporti vero affare ritiro commercio cedo. Borra, Corso Alberto 43. O606

AUTOACCESSORI et ricambi motori. Telefonare 83-918 ore pasti.

AUTORIMESSA centrale salone unico 140 auto, 40 moto, possibilità alto reddito, nuova, attrezzata, cedesi 13.600.000. Studio Bergaglio, telefono 40-220. O795

AUTORIMESSA 200 auto completa, locazione novennale, tariffe massime, reddito netto 500.000 mensili, vende 18.000.000 Fasano, Novara 29.

AVVIATA cartoleria ottima clientela vendesi. Telefonare 852-508.

AVVIATA carrozzeria riparazione auto cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6389 — Torino», A128425

AVVIATA lavanderia automatica a gettoni vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3151 — Torino».

AVVIATISSIMA pelletteria corso Francia cedesi. Telefonare ore pasti 385-882. A129305

AZIENDA facile conduzione rilevabbe oppure associerebbesi pratico amministrazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5165 — Torino».

AZIENDA materie plastiche in grande sviluppo cerca socio disponga capitale 20.000.000, buon utile ed investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2427 — Torino».

AZIENDA vini ingrosso, vendita dirette privati, utile 400.000 mensili, vende 6.000.000 Fasano, Novara 29.

BAR esportazione vini 2.600.000 cedesi. Telefonare 321-686.

BAR ristorante tavola fredda ottima posizione angolare cedesi. Telefonare 527-976. O606

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168.

BAR 25.000 giornaliere annessa latteria 60.000 Crocetta 6.000.000. Ucrec, Cavour 28. O889

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar superalcolici, alloggio, incasso 25.000 cedesi rateizzando. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili affettato, incasso 65.000. Fortuna famiglia. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria 80.000 giornaliere, rimatiamo 3 milioni 750.000. Facilitazioni.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrolavaggio, incasso 270.000 cedesi oppure gerenze. Affaronissimo.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria bar modernissimo (zona Franchi) incasso 70.000 cedesi. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticcio bellissimo, incasso 40.000 aumentabili, cedesi occasionissima.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ristorante caffè (cellinare) vendesi compreso stabile 20.500.000.

CEDESI in gerenza avviata torrefazione. Telefonare 599-490 ore 19-21.

CEDESI con buonuscita negozio adatto elettrauto. Posizione adatta su corso. Telefonare 754-991 ore 12 alle 15. A128873

CEDESI negozio elettricità R. TV, buon avviamento L. 2.200.000. Telefonare 677-142. A124532

CEDESI negozio frutta verdura scaloiane arredamento nuovo incasso 20.000 giornaliere. Telef. 293-277.

CEDESI negozio frutta verdura scaloiane inerente 50.000 giornaliere con prova arredamento nuovissimo. Telefonare 60-557. A127571

CEDO commestibile alloggio 25 anni attività fitto mite. Telef. 653-658.

CEDO subito negozio abbigliamento biancheria. Telef. ore pasti 554-452.

CENTRALE avviata sartoria uomo piano rialzato cedesi con alloggio eventualmente solo locali adatti ufficio o altro uso. Tel. 584-080.

CENTRALISSIMA specialeria polli salumeria buon incasso cedo. Telefonare 511-515.

COMM. Crevenzana, Cernaia 40, cede avviata drogheria centrale, attrezzatura moderna. O890

LATTERIA ristorino per ritiro commercio. Telefonare 774-974.

LAVANDERIA automatica a monete con lavaggio a secco a gettone avviatissima cedesi. Scrivere: portiere Hôtel Principi Piemonte, Torino.

MACELLERIA nuova moderna borgo Vittoria motivi familiari cedesi. Telefonare 292-709 dallo 13 alle 15.

MACELLERIA zona Mirafiori vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2004 — Torino». A126128

MAGLIFICIO avviatissimo centrale cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 414 — Torino».

MECCANICO cerca affittare rilevare autorimessa nuova, semiavviata, avviata, capacità minima 130 macchine. Telefonare 693-702. A126462

MEDIO e noto complesso industriale torinese cerca socio attivo disponente oltre 150.000.000 rilievo quota 50%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3146 — Torino». A128255

MERCERIA, retro abitabile, clientela fissa, buon incasso ulteriormente incrementabile, cede 2.800.000 Fasano, Novara 29. O642

TOTO cine causa garanzia a acquirente. Telefonare 730-380.

IL grande successo delle Lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare Sellcandor, via Pedrotti 25, tel. 278-307, 237-892.

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE CERCA GERENTE BAR MENSA. PREFERIBILE STATO FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI, REFERENZE. ESCLUSI INTERMEDIARI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2420 — TORINO». A127256

LATTERIA moderna incasso 30.000 giornaliere vendo permuto con cascine alloggio. Telefonare 520-395.

LATTERIA zona commerciale ottimo incasso cedesi 3.200.000. Cavallera, Saluzzo 21. O634

VENDESI boutique con retro e alloggio confezioni tessuti Lago Maggiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2429 — Torino». A127415

VINI liquori esportarsi cedo gerenza con cauzione causa maternità. Telefonare 389-351. A122516

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. COMPERA alloggi qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 682-622. O786

A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi. Telefonare 518-738.

A.A.A. OCCASIONISSIMA vendita alloggio 6 vani vecchia costruzione centralissimo bloccato. Telefonare 760-312. A127889

A. ACQUISTA contanti alloggi rilevo anche compromessi. Telef. 515-318.

A. ACQUISTA famiglie alloggi piccoli grandi qualunque zona. Telefonare 515-241. O790

A Moncuso vendiamo alloggi 1-2-3 camere, tutti comforts moderni. Telefonare 527-420. O464

A Orbassano terreno industriale residenziale piccoli grandi lotti 900 al mq. Ucrec, Cavour 28. O883

A Settimo vendiamo alloggi 1-2 camere cucinotto, comforts moderni. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420.

A 20 km. da Torino vendesi casa con terreni 3 giornate volendo anche solo casa. Telefonare 251-741.

A 200 metri uffici Lancia vendonsi negozi vuoti, alloggi occupati di 2 o 3 camere più servizi, forte mutuo. Via Malta 36 interno 12. O635

A 10.400.000 CADAUNO, SVENDIAMO ULTIMI QUATTRO APPARTAMENTI, IN SPLENDIDO STABILE CORSO TRAIANO ANG. CAIO PLINIO, COMPOSTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, CONSEGNA FINE ANNO, FACILITAZIONI. VISITE LOCO OPPURE GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

ALLOGGETTI Piazza Pitagora angolo Siracusa 171, vendesi camera tinello termobagno servizi 3.800.000-4 milioni, liberi, dilazionando. Visite 15-18, telefono 545-281. A129950

ALLOGGETTI pronti subito via Cesati vendonsi prezzo occasionale 2 milioni 250.000 camera compreso mutuo. Informazioni telefonare 527-012. Visite cantiere. A127024

ALLOGGI (borgata Vittoria) vendesi casa 1-2 camere tinello servizi 4 milioni 500.000, 5.500.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGI Edificate corso Orbassano 224 interno 5, due camere tinello servizi. Mutuo. Ristorazione. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

ALLOGGI Edificate via Cigna 88 (S. Rita), camere tinello servizi 5.450.000. Mutuo. Tel. 547-502.

ALLOGGI in via Nichelino 1-2 camere tinello box. Tel. 281-474.

ALLOGGI signorili in finizione via Gianfrancesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa ai residenziale con ampio giardino e zona verdi, lussi e costruzione ACCURATISSIMA superficie variabile da 100 a 200 mq. vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni rateali pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere. O760

ALLOGGI splendidi doppio ascensore servizi 3-6 locali vendo corso Trapani 150. Visita cantiere. Luxcase, Giusti 2 O621

ALLOGGI 2-3 camere doppi doppio extra, magazzini, mutuo, vendo Sospello 158, comodissima chiesa, scuole, Rebaudengo, Luxcase, Giusti 2.

ALLOGGIO CENTRALISSIMO NUOVO ESENTASSE, ATTICO MQ. 212. DOPPI SERVIZI ABITABILE IMMEDIATAMENTE VENDE 30.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

ALLOGGIO AMPISSIMO 3 CAMERE CUCINA ENTRATA BAGNO TERMOSIFONE BORGO S. PAOLO COMODITA' CINQUE LINEE TRAMVIARIE, PRIVATO VENDE 7 MILIONI 800.000 AMPIE DILAZIONI. TELEFONARE 396-525. O874

ALLOGGIO centro Pinerolo, 3 camere cucinotto grandissime servizi vende 5.800.000, garage 800.000 facilitazioni. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO Crimea 5 camere cucina servizi vendo 28.000.000; altro similare centrale. Telefonare 521-974.

ALLOGGIO divisibile zona Francia mai affittato vende privato, salone 6 camere cucina oppure salone 1 o 2 camere cucina. Telefonare 754-113.

ALLOGGIO esaminare panoramico (studio Torino) 4 camere cucina servizi 7.800.000. Tel. 41-078.

ALLOGGIO nuovo, panoramico, signorile 4 camere, cucinino, entrata, bagno, mq. 116. Posizione comoda. Vendo 10.600.000. Telef. 511-145.

ALLOGGIO occasione vendo precollinare 521-168. A126743

ALLOGGIO Parella due camere tinello servizi, libero, vende 6.200.000 Fasano, Novara 29. O842

ALLOGGIO S. Paolo due camere cucina servizi, libero, vende 4.500.000 Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO (Venaria) nuovo 4 camere cucinotto grandissimi doppi servizi magazzino 7.600.000 facilitazioni. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO via Duomatis, camera tinello cucinino servizi, mq. 65 ampissimo, vende 6.200.000: Gabetti, XX Settembre 12. O674

ALLOGGIO via Garibaldi 5 camere cucina servizi mq. 168 3° piano vendesi 21.000.000. Tel. 546-897.

ALLOGGIO 3 CAMERE CUCINA SERVIZI BELLISSIMO, COSTRUZIONE GRAN CLASSE VICINANZE STADIO JUVENTUS, VENDE 7.500.000 MENO MUTUO GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O674

ALLOGGIO 3 VANI ENTRATA SALONE RIPOSTIGLIO AMPI BALCONI NUOVO VIA BUENOS AYRES PALAZZO ALTAMENTE SIGNORILE PRIVATO VENDE 5.800.000 PIU' MUTUO 1.800.000. TELEFONARE 398-525. O674

ANTICIPANDO 5.000.000 nuovi mensili alloggi 3 camere tinello barriera Francia. Telefonare 724-700.

ALPIGNANO terreno industriale mq. 25.000 progetto approvato 1800 al mq. Telefonare 515-205. O471

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Pontevecchio 3-11.

APPARTAMENTI (Porta Nuova) corso Vercelli angolo via Cigna camere tinello cucinino entrata bagno vendonsi lire 3 milioni 800.000 più mutuo. Altri 2 camere tinello servizi lire 3.700.000, più mutuo, casa ultimata, ultimi appartamenti per chiusura vendita. Visite cantiere. Telefonare 272-866.

**

CRONACHE DEI LIBRI

Il cinquantenario di «Du côté de chez Swann»

Come ho tradotto Proust

«Per tradurre due volumi, impiegai otto anni. Avevo sempre in testa Tolstoj. In fondo non era un errore, c'è in tutti e due il gusto, schietto, della vita»

Nel 1913 uscì a Parigi *Du côté de chez Swann*, romanzo di Marcel Proust, edito a spese dell'autore. Tutti gli editori avevano rifiutato il manoscritto; il libro passò quasi inosservato, e solo nel primo dopoguerra conquistò dapprima gli intenditori, poi il pubblico. Oggi la pubblicazione di quel libro — con il quale Proust avviava il suo grande ciclo *A la recherche du temps perdu* — è giudicata uno dei grandi avvenimenti della storia letteraria nel XX secolo.

Una fotografia giovanile di Marcel Proust negli anni della maggior attività

Quando decisi di tradurre Proust, avevo vent'anni. Mi proponevo di tradurre tutta *La recherche*. Non avevo mai tradotto, in vita mia, nulla; e ogni volta che decidevo di far qualcosa, sentivo sempre una gran paura di poter cominciare senza riuscire a portare a termine; avevo infatti, dietro di me, gran quantità di romanzi o racconti cominciati e non finiti, e lingue straniere che m'ero messa a studiare senza andare oltre le primissime pagine della grammatica.

Non c'era giorno della mia vita, a quel tempo, in cui io non promettessi a me stessa d'iniziare qualche impresa impegnativa, dallo studio della storia universale allo studio della lingua greca; e questi ambiziosi propositi si dissolvevano nello spazio d'un pomeriggio. Avevo tuttavia, allora, cominciato e finito alcuni piccoli racconti; era poco, ma era pure qualcosa; e stando in ozio la maggior parte delle mie giornate, e almanaccando intorno a nobili imprese e fatiche, ero però sfiduciata per il mio modo di lavorare e studiare, e m'afferravo al ricordo di quelle brevi ore della mia vita in cui avevo cominciato e finito quei piccoli racconti.

Nel decidere di tradurre Proust, io non avevo letto, della *Recherche*, una sola riga. Tutto quello che sapevo di Proust, era il poco che ne avevo sentito raccontare in casa mia, ancora nei tempi della mia infanzia: erano stati pronunciati in mia presenza i nomi di Odette e di Swann; e siccome io avevo chiesto, credo, come diavolo fosse questo Proust, mi era stato risposto che era un bambino il quale voleva andare a passeggio per una strada, allo scopo di vedere una bambina che gli piaceva, ma i suoi genitori lo portavano invece su un'altra: un bambino che amava i biancospini (avevo io pure, da bambina, nel mio giardino, cespugli di biancospini, ma non me ne importava nulla).

Così dunque un giorno lessi la prima frase della *Recherche: «Longtemps, je me suis couché de bonne heure»*, e mi diedi immediatamente a tradurre. Nella mia infinita leggerezza, non pensavo neppure di dover leggere, prima di cominciare a tradurre, almeno le prime pagine. Ero troppo impaziente di sapere se sapevo o no fare una traduzione. Tradussi le prime pagine, avanzando così alla cieca, inoltrandomi nel labirinto di quelle frasi lunghissime, curiosa più di me che del senso di quelle frasi, spiando in me la capacità che avevo di portar le parole da un linguaggio all'altro; e quando ebbi finito di tradurre le prime quattro pagine, le diedi da vedere a mio marito, Leone Ginzburg, il quale mi disse che erano tradotte assai male.

Allora, lentamente, ricominciai. Mio marito m'aveva spiegato che dovevo cercare ogni parola nel vocabolario, ogni parola, anche quelle di cui sapevo benissimo il significato, perché poteva, il vocabolario, suggerire una parola più precisa e migliore. Il mio vocabolario era il Ghiotti, non ne avevo altro: mi era stato detto che il miglior vocabolario era uno che si chiamava Fouché o Couché, il nome mi suonò così (si trattava in verità del Littré) ma erano molti volumi e non si poteva comprarlo perché costava troppo. Si poteva andare a consultarlo in biblioteca. Io, le biblioteche, le odiavo.

Così mi diedi a tradurre lentissimamente. Mi fermavo ora a lungo, interminabilmente, su ogni parola. Ma avevo smesso il pensare a me stessa: e nella grande lentezza con cui mi muovevo, ero tuttavia trascinata da un impeto di gioia profonda, perché avevo preso ad amare i labirinti di quelle lunghe frasi: non dovevo spezzarle, sapevo ora che non dovevo mai spezzarle; e quello che più mi stupiva era, in me, il ritmo rapido, gioioso e possente che mi portava sul filo di quelle frasi così lunghe, il ritmo profondo e gioioso che sentivo vibrare in me anche nella noia di scartabellare il vocabolario; conservavo, scartabellando il vocabolario (non sono mai stata veloce nel guardare nei vocabolari e non ho mai ben presente l'ordine delle lettere dell'alfabeto), una gioia nervosa e convulsa che assomigliava a quella con la quale scrivevo i miei racconti.

Non tradussi mai tutta *La recherche*. A un certo punto, capii che non mi era possibile. Impiegai, per tradurre i due volumi di *Du côté de chez Swann*, otto anni. In questi otto anni mi successero tante cose che mi distolsero, per lunghi periodi, da Proust. Ma ogni volta che tornavo a lui ogni volta che mi rimettevo a tradurre, ritrovavo subito quell'impeto e quella gioia nervosa che sopraffacevano il tedio.

Lessi per intero *La recherche* dopo che avevo tradotto le prime otto o dieci pagine. Mi sprofondai in quella lettura e non lessi, per anni, praticamente null'altro.

Potrà sembrare strano, ma nel tradurre Proust avevo in testa lo scrittore che amavo di più, e cioè Tolstoj: e questo può apparire un errore grossolano di interpretazione, perché non c'è due scrittori tanto lontani tra loro come Tolstoj e Proust. Eppure, ripensandoci oggi, mi dico che forse non era un vero e proprio errore: io cercavo in Proust quello che amavo in Tolstoj, cioè l'essenza stessa della vita, ed era giusto cercarlo; nel tradurre avevo in testa le versioni italiane di *Guerra e pace*, e mi dicevo che certo sbagliavo, perché avrei dovuto avere in testa tutt'altre opere, che non conoscevo essendo ignorante: ma oggi trovo che non sbagliavo poi tanto e andava bene così.

Questa mia traduzione di *Du côté de chez Swann*, io non la riprendo in mano ormai da anni, ma dev'essere piena d'errori. Ed però ha qualche qualità, si tratta certo di qualità che hanno origine in quell'impeto e in quella gioia nervosa che sentivo nel tradurre. Penso che quella gioia debba pure aver dato i suoi frutti. Perché quella sorta di gioia qualche frutto lo dà sempre. Ormai ho perdonato a me stessa la leggerezza dei miei vent'anni, quando, un giorno, alzandomi la mattina, dissi: «Tradurrò *La recherche du temps perdu*».

Una simile leggerezza mi ha dato, per anni, una cocente vergogna. Ma ormai quella vergogna è scomparsa. Dopo molto tempo, mi sono resa conto d'aver cercato e trovato in Proust qualcosa che serviva a me, per il mio scrivere. Di simili autori, ora i quali si entra in un rapporto di stretto e intimo colloquio, se ne hanno pochi, nella vita due o tre al massimo, ma uno, da giovane, non lo sa, e crede di poter intrattenere in un rapporto simile con un gran numero di autori. Invece ognuno ha i suoi, e son pochissimi.

Quando traducevo Proust, i primi anni, gli volevo così bene che m'immaginavo che lui fosse vivo e che andassimo, io e lui, insieme a pranzo. Il dispiacere che invece fosse già morto mi faceva quasi piangere.

Quanto al fatto che io sia andata a cadere proprio su Proust, per un puro caso, e spinta soltanto dalla mia giovanile leggerezza e ambizione, di questo ormai non mi stupisco più. Perché so ormai che le cose più belle, più importanti, più grandi della vita, avvengono per puro caso o nei momenti che noi siamo più ciechi e più sordi, più sprovveduti e distratti. Il caso ci tocca la spalla e ci porta nell'unico luogo dov'era indispensabile andare.

Natalia Ginzburg

La *Storia di Torino* di Cibrario ritorno d'un classico dimenticato

Come l'anno scorso con la felice esumazione del *Dizionario piemontese-italiano* del Sant'Albino, così anche quest'anno, sotto l'egida della «Famija Turinèisa», la torinese «Bottega d'Erasmo» ci procura una ghiotta strenna che va ad accrescere le sue molte benemerenze filologiche: la ristampa anastatica della *Storia di Torino* di Luigi Cibrario, quale uscì nel 1846 dai tipi di Alessandro Fontana.

Sono due volumi squisitamente impaginati, i cui larghissimi margini invitano alternativamente la mano del lettore erudito e l'occhio del bibliofilo, tanto l'industria dello stampatore ha saputo ravvivarli di stimoli figurativi: disegni, stampe, carte topografiche, incisioni del tempo; fregi, fac-simili e curiosità varie (anche l'orario delle Regie Poste nell'anno di grazia 1828), che tutt'insieme rendono il trascolorare dei secoli e fanno, in controcanto, come una seconda storia della città.

L'occasione è buona per volerci ricordare che il torinese Cibrario (1802-1870), e quel modo che non fu soltanto uno storico passano (il suo trattato *Dell'economia politica del Medioevo* occupa un degno posto nella storiografia del secolo XIX), così anche servì con uguale dirittura la patria piccola e grande nelle faccende di Stato, e devoto di Carlo Alberto e tre volte ministro sotto re Vittorio, ebbe parte non piccola nell'opera diplomatica che rese proficuo l'intervento del Piemonte alla conferenza di Parigi. Una di quelle forti tempre ottocentesche per cui Storia e Politica convergevano, mutuavano e si rinfrancavano a vicenda.

Con tutta l'acqua che è passata nel Po, la sua *Storia di Torino* resta un classico; e quanti hanno scritto e ancora scrivono sulla nostra città, e in tutti i registri possibili, dalla storia vera e propria al romanzo storico (i devoti di Gramegna troveranno qui la matrice di quelle piacevoli fantasie), dal bozzetto al rapsodismo, hanno cavato e cavano, più o meno consapevolmente, da questa miniera. L'opera è perfettamente bilanciata in due parti che corrispondono ai due volumi. La prima, cui calza meglio il titolo, espone propriamente la storia di Torino dalla Bibbia (ove si cercano le origini dei Taurini) al 1814; e alquanto togata e sommaria, come quella che risente dell'abito accademico dell'autore, è anche la più invecchiata e può soprattutto interessare come orditura e traccia per i lavori che vennero dopo.

Il Cibrario vero e vivo, anche in luce d'arte, è nella seconda («Corse retrospettive nelle strade di Torino e nei dintorni»), dove la storia della città abbandona il sistema e s'incarna nelle sue pietre, lungo itinerari capricciosi ma governati da un alto magistero del passato. Storico d'ampio tratteggio (il suo forte erano le istituzioni), neppur come «guida» il Cibrario concede troppo alle minuzie e al colore, e il suo passo risulta forse troppo spedito al gusto moderno. Ma in quei rapidi sguardi sui nuclei vitali di Torino (piazza Castello, piazza San Carlo, via Dora Grossa, la Cittadella, il Valentino, ecc.) quanta facoltà di evocazione.

Ecco la brulla collina torinese dalle agli appestati del 1630 (antesignani dei nostri «sfollati»), e il Parco, antica delizia dei principi di Savoia, da cui il Tasso tolse ispirazione per il giardino d'Armida («Il popolino dai cancelli: «*A Turin fà un bel giardin, Re di Fransa a i vol gran bin, S'a podaissa mai avei-lo, An pagand i so denè, Turin com re di Fransa, Re di Fransa giardinè. Còi giardin l'à d' bei sitrun, D' bele rose, d' bei limun*»).

Ecco il rovescio storicistico del barone Pingon, sepolto in San Domenico: «uomo grandemente benemerito della sua patria storia, di cui esplorò con somma cura e coscienza i documenti, sebbene non sapesse vantaggiarsene convenientemente, sia per essere l'arte critica a' suoi tempi ancora bambina, e sia perché egli era scrittor troppo corrivo, ed infarinato di quella pedanteria belletteristica de' cinquecentisti tutti intesi a covare e lecchar frasi».

E Rousseau, catecumeno e poi lacchè nel palazzo de' Conti Solaro della Chiusa in via San Domenico, come è ben spiegato, nella sua dubbia lega, in un periodo solo: «E' cosa notissima che Gian Giacomo non fu mai né cattolico, né protestante, perché i sensi e l'immaginazione tennero sempre in servitù quell'altero intelletto». Così lo scrittore e la «guida» si commutano a vista, e non si sa a chi dare più interesse: se al moralista (come nel pistolotto contro i veristi, che scatta imprevedibile nel ferale capitolo sulla Confraternita della Misericordia), o al dotto rianimatore di tanti secoli di storia torinese. Ma quel che più piace sotto l'attillatura ottocentesca dell'opera, è il suo accento di domesticità, così consono alla storia e alla poesia di Torino (si veda l'elogio di Tiene, maestro di Maria Cristina principessa di Piemonte, «degno forse di rivaleggiare con Jefferies, Hudson, Bébé, Casan, Tom Pouce, e con mante altre illustri minuzie della specie umana»), e che si sente con tanto più piacere quanto gli scempi urbanistici e «la confusion delle persone» ci hanno resa così favolosamente remota non pure la Torino rievocata dal Cibrario, ma quella in cui visse e operò.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

G. A. CIBOTTO: *I piaceri della caccia* - Rizzoli, editore, Milano - L. 4000.

ARTHUR LANE: *La porcellana italiana* - Sansoni, editore, Firenze - L. 8000.

HUGH HONOUR: *L'arte della cineseria* - Sansoni, editore, Firenze - L. 6000.

CURT SACHS: *La musica nel mondo antico* - Sansoni editore, Firenze - L. 12.000.

ROBERT BRANNER: *L'architettura Gotica* - Rizzoli, editore, Milano - L. 3500.

FRANK E. BROWN: *L'architettura Romana* - Rizzoli, editore, Milano - L. 8000.

NICCOLO' TOMMASEO: *Fede e Bellezza* - Adelphi, edit., Milano - L. 2000.

JEROME S. MEYER: *L'incantato mondo del mare* - Paravia, editore, Torino - L. 900.

EUGENIO TURRI: *Viaggio a Samarcanda* - Istituto Geografico De Agostini, editore, Novara - L. 2300.

Il Museo di Mosca (testi di K. M. Malikkaia, introduzione di L. Antonova) - Garzanti, editore, Milano - L. 13.000.

RENE' FOLOP-MILLER: *Segreto e potenza dei Gesuiti* - Dall'Oglio, editore, Varese - L. 3500.

HENRY MORTON STANLEY: *Diari dell'esplorazione africana* - Dall'Oglio, editore, Varese - L. 2500.

BRUNO CARUSO: *Pace in terra* - Leonardo da Vinci editrice - Bari - L. 3000.

«Il gran Cervino»

Un volume di Alfonso Bernardi dedicato «alla più nobile montagna d'Europa» - Dalle prime scalate alle imprese attuali, una vera epopea

Pochi anni fa si sparse nel mondo la notizia che ben presto anche le persone più grasse e più pigre avrebbero potuto raggiungere la vetta del Cervino. I calcoli erano terminati, i soldi sarebbero saltati fuori, non restava che pensare all'azione: un motore installato sulla punta doveva trascinare lassù cavi e materiali, poi — tempo due anni — i vagoncini della funivia avrebbero cominciato a far la spola fra la Testa di Furggen e la vetta. E così si eliminava il sorpassato antipatico, scomodo sistema di arrampicarsi su per le rocce a forza di muscoli.

Fu allora che si ebbe la misura della popolarità del Cervino. Lettere indignate piovvero sui tavoli dei giornali di tutto il mondo. Protestarono persino le associazioni di portatori dell'Himalaya e del Karakorum.

Perché tanto universale ardore nel difendere l'integrità di una montagna? Perché il Cervino non è una curiosità geologica, non è un ammasso di rocce, di neve e ghiaccio, di canaloni e di «passaggi», di strapiombi e di pareti. Non è «una» montagna: è «la» montagna. Cent'anni e più di storia ne hanno fatto il simbolo stesso dell'alpinismo. I volumi scritti sul «più nobile scoglio d'Europa» (l'espressione è del poeta inglese Ruskin) possono riempire biblioteche. Ultimo della serie, che li riassume tutti, «Il gran Cervino», un'antologia di Alfonso Bernardi edita dalla Zanichelli nella collana diretta da Walter Bonatti.

Il centenario della prima scalata alla Gran Becca cadrà fra due anni: chissà quanti altri commemoreranno l'impresa. Ma sarà difficile riunire in trecento pagine una maggior documentazione, tale da sorprendere anche chi credeva di conoscere le pieghe più riposte della storia di questa montagna, dai tentativi dei cercatori di cristalli all'ultima salita invernale lungo la parete nord. Qui ci son tutti, gli eroi della centenaria vicenda: Carrel il bersagliere e Carrel il gatto, lo scienziato Tyndall che assomiglia a Lincoln e il pittore Whymper che assomiglia a Churchill, e i contemporanei Gervasutti e Crétier, ed i recentissimi Bonatti e von Allmen; le foto scattate al millesimo di secondo e quelle di Sella, che doveva lasciare l'obbiettivo aperto per dieci minuti, e le antiche stampe a colori su legno, con il Cervino che termina a punta di spillo; le sommarie carte topografiche settecentesche e i ritagli di giornale con la relazione del processo che seguì la tragedia del 1865. Nell'insieme, il documento di un'epopea.

c. m.

DODICI RACCONTI DI ELSA MORANTE

"Lo scialle andaluso,,

Elsa Morante si è conquistato un posto nelle nostre lettere — e una simpatia affascinata fra i lettori — un posto di tutta evidenza, benché rimanga singolare, cioè straordinario: infatti non la si può collocare accanto a nessuno, per nessuna ragione di poetica comune, o di affinità di modi (e i suoi padri putativi forse sono inglesi del Settecento, o francesi illuministi, ma questa non è nemmeno una ipotesi, è un pallido richiamo della memoria). Quello che anche ha stupito non è il suo valore — il valore non stupisce mai — ma l'asserirsi affermata quasi subito con quella sua singolarità: le primissime invenzioni non pochi infatti le conoscevano, i più hanno avuto a che fare immediatamente con Menzogna e sortilegio e, dieci anni dopo, con L'isola di Arturo, opere tali, ambiguamente belle, ma sicuramente poetiche, che i maggiori critici e anche i comuni lettori non sanno a quale dare la palma, segno che la meritano entrambe. Io insisterei piuttosto sulla seducente originalità che nella grandezza, ma il pregio delle cose durevoli rimane in ogni caso.

Ora qual è la linea di sviluppo attraverso cui è passata l'arte della Morante? Sembra, a ritleggere i più antichi racconti, che la Morante scrittrice sia nata già così, con quel suo mondo che conosciamo, senza aver percorso altre vie di ricerca, senza dati culturali influenti, senza le prime facili assimilazioni. Il suo sviluppo è stato piuttosto di ampliamento di quadro che di approfondimento: le mutazioni sono poche, le varianti minime.

L'analisi vorrà un tempo più lungo di questo primo istantaneo riscontro, ma è certo che i racconti giovanili (addirittura giovanilissimi, dell'adolescenza, dei sedici, diciassette anni) presentano già quel concretarsi della realtà nell'atmosfera del favoloso. E c'è sempre un tessuto preciso (un oggettivo pieno di scatto, un fraseggiare interrogativo ed esclamativo, un certo uso reverenziale di maiuscole, un godimento dei particolari incantevoli, come i colori, per esempio) per cui la realtà subito trasmigra, o a meglio dire sconfina in un campo remoto, isolato, esemplare che è proprio del mito, e della favola. E' una sensazione che si ha subito, alla prima lettura.

La Morante, sappiamo, protesta quando a suo proposito si pronuncia la parola «fiaba»: essa dice di amare, cercare, descrivere la realtà, e che uno scrittore è sempre scrittore della realtà, o non è nessuno scrittore, e insomma che poesia e realtà sono cose sinonimi. Ma nessuno dice che la Morante scriva fiabe, cioè gode di perdersi in mondi evasivi, né che evasivi siano i suoi moduli stilistici, che anzi qualcuno ha parlato, nei suoi confronti, di costruzione saggistica; si vuol dire soltanto che essa — e nei racconti di un tempo radunati oggi sotto il generale titolo Lo scialle andaluso (ed. Einaudi) ciò è chiarissimo — cerca una realtà più profonda e incognita sotto quella che appare.

I primi racconti («Il ladro dei lumi» finora inedito) e poi «L'uomo degli occhiali», «La nonna», rivelano in modo più grezzo, immediato, questo sprofondarsi in una realtà che non è quella fenomenica, anzi questo procedere spontaneo in un territorio che è di fiaba. Nel «Ladro dei lumi», una visione chiara, del custode del tempio che ruba l'olio alle lucerne dei morti e che muore di un male alla lingua come per castigo di Dio, si stacca alla fine una visione subcosciente di morti silenziosi, «come talpe dalla terra», che cercano invano il loro lume spento. «Solo i vivi possono accenderlo e spegnerlo; così vuole Dio, nel mistero il silenzioso, che castiga i vivi e rinchiude sotto la terra i morti». Il procedimento è chiaramente allegorico. Ma siamo nel '38. Da poco in Italia è uscito il Kafka del Processo, il Messaggio dell'imperatore (cui siamo tanto legati nel ricordo), e la Morante stessa ammette, per «L'uomo degli occhiali», qualche influsso kafkiano (del «Cavaliere del secchio», viene subito in mente alla prima pagina): sono cose piene di magia, di stupore. La «Via dell'angelo» è ritrascritto addirittura da un sogno, «La nonna» passa quasi all'improvviso da un racconto psicologico — la gelosia della nonna per la nipote — a un racconto magico, nel «Gioco segreto» c'è la coscienza di questo inventarsi le favole, ma di lì poi, da «Il compagno» a «Il vagino Vannio» o «Un uomo serio carattere» a «Il soldato siciliano» e infine ai più lunghi racconti «Lo scialle andaluso», il fantastico scompare del tutto, la narrazione si fa più precisa, analitica, verificatrice, appure siamo sempre fuori del realismo oggettivo del quadro storico. Il tempo è fissato: per esempio, può essere quello dell'ultima guerra, il luogo può essere «al di qua del fiume Garigliano», oppure Roma, ma nessun nulla di più certo, come una didascalia vaga, senza vera importanza: i casi sono casi da apologo, assumono cioè un valore esemplificativo.

Elsa Morante, l'autrice di «Lo scialle andaluso»

«Lo scialle andaluso» è assai bello, ma è già degli anni vicini all'Isola di Arturo, scolpito con lenta analoga, cioè l'acquisizione, l'esperienza del mondo reale, il farsi adulto con patimento in una esasperazione di odio-amore. E ne porta gli stessi segni, gli stessi limiti, che sono di preziosismo estetistico. Giuditta è una ballerina. Il figlio maschio, Andrea, ne soffre con gelosia morbosa e finisce col fuggirla. Entrato in un collegio di preti, il suo disdegno per la madre diventa disprezzo e dimenticanza. Ma una volta la madre viene a fare spettacolo proprio nel paese dov'è quel collegio, e il figlio scappa per andarla a vedere. E assiste all'insuccesso, alla sconfitta finale, e con ciò ritorna alla madre, ma perde se stesso, non si ritrova più. La madre, quella sera dell'incontro, ha ricevuto il figlio senza più abiti e un suo scialle andaluso, ed egli, quando ripensa a sé e ai suoi sogni, vede l'immagine della sua delusione in quel «triste, protervo Eroe, avvolto in uno scialle andaluso». Il racconto è condotto come un'analisi razionale, con dati esteriori senza peso e anche ricordi e, mi sembra, senza un felice equilibrio dei motivi del rancore e della delusione, ma con un rigore così amaro da avere la forza di un «contro morale».

Franco Antonicelli

IL CAMMINO DELLA SCIENZA

L'ASTRONOMIA

di Fred Hoyle

Fred Hoyle, che con i suoi romanzi, tra cui il famoso La nuvola nera, si è acquistato una larga fama di scrittore di fantascienze, è oltre tutto un grande scienziato, ed un autorevole scrittore divulgativo.
Con l'opera che qui presentiamo egli ha voluto offrirci un affascinante viaggio nell'universo, dalla contemplazione del cielo stellato alle quasi fantascientifiche ipotesi sulla creazione del cosmo.

pp. 320, centinaia di illustrazioni nel testo in nero e a colori, rilegato con sopraccoperta, L. 8.000.

SANSONI

Classici Adelphi
Una raccolta di classici per il lettore di oggi.
Opere pubblicate:

Daniel Defoe
La vita e le avventure di Robinson Crusoe
a cura di Ludovico Terzi
volume di pp. 408, L. 3.000

Georg Büchner
Opere
a cura di Giorgio Dolfini
volume di pp. 318, L. 2.500

I volumi sono rilegati in tela con sovraccoperta e astuccio.
Dal gennaio 1954 uscirà un libro al mese.

Niccolò Tommaseo
Fede e Bellezza
a cura di Aldo Borlenghi
volume di pp. 220, L. 2.000

Gottfried Keller
Tutte le novelle
in due volumi
versioni di L. Mazzucchetti, E. Pocar, A. Rho, G. Ruschena
prefazione di Elena Croce
volume 1° pp. 646, L. 4.000
volume 2° pp. 682, L. 4.000
(in preparazione)

Adelphi edizioni s.p.a.
Milano, via Santa Maria 23

Pappassionante enigma critico della storia dell'arte

Jan van Eyck

L'ADORAZIONE DEL
MISTICO AGNELLO

Riprodotti e stampati su legno, *in un superbo volume, tutti i pannelli del celebre polittico, custodito nella Cattedrale di Gand (Belgio). Testo critico di Valentin Denis.*

ARTI GRAFICHE RICORDI S.p.A.
"EDIZIONI BEATRICE D'ESTE" - MILANO

Einaudi

Dopo la *Storia del Terzo Reich* e la *Storia della repubblica di Salò* un'altra grande sintesi di storia contemporanea: **Storia della guerra civile spagnola** di **Hugh Thomas.**

CRONACHE DELLO SPORT

Diciotto calciatori a disposizione del commissario tecnico

Gli azzurri si allenano stamane a Torino in preparazione all'incontro con l'Austria

Alle 11,30 al campo Combi - La squadra juniores della Juventus convocata per la Nazionale - Non si sa, però, se avrà luogo una partita vera e propria o una semplice esercitazione - Il portiere Sarti, il terzino Burgnich e l'attaccante Bulgarelli a riposo per malattia o incidenti di gara - Sperano di guarire per sabato - Il C. T. Fabbri conferma la sua fiducia in Mazzola centravanti

La Nazionale italiana di calcio che sabato incontrerà a Torino l'Austria si allena questa mattina alle 11,30 al campo Combi. Il commissario tecnico Edmondo Fabbri ha pregato la Juventus di tenere a disposizione la squadra giovanile, quella che partecipa alla Coppa De Martino. Zigoni, Caocci, Barcellino II, Barala, Tancredi e gli altri bianconeri juniores si troveranno quindi opposti ai più famosi calciatori azzurri.

Fabbri non ha ancora potuto annunciare lo schieramento, poiché esso dipenderà dalle condizioni fisiche di alcuni giocatori. Al raduno fissato ieri per le 18,30 in un albergo del centro si sono presentati tutti i diciotto convocati, ma alcuni di essi non sono in buone condizioni.

Il portiere dell'Inter Sarti soffre di colite, il terzino, pure interista, Burgnich lamenta un risentimento muscolare ed i postumi di una leggera botta ricevuta durante l'incontro con la Fiorentina; infine il bolognese Bulgarelli ha una caviglia malandata. Tutti e tre sono recuperabili per sabato prossimo, giorno di Italia-Austria, ma sarebbe imprudente sottoporli oggi ad inutili sforzi.

Vi è pure l'eventualità che qualcun altro non risulti perfettamente idoneo quando, stamane, verrà sottoposto al consueto ed accurato controllo medico; tuttavia sembrano da escludersi *forfaits* a sorpresa. I convocati tengono molto ad indossare la maglia azzurra, ad incominciare da Trebbi e Petris che rappresentano, in certo qual modo, la novità della comitiva, anche se non sono degli esordienti.

Petris ha giocato in Nazionale tre volte, di cui due proprio contro l'Austria, e Trebbi ha già fatto parte della rappresentativa italiana nel '61, a Bologna, in occasione di Italia-Irlanda del Nord.

Il terzino sinistro del Milan è considerato in questo momento il difensore più in forma. È pertanto un peccato che stamane, causa l'indisposizione del numero 2 interista, non possa venire esaminata a fondo la giovane coppia Burgnich-Trebbi, che interessa molto al commissario tecnico Fabbri in vista dei futuri impegni della rappresentativa e soprattutto del lontano traguardo dei «mondiali» (Cile per il 1968 in Inghilterra). Se le condizioni degli interessati lo permetteranno è certo però che si vedranno i due sabato prossimo in gara contro gli austriaci.

Questo non significa la rinuncia ai precedenti terzini azzurri. Fabbri è stato molto esplicito in proposito, riferendosi non tanto a Facchetti, lasciato a casa perché infortunato, quanto a Maldini. Il capitano della Nazionale attraversa un periodo di stanchezza e pertanto non è stato invitato ad un «inutile raduno».

Fabbri, parlando dell'attuale gruppo di azzurri, ha accennato anche a Pascutti, fuori squadra in seguito al noto episodio di Mosca (fallo di reazione contro il terzino Dubinski), ma certo recuperabile allorché il periodo di punizione sarà terminato.

Il commissario tecnico ha ripetuto con molta decisione l'impegno di voler creare un saldo gruppo di nazionali. «Le convocazioni — egli ha detto — devono essere meritate con una lunga serie di partite positive. Ecco perché Stacchini non è stato chiamato, anche se l'ho ben tenuto presente ed anche se ha offerto buone prove nelle recenti gare. Le porte della Nazionale non devono essere aperte con facilità».

Teoria giusta, ma per quanto riguarda Stacchini essa non è perfettamente aderente alla realtà. L'attaccante juventino è già stato sei volte azzurro di A, una di B e tre della rappresentativa giovanile. Per lui si tratterebbe semplicemente di un ritorno. E' più probabile che Fabbri avendo già a disposizione Mora e Domenghini per il ruolo di ala destra e Menichelli, con l'eventualità — improbabile — di Corso all'ala sinistra, non abbia voluto creare una concorrenza per la maglia numero 11 tra due juventini (Menichelli e Stacchini).

Vi è già la questione di Salvadore stopper nella sua squadra di campionato e difensore libero in Nazionale che potrebbe creare complicazioni. Il C.T. azzurro ha però affermato in proposito che il problema non è grave, poiché Salvadore gli pare egualmente bravo nei due ruoli. Fabbri ha dichiarato inoltre di non avere alcun malinteso con Mora e di tenere sempre in considerazione Sormani.

Per il momento, con una punta polemica nei confronti delle critiche contro Mazzola centravanti, il commissario tecnico ha ripetuto che vede molto bene Sandrino numero 9. In tale ruolo il ragazzo giocherà contro l'Austria, con Petris eventuale rincalzo.

Il giovane interista è stato contrattacco in due recenti incontri dei nerazzurri, convincendo lo stesso Herrera. Fabbri, che è tenace nel difendere i suoi atleti, ha ribadito di aver fiducia in Mazzola al centro della prima linea italiana, di una prima linea dedicata al suo compito naturale, quello di puntare alla rete avversaria.

In questo senso il commissario unico vuole modificare la tattica azzurra, visto che contro la Russia l'accesso di preoccupazioni difensive specie nella partita di Mosca non ha dato buoni frutti.

L'incontro con l'Austria avrà comunque un valore ben differente, trattandosi di una semplice gara amichevole e non di Coppa Europa.

A Torino saranno pertanto ammessi i cambi del portiere e di due altri giocatori per tutta la durata della partita e soprattutto saranno fatti alcuni esperimenti.

Oggi si saprà qualcosa di preciso. Gli azzurri che nella serata di ieri si sono trasferiti ad Alpignano, si allenaranno, come si è detto, alle 11,30 al campo Combi.

Lo schieramento di partenza prevede Negri; Robotti, Trebbi; Salvadore (Janich), Guarneri, Trapattoni (Fogli); Mora (Domenghini), Rivera, Mazzola (Petris), Corso, Menichelli.

Sarti, Burgnich e Bulgarelli, come si è detto, dovrebbero rimanere a riposo. Non è escluso che Fabbri stabilisca di far svolgere un semplice allenamento a ranghi rivoluzionati anziché una partita vera e propria.

Gli azzurri pranzeranno a Torino e nel pomeriggio si recheranno al Filadelfia per assistere all'incontro di Coppa Italia tra i granata ed il Varese. Qui Fabbri ha dichiarato che annuncerà la formazione della squadra italiana sabato.

Paolo Bertoldi

Il c.t. Fabbri (da sinistra) con gli azzurri Rivera, Petris, Domenghini, Robotti e Guarneri a Torino (f. Moisio)

Undici reti in allenamento dei calciatori austriaci

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 10 dicembre.

Con una corsa nei boschi, al mattino, e con una partita contro una squadra giovanile, al pomeriggio, i sedici calciatori austriaci selezionati per l'incontro di Torino contro gli azzurri hanno terminato oggi il loro allenamento viennese.

Nella partitina odierna, giocata su un lastrone di ghiaccio sul quale era pressoché impossibile reggersi in piedi, i «bianchi» hanno dimostrato più intesa che la settimana scorsa vincendo per 11 a 1. Le reti sono state segnate da Fiegel (5) Nemec (2) Viehboeck (3) Koller (1) e Kolesnik (1). Nel primo tempo la squadra ha giocato nella formazione seguente: Pichler; Hirnschadt Glechnar; Hasenkopf, Franck, Koller; Kolesnik, Wieger, Nemec, Fiegel, Viehboeck. Con tutta probabilità sarà questa la squadra che sabato scenderà in campo a Torino.

Gli unici uomini in dubbio sono il terzino sinistro Hasenkopf e la mezz'ala destra Wieger, al posto dei quali potrebbero entrare Ninaus e Knoll, che hanno giocato oggi nel secondo tempo, dimostrando di essere in buone condizioni di forma.

t. s.

Sciatori francesi e americani a confronto in Val d'Isère

Favoriti nell'odierno slalom gigante Killy, Périllat, Minsch e Bud Werner - In gara anche gli azzurri - Mancherà Bruno Alberti, infortunatosi

(Nostro servizio particolare)

Val d'Isère, 10 dicembre.

Manca poco più di un mese alle Olimpiadi invernali di Innsbruck ed i migliori discesisti del mondo, capeggiati dai francesi e dagli americani, sono radunati a Val d'Isère, dove domani incomincia il primo confronto internazionale della stagione. E' in programma la gara di slalom gigante maschile; i concorrenti iscritti, in rappresentanza di quindici nazioni, sono 74. Con il numero 1, a lanciarsi sulla pista, resa molto difficile da uno spesso strato di ghiaccio, sarà un azzurro, Paride Milianti, che prenderà il via alle 11 precise. Ad un minuto di intervallo lo seguirà un altro italiano — il giovane Gerardo Mussner — mentre l'estrazione a sorte, effettuata oggi nel tardo pomeriggio, ha riservato a Ivo Mahlknecht l'undicesima posizione, a Carlo Senoner la dodicesima, a Pili la ventesima, a Coppi la settantesima.

L'ordine di partenza, proprio per le condizioni della pista, avrà notevole importanza, poiché, passati dieci, quindici concorrenti, il tracciato diventerà particolarmente insidioso; la fortuna, se ha aiutato i nostri atleti, non ha voluto danneggiare i quattro grandi favoriti: il francese Killy, infatti, avrà il numero 3, il suo compatriota Périllat il numero 6, lo svizzero Minsch il 7, lo statunitense Bud Werner l'8.

Basta scorrere l'elenco dei partecipanti per avere la certezza di assistere ad una lotta appassionante, saranno di scena numerosi fuoriclasse, tutti decisi ad impegnarsi in una sfida dal chiaro significato. Mancheranno gli austriaci, che hanno preferito rinviare a gennaio l'esordio agonistico, mancheranno i tedeschi non ancora allenati a sufficienza, mancherà anche Bruno Alberti, vittima ieri di un rovinoso ruzzolone e tenuto quindi prudentemente a riposo per non rischiare troppo: pur tenendo conto del peso di questi «forfaits», la gara resta incerta ed avvincente, specie considerando il duello che oppone i francesi agli americani.

I tecnici che guidano il fortissimo squadrone di Francia ancora non hanno operato la scelta degli elementi che prenderanno parte ai «Giochi» ed i molti aspiranti ad un posto in Nazionale si batteranno con eccezionale energia per porsi in luce, mettendo a profitto la perfetta conoscenza della pista. Gli statunitensi, dal canto loro, sono attesi alla prova con la curiosità riservata ai campioni dei quali molto si dice, ma poco si sa. I tecnici sostengono che Bud Werner e gli altri componenti la «équipe» americana sono in perfette condizioni, nessuno però è in grado di sbilanciarsi in un pronostico impegnativo sul rendimento pratico di questi atleti, che promettono, in modo particolare, un coraggio leggendario. Qualcuno sostiene che gli statunitensi saranno i protagonisti delle prossime Olimpiadi, qualcuno invece è di parere contrario e pensa ad un «bluff»: le gare di Val d'Isère vengono al momento giusto per porre un freno alle chiacchiere, fornendo un risultato preciso di chiarire abbastanza la situazione.

Agli altri sciatori le previsioni affidano il ruolo di «outsiders». Soprattutto gli svizzeri sembrano aver i numeri per inserirsi nella lotta tra i favoriti, a patto naturalmente che Minsch confermi le qualità appena accennate lo scorso anno. Dagli azzurri ci attende una prova almeno discreta, pur se l'incidente ad Alberti ha tolto dalla squadra un uomo dalla sicura esperienza: le nostre speranze sono affidate a Carlo Senoner: per il ragazzo di Val Gardena si stanno avvicinando i giorni del definitivo esame che propone un preciso dilemma: laurearsi campione o rassegnarsi ad essere una semplice, deludente mediocrità.

g. b.

Il francese Killy

Levratto sostituisce Furiassi come allenatore del Savona

Il cambio alla guida tecnica della squadra deciso ieri - Verrà assunto un nuovo «trainer»?

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 10 dicembre.

L'allenatore del Savona, Zeffiro Furiassi, che dalla stagione calcistica 1960-61 guidava la squadra biancoblù, è stato esonerato dall'incarico. La decisione, è stata presa questa notte durante una riunione del comitato di presidenza, che ne ha informato oggi l'interessato.

In seguito a tale decisione, l'allenatore uscente ha oggi allo stadio comunale «Valerio Bacigalupo» proceduto alle consegne, cedendo l'incarico all'ex nazionale Felice Levratto, che ha assunto temporaneamente la direzione tecnica della squadra. Felice Levratto era già in forza al sodalizio savonese con il compito di allenatore della squadra ragazzi. Furiassi s'è oggi accomiatato dai giocatori, ai quali ha rivolto parole di augurio e di incitamento. Il distacco fra l'ex allenatore e i giocatori biancoblù, con i quali per oltre due stagioni ha condiviso la buona e la cattiva sorte, è avvenuto in un'atmosfera di viva commozione.

Sembra che i dirigenti del Savona siano già in trattative con un nuovo allenatore. Il comitato di presidenza è giunto alla determinazione di sostituire Furiassi dopo che, nonostante gli sforzi fatti per potenziare la squadra con gli acquisti di Duvina e Marinai, non si erano ottenuti i risultati sperati.

m. f.

In via Filadelfia per il torneo di Coppa Italia

Nel Varese oggi contro i granata giocano i fratelli di Ossola e Maroso

Il mediano ed il terzino della squadra di serie B scenderanno sullo stesso campo dove i loro congiunti disputarono tante famose partite nel Grande Torino prima della tragedia di Superga - L'incontro avrà inizio alle 14,30

Oggi in Torino-Varese per la Coppa Italia, giocheranno Pietro Maroso e Luigi Ossola, fratelli di Virgilio e Franco, i due giocatori della squadra granata caduta a Superga. Per il terzino ed il mediano della squadra di Varese la gara odierna avrà un significato del tutto particolare.

Luigi Ossola, che ora ha ventiquattro anni, ha iniziato a giocare al football tre anni or sono. Il calcio non è stata la sua prima attività sportiva. Luigi, diplomato in ragioneria, ha infatti giocato per alcuni anni a pallacanestro.

Pietro Maroso, invece, torinese di nascita, ha sempre giocato al calcio. E' cresciuto nel Barcanova e successivamente ha militato nel Madonna di Campagna, nella Fossanese e nell'Ivrea da cui all'inizio della corrente stagione è passato al Varese a formare il binomio con Ossola. Maroso e Ossola desiderano far bella figura oggi contro il Torino, di fronte a quel pubblico che conserva immutato il ricordo dei loro famosi fratelli.

I giocatori del Varese sono giunti ieri pomeriggio in pullman a Torino. Mancava l'allenatore Ettore Puricelli che arriverà stamane unitamente a Traspedini, Beltrami, Volpato e Speltà, vale a dire gli atleti che attualmente non sono in condizioni di giocare e che assisteranno alla gara dalla tribuna. Si trovano già a Torino quattordici giocatori biancorossi e precisamente Biggi, Tellini, Maroso, Ossola, De Conti, Ferrari, Gentili, Marchioro, Strada, Pasquina, Vetrano, Soldo, Lonardi e Mercolini.

«I primi undici — ha detto il direttore sportivo Busini — comporranno lo schieramento che affronterà il Torino. Mancherà Traspedini, ex granata, che non si trova in buone condizioni fisiche. Nella ripresa Lonardi sostituirà Biggi a guardia della rete. Il risultato può apparire scontato a favore del granata ma il Varese si batterà sino all'ultimo minuto. La squadra sta andando bene. Ci troviamo al secondo posto in classifica alle spalle del Cagliari ed alla pari con il Napoli, con una partita da recuperare. Stamane alle 9 la comitiva biancorossa si recherà a Superga per deporre una corona di fiori sulla lapide che ricorda il «Grande Torino».

I giocatori del Torino, agli ordini di Rocco e Bergamasco, hanno completato ieri pomeriggio la preparazione svolgendo una breve seduta di allenamento sul campo di gioco prospiciente il «Filadelfia».

b. b.

Torino: Reginato (Vieri); Scesa, Buzzacchera (Poletti); Cella, Rosato, Ferretti, Albrigi, Ferrini, Hitchens, Moschino, Peiró.

Varese: Biggi (Lonardi); Tellini, Maroso; Ossola, De Conti, Ferrari; Gentili, Marchioro, Strada, Pasquina, Vetrano.

Arbitro: Samani di Trieste. Stadio Filadelfia, inizio ore 14,30.

I giocatori del Varese Maroso (a sinistra) e Ossola

In caso di parità si ricorre ai «rigori»

Milano, 10 dicembre.

La partita Torino-Varese, valevole per il secondo turno della Coppa Italia, sarà diretta dall'arbitro Samani. In caso di parità dopo i 90 minuti regolamentari verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti. In caso di ulteriore parità verranno tirati alternativamente sei calci di rigore in un'unica porta.

Se il punteggio dovesse ancora risultare in parità, le due squadre dovranno tirare alternativamente altri calci di rigore, cambiando ad ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro: sarà dichiarata vincente la squadra che, a parità di tiri, si troverà per prima in vantaggio di una rete.

Infine se dopo l'effettuazione di sei tiri per parte le due squadre saranno ancora alla pari, l'arbitro provvederà al sorteggio

* L'Hockey Club Torino affronta stasera al Palazzo del Valentino il Cortina in un incontro valevole per il torneo di serie A; è giunta frattanto notizia che l'orlando canadese Friedarich, che ha già fatto parte più volte della rappresentativa svizzera, non ogni probabilità verrà ceduto dal Lugano alla società torinese.

Il torinese Gamba campione di judo spera nella maglia azzurra a Tokio

Ha 24 anni e per la prima volta ha portato nella nostra città lo scudetto di questo difficile sport - Per tenersi in forma segue una dieta a base di riso e di carne

Stefano Gamba, dell'accademia di Judo Doyukai di Torino, ha conquistato in questi giorni a Milano il campionato italiano di judo per la categoria leggeri. Gamba ha portato per la prima volta un titolo nazionale di judo nella nostra città. Ha 24 anni, pratica la difficile disciplina giapponese dal 1955, ed ha raggiunto il grado di cintura nera da circa tre anni.

Lo yudoka torinese è un atleta agile e scattante dai riflessi rapidi, mai demoralizzato dalla bravura dell'avversario, sempre pronto a cogliere il momento buono per piazzare quella mossa a sorpresa che spesso capovolge l'esito di molti incontri sportivi. A Milano Gamba ha messo a segno il colpo risolutore per la conquista del titolo proprio a pochi secondi dal termine dell'incontro finale.

Fuori dal tappeto di gara, deposti il kimono e la cintura nera, simbolo del suo valore, Gamba lavora agli spiedi della rosticceria paterna. Tra una pizza e un pollo, torna ad essere quel tipo calmo dall'aria innocua e tranquilla che non ha mai avuto bisogno di applicare la judo in difesa della propria persona. Anzi, Gamba ha pregato di ben specificare che lo judo non è un sistema di difesa personale, come molti credono, ma un vero e proprio sport inquadrato nella Federazione dell'atletica pesante, come lo sono la lotta libera e la greco-romana.

Il giovane campione divide il suo tempo tra il lavoro e gli allenamenti in palestra sotto la guida del maestro Shoyi Sugiyama, una fra le migliori cinture nere giapponesi che insegnino in Europa.

Ciò comporta naturalmente numerosi sacrifici e Gamba ha confessato che il suo lavoro ai fornelli gli rende duro soprattutto osservare la rigorosa dieta a base di riso e bistecche cui si sottopone ogni giorno.

Il grande sogno del campione torinese è rappresentato dalle Olimpiadi di Tokyo, che includeranno per la prima volta tra le varie specialità anche lo judo. Gamba merita di essere ricordato dalla Fiap, che in questi giorni sta formando la rappresentativa azzurra per il Giappone, e di poter partecipare alla più bella manifestazione sportiva del mondo.

DA DOMANI in tutte le edicole il 1° fascicolo della

enciclopedia dei ragazzi curcio

a colori!

enciclopedia dei ragazzi curcio

OGNI FASCICOLO DI 36 PAGINE A COLORI L. 200

a colori!

enciclopedia dei ragazzi curcio

a colori!

Sabato 4 gennaio alle ore 8

Segni saluterà Paolo VI alla partenza da Fiumicino

All'aeroporto di Amman ci sarà, in forma non ufficiale, re Hussein - E' probabile che domenica 5 gennaio il Presidente della Repubblica di Israele accoglierà il Papa al confine con la Giordania - Il viaggio in un «DC 8» dell'Alitalia dipinto di bianco

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 dicembre.

All'aeroporto di Fiumicino è in corso di allestimento il «Dc 8» dell'Alitalia che, tutto dipinto di bianco e con i colori del Vaticano e dell'Italia, trasporterà il Papa in Palestina. Nei prossimi giorni l'aereo compirà un volo di prova di un'ora: con a bordo alcune personalità del Vaticano, tra cui il segretario privato del Papa don Pasquale Macchi, giungerà fino alla Sicilia, la sorvolerà e rientrerà a Roma.

La partenza del Papa, il 4 gennaio, rimane fissata per le ore 8: all'aeroporto di Fiumicino saranno a salutarlo il presidente della Repubblica Segni, tutti i membri del governo e le rappresentanze diplomatiche dei paesi cattolici accreditati presso il Quirinale e presso la città del Vaticano. All'arrivo, all'aeroporto di Amman, previsto per le 10,30, vi sarà, in forma non ufficiale, il re di Giordania Hussein.

Probabilmente il Presidente della Repubblica israeliana sarà, sempre in forma non ufficiale, ad attendere il Papa il giorno 5 nel primo villaggio israeliano che Paolo VI visiterà. Saranno questi, di pura cortesia, i soli contatti con personalità non religiose che, nel suo viaggio, avrà Paolo VI. Sono escluse nella maniera più netta soste nel Libano o in Siria.

Il Papa si sta preparando con grande cura al viaggio. Da qualche giorno egli legge volumi e monografie sui luoghi santi consultando spesso, anche su particolari di dettaglio, gli specialisti. Oggi la Segreteria di Stato gli ha fatto avere un grosso volume-enciclopedia di Adrien Malò, «L'epopea dei Luoghi Santi», che tratta di tutto ciò che, nel corso dei millenni, è accaduto in Terra Santa.

Senza che vi sia nessuna nuova notizia, si ritiene sempre più sicuro, in Vaticano, il «vertice della cristianità» che è nelle speranze del Papa per il 6 gennaio. Si sa che le prospettive (per l'incontro, perché ora si tratta solo di questo) sono i patriarchi ortodossi, a cominciare dal patriarca di Costantinopoli Atenagora, sono ottime», e molto probabile è la venuta a Gerusalemme del primate anglicano Ramsey. Forti perplessità esistono, invece, tra i luterani.

Al di là del viaggio c'è, per il Concilio, una grossa novità che rivela lo spirito col quale il Papa intende accelerare il processo di attuazione della linea giovannea. E' allo studio una modifica ai sistemi di lavoro del Concilio: gli schemi (con gli emendamenti) discussi nella seconda sessione e inviati ai vescovi perché vengano restituiti a Roma con le singole osservazioni per la terza sessione, non dovranno più essere rispediti da ciascun vescovo ma dalle conferenza episcopali nazionali.

Le conferenze episcopali nazionali si riuniranno e si pronunceranno collegialmente facendo le osservazioni, per dir così, di maggioranza e di minoranza. In tal modo, alla terza sessione del Concilio non si avrebbero più vescovi che parlano in nome proprio, ma vescovi che intervengono e prendono posizione a nome dei gruppi nazionali che rappresentano.

Si tratta di una riforma che ha, nell'ambito della Chiesa, una portata grandissima: essa si risolve senz'altro, in pratica, in favore delle tendenze «progressiste». Questa riforma verrebbe annunciata dal Papa, pubblicamente, il 22 febbraio dell'anno prossimo insieme con la decisione di ridurre gli schemi del Concilio da quindici ad otto. Prima, però, il 21 dicembre, il Papa annuncerebbe un nuovo Concistoro per la nomina di una decina di cardinali.

m. t.

Una lettera del Papa consegnata ad Atenagora patriarca di Costantinopoli

Istanbul, 10 dicembre.

Si apprende che il patriarca greco-ortodosso di Istanbul, Atenagora, ha ricevuto oggi una lettera in cui il Pontefice Paolo VI, esprime il suo pensiero sul suggerimento dello stesso patriarca per una riunione dei capi delle Chiese cristiane, in occasione della prossima visita del Santo Padre in Terra Santa. La lettera è stata consegnata dal reverendo Pierre Duprey, addetto alla segreteria generale del Concilio Ecumenico.

Fonti vicine al Patriarcato hanno dichiarato che la missiva si riferisce al viaggio del Santo Padre in Terra Santa e tratta pure della proposta avanzata venerdì scorso da Atenagora per un incontro al vertice tra i capi della Cristianità, in occasione di questo pellegrinaggio papale.

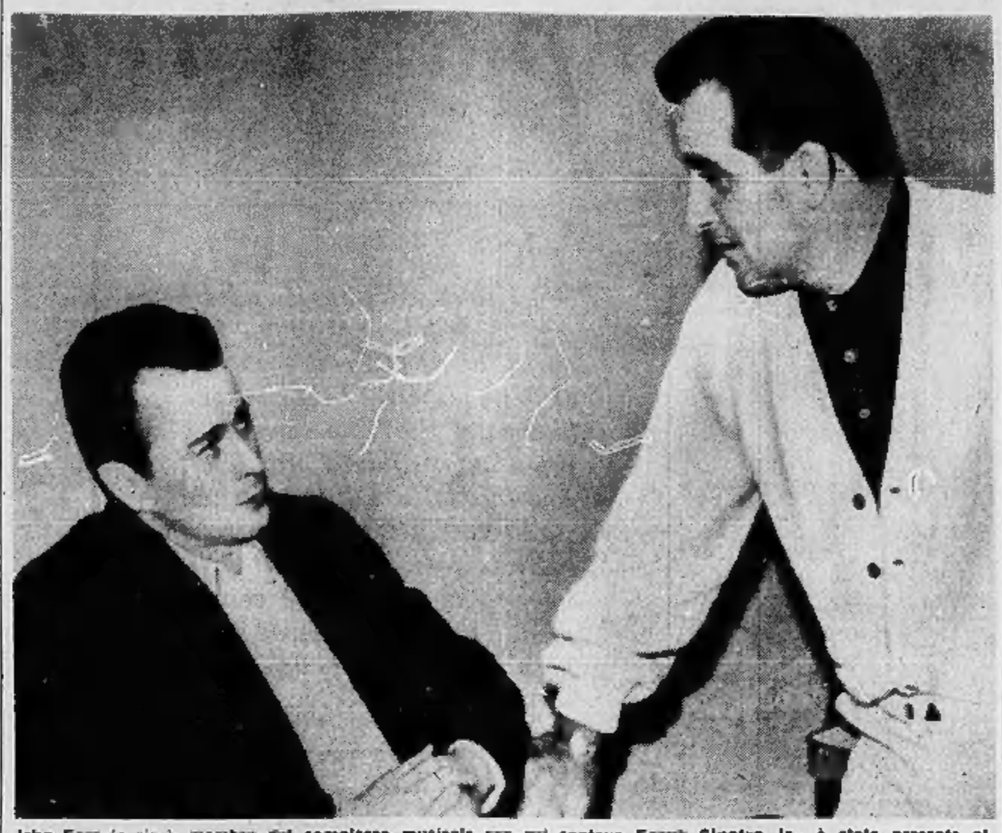
Padre Duprey è giunto ad Istanbul ieri sera ed ha ottenuto una udienza col patriarca Atenagora oggi.

Per domani è in programma una riunione del Santo Sinodo della sede diocesana del patriarca, riunione durante la quale verrà studiato il documento vaticano giunto oggi e la possibilità che Atenagora si rechi in Palestina per incontrarsi col Pontefice Romano.

In Vaticano il Segretariato per la unione dei cristiani, diretto dal gesuita cardinale Agostino Bea, ha confermato la missione di padre Duprey, ma un portavoce ha precisato che l'emissario vaticano non ha alcuna veste di inviato plenipotenziario. Naturalmente se Atenagora I e Papa Paolo VI si incontreranno in Terra Santa, a prescindere dal valore religioso che un tale incontro potrà avere, esso costituirà un avvenimento di alto valore storico.

In Vaticano è stato pure detto che il cardinale Bea ha senz'altro inviato padre Duprey a Costantinopoli su una precisa direttiva del Santo Padre.

L'hanno rapito sotto i suoi occhi

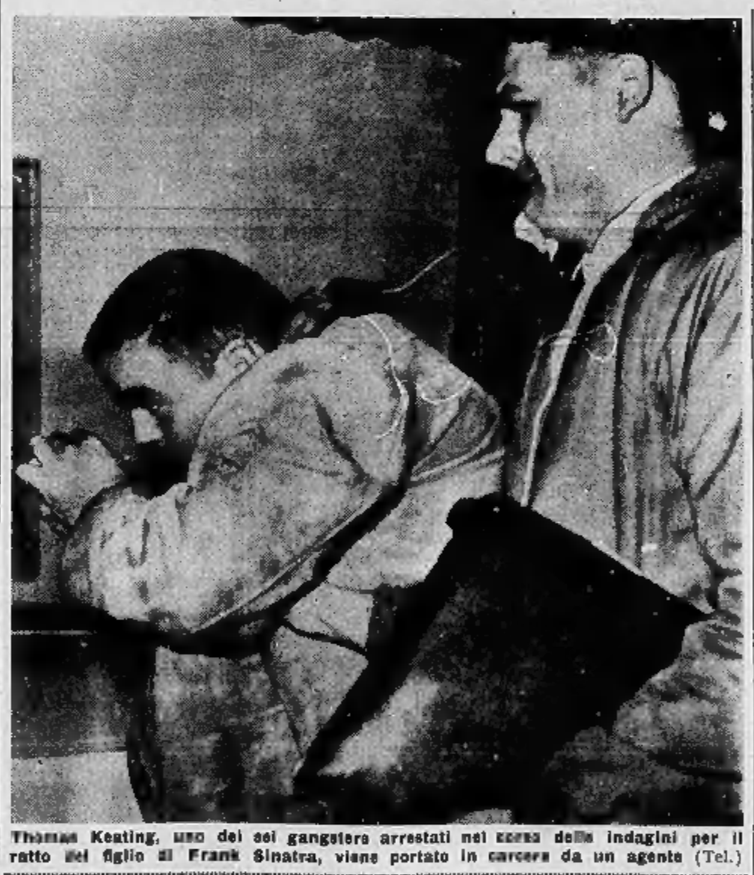


John Foss (a sin.), membro del complesso musicale con cui cantava Frank Sinatra jr., è stato presente al rapimento del giovane. Eccolo mentre, con il «manager» della compagnia, attende d'essere interrogato (Tel.)

L'America in ansia per il misterioso "colpo" nel motel

«Temo che il figlio di Sinatra non sia più vivo» dichiara lo sceriffo che indaga sul rapimento del giovane

«Ormai — ha detto il funzionario — egli diventa un pericolo per i banditi che se ne vogliono sbarazzare» - Il padre, che ha trascorso la notte aspettando una telefonata dei rapitori, afferma: «Sono pronto a qualsiasi trattativa purché mi ridiano salvo il ragazzo» - Arrestati sei gangsters a 30 chilometri di distanza, ma hanno provato d'essere estranei all'episodio - Il ministro della Giustizia, Robert Kennedy, ha inviato trenta agenti dell'FBI per collaborare all'inchiesta



Thomas Keating, uno dei sei gangsters arrestati nel corso delle indagini per il ratto del figlio di Frank Sinatra, viene portato in carcere da un agente (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 10 dicembre.

Il mistero per il rapimento del figlio di Frank Sinatra, si infittisce. Man mano che passano le ore e non si trova traccia, né dei rapitori, né del rapito, le preoccupazioni per la sua incolumità aumentano, e con ragionati motivi. Frank Sinatra, sr., che ha passato la notte e la giornata in poltrona, senza dormire né mangiare, la barba lunga, vicino al telefono continua a ripetere: «Sanno che, per mio figlio, darei il mondo... non c'è che da star seduti. Aspettare».

Non piange. È chiuso e aggrondato, non lo hanno rassicurato né la telefonata personale di Robert Kennedy, ministro della giustizia, che ha inviato 30 tra i migliori detectives del «Federal Bureau of Investigation» (specializzati in rapimenti e sequestri di persona) né quella del governatore Brown, della California.

L'ansia aumenta anche perché, finora, i rapitori non hanno chiesto nessun prezzo di riscatto. Quale, dunque, la ragione del rapimento? Gli amici di Frank Sinatra escludono la possibilità di qualsiasi connessione tra il rapimento e le attività passate del cantante con la casa da gioco di Tahoe e i gangsters di Chicago: «Questa gente ha agito da sola, senza complicità». Dicono. E può essere vero.

Il mistero si è infittito quando John Foss, il ventiquattrenne suonatore di tromba, unico testimone del rapimento, dopo aver visto sei uomini arrestati a Purcelille, che portavano nelle tasche dei calzoni diciotto rivoltelle, non ha riconosciuto in nessuno di essi i due banditi, che hanno fatto irruzione nella camera 417 del motel dove lui e il giovane Frank stavano pranzando.

Fra i sei arrestati, vi erano anche i due primi sospetti che si davano come sicuri autori del rapimento, Joseph Sorce di 23 anni e Thomas Keating, di 21. I due sono stati trattenuti perché erano gli autori di un recente assalto alla banca di Riverside, in California.

Curtis Lymans, capo degli ufficiali dell'F.B.I. del distretto, a proposito degli arresti fa brontolare «Volevamo oro e, per ora, abbiamo solo trovato argento». Joan Foss è, per ora, sotto la protezione di polizia. E' fuori di ogni sospetto: si è sottoposto alla macchina della verità, spontaneamente. Quanto al suo racconto del «colpo» lo si considera sostanzialmente vero, ma si ritiene anche che egli non abbia dato, in buona fede, una esatta relazione del tempo soprattutto, che abbia messo più di tre minuti a svincolarsi dai lacci plastici incollatigli al polsi e sulla bocca, dagli aggressori.

«L'esatta misura di questo tempo è importante — ha osservato George Byers, sceriffo della Douglas County — perché è solo da esso che si può stabilire se i rapitori sono arrivati a superare i blocchi della valle prima del nostro intervento, o no. Se il tempo riferito da Foss è esatto, noi siamo intervenuti dieci minuti dopo il ratto, dodici al più. In questo caso, i rapitori non possono aver superato i due unici passi dalla valle, sulla strada cinquanta, ancora praticabili. Gli altri, a causa della neve caduta e della tormenta, erano stati chiusi molte ore prima.

«Se i banditi fossero riusciti a uscire dalla valle, sarebbero adesso a Sacramento, dove stanno aspettando che scemi la pubblicità intorno al caso, per poi chiedere un riscatto in denaro, con trattative dirette. Ma se, come presumo, essi sono ancora nella valle, è evidente che aumentano le mie preoccupazioni per l'incolumità del giovane. Noi stiamo perlustrando la zona, passo per passo, casa per casa (ottanta motels, almeno trecento case estive, soprattutto rustici da caccia).

«A meno che (e questo è molto improbabile) i banditi non avessero preparato il colpo da lungo tempo, allestendo anche un rifugio. Non si vede come possano sopravvivere per più di due giorni. Questo mi fa temere per la salvezza del ragazzo e della sua vita. Egli diventa un pericolo per i banditi, che se ne vogliono sbarazzare».

Questo è il succo delle apprensioni espresse dallo sceriffo. Al solito gli agenti dell'F.B.I. non fanno nessun commento né rivelano dettagli sulle loro ricerche. Il padre, Frank Sinatra, stasera, dal suo albergo di Reno, ha dichiarato ufficialmente: «Sono pronto a qualsiasi trattativa, purché mi ridiano salvo il ragazzo».

A Los Angeles la giovane attrice Victoria Lynn Blumenfeld, che era stata vista spesso in compagnia di Frank Sinatra junior, ha ricevuto oggi un biglietto anonimo con la minaccia: «Dopo Frank, toccherà a te, piccola». La polizia ha aperto un'inchiesta, pur ritenendo probabile che si tratti di uno scherzo di cattivo gusto.

Antonio Barolini

La più recente fotografia del giovane Frank Sinatra

Si contendono la tomba della donna che hanno amato

A Ovada - Uno è il marito da cui la scomparsa si separò dopo pochi giorni; l'altro è il romantico amante settantenne

(Dal nostro inviato speciale)
Ovada, 10 dicembre.

Due uomini si danno battaglia sulla tomba della donna che entrambi hanno amato: uno è il marito, l'altro un amico tenerissimo.

«Ravera Maddalena in Macchi — 1889-1963 — i familiari» si legge in lettere d'acciaio su una lastra di marmo verde che chiude un loculo nel cimitero di Costa, una frazione di Ovada. E' lì la donna per la quale i due uomini, dopo essersi detestati per diciassette anni e dopo essere lottato attorno alla sua tomba, dovranno forse affrontarsi in tribunale per stabilire a chi spetti il diritto di mettere su quel loculo una lapide piuttosto di un'altra.

Maddalena Ravera aveva 57 anni quando, a Genova, il 9 settembre 1946, sposò Guido Macchi. Fu un matrimonio infelice e d'una brevità eccezionale: pochi giorni dopo gli sposi decisero di separarsi. Tenera e felice fu invece l'unione con Giuseppe Dapino, ormai settantenne, l'uomo col quale Maddalena trascorse il resto della sua vita, ignorando il marito ed essendone ignorata.

Maddalena morì a 73 anni, a Genova, il 20 luglio scorso. Obbedendo alla sua volontà, il Dapino due giorni dopo ne fece trasportare la salma a Ovada, e la seppellì in un loculo del cimitero della frazione Costa, dove Maddalena era nata. Lo stesso giorno egli ordinò a un marmista la lapide da murare sulla tomba: *«Ravera Maddalena — 1889-1963 — i familiari»*.

La lapide era pronta, qualche settimana dopo, quando dal marmista si presentò una sorella di Maddalena, e al cognome fa aggiungere quello del marito *in Macchi*. Viene da Genova il Dapino per ritirare la lapide, vede quel «Macchi», dice che Maddalena gli aveva espressamente chiesto di non mettere il cognome del marito sulla sua tomba e ordina al marmista di togliergli; così, la lapide viene murata.

Passa qualche settimana, e da Genova arriva Guido Macchi, il vedovo va dal marmista, ordina un'altra lapide: *«Ravera Maddalena in Macchi — 1889-1963 — il marito»*. Pochi giorni dopo viene a ritirarla, va al cimitero, fa staccare la lapide collocata dal Dapino e fa murare la propria.

Alcuni giorni fa giunge al cimitero di Costa una auto-strada cinquanta, ancora praticabili. Gli altri, a causa della neve caduta e della tormenta, erano stati chiusi molte ore prima.

«Se i banditi fossero riusciti a uscire dalla valle, sarebbero adesso a Sacramento, dove stanno aspettando che scemi la pubblicità intorno al caso, per poi chiedere un riscatto in denaro, con trattative dirette. Ma se, come presumo, essi sono ancora nella valle, è evidente che aumentano le mie preoccupazioni per l'incolumità del giovane. Noi stiamo perlustrando la zona, passo per passo, casa per casa (ottanta motels, almeno trecento case estive, soprattutto rustici da caccia).

«A meno che (e questo è molto improbabile) i banditi non avessero preparato il colpo da lungo tempo, allestendo anche un rifugio. Non si vede come possano sopravvivere per più di due giorni. Questo mi fa temere per la salvezza del ragazzo e della sua vita. Egli diventa un pericolo per i banditi, che se ne vogliono sbarazzare».

Questo è il succo delle apprensioni espresse dallo sceriffo. Al solito gli agenti dell'F.B.I. non fanno nessun commento né rivelano dettagli sulle loro ricerche. Il padre, Frank Sinatra, stasera, dal suo albergo di Reno, ha dichiarato ufficialmente: «Sono pronto a qualsiasi trattativa, purché mi ridiano salvo il ragazzo».

A Los Angeles la giovane attrice Victoria Lynn Blumenfeld, che era stata vista spesso in compagnia di Frank Sinatra junior, ha ricevuto oggi un biglietto anonimo con la minaccia: «Dopo Frank, toccherà a te, piccola». *La polizia ha aperto un'inchiesta, pur ritenendo probabile che si tratti di uno scherzo di cattivo gusto.*

Antonio Barolini

La più recente fotografia del giovane Frank Sinatra

Arrestati due camionisti fuggiti dopo un incidente

Sono astigiani - Uccisero un operaio di Tortona

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 10 dicembre.

Due autisti astigiani, fuggiti dopo un mortale incidente della strada, sono stati arrestati: si tratta del trentunenne Renaldo Sanna, abitante a Canelli, e di Luigi Mamone di 23 anni, da Calosso d'Asti.

Poco dopo la mezzanotte di oggi l'operaio Mario Casti di 22 anni, nativo di Carbonia e residente a Tortona, terminato il turno di lavoro nella fornace dei fratelli Perseghini stava tornando a casa.

Giunto in frazione Capitania l'operaio veniva travolto da un camion e scaraventato a qualche metro di distanza; la sua morte era istantanea. L'autocarro investitore proseguiva la corsa.

Poco dopo, nei pressi di Spinetta Marengo, una pattuglia della «Stradale» fermava un camion targato Asti 19560 e di proprietà dell'autotrasportatore Luigi Chiola, di Canelli. Alla guida del veicolo vi era il Sanna, che aveva al fianco il primo autista Mamone. Il camion presentava una vasta ammaccatura nella parte anteriore e aveva il faro destro spezzato. Gli autisti ammettevano di essere transitati nella zona dell'incidente. Il Sanna asseriva di avere urtato qualche cosa, ma di non essersi fermato perché «non credeva di avere investito un uomo».

f. m.

A Gerusalemme piazze e strade decorate con bandiere pontificie

Amman, 10 dicembre.

I preparativi per la visita di papa Paolo VI in Terra Santa sono a buon punto. A Gerusalemme le piazze e le strade principali sono decorate con bandiere pontificie, il patriarca latino mons. Nimeh Seman, vicario di Amman, ha dichiarato oggi di aver appreso che Paolo VI sarà ospitato nella residenza del delegato apostolico Lino Zannoni, a Gerusalemme.

Mons. Seman ha dichiarato che, poiché l'edificio è piccolo, soltanto il Papa e due ufficiali addetti alla sua persona vi saranno alloggiati. Il resto del seguito sarà ospitato in una residenza vicina. La residenza del delegato apostolico, che gode dell'extra-territorialità, è un edificio di due piani, sorge sul Monte degli Ulivi ad un palo di chilometri dalla chiesa del Santo Sepolcro. La residenza ha nove stanze ed una cappella.

I membri di religione cristiana delle due Camere del Parlamento giordano hanno inviato messaggi in Vaticano per raccomandare di limitare la visita del Papa ai luoghi santi di Gerusalemme e di Betlemme.

ROLEX

'Oyster Perpetual' per Signora

IL PRIMO OROLOGIO AL MONDO IMPERMEABILE A CARICA AUTOMATICA
BREVETTO MONDIALE ROLEX 1926

mod. G. 6619 - quadrante meteorite

Gl. 6619-26 rubini, precisione

Una donna di classe, una donna del nostro tempo, attiva, dinamica, porta un orologio così: tecnicamente perfetto, dal calibro platto — nel suo genere — e dotato, col "Rotor", di carica automatica e silenziosa nei due sensi; la sospensione elastica del "Rotor" lo protegge dalle vibrazioni. Incastonato in 26 rubini, offre, grazie alla cassa "Oyster", garanzia di perfetta impermeabilità sino a 5 atmosfere, pari a 50 metri di profondità nel mare. Anti-urto, antimagnetico e con molla di carica infrangibile, non si scheggia. Uno speciale dispositivo elimina la carica massima della molla, e la sua corona di carica "Twinlock" è a sicurezza doppia.

Presentato in elegante astuccio, potete sceglierlo con cinturino in pelle o bracciale, con cerchio liscio o con cerchio zigrinato come quello dell'illustrazione.

Notare la sfera dei secondi centrale, utile per controlli.

Cassa acciaio e oro 14 carati, cinturino in cuoio
L. 93.000

Cassa acciaio e oro 14 carati, con bracciale uguale
L. 115.000

Cassa in oro 18 carati con cinturino in pelle
L. 144.000

Cassa in oro 18 carati con bracciale in oro 18 carati come nell'illustrazione
L. 245.500

Modello G. 6618 con cerchio liscio, nelle stesse caratteristiche - L. 4.500 in meno.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 6

Biella: F. Albonico - Via Italia, 11
Cuneo: Umberto Piva - Piazza Galimberti, 12
Novara: Oreficeria Albini - Corso Cavour, 1
Alessandria: Enrico Giolitta - Via Milano, 5

E NELLE CITTA' PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati
GINEVRA

TERMOCONVETTORI E STUFE A KEROSENE
tedeschi - inglesi - svedesi

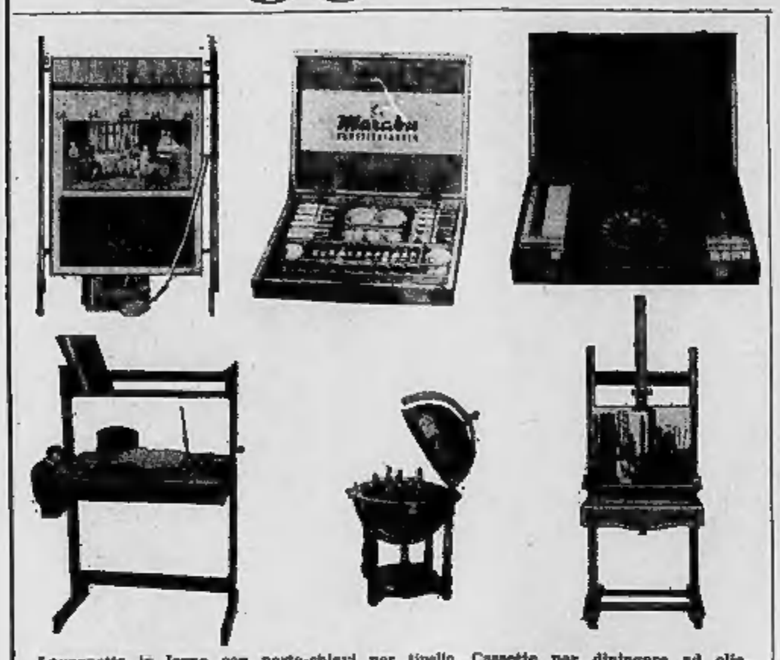
con e senza camera ferraria super economiche. Le più diffuse in Europa! Non producono gas velenosi.
Per alloggi, ville, negozi, officine, capannoni, chiese, ecc. calore sano, tiepore, non pericolose - 22 modelli da L. 19.900 in più.
FEDERAL HAASLSOHN
BRICCO CORSO VITTORIO EM. 86

PILE WONDER
alta capacità e conservazione
ASTUCCI, FANALI, ecc.
Concessionario esclusivo per il Piemonte
MERION - C.so Francia 128 - Torino - Tel.768.835

Personalità nel vestire:
CONFEZIONE Delsarto SIR
VIA ROMA 263
Sistema brevettato rapporto (Marchio depositato)

CAFFÈ Roma ALASSIO
Buone Feste con
TORTA EGIZIANA
SPEDIZIONI OVUNQUE
TARIFFE PER L'ITALIA:
formato medio - spedizione espresso lire 2.000
formato grande - spedizione urgente lire 2.800

Suggerimenti per i regali natalizi

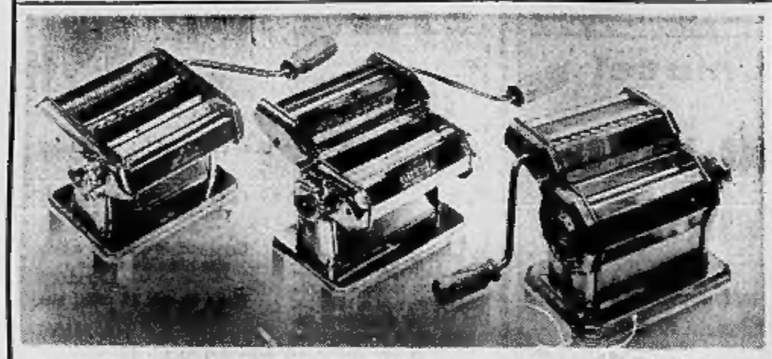


Lavagnette in legno con porta-chiavi per tinello. Cassette per dipingere ad olio, acquarello, tempera. Servizi da gioco. Piccole scrivanie per studenti con cassetti. Mappamondo Galileo in pelle con interno bar. Cavalletti per pittori, per casa e campagna. VAGNINO, via Lagrange 3.

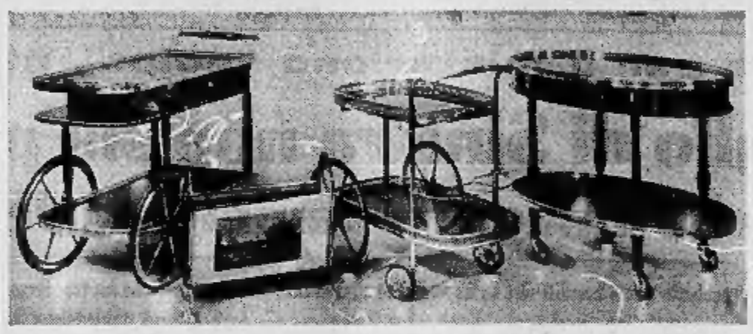
Molti sono gli oggetti adatti per un regalo natalizio. Fra quelli in vendita nei negozi di VIA LAGRANGE eccone qualcuno che può orientare verso un acquisto utile. E', soprattutto, consigliabile una visita nell'interno dei negozi indicati dove mille altri articoli pratici, originali e convenienti possono essere scelti in una gamma vastissima.

Calendari automatici perpetui. Beccali portamatite in metallo, ceramica, pelle, legno. Portariviste in velluto con ricami finissimi. VAGNINO, via Lagrange 3.

Servizi tavola, caffè e tè di porcellana Scherzer, la famosa Casa tedesca che ha creato uno stile nuovo per l'eleganza della vostra tavola. Ineguagliabile scelta di forme e decori, che potrete acquistare a servizi completi o a pezzi sciolti da CAUDANO, piazza Lagrange.



Doni sempre graditi: Titania, Imperia, Urania sono le migliori macchine per fare la pasta in casa. Da L. 6800 [illegible] più. E per avere degli agnolotti squisiti c'è il Raviolamp in 4 differenti misure da L. 300 a [illegible] CAUDANO, piazza Lagrange.



Un carrello per tutte le occasioni: Il più completo assortimento di carrelli dei più svariati stili, dai tipi classici a quelli moderni, in teak, palissandro, noce, ottone, metallo anodizzato. Vasto assortimento di portariviste di palissandro, noce opaco, teak, bambù, metallo decorato a mano, rivestiti in pelle da CAUDANO, piazza Lagrange.

Grande assortimento barometri, binocoli da teatro, montature fini. Istituto Ottico FULCHERI, via Lagrange 4.

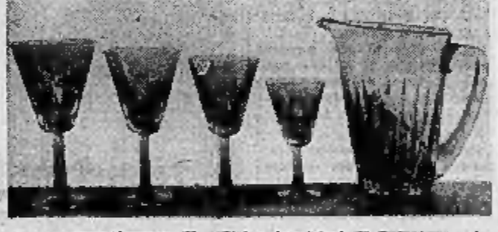
Boccali inglesi in pelle foderati internamente in caltrano per porta-fiori. Portaghiaccio inglese per cocktails. Portaombrelli inglese in pelle. Portacarte geografiche e vocabolari stranieri. VAGNINO, via Lagrange 3.

«Sheriff» una poltrona che vi offre linea comfort riposo. Questo ed altri brillanti prodotti per l'arredamento moderno troverete da BOSCHIS, via Lagrange 6.

Completo lana e pelle Lire 34.000 da ANNI VERDI, via Lagrange 15.

Vasellame di acciaio inossidabile Lagostina nella nuova serie Thermoplan, con fondo adatto a qualsiasi fonte di calore. Cuoce ogni cibo rapidamente ed in modo perfetto. L'acciaio inossidabile Lagostina si mantiene sempre brillante. Anche la nuova gratella inox Thermoplan per cucinare con pochissimo condimento carne ai ferri, fritti, ecc. è un prodotto Lagostina che troverete da CAUDANO, piazza Lagrange.

Impermeabili bambina anni 7 da Lire 8500 visto da ANNI VERDI, via Lagrange 15.



Vasto assortimento di calici e bicchieri di finissimo cristallo al piombo lavorato a mano. Tutti i modelli delle più famose Case mondiali. La pregiata finitura di questi modelli porterà sempre una nota di distinzione alla vostra mensa. Si vendono sciolti o in servizi per 6 o 12 persone da CAUDANO, piazza Lagrange.

Ecco il nuovo «Super Rasoio Sunbeam 555» a 3 lame [illegible] simultaneamente e trasformatore di corrente incorporato nel rasoio. Rasoio elettrico «Sunbeam Multivolt Shavemaster» con testina curva a griglia e una lama radente. Tre lavisioni gratuite. Anche il ferro da stiro «Sunbeam Ironmaster» a piastra satinata è un prodotto della grande Casa americana in vendita da CAUDANO, piazza Lagrange.

Biblioteca porta-dischi, salvadanai in metallo, ceramica, tela e legno. Distributore per sigarette, articolo finissimo. Porta-gioie da viaggio e da casa. Albums: I miei viaggi, I miei lavori a maglia, Films visti, ecc. VAGNINO, via Lagrange 3.

Barometri [illegible] di precisione, moderni e antichi, da muro e da tavolo. VAGNINO, via Lagrange 3.

Scegliete fra 50 modelli la matita a 2, 3, 4, 6 colori a sfera, a grafite e miste sfera e grafite. In metallo cromato, argento e laminato oro. Da L. 1000 a L. 10.000. MUSSO, via Lagrange 33 C, tel. 546.446.

I tessuti di Ermenegildo Zegna che BARBIERI-ROBAUDI espone nelle sue vetrine di via Lagrange ang. via Mazzini risolvono il vostro problema per i regali di Natale.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

OCCASIONE [illegible] capitale pronto alloggetti 2.300.000 camera stabile veramente eccezionale costruzione pronto primavera. Telef. 53-801.

PERMUTO splendida villa collina comoda 20 camere 4 autobox mutuo con terreno oltre cinta. Lucrosa. Giusti 2. O621

PIED-A-TERRE S. Rita libero nuova costruzione vendesi 3.800.000. Telefonare 767-514. O488

PRIVATO cederebbe casetta poco terreno oppure cascinetta dintorni Torino massimo km. 50. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2425 — Torino».

PRIVATO vende alloggio signorile Nichelino 3 camere servizi 6.150.000 mutuo. Telefonare 396-470.

PRIVATO vende Cascine Vica terreno industriale mq. 1500, 3000, 5000. Telefonare 799-017. A126481

PRIVATO vende due camere cucina servizi esentasse Miratori. Telefonare 342-626 dalle ore 13 alle 14,30, oltre le ore 20. A127383

PRIVATO vende nuovo tre camere tinello servizi, volendo parte dilazionato. Telefonare 299-204.

PRIVATO vende zona Francia mq. 1300 pregatio approvato cepannone con casa. Telefonare 799-017.

QUATTRO camere cantina centrali 3.400.000, reddito sette per cento. Telefonare 375-153. A126725

SESTRIERE alloggi nuovi arredati vuoti, panoramici vendo affitto. Telefonare 521-168. A126744

SIGNORILI in villa precollinare vista meravigliosa su Torino vendonsi ai [illegible] 200-220 mq. Telef. 53-801.

S. MAURIZIO Canavese vendesi alloggi in palazzo 2 camere tinello cucinino, termosbagno, garage 5.800.000. Dilazioni. Telef. 755-189, 379-931.

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti 2-3 camere servizi, ascensori. Scrivere Rirone Pubblicità 26 D, Sanremo. 28068

SPOTORNO a 100 metri mare primo piano alloggetto nuovo vende privato, camera accessori garage. Tel. 390-481.

ST. VINCENT vendesi negozio centrale mq. 90 Valentini, Ponte Romano 17. A127951

ST. VINCENT vendesi studio pied-à-terre centrale primo piano telefono signorilmente arredato. Valentini, Ponte Romano 17. A127961

ST VINCENT vendonsi appartamenti signorili 4 vani e servizi più garages. Valentini, Ponte Romano 17.

STABILIMENTO vendesi Moncalieri: villa 6 camere, 2 capannoni, libero, 2000 mq., 23.000.000. Tel. 890-381. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino». A126578

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O459

TERRENI collina lacines spaneocamiscissimi vendo. 521-168.

TERRENO adatto piccola industria dintorni Orbassano occasione vendo. Telefonare 655-782. O500

TERRENO adatto ville piccole industrie vendesi prezzi convenienti. Telefonare 332-126. A127359

TERRENO centrale progetto approvato privato vende. Telef. 500-277 mattino. O514

TERRENO collinare per villeggio approvato mq. 38.000 vendesi Cuceglio Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4310 — Torino». A125514

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora vendesi con progetto approvato per costruzione 70 camere negozio ai bassi fabbricati. Telefonare 53-244 oppure 513-462.

TERRENO con progetto approvato zona Maddalene camere 230, mutuo approvato 300.000.000, vendo assieme serie combinazione. Tel. 60-063.

TERRENO fronte stradale 20.000 mq. L. 2000 frazionabile. Telef. 687-145.

TERRENO industriale in Pianezza, 11 km. da Torino, vendo mq. 16.000 eventualmente divisibile, prezzo 2300 al mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino». A126411

TERRENO industriale zona semicentrale privato vende. Telef. 500-277 mattino. O514

TERRENO, licenza costruzione 250 vani, bellissima zona residenziale, vendesi direttamente a seria impresa. Telefonare 528-151. A127116

TERRENO mq. 5000 km. 33 da Torino altitudine 500 zona residenziale vendesi. Telefonare 599-124.

TERRENO progetto approvato comune Rivoli 260 camere 8700 mq. vendesi o accettasi cambio camere 9%. Studio Bergaglio, telefono 40-220.

TERRENO progetto approvato 300 camere frazionabile barriera Francia. Telefonare 500-277. O514

TERRENO residenziale mq. 2311 via Gottardo privato vende. Telefonare 511-923. A127662

TERRENO VENDESI ZONA S. MAURO ADATTO ABITAZIONE INDUSTRIA MQ. 15.000, CUBATURA 30.000, LOTTIZZAZIONE APPROVATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6423 — TORINO».

TERRENO vendo permesso costruzione 50 camere zona Collegno 300 metri corso Francia. Telefonare 790-939 pasti. A127357

VALENTINO Nuovo, alloggi mutuati consegna immediata 1-2 camere tinello servizi, stesso stabile, vende facilitando Studio rag. Satragni, Cernaia 22, telefono 544-741.

VENDESI borgo S. Salvario alloggio libero composto 6 vani 2 entrate non servizi. Telefonare 81-771.

VENDESI alloggio [illegible] primaverile corso Agnelli, libero. 355-534.

VENDESI camera cucina servizi via Robassomero 5. Telef. 258-807.

VENDIAMO direttamente nuova costruzione Grugliasco locali 650, 50 uso autorimessa magazzino laboratorio deposito, alloggi 2.000.000 camera, pagamento 5 anni. Telefonare 794-112. A126411

VENDO alloggio via Barletta affittato 29.000 mensili, sfiato. Telefonare 793-223. A127546

VENDO magazzeno seminterrato mq. 350 doppio ingresso macchine esentasse, volendo alloggio. Tel. 690-113.

VENDO muri negozio affittato Istituto corso Regina Margherita. Telefonare 489-241. A127544

VENDO muri negozio con retro patrimonio centrale. Governolo 4, telefono 390-481. A126713

VENDO muri negozio via Tripoli, facilitazioni mutuo, eventualmente licenza dischi. Telefonare 390-154.

VENDO progetto su corso Francia. Telefonare 793-223, 324-858.

VENDO terreno Rivoli città, progetto approvato mq. 1000 circa. Telefonare 779-202. A125983

VENDONSI alloggi centralissimi 300-600 mq. in palazzina altamente signorile, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino».

VENDONSI in panoramica residenza precollinare, parco, comforts, comodità tram, autobus, 3 e 6 camere, servizi più garages, dilazione pagamento. Telefonare 545-469.

VENDONSI muri negozio buon reddito, affittato elettroavaggio, costruzione signorile, 9.600.000. Impresa Astorcase, 527-420. O464

VILLARPEROSA 8000 m. centrale strada asfaltata 7.500.000 vendo. Telefonare 399-117. A126586

VILLETTA 5 vani servizi garage giardino 20 km. Torino verso Rivarolo 9.800.000. Telefonare 286-828.

2300 al metro quadrato vendo Orbassano acqua luce telefono. Telefonare 399-117. A126588

4.250.000 camera tinello cucinino accessori casa nuova vendo Grugliasco. Telefonare 399-117.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A giovani sposi necessito alloggio camera e servizi. Telefonare 321-337.

CERCA tranviere alloggio 2 camere servizio. Telefonare 557-200.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggetto camera servizi vuoto od ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2424 — Torino».

CERCASI appartamento possibilmente borgata San Paolo, due camere e servizi per piccola famiglia piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino». A126474

CERCASI camera tinello cucinino 2 persone adulte torinesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2404 — Torino».

CERCASI negozio con servizi per patinatrice massimo 30.000 mensili. Telefonare 324-590. A127166

CERCO locale zona corso Francia scopo deposito e vendita. Telefonare 784-854. A129168

CONIUGI soli settentrionali, dipendenti parastatali affitterebbero due camere servizi zona Auditorium. Telefonare ore 14-15. Tel. 374-773.

FAMIGLIA due persone veneti referenziati cerca camera servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino».

PENSIONATO statale due persone cercano zona S. Rita alloggio 2 camere comforts 30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6374 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi signorili 3-5 camere, stessa casa. Telef. 518-738.

A. AFFITTASI 53.000 S. Rita 2 camere salone signorile. Telef. 528-539.

A. AFFITTO gennaio Miratori 2 camere tinello 32.000. Telef. 528-539.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A signore, o signorina referenziata, affittesi camera con servizi. Telefonare 325-901. A126822

ADATTO industria silenziosa zona Martinetto affittasi locale mq. 320 oltre uffici, magazzino, cortiletto indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino».

AFFITTANSI alloggi in palazzina due lire camere garage, Leumann. Telefonare 792-516. A128121

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, stessa casa. Mec Case, Arsenale 42.

AFFITTANSI due uffici eleganti adiacenti unificabili 110 mq. ciascuno. Telefonare 588-824. A125747

AFFITTANSI seminterrati luminosissimi uso magazzini laboratori silenziosi, da mq. 50 a 75, capannone uso magazzino mq. 600 corso Lombardia. Telefonare 544-435.

AFFITTANSI vicinanze Torino capannone tettoia e casa abitazione uso deposito o industria. Telefonare ore ufficio 984-221.

AFFITTASI alloggio ammobiliato. Telefonare 292-985. A127663

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente libero subito, 30.000-50.000. Telefonare 513-598.

AFFITTASI alloggio signorile corso Re Umberto, 4 camere, 2 saloni, servizi, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6352 — Torino».

AFFITTASI ammobiliate e servizi per signorina, signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6388 — Torino».

AFFITTASI bello luminoso locale mezzi quattrocento zone Venchi Unica adatto magazzino, laboratorio, industria. Telefonare 582-443.

AFFITTASI borgo S. Paolo alloggio 4 camere cucina biservizi nuova costruzione vuoto. Telefonare 547-125, 555-179. 25133

AFFITTASI camera unirata indipendente loca acqua gas, vuota o ammobiliata, a signorina signora. Telefonare 80-197 ore 11 chiedendo Carlosso. A126591

AFFITTASI chiosco internocolonne 2 mq. superficie, 10 mq. vetrine. Cuneo via Palazzo Città 24.

AFFITTASI corso Taranto [illegible] mq. 170. Telefonare 632-455.

AFFITTASI gennaio 1964 magazzino seminterrato mq. 175 Crocetta. Telefonare 599-[illegible] dalle 20 alle 22.

AFFITTASI grande locale magazzino deposito zona Fiat Miratiori, libero subito. Rivolgersi Paolo Galdano 7.

AFFITTASI in palazzo signorile 6 vani doppi servizi due entrate padronale uso abitazione oppure promiscuo con studio ad ufficio. Via Susa 35.

AFFITTASI in stabile negozio retro appartamento 4 camere servizi. Telefonare 890-257, 851-709.

AFFITTASI laboratorio con annessa tettoia e cortile indipendente. Rivarolo Canavese. Telefonare 22-74.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 200 Francia zona Paradiso. Telefonare 797-186 ore pasti.

AFFITTASI locale grande piazza preferibilmente autoscuola o elettrauto. Telefonare 566-474. A127528

AFFITTASI locale mq. 25 circa uso deposito piano terreno palazzi Tribunale, Telefonare 398-865.

AFFITTASI negozio adattissimo polleria 2 vetrine 50 mq. zona piazza Carducci. Telefonare 631-870.

AFFITTASI negozio con retro. Via San Secondo angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 547-170.

AFFITTASI negozio vuoto adatto qualsiasi genere, zona S. Rita. Telefonare 588-598. A125387

AFFITTASI officina mq. 80 zona Aeronautica. Telef. 785-362 ore pasti.

AFFITTIAMO due capannoni industriali Madonna della Rosa 29, uno mq. 900 e uno mq. 800; luminosi, riscaldamento, cortile mq. 400. Telefonare ore pasti 685-132.

AFFITTO tricamere tutti servizi, Pellaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino». A127570

ALLOGGETTO affittasi a prossimi sposi in Grandiseo 18.000 mensili. Rivolgersi negozio via Luini angolo Borsi. O531

ALLOGGIO grande camera, bagno, entrata, ammobiliato signorilmente, tutti comforts, zona piazza Bernini affittasi. G. Poletti, telef. 595-607, 597-774. O700

ALLOGGIO signorile centralissimo adattissimo uffici, 3° piano, salone 4 camere cucina doppi servizi grande terrazzo affittasi. Telefonare 544-435.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 368-220 Mastropietro. O1321

CAPANNONE Moncalieri mq. 1000 con ufficio affittasi. Telef. 697-296 ore pasti. A126849

CASCINE Vica alloggio nuovo due camere tinello servizi affittasi 1° gennaio. Telefonare ore ufficio 753-851.

CENTRALISSIMO, tre camere adatto ufficio et abitazione. Laboratorio. Telefonare 578-794. A127014

CORSO Ferrara 67, due sut tre vani uso ufficio e magazzini piano rialzato affittasi. Telefonare 502-210.

CORSO Francia (Collegno) affittansi alloggi nuova costruzione, magazzini. Telefonare 781-641. A127376

CROCETTA affittasi alloggio cinque vani terrazzo. Telefonare 588-418.

GRANDIOSO magazzino piano semisotterraneo affittasi via Bassolasco 6. Rivolgersi sig.ra Pagano, via Bassolasco 6. A127542

IVA, Mazzini 1, affitta alloggio ammobiliato a referenziati. Tel. 41-648.

LOCALE industriale con due alloggi in palazzina zona Cast mq. 300 affittasi 1964. Telefonare 851-002.

LOCALE industriale con forza e riscaldamento affittasi. Telef. 755-707, 983-501. A127975

LOCALE industriale zona Miratiori mq. 180 circa affitto deposito o industria silenziose. Telefonare 378-321

(Continua a pag. 14)

UNA CITTA' CHE VIVE COME UN'ISOLA AI LIMITI DI TRE REGIONI

La Spezia attende più facili comunicazioni per potenziare il commercio e le industrie

I passi del Bracco e della Cisa che la separano dal resto della Liguria e dall'Emilia ingigantiscono le distanze - Il problema verrà risolto in pochi anni con l'autostrada Sestri Levante-Livorno e con quella della Cisa - La città ha superato il lungo periodo di crisi del dopoguerra ed ora ha raggiunto un dignitoso tenore di vita - Tuttavia il reddito individuale è ancora il più basso della Liguria (379 mila lire annue)

(Dal nostro inviato speciale)

La Spezia, dicembre.

La Spezia sotto l'incubo del Bracco e della Cisa. I passi che la separano dal resto della Liguria e dall'Emilia, ingigantendo la distanza. Genova è a poco più di cento chilometri, ma è di là del Bracco; appare favolosamente lontana, con analogo distacco psicologico, come se La Spezia fosse un'isola, divisa dalla sua terra da un mare sempre avverso. L'animo resta ligure. Tenacemente fedele ai caratteri regionali, gli spezzini sono altrettanto tenaci nell'aspirazione al superamento delle barriere che li dividono dalla vicina Emilia, polmone dei traffici del loro porto. Devono lottare contro la natura, che sembra spingere la città verso la Toscana: la fertile piana del Magra scende dalla Lunigiana e s'allarga sulla Versilia. Già le scoglière della punta Bianca, oltre Tellaro, hanno i candori del marmo delle Apuane. Sarzana è punto di mediazione; condensa e stempera l'utilitarismo ligure e il vigore intellettuale dei toscani, sprigionando passioni politiche. Il socialismo spezzino più pacato, trova scintille a Sarzana; le tradizioni anarchiche si spiegano di parte con la vicinanza dell'Emilia. Anche la parlata locale ha accenti toscani.

I due incubi del Bracco e della Cisa dovrebbero dissolversi entro due o tre anni. I lavori per l'autostrada Sestri Levante-La Spezia (che proseguirà fino a Livorno) si concluderanno fra qualche mese; quelli dell'autostrada della Cisa, quasi finiti nel tratto emiliano, dovrebbero arrivare a Pontremoli e al mare entro il 1966. L'annullamento del Bracco avrà anzitutto effetti politico-culturali, legando La Spezia a Genova; quello della Cisa darà slancio alle attività mercantili, facendo di questo porto l'anticamera marittima dell'Emilia, e anche del Veneto per i traffici tirrenici e atlantici.

Con l'aspettativa delle autostrade si apre quella della trasformazione impetuosa della città, che ha ripreso respiro modesto, dopo aver superato momenti di autentica povertà. Povertà passata quasi sotto silenzio e durata dieci anni, dalla crisi del 1945; la distruzione del porto e il brusco arresto delle attività militari, accentrate nell'Arsenale, avevano provocato una forte riduzione degli abitanti. Soltanto nel 1961 la popolazione superò quella del 1938, 123 mila anime. Oggi non c'è più disoccupazione, la mano d'opera scarseggia in alcuni settori; non ci sono segni di improvvisa opulenza, bensì di un dignitoso tenore di vita, che spesso nasconde perduranti difficoltà.

Le statistiche, per una volta, danno indicazioni in accordo con l'osservazione diretta. Il reddito individuale è a La Spezia il più basso di tutta la Liguria: 379.000 lire annue, contro 496.000 a Savona, 496.000 a Imperia, 600.000 a Genova. Il reddito è assicurato in gran parte dal settore pubblico; il solo Arsenale della Marina dà lavoro a 10.000 dipendenti. Le industrie-chiave con partecipazione statale: cantiere navale Ansaldo (1500 dipendenti), Oto-Melara, Termomeccanica (un migliaio), San Giorgio. Alcune sono riuscite a vincere brillantemente la prostrazione del dopoguerra, come l'Oto-Melara, che fornisce artiglierie navali alla Gran Bretagna e collabora con ditte statunitensi nella costruzione di veicoli blindati. All'Enel appartiene la centrale termoelettrica sulla costa di levante. Il settore privato comprende una grande raffineria, qualche industria alimentare, del legno e del mobilio, stabilimenti tessili e chimici, numerose officine meccaniche di medie e piccole dimensioni; molte specializzate nei lavori portuali, nelle riparazioni e nell'allestimento di navi. I cantieri privati hanno vecchie tradizioni, anche quelli che demoliscono navi, rimorchiate fin qui da ogni parte; il famoso «Liberté», transatlantico fra i più grandi della marina francese, ancora a suo scafo, in un angolo del golfo, dopo aver perduto le ciminiere e le sovrastrutture.

Le industrie, dopo l'Arsenale voluto da Cavour e costruito nel 1861, hanno intaccato la bellezza del golfo e continuano a insidiarla.

Il passante potrebbe ritenere La Spezia città mediocre, se non brutta. Manca un punto di osservazione sul golfo (superbo il balcone di Barcola, ma staccato dall'impianto urbano). La piazza Italia, aperta sul mare, è la triste testimonianza di un'occasione mancata, con i palazzi poveri di disegno e di gusto, o gonfi di reminiscenze del falso monumentalismo del ventennio. Alle spalle della piazza, una terrazza naturale aspetta architetti intelligenti, sensibili al fascino del golfo che potrebbe dare splendore alla città, avvilita dal carattere piccolo borghese dell'urbanistica del tardo Ottocento e del primo Novecento. In quel tempo dormì, all'ombra dell'Arsenale, una società provvisoria che costruì portici e galleria degli incontri quotidiani. La popolazione aumentava: 13.000 nel 1859, 37.000 nel 1901. I colpi di cannone, ricordano gli spezzini, segnavano il ritmo della giornata: uno alle sei del mattino, uno alle dodici, uno alle cinque di sera. Sotto il velo dell'ordine militaresco fermentavano gli umori degli operai dell'Arsenale, costretti a disciplina e pressioni durissime. I moti dei primi '900 furono sanguinosi; ripresero dopo l'esperienza del movimento democratico locale e diventarono tentativo di insurrezione nel 1920, quando gli ammutinati si unirono a gruppi di anarchici.

Il conflitto tra la cittadella rossa e la borghesia benpensante si ripete oggi, in forme pacate, nel dissidio fra avversari e sostenitori del centro-sinistra locale. La Spezia è stata una delle prime città d'Italia ad avere democristiani e socialisti in Comune e in Provincia. Si raccolgono critiche all'efficienza dell'amministrazione comunale, e sono critiche che direi giuste. La Democrazia Cristiana fanno notare un fatto politico di grande interesse: alla ultima prova i comunisti non avanzano e il psi guadagnò voti, contrariamente a quanto avvenne in gran parte d'Italia.

La pacatezza dei contrasti politici ha riflessi nel campo del lavoro. Lo riconoscono anche negli ambienti economici, dove raccolgo alcuni esempi: gli operai di grandi aziende private non scioperano da almeno dieci anni, in porto le operazioni di carico e scarico sono più veloci che a Genova e meno costose. Il rendimento per metro di banchina è doppio. Le merci dirette a La Spezia sono gravate da sopranno li, diversamente da Genova e da Savona.

Il porto è la colonna dell'economia spezzina, con le industrie e l'edilizia. Del turismo parleremo in un altro articolo. L'agricoltura è modesta, si limita a una parte della piana del Magra e alla valle del Vara, con produzione ortofrutticola. Diffusi gli ulivati, che arrivano alle rive del golfo.

Il porto: è superato i 6 milioni di tonnellate nel 1962, nel 1970 arriverà probabilmente a 9 milioni. Il movimento è dovuto principalmente agli oli minerali, che raffinati nel posto; il grande impianto della Shell, ingrandito da poco, con capacità annua di 4 milioni di tonnellate di greggio. Importanti gli arrivi di grano (sono stati costruiti nuovi silo), di rottami di ferro e di carbone. Le merci varie, minute e più ricche perché portatrici di maggior lavoro, aumenteranno quando l'autostrada della Cisa aprirà le porte dell'Emilia, a condizione di preparare il porto, oggi troppo piccolo. La guerra lo aveva totalmente distrutto; purtroppo è ricostruito com'era, senza idee innovatrici. Lo specchio d'acqua è modesto, è praticamente solo molo attrezzato, due calate e i pontili per gli oli minerali. C'è posto per più di quindici navi di media portata. Per le opere di ampliamento occorrono sedici miliardi.

Fortunatamente il piano regolatore del porto prevede ampliamento a levante. Per evitare [illegible] fronte alla città [illegible] tiria un legame col golfo. Questo deve restare il cardine del nuovo assetto.

Mario Fazio

In tribunale lo scandalo delle aste truccate per le banane

Per l'errore di uno zero un concorrente pagò 5.120.000 lire invece di 512 mila

E' [illegible]la titolare della concessione per Udine - Era l'unica in gara per la sua zona e le sarebbe bastato superare il milione - Ha detto: «Mi fatta anch'io compilare la scheda dal rag. Rossi, presidente dell'associazione» - P.M.: «Rossi si è sicuramente sbagliato, mettendo uno zero in più. Capirà in quella confusione!»

Il signor Alberto Bruno, produttore di banane in Somalia, depone al processo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

I giudici del Tribunale che sta esaminando lo scandalo delle aste truccate per le concessioni di vendita delle banane, si recheranno domani al Policlinico per interrogare nuovamente il rag. Enzo Rossi, segretario dell'associazione fra i commercianti di banane. Debbono chiedergli gli spiegh intendo rivelare i nomi di coloro che gli hanno fornito le informazioni utili perché gli iscritti all'Assbanane potessero partecipare alla gara con la assoluta certezza di vincere.

Quando la settimana fa il rag. Rossi si presentò in aula — ora le sue condizioni di salute sono notevolmente aggravate per cui il medico gli ha proibito di allontanarsi dalla clinica dove è ricoverato dal giugno scorso quando venne spiccato contro di lui il mandato di cattura — si decise ad ammettere che qualcuno lo aveva [illegible] sui canoni massimi fissati dalla Azienda monopolio banane, ma rifiutò energicamente di essere più dettagliato in queste sue rivelazioni.

«Posso dire — spiegò — che i miei informatori mi hanno favorito con un compenso ed è per questo che non voglio indicarli al tribunale». *Tutto lascia supporre che, dopo avere a lungo riflettuto, il rag. Rossi sia deciso a non modificare il proprio atteggiamento quando domani i giudici si recheranno da lui e gli chiederanno ai intende parlare.*

Oggi il Tribunale ha proseguito l'interrogatorio degli imputati ma senza risultati lusinghieri ai fini dell'indagine.

Dai verbali di una riunione del consiglio direttivo dell'Assbanane durante la quale fu proposto e deciso di aumentare del contributo associativo per la costituzione di un fondo di 50 milioni risulta che Cherubino Pagni, vice presidente dell'Assbanane, intervenne per dire: «E' logico che si debba ungere e camminare, però anche in questi casi bisogna seguire una certa tattica». Quale il motivo di questo suo intervento e soprattutto a qual scopo fu chiesta e stabilita la costituzione del fondo?

«Non mi è mai riuscito a sapere nulla in proposito — ha spiegato oggi Cherubino Pagni che soltanto per poche ore ha lasciato la clinica dove è ricoverato per le sue condizioni di salute dal giorno in cui è stato spiccato il mandato di cattura nei suoi confronti — ed è per questo che feci quella domanda».

Presidente — Ma lei ha parlato di «ungere per camminare». Che cosa intendeva dire?

Pagni — Ho sentito dal tesoriere dell'Assbanane, Giovanni Ghirner di Torino, che bisogna «ungere le ruote» ed io nel chiedere delle spiegazioni ho fatto riferimento alla frase da lui pronunciata, ma non attribuirvi alcun particolare significato. Comunque mi sono opposto alla proposta.

Presidente — Le fu spiegato da qualcuno che quel danaro doveva servire a finanziare un partito politico?

Pagni — Io non ho sentito nulla che mi genera tanto che ho chiesto dei chiarimenti precisi sulla utilizzazione di quel denaro.

Poi, interrogati Angelo Zanini, concessionario in Campania e in Calabria; Bruno Albiero, concessionario a Verona; Ettore Alberti, i fratelli Giuseppe e Leonardo concessionari a Trieste; Addolorata Lauriello, concessionaria ad Udine e Domenica Iraldo concessionaria ad Alessandria. Tutti hanno sostenuto che le loro offerte sono state scritte dal rag. Rossi.

Per Addolorata Lauriello però l'intervento del segretario dell'Assbanane è stato dannosissimo.

Presidente (ironicamente) — Il Rossi l'ha rovinata: le ha fatto offrire 8 milioni e 800 mila lire, mentre era l'unica concorrente. Avrebbe vinto anche offrendo 500 mila lire.

Lauriello — Mi mi era stata affidata al Rossi...

P. M. — Si deve essersi sbagliato e messo uno zero di più. Con la confusione che c'era.

Molto diversa è la situazione della signora Iraldo di Alessandria. «Io sapevo — si è *giustificata dinanzi al Tribunale* — che nella zona avevo concorrenti e quindi il rag. Rossi si limitò a indicare per me soltanto 5 mila lire, cioè dieci mila lire più del canone minimo».

Il processo è stato poi rinviato a domani per consentire ai giudici di recarsi a interrogare il rag. Rossi in cui condizioni sembrano decisamente molto gravi: è stato operato nel mese di luglio alla colecisti e successivamente ha subito un infarto.

Guido Guidi

Un [illegible] al processo per il rogo del [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 dicembre.

(m. b.) Un testimone al processo per l'incendio del piroscafo «Maria Amata» — il mediatore Giorgio Scolaro — è stato diffidato dal presidente dott. De Vita e il p.m., dott. De [illegible], ha chiesto la incriminazione per falsa testimonianza.

Il mediatore è scoppiato in lacrime; il tribunale si è limitato a farlo «fermare». Giorgio Scolaro ripetuto più volte di aver avuto scambi epistolari con l'armatore della nave, Federico Del Re e con i fratelli De Muro, di Napoli, che erano i proprietari del piroscafo prima dell'acquistasse il Del Re. Le uniche lettere erano in relazione alle trattative per l'acquisto della «Maria Amata», nelle quali egli agiva da intermediario.

Malgrado l'invito del presidente a portare tutti i documenti che poteva rintracciare nel suo ufficio per provare la verità dei suoi rapporti con l'armatore, egli lo Scolaro ha presentato con un mazzetto di lettere ed ha affermato che, oltre a quelle, non ne aveva altre.

Da scritti dell'armatore Del Re si è invece potuto dedurre che lo Scolaro, a suo tempo, tenne una consistente corrispondenza in proposito. Di qui l'intervento del p.m., che ha chiesto l'incriminazione dello Scolaro.

Conclusa l'inchiesta della magistratura

L'italiana morta in Inghilterra ricattava migliaia di professionisti

Trovate nella 3500 fotografie di medici, avvocati ed ufficiali - Non è possibile accertare la ragazza (24 anni) ingerì sonnifero per errore o per uccidersi - Negli ultimi mesi giovane s'era data agli stupefacenti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, dicembre.

Si è conclusa l'inchiesta sulla misteriosa morte, avvenuta sabato 2 novembre, di Julia Molley, di origine italiana, trovata senza vita in camera d'albergo.

L'indagine è terminata con «open verdict», «verdetto aperto», il che significa — come spiegato il «coroner» — che le prove raccolte «non rivelano ancora, al di là d'ogni dubbio, la causa prima del decesso». Si sa che la ragazza si è «gradualmente spenta sotto l'azione di successive dosi di barbiturici», ma non si è stabilito con certezza perché abbia ingerito i sonniferi.

Julia Molley aveva 24 anni. Era nata a Rochdale, in Inghilterra, da genitori italiani: il suo vero nome era Giulia Vato. Questi ragguagli sono stati riferiti stamane dalla sorella di Julia, Filomena, ospitata al signor Simpson di Bristol. «Giulia — ha detto Filomena — *era irrequieta ma non cattiva. Fuggì di casa a 14 anni. Fu mandata in un istituto religioso: scappò, e andò in Cornovaglia. Visse poi in diversi luoghi: mi scriveva tanto in Italia; nel '61, andò a Reading e vi rimase*».

E' a Reading e dintorni, infatti, che comincia la storia. Sembra squallido episodio di cronaca, e forse lo è. Ma, nelle ultime settimane, varie informazioni hanno fatto sospettare che dietro questa meschina facciata si nasconda qualcosa di più complesso. I giornali hanno detto che Julia era un'abile ricattatrice: che attirava uomini con inserzioni su un giornale, poi li atterriva valendosi delle sue lettere o di foto compromettenti. Tremilacinquecento di queste fotografie sembrano essere state scoperte nel suo bagaglio dalla polizia: più messaggi d'amore e «indirizzi intimi».

Fra i ricattati da Julia — hanno scritto i giornali — vi sono «noti professionisti, medici, artisti, avvocati, alti funzionari, persino qualche ufficiale superiore dell'esercito». Anche i fogli più seri parlavano d'una rete di vizio e di corruzione, di allarmante portata e gravità. Tornò subito di moda il «caso Profumo», molti attori cominciarono a chiedersi se i fili dell'operazione non fossero diretti da qualche Stato straniero.

Ma oggi non si è parlato di questo. L'inchiesta è tenuta dal «coroner», un funzionario municipale (un avvocato o un medico) il cui solo compito è di stabilire, se possibile, le cause dei decessi «violenti, improvvisi e apparentemente innaturali». Il «coroner», Ralph Inchbald, ha concluso la sua indagine con un verdetto che lascia «aperta» ogni congettura. Le attività del «coroner» sono indipendenti da quelle della polizia: non sappiamo quindi se i tutori dell'ordine, nella contea del Buckinghamshire, proseguiranno l'inchiesta se compiranno arresti. Tutto dipende dalle prove in loro possesso.

Le udite stamane le deposizioni degli ultimi due uomini di Julia Molley, il dentista Alexander Segerdal e Michael Browne, proprietario dell'albergo (vicino a Reading) ove la ragazza morì. Entrambi, per un certo periodo, con la Molley. Il coroner ha riassunto le dichiarazioni dell'inchiesta e dichiarato: «*Una dei pochi elementi sicuri è che Molley, conosciuto Segerdal, si diede agli stupefacenti. Ciò sarebbe avvenuto alla fine del '61. Prendeva barbiturici e lo stimolante noto come "dexedrine". Segerdal ha ammesso che la ragazza trovava queste altre droghe nel suo ambulatorio, benché a lui non servissero per la professione dentistica*». Nel marzo di quest'anno, Julia conobbe Browne e prese a vivere con lui nel suo albergo a Taplow.

Browne ammise il vizio dell'amante — ha detto il «coroner» — «non fece nulla per curarla». La morte giunse al punto di trascorrere quasi tutto il giorno a letto, drogata. Martedì 29 ottobre, Browne trovò Julia in un «sonno profondo» e, accanto al letto, un biglietto: «*E' stato Browne a farmi questo: non Segerdal*». L'uomo strappò il messaggio. Ritenne che Molley avesse agito per «esibizionismo» e non pertanto pericoloso. Il «coroner» ha espresso invece il parere che fu un tentativo di suicidio e ha elogiato calorosamente Browne. Julia restò in albergo quattro giorni dopo, la mattina morta.

Non è una storia chiara. Vi si sa qualcosa di più di quanto rivelato dalle frasi di Browne. Un giorno, il 4 ottobre, la ragazza, voleva liberarsene; le disse: «*Vattene, non mi servi più, non mai stata altro che un'eccitante inserzione giornalistica*». Il «coroner» ha aggiunto: «*Vuol dire che Molley agiva come richiamo per irregolari attività amorose?*». La risposta è stata: «Sì».

Ciriello

Oggi l'indagine per «scandalo» edilizio

Forse l'ispettore inviato dal Ministero s'incontrerà con i firmatari della petizioni

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 10 dicembre.

Stamane è giunto l'ispettore superiore della Direzione Antichità, Monumenti e Belle Arti del ministero Pubblica Istruzione, inviato dal ministro per conferire con il presidente della Giunta regionale in merito alla sospensione dei lavori edilizi nella zona Breuil, ordinata dallo stesso ministro a novembre.

Il colloquio tra il presidente avv. Caveri e l'ispettore prof. Felice Campoli è durato più di due ore. Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta. E' presumibile che durante il colloquio, al quale sarebbe stato presente in parte il sovrintendente ai Monumenti, Antichità e Belle Arti della Regione, arch. Prola, sia stata esaminata la delicatissima situazione creatasi nel comune di Valtournanche, nella frazione di Cervinia, dove fino a poco tempo fa è costruito rispettare il paesaggio.

Il prof. Campoli, domani, si recherà a Cervinia per rendersi preciso conto della situazione locale. E' anche probabile che s'incontri con alcuni dei firmatari della famosa petizioni che hanno portato il ministro Gui alla decisione di sospendere tutti i lavori.

I lavori, intanto, sono stati sospesi anche a causa della stagione, ma non v'è dubbio che in primavera, per l'ordine verrà decretato con una apposita legge, vi saranno vere e proprie ribellioni dei costruttori e conseguenti proteste da parte dei difensori del campetto di sci di Cervinia.

i. v.

Premiati 38 operai per fedeltà al lavoro

Asti, dicembre.

(v. m.) Trentotto lavoratori dell'industria, agricoltura, commercio, artigianato e del credito sono stati premiati, con medaglia d'oro della Camera di Commercio, per aver vinto il lavoro e il progresso economico.

I premiati, che hanno superato i quarant'anni di ininterrotta attività presso la stessa azienda sono: i mezzadri Carlo Bormida, da Cessole d'Asti, Pietro Arpione, da Nizza, Giovanni Gratiapaglia, da Maretto, i fratelli Giuseppe e Paride Borgnino, da Asti; i lavoratori dell'industria Libero Pivieri, Felice Quartetto, Secondo Ghi, Celestino Bosco, Arione, Alberto Gatto, Pietro Macagno, tutti di Asti. Per le imprese industriali sarà premiato il costruttore edile Gabriele Masino, di Asti.

Dopo la brutta avventura

Il rapito, Ratti (a sin.) dall'amico Inuccio Palermo (f. Molsio)

Lo scolaro vittima del gravissimo episodio di violenza

Il bimbo sequestrato a Monza racconta come trascorse la giornata con i suoi rapitori

«Abbiamo viaggiato molto in auto e poiché male mi hanno dato delle pastiglie per farmi dormire» - Un confronto in questura ha subito riconosciuto i tre malviventi - Forse processati per direttissima

I tre rapinatori, dopo l'arresto: Aldo Ferrara (a sin.) e Emilio Gomizely (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 10 dicembre.

Un viso paffuto sotto il cappellaccio di pelle a visiera, cappotto grigio e calzoni corti: ecco Paolo Ratti, il bimbo di 8 anni sequestrato e ritrovato a Monza, che invece di andare a scuola tutte le mattine, oggi se ne è al commissariato a raccontare com'è stato rapito. Il commissario dott. Sciaiolo, un funzionario alto e grosso dall'aria paterna, lo aspetta per condurlo a spasso negli uffici della squadra mobile. Sono le 10 di mattina, Paolo si stropiccia gli occhi ancora gonfi per il sonno. La notte di ieri, la notte in auto attraverso la Brianza, la sosta notturna a Trezzo d'Adda, e tutti quei «grandi» che prima non aveva mai visto (polizia, carabinieri, giornalisti, fotografi) lo hanno un po' stordito.

«Paolino, è andata?». *I ricordi del piccolo sono un po' slegati. Si comincia dal viaggio in macchina.* «Quello che lavorava coi mio papà, mi ha fatto vedere una caramella: "Se indovini chi sono io ti dò". Io ho detto che era l'Emilio, e che stava di casa vicino a me. Lui mi ha dato la caramella. Poi ci siamo fermati a prendere la benzina a un distributore. Loro hanno riempito la macchina, ma non hanno pagato e sono via di fretta. Il giovanotto che guidava ha detto era uno scherzo, perché l'uomo del distributore era mio zio. Io gli ho creduto.

«Poi abbiamo preso una strada strana, e ci siamo fermati in un posto a mangiare. Mi hanno portato in auto in pasticceria e una cotoletta, ma era dura e io a, per farmela mandar giù, uno mi ha fatto bere un grosso bicchiere di vino».

«Come era il posto?».

«Non lo so. Non era un albergo, ma non so se fosse un albergo. Io visto che c'era la pubblicità della Coca-Cola. Poi abbiamo continuato il viaggio. Io stavo un po' male, e mi ha dato delle pastiglie che mi hanno fatto addormentare».

«Avevi paura?».

Il bimbo sorride, fa un cenno no con la testa per dire: abbastanza.

Lo zio Paolo Ratti ripetuto a mezzogiorno dott. Jovine, capo della mobile milanese che ieri ha organizzato il complesso apparatamento per arrestare i rapitori. Jovine — che ha due figli quasi coetanei di Paolino — ha ascoltato il piccolo e un compagno di scuola, Inuccio Palermo, che camminava a fianco del bimbo quando lo «1100» si fermò e ha sbandato i tre sconosciuti. Jovine non ha insistito troppo le domande per non turbare i due ragazzi; poi è stato un confronto con i rapitori — Emilio Gomizely, Aldo Ferrara ed Ermenegildo Piccinno — confronto che ha avuto un esito positivo.

«Eccoli lì, sono proprio loro», *ha esclamato Paolo puntando il dito verso i tre giovanotti. La polizia ha anche cercato di ricostruire l'itinerario seguito dagli autori del ratto: presso quale distributore si sono fermati a Vimodrone, fra Monza e Milano, quale locale hanno pranzato. Ma è probabile che questi siano dettagli secondari, perché ci sono elementi di certezza di altre persone in questo stupido episodio di violenza.*

Il rapimento è stato studiato da Emilio Gomizely; lo scopo era quello di procurarsi senza fatica una grossissima somma di denaro, e l'impresa è maturata nell'ambiente dei giovinastri, degli irregolari che è cresciuto in questi anni attorno alla Milano del «miracolo». Dall'aprile del settembre 1960, Gomizely aveva lavorato come operaio nella piccola officina di infissi e serramenti di Giorgio Ratti, padre del bimbo rapito. Viveva nella stessa strada della fabbrica, in via San Francesco d'Assisi 5, con la madre e il padre pensionato, brava gente modesta, che hanno anche una figlia, sposata. Il fratello dei Ratti ce lo descrive come un giovane educato, fine, ma di carattere strano: non tollerava le osservazioni del principale, faceva sempre di testa sua e si riteneva superiore ai colleghi. Voleva migliorare, e dopo due anni era licenziato. Aveva trovato un posto di fattorino (lui diceva di impiegato) in una fabbrica di lavatrici, e lì era a studiare elettrotecnica da solo (ha una piena di apparecchi) e aveva cambiato un'altra volta lavoro, andando a Milano nello studio di un ingegnere.

Il classico tipo megalomane quello che vuol distinguersi ad ogni costo, «far colpo» sul prossimo anche con mezzi illeciti. Quando lo hanno preso e portato davanti ai fotografi, si è aggiustato e pettinato e poi è messo in posa con un sorriso soddisfatto. Agli amici del bar raccontava storie incredibili: un giorno disse di avere vinto 17 milioni al totocalcio. La realtà era più grigia: pare si ubriacasse spesso e sembra frequentasse gente squallida che incontrava nelle sale da biliardo della stazione centrale di Milano. E' qui che ha conosciuto gli altri protagonisti del ratto, il Ferrara e il Piccinno, due immigrati meridionali sbandati.

Il primo, 21 anni, napoletano, abitava in un miserabile quartiere di Cologno Monzese ed era solito girare con un lungo coltello in tasca. Quando è stato arrestato, sulle prime ha cercato di difendersi con una storia poco verosimile: «E' stato il Gomizely a dirmi: vai da quel signore in piazza di Trezzo d'Adda, ti darà dei soldi per me, abbiamo fatto un affare insieme». Poi ha confessato. Un comportamento diverso ha tenuto il Piccinno. E' un pugliese di 24 anni, giunto a Milano soltanto dieci giorni fa, il 4 novembre, con la giovane moglie. Non aveva e pare fosse anche senza documenti: il Gomizely gli aveva prestato una vecchia carta di identità, ma sembra che il Piccinno l'avesse stracciata. Al capo della polizia interrogava, ha detto di essere studente in legge e di aver frequentato qualche corso all'Università di Bari. Alle prime domande ha risposto con boria: «Lasci perdere, dottore, è una storia da nulla: mi danno soltanto quattro o cinque anni».

Tre figure incolori, senza precedenti penali e forse anche poco di tutto. Se Ratti, ad esempio, si fosse piegato ai ricattatori e avesse consegnato la grossa somma senza avvisare la polizia, cosa sarebbe potuto accadere? Qualsiasi ipotesi è possibile: anche quella dell'omicidio, perché il piccolo aveva riconosciuto Gomizely e avrebbe potuto parlare. E' in questo modo che si spiega il massiccio intervento della polizia e dei carabinieri — duecento uomini travestiti, appostati in ogni angolo della piazza di Trezzo d'Adda, in stretto fra loro con radiotrasmittenti tascabili — e soprattutto le lunghe terribili ore di angoscia dei familiari dei rapiti.

Ermenegildo Piccinno, dei rapitori (Telefoto)

Questa volta i rapitori sono stati portati nelle prigioni di San Vittore. E' quasi certo che verranno denunciati per sequestro di persona a scopo di estorsione, reato che comporta una pena dagli otto ai quindici anni di carcere. Non è improbabile che il processo si svolga per direttissima, affinché questo caso, che ha precedenti in Italia, sia punito in modo rapido ed efficace.

Giampaolo Pansa

Uccide la moglie versandole un potente veleno nel caffè

Un contadino presso Salerno

Salerno, 10 dicembre.

(a. l.) A Capaccio, nel salernitano, il contadino Aniello Mucio, di 25 anni, è stato arrestato per avere ucciso la moglie Giuseppina Cafaro, di 21 anni, madre di due bimbi in tenera età, somministrandole nel caffè un potente anticrittogamico.

La giovane donna è stata colta da atroci dolori allo stomaco dopo il pranzo, da conati di vomito e insopportabili dolori allo stomaco. Un medico, chiamato d'urgenza dai parenti, non ha avuto difficoltà a riscontrare sintomi di avvelenamento. Vane sono state le cure per salvare la Cafaro, che è spirata tra atroci sofferenze.

Il medico, inaspettato dalla repentina morte della giovane e dai sintomi di avvelenamento che il caso presentava, si è rifiutato di redigere l'atto di morte, informando i carabinieri. Sono le prime indagini i militi, che hanno sequestrato i recipienti nei quali è stato preparato il pranzo e il caffè, hanno arrestato il marito della Cafaro, nei riguardi del quale sarebbero emerse gravi responsabilità.

Per le vittime del Vajont

La sottoscrizione de «La Stampa»

L'offerta del Comune di Gassino, che si aggiunge dopo il ritardo - Il generoso vecchio Piemonte è sempre accanto alle famiglie colpite

L'elenco delle offerte giunte a «La Stampa» per le vittime del Vajont si apre con le 100 mila lire stanziate dal Comune di Gassino. Nella lettera che accompagna l'assegno, il sindaco rag. Virgilio Salin precisa che la somma era stata messa a nostra disposizione da quella civica Amministrazione fin dal 20 novembre scorso: il ritardo è dovuto, come per altri piccoli Comuni, all'attesa dell'approvazione da parte delle superiori autorità, che per legge sovrintendono ai bilanci degli Enti pubblici. Per la sottoscrizione popolare per i sinistrati del Vajont non è stata la data dell'offerta, bensì la spontaneità. E' il cuore generoso del vecchio Piemonte che continua a battere accanto a quello di tante famiglie colpite dalla sventura, e cui immediata necessità i lettori de «La Stampa» hanno provveduto con commovente slancio.

Pochi giorni scorsi abbiamo accennato alle modalità con le quali vengono ripartiti i fondi disponibili: un libretto di risparmio, dal quale vengono prelevate le lire, a tutti gli orfani del Vajont. Ma i bisogni di queste popolazioni sono molti, specialmente ora che la neve è invasa dal freddo e dalle prime nevicate. Ogni ulteriore aiuto sarà utilizzato nella forma più idonea.

Vajont andrà in parte l'introito di una serata musicale a scopo benefico organizzata per il 21 dicembre dall'ing. Benedetto Capobianchi al Teatro San Giuseppe. Si tratta dell'audizione di un'opera «Cristoforo Colombo» del maestro Franchetti, attraverso la registrazione di un concerto a cui parteciparono 150 esecutori.

Le offerte di ieri

Il Comune di Gassino Torinese L. .

Alcuni dipendenti STIPEL (2° versamento) .

Fabrizio 5000.

Coniugi Franchello Valla 5000.

N. N. .

N. N. 2000.

G. V. 2000.

N. N. .

Sandro 1500.

In onore della Madonna Immacolata .

M. G. 1000.

Una vecchia lettrice 1000.

N. N. 1000.

Anna Cuneo 1000.

N. N. 1000.

Carlo Crosa, Felizzano .

Giancarlo Crosa, Felizzano .

Carlo Mario, 1000.

Totale L. 178.400

Totale prec. » 326.640.350

Totale L. 326.818.750

Boscaiolo uccise l'amante con coltellata al cuore

Il crimine a Biella durante una lite - Il processo a Novara

(Dal nostro corrispondente)

Novara, dicembre.

I giudici della corte d'Assise di Novara hanno deciso che Osvaldo Ghiringhelli, il boscaiolo bergamasco di 48 anni che il 29 ottobre dello scorso anno a Biella uccise a coltellate l'amante e ne ferì la figlia, verrà sottoposto a perizia psichiatrica.

Osvaldo Ghiringhelli ha già trascorso sette anni in carcere per altri reati, dopo essersi separato dalla moglie, aveva vissuto per qualche tempo more uxorio con Osvalda Micheletti, di anni che l'essa divisa dal marito.

La relazione, costellata da frequenti litigi, terminò nell'estate dello scorso anno, ma i due continuarono a frequentarsi.

Nel pomeriggio del 29 ottobre il Ghiringhelli invitò la donna all'alloggio in via Montegrazzi. Verso le 18 la figlia Micheletti, Loredana Ravedani, di 24 anni, non sopportava quella relazione, raggiunse i genitori nell'appartamento e la rimproverò di essersi riaccostata al Ghiringhelli contro il quale lanciò dei fiori che la colpirono in testa. Nacque un violento alterco nel quale le due donne vennero accoltellate.

Osvalda Micheletti, colpita al cuore, decedette quasi subito; la figlia, ferita non gravemente, guarì in breve tempo. Il Ghiringhelli, arrestato, fece piena confessione, ma poi ritrattò dando dell'accaduto due successive versioni.

Nell'ultima, quella a lui più favorevole, raccontò che colpito al capo dalla Loredana, scagliò contro di lei. La donna aveva in mano un coltello e nel disarmarla ferì ad entrambe le mani. Nella colluttazione che ne seguì colpì, senza volerlo, la Micheletti che si era interposta e ferì la ragazza.

Stamane in apertura di udienza il difensore avv. Di Tieri ha chiesto l'acquisizione agli atti di un rapporto sul comportamento in carcere del Ghiringhelli e del quale il presidente ha dato lettura.

L'imputato nelle carceri di Novara aveva tentato il suicidio, gesto che aveva ripetuto a Biella venne trasferito a San Vittore a Milano. Prendendo lo spunto da un referto del medico del carcere che definisce il Ghiringhelli uno «psicopatico» il difensore ha chiesto che l'imputato venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Parte civile e P.M. si sono opposti, ma i giudici hanno accolto l'istanza, rinviando il processo a nuovo ruolo.

p. b.

Pensionato muore cadendo sulla tomba della moglie

A Sampierdarena - Vi si era recato per deporre mazzi di fiori

(Dal nostro corrispondente)

Genova, dicembre.

(m. b.) Un pensionato di 73 anni è morto in seguito ad una caduta nel cimitero di Sampierdarena, mentre sistemava la tomba della moglie. Domenica, Vittorio Vacca si era recato al camposanto per deporre alcuni mazzi di fiori.

Appoggiata la scaletta, vi è salito per mettere l'acqua nei portafiori, perso l'equilibrio, cadeva riportando una lesione alla colonna vertebrale. Ricoverato all'ospedale, la scorsa notte il Vacca è deceduto per sopravvenute complicazioni.

GRANDE AZIENDA ELETTROMECCANICA

FILIALE NOTO GRUPPO AMERICANO

assume

per la Sede di Milano:

- **INGEGNERE**, 2 anni esperienza progetto esercizio impianti, anche neolaureato, purché assolti obblighi militari ed effettuati corsi specializzazione (da precisarsi), attività tecnico-commerciale di progettazione. Ottime possibilità carriera. Richiedonsi precisione, riflessività, spirito organizzativo, senso responsabilità, perfetta conoscenza lingua inglese.
- **INGEGNERE** 4-5 anni laurea, esperienza generale, progettazione od esercizio impianti, per attività divulgazione tecnico commerciale, scopo solamente pubblicitario ma anche documentazione scientifica-redazionale. Richiedonsi iniziativa, capacità analisi e sintesi delle informazioni, spirito critico, riflessività, sensibilità psicologica.
- **INGEGNERE**, circa quinquennale esperienza, progettazione sistemi ed apparecchiature elettromeccaniche di controllo tipo telefonico per attività tecnico commerciale nel settore impianti automatizzazione industriale. Richiedonsi spirito di iniziativa, capacità trattative con Clientela qualificata, tendenza alla massima concretezza impostazione dei problemi, perfetta lingua inglese. Ottime possibilità carriera.

Inviare proposte dettagliate complete di richieste economiche e inquadramento PUBBLICITA' STAMPA 2 — MILANO

LA MONETA DELL'AUGURIO

oro 900/1000

mm. 39 . . L. 8.000
mm. 21 . . » 16.000
mm. 40 . . »
mm. 47 . . »
Serie completa » 150.000

Prenotazioni presso Banche, Cambiavalute e migliori orefiserie.

cocepa milano

Piazza Maria Adelaide, 6
Telef. 20.52.76 - 26.46.04

Borse economia e finanza

Circolare del ministro dell'Industria e Commercio in vista del Natale

Medici invita i prefetti alla vigilanza sui prezzi

Il mercato è in grado di soddisfare anche l'aumento della domanda per le prossime feste - Il governo è deciso a intervenire contro gli aumenti ingiustificati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

Il ministro dell'Industria e Commercio, sen. Medici, ha inviato ai prefetti una circolare in cui si invitano a vigilare accuratamente i mercati affinché nel periodo natalizio non avvengano ingiustificati aumenti dei prezzi.

«Il governo — *dice la circolare* — ha già da tempo predisposto un piano di approvvigionamento che, prevedendo una integrazione delle disponibilità interne con notevoli afflussi di merci estere, soprattutto di generi alimentari di prima necessità, pone il mercato in grado di assicurare anche il soddisfacimento della richiesta addizionale.

«In conseguenza, sono da ritenere ingiustificate eventuali preoccupazioni in ordine alla capacità del mercato di sopperire alla dilatazione della domanda ed è fermo convincimento di questo ministero che l'apparato distributivo, nel suo insieme, manifesterà una volta la propria sensibilità e darà prova di maturità, non ricorrendo, anche nel proprio interesse, a manovre che portino a variazioni nell'attuale livello dei prezzi.

«Tuttavia l'esigenza di tutelare l'interesse della collettività, ivi comprese, ovviamente, le stesse categorie commerciali, — *conclude la circolare* — induce questo a prendere, ove occorrano, le misure ritenute più opportune perché non abbiano a verificarsi tentativi intesi a conseguire ingiustificati aumenti dei prezzi. A tal fine si ritengono utili apposite riunioni, di intesa con le camere di commercio e con le associazioni di categoria, per l'esame delle situazioni locali».

a.

All'esame del Cnel la disciplina dei prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 dicembre.

L'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha iniziato oggi l'esame di una relazione sul riordinamento delle disposizioni in materia di disciplina dei prezzi.

L'iniziativa di studiare questo problema, più che mai attuale, fu presa dal presidente del Cnel, on. Campilli, nella scorsa primavera, dopo una lunga serie di decisioni del Consiglio di Stato che, annullando numerosi ed importanti provvedimenti del Cip, praticamente avevano messo in crisi tutta l'attività di questo organismo.

Istituito nell'ottobre 1944 dal governo luogotenenziale, il Comitato interministeriale prezzi godeva di poteri amplissimi, quali si convenivano alle eccezionali difficoltà del momento: l'Italia era divisa in due dalla guerra che si combatteva sul suo stesso territorio. Molti di quei poteri furono poi ridotti a causa appunto della rapida evoluzione del clima economico. Il blocco dei prezzi, anche nei casi in cui fu applicato, ebbe tuttavia carattere elastico, in considerazione del deprezzamento della moneta — valutata all'autunno del 1947 — avrebbe reso illusorio qualunque tentativo di blocco rigido.

Con lo sviluppo successivo della produzione, il numero delle merci e dei servizi il cui prezzo era controllato dal Cip andò progressivamente diminuendo. Oggi comprende una trentina di voci che si possono riunire nei tre gruppi seguenti: materie prime e prodotti industriali; prodotti agricolo-alimentari; servizi.

Contro la disciplina dei prezzi praticata dal Cip furono mosse molte e diverse obiezioni di carattere giuridico. La Corte Costituzionale, con la fondamentale sentenza n. 4 dell'8 luglio 1957, respinse la tesi dell'incostituzionalità del sistema; riconobbe però che la discrezionalità del Cip in materia di prezzi non può essere assoluta, ma va inquadrata entro limiti tecnici ben precisi.

A questa sentenza si ispirò in sostanza il Consiglio di Stato nel bocciare, fra il 1958 e il 1963, una serie di provvedimenti del Cip in materia di prezzi di medicinali e di prodotti petroliferi: si trattava di provvedimenti emanati senza adeguata documentazione dei vari fattori di costo e in formale violazione delle norme circa la composizione e il funzionamento sia del comitato sia del suo organo consultivo (la Commissione centrale prezzi).

La relazione discussa oggi al Cnel mira, a quanto si sa, a rimuovere le — d'ordine giuridico e tecnico — che hanno giustificato, negli ultimi due anni, tante e così dure decisioni da parte del Consiglio di Stato. L'autore della relazione, il dottor Franco Simoncini, ritiene infatti una certa disciplina dei prezzi può essere utile via permanente, soprattutto se inserita una politica programmazione globale.

Bisognerà però guardarsi dall'eccessivo allargamento della sfera d'intervento e dalle analisi dei costi sbagliate di sana pianta. Secondo il Simoncini, la disciplina dei prezzi è «uno strumento di politica economica da usare con moderazione, con oculatezza, con fermezza e con rigorosa equità, tenendo di mira l'esigenza della conciliazione costante fra la tutela consumatore e la tutela della produzione e del sviluppo».

ar. ba.

Il rincaro della vita si estende in Europa

Dopo Francia e Italia, è la volta degli altri paesi del Mec

Bruxelles, 10 dicembre.

L'aumento dei prezzi si va estendendo nel Mercato Comune. Dopo la Francia e l'Italia, è ora la volta della Germania federale e del Benelux (Belgio, Olanda, Lussemburgo), dove i prezzi stanno aumentando in misura sensibile. Questi dati sono contenuti nella «Notes rapides sur la conjoncture» del di novembre, pubblicata dalla commissione della Cee.

L'esecutivo europeo fa tuttavia alcune constatazioni piuttosto ottimistiche sulla continuazione dell'espansione nell'Europa dei «Sei». Quest'ultima è stata forse un po' più debole rispetto al secondo trimestre di quest'anno la ripresa d'industriale è stata forte.

Le tensioni sul mercato dell'impiego — prosegue l'esecutivo della Cee — sono molto sensibili.

Drammatica seduta al Mec per la politica agricola

Ultimatum della Francia decidere entro dicembre

Duro discorso del ministro dell'agricoltura di Parigi ed aspra replica all'intervento conciliante del rappresentante di Bonn - I colloqui sono stati sospesi Pisani partito da Bruxelles per riferire De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 10 dicembre.

Con tono solenne e grave, il ministro francese Pisani ha messo oggi la Comunità di fronte a un perentorio ultimatum. ripetuto al *Consiglio dei ministri del Mec che la Francia considera impegnativa la scadenza del 31 dicembre* per «Non no ammessi ritardi; se l'impegno di applicare la politica agricola comune entro quella data non sarà mantenuto, le conseguenze potranno molto gravi per l'Europa».

Pisani ha parlato stasera al termine di un'altra inconcludente giornata di riunioni, in cui per ora si è discusso trovare il minimo accordo regolamento sull'organizzazione di un mercato comune per le carni bovine.

«Abbiamo sprecato quasi tantotto ore in inutili discussioni — *ha detto Pisani* —, da lungo tempo, tutti d'accordo, avevamo fissato un calendario che non ammette ritardi. Malgrado ciò ci sono coloro che vengono senza sapere, avere i poteri per negoziare». *Era evidente l'allusione al fatto che il governo di Bonn s'era fatto rappresentare Consiglio dei ministri di Bruxelles da semplici funzionari che avevano alcuna possibilità prendere impegni e modificare la linea politica.*

Proseguendo nel suo intervento, stasera Pisani ha ancora detto: «Voglio dare un avvertimento estremo e grave: ciascuno si metta in mente di negoziare subito e non si corrano rischi gravi».

Il sottosegretario tedesco Hallstebräuker, giunto a Bruxelles solo nel pomeriggio, nel rispondere a Pisani ha cercato attenuare l'impressione drammo che parole del ministro di Gaulle avevano diffuso nel Paese. «Non consideriamo il 31 dicembre una data limite — *ha detto il tedesco* —, ma ripetiamoci su una data; cerchiamo di fare il lavoro bene e con calma».

Ma Pisani ha già lasciato l'ultima parola: «Qualcuno ha detto che la data del 31 dicembre non è impegnativa — *ribatte* —, io vi dico che per la Francia invece lo è. non verrà rispettata le conseguenze saranno molto gravi. In fondo è un problema di buona volontà: ci siamo impegnati tutti assieme, dobbiamo mantenere i nostri impegni. Molte delegazioni dànno prova di buona volontà, ma altre no».

Hallstebräuker, continuando il dialogo che automaticamente s'era avviato con il ministro francese, gli ha risposto: «Non un problema di buona volontà. Ci sono state parecchie proposte nuove, per esempio quella di Mansholt sul prezzo del grano. Il governo tedesco ha dovuto esaminare questi nuovi problemi. Noi vogliamo andare avanti verso la realizzazione totale del Mercato Comune, ma vogliamo anche sapere a che cosa andiamo incontro».

Pisani ha avuto una battuta: «La verità è che i regolamenti attorno ai quali non troviamo un accordo pronti due anni. Ripeto approvarli è questione di preparazione, soprattutto di volontà».

A nome della Commissione del Mec è poi intervenuto il vice-presidente Mansholt. Ha Commissione è inquieta sull'avvenire del Mec, sottolineato che «non si fa niente». «Esistono almeno trenta problemi da risolvere subito — *ha aggiunto Mansholt* —, sono tutti all'ordine giorno: ne è stato portato in uno.

Noi domandiamo che saranno capaci di concludere i ministri fra oggi e il 21 dicembre (data prevista per l'ultima riunione del Consiglio), che cosa potranno fare anche se le riunioni verranno fra il 21 e la fine dell'anno, se si continua a procedere questo passo».

Subito dopo, in un'atmosfera di tensione, la seduta è stata tolta e rinviata a domattina. A rendere ancora più drammatico il suo intervento, Pisani ha fatto sapere che partirà immediatamente per Parigi. Ritornerà comunque domani nel pomeriggio, dopo il Consiglio dei ministri francese che si svolgerà sotto la presidenza di De Gaulle. Non escluso che il generale dia ulteriori precise istruzioni per insistere nei confronti degli altri paesi del Mec.

La presa posizione francese è senza dubbio grave. Ripete, rendendolo più drammatico per la prossimità della scadenza, l'ultimatum posto in luglio dallo stesso De Gaulle: o si approvano i regolamenti agricoli, o si manda a fondo il Mec.

Molti confrontano anche la seduta di oggi con quella che immediatamente precedettero la rottura delle trattative per l'ammissione dell'Inghilterra nella Comunità, gennaio scorso.

a. d.

Altri impianti esclusi dal passaggio all'Enel

Roma, 10 dicembre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi i decreti ministeriali, emessi in data 25 novembre, relativi al riconoscimento delle condizioni di non trasferimento all'Enel per le seguenti società:

Società «Cisa Viscosa - Compagnia Industriale S.p.a. per le produzioni Viscosa», con sede in Roma; «Società italiana per azioni la produzione di calci e cementi di Segni». Roma; Società «Montesponi e Montevecchio, S.p.a.», sede in Torino; Società «Cartiere Burgo», S.p.a., con sede in Verzuolo (Cuneo);

Società «Saici», Società agricola industriale per la cellulosa italiana, S.p.a., in Milano; «Società elettrica elettrochimica del Caffaro S.p.a.», con sede in Milano; Società cementerie della Puglie - S.p.a., con sede in Bari; Società cotoniflcio veneziano Azienda industriale - S.p.a., con sede in Milano; Società «Cotonifici Vittorio Olcese S.p.a.» con sede in Milano; Società per azioni «Utilizzazioni elettro industriali Uei», con sede in Milano.

Il rincaro della vita si estende in Europa

Dopo Francia e Italia, è la volta degli altri paesi del Mec

Bruxelles, 10 dicembre.

L'aumento dei prezzi si va estendendo nel Mercato Comune. Dopo la Francia e l'Italia, è ora la volta della Germania federale e del Benelux (Belgio, Olanda, Lussemburgo), dove i prezzi stanno aumentando in misura sensibile. Questi dati sono contenuti nella «Notes rapides sur la conjoncture» del di novembre, pubblicata dalla commissione della Cee.

L'esecutivo europeo fa tuttavia alcune constatazioni piuttosto ottimistiche sulla continuazione dell'espansione nell'Europa dei «Sei». Quest'ultima è stata forse un po' più debole rispetto al secondo trimestre di quest'anno la ripresa d'industriale è stata forte.

Le tensioni sul mercato dell'impiego — prosegue l'esecutivo della Cee — sono molto sensibili.

L'indice azionario passa da 82,17 a 83,10 (+1,1%)

Rialzo dei titoli in Italia

In aumento il volume degli affari, rinnovato interesse del denaro Richiesti gli ex elettrici e i valori più in vista - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	10	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 —	+ 0 50
» » ex	108 90	+ 0 50
Ricostruz. 3 ½	91 35	+ 0 10
» ex	91 25	+ 0 10
Ricostruz. 3 ½	84 35	+ 0 05
» ex	84 25	+ 0 05
Ricostruz. 5 %	97 80	— 0 15
» ex	97 70	— 0 15
Rif. Fond. 5%	95 50	—
Pr. R. 5% Yr.	96 40	—
» '54	94 80	—
B.T.N. 5% '63		
» » '64	99 70	+ 0 05
» » '65	99 90	— 0 10
» » '66	99 95	—
» » '69	100 20	+ 0 25
» » '68	100 35	+ 0 15
» » '70	101 10	+ 0 05
» » '71	101 25	+ 0 25
B.T.E. 5% '68	99 05	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('50) 6%	99 —	—
» rival. 6%	98 80	— 0 40
» ('54) 6%	99 20	—
» '57 (I. 6%	99 15	— 0 20
» ('58) 6%	98 95	— 0 05
» ('76) 6%	98 98	+ 0 10
» '59 5½ %	91 45	— 0 225
» '60 5½ %	91 50	— 0 15
» '61 5½ %	91 70	—
» '62 5½ %	91 50	— 0 15
» Beni St. 5%	—	—
» 6% ex.	98 825	—
» Elettr. 5½ %	106 50	—
» 5½% ex.	92 80	—
» Elettr. 5½	93 875	—
Elettr. (IRI) 4½	94 25	—
Elettr. (IV) 5 %	92 75	—
FF. SS. 5½	93	—
» » '55	92 90	—
» » '56	93 10	—
» » '58	92 50	—
» » '59	88	—
» » '60	88	—
» » '61	88	—
P.S.Ap. 3½ %	88	— 0 10
» » 5% '10	94	— 0 50
Op. Pr. 5%	87 60	— 0 40
» 5½ %	92 50	— 0 30
» 6 %	98 70	— 0 30
Cat.Fondiario 5%	97	—
» » 5% '57	98	— 0 125
» » 5% '58	98	— 0 10
» » 5% '59	97 75	—
» Ed. 5% '59	97 90	—
» » 5% '60	90 95	—
» » 5½ '61	91 10	—
» » 5½ '61	90 75	—
» » 5%	90 80	—
» »	97	—
» »	90	— 0 10
» Cons 5½%	91	— 0 65
S. Paolo 5 %	96	—
» O. P. 5%	96	—

Titoli	10	varias.
S.Paolo OP. 4½	94 —	—
» » 5%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» Op.Pr. »	95 —	—
Mediterran. 5%	86 60	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 80	—
» » Op.Pr.5%	89 70	— 0 10
C.F.S. Nap.5%	92 50	— 0 20
Cr. F. Sardo 5%	99 75	—
Istvo 5%	98 25	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 ex	90 50	—
» 5½ '63	91 —	—
» » » ex	90 50	—
» » » 5%	91 —	—
» » » 83 ex	90 —	—
Cassa Risp. 5%	94 80	—
Op. Pr. » 5%	95 —	—
Istituto vari. 6%	98 60	— 0 40
» Edilpond 5%	99 —	—
» » 5%	98 50	—
» » 5%	98 50	—
Istituto Cat. 6%	98 60	+0 325
Mil. XII 6%	98 50	—
» XV 1-2-3-	98 —	—
» XVIII 5%	98 75	+ 0 05
» XIX 6%	98 60	— 0 20
» XX 6%	99 —	—
» XXI 5%	90 50	—
» XXII 5%	87 90	—
» XXIII 5%	87 50	—
» XXIV 5%	91 70	— 0 15
» Cr.M.5%	98 50	— 0 25
Istituto '33 5%	—	—
» '37 5%	100 75	—
» '52 6%	100 50	—
» AEM 5½ 60	90 20	— 0 60
» » » 62	90 50	—
Istituto 6% '59	98 60	—
» 5½% 61	89 75	+ 0 25
Fiat 6% '48	99 50	—
Fiat 6% '56	99 —	—
Fiat 6% '57	98 95	— 0 25
Fiat 5½% '60	91 70	— 0 10
SIP 5½ %	89 —	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	101 —	—
Oliv. 4% 49 1%	104 —	—
» '55 7%	104 —	—
» '55-75 3%	102 95	— 0 05
» 1958 7%	103 30	— 0 50
» '59 5½%	101 —	—
» 61 5½ 1ª	89 —	— 0 70
» » » 2ª	89 10	— 0 70
» Beni 5½%	89 60	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	104 —	—
Eborit 7%	103 —	—
» 6% 1960	98 50	—
Viboti 7% '56	102 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	101 75	—
» 7% '59 II	101 50	— 0 50
Cem-Gem. 7%	102 50	—
Westingh. 7%	106 40	—

Titoli	10	varias.
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	100 75	—
Romana 7% 56	99 50	—
Ang.-Rom 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	100 40	—
» » 5½ 62	89 —	—
Galileo 6%	99 85	—
» 6 % '58	99 75	—
» 5½% '60	90 —	— 0 90
» 5½% '61	90 50	— 0 40
» 5½% '62	90 50	— 0 80
Montedison 6%	98 50	—
Visconea 6%	99 10	—
Viscosa 6% 57	—	—
Bastogi 6%	100 —	—
Pirelli 6%	98 50	—
Tibre 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 —	—
Lane 6%	98 75	+ 0 75
SIP 6%	97 50	—
Pirelli 6½%	98 75	—
Mediobanca 7%	—	—
Fiat 6%	105 50	+ 0 50
C.Pozzi 5,75 59	95 —	—
» 5,50 62	88 —	—
Rumianca 5½	88 —	—
Saffa 5,50 62	88 70	—
Lanerossi 5½ 60	88 50	—
» » 62	91 35	—
Linoleum 6% 59	94 —	—
Cem-Ser. 5½	89 —	—
Ital. Italia 5½	89 —	—
Pi. Cas 5½ '61	90 40	— 0 50
Tr.G.E.Ser.5½	91 25	+0 075
Autostrade 5,50	88 50	— 0 60
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	109001	+ 200
A.Ass.Var.priv.	7150	+ 75
Assic. Centrali	119300	+ 1500
C. Med. Ass.	740	— 20
Fond. Finanz.	24850	+ 50
Fonc. Medit.	3550	—
Fonc. Merid.	2220	+ 50
Fonc. Sarde	17000	—
Torino-Nord	35	— 5
SVET	2710	+ 10
Trevet	3800	—
Finestrina	1262	+ 62
Mediterranea	757501	+ 750
La Centrale	10770	+ 50
ELETTRICHE		
SIP	1395	+ 57
Terni	372	—
P.d.M.	1048	+ 4
Sett-Valdastico	2920	+ 100
Meridionale	2180	—
Unes	2370	+ 95
Sese	1690	+ 80
Vizzola	3300	+ 50
E. Marelli	820	—
Safge	1100	+ 30
Ist. Marelli	1415	—

Titoli	10	varias.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	345	+ 60
Talco Grafite	24500	—
M. Amiata	6500	+ 50
METALMECCANICI		
FIAT	2515	+ 17
FIAT priv.	2085	— 16
Ansaldo	905	+ 15
SAM	6000	—
Marcovaldo	2950	—
Weinberg	1008	+ 4
Italmeccanica	1495	+ 5
Westinghouse	1350	—
Ferrotubi	510	—
Delleani	2160	—
Olivetti priv.	2840	— 22
TESSILI E MANIFATT.		
Burgo	12120	—
Vicosa	5373	+ 43
Vicosa privil.	4660	—
Chatillon	—	—
Cotonif. Ver.	215	—
Fisac	340	—
Cir	4350	—
CHIMICI		
Italgas	1760	— 10
Montecatini	1520	—
Montepolimeri	4580	—
Mira Lanza	46000	—
RAFFA	8275	+ 125
ANIC	1850	+ 18
Montedison	3090	+ 5
Montecatini	2451	+ 11
Liquigas	319	+ 1
Philips	99 50	—
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	261	—
Fiorio	99	—
Vinicoli Unione	253	—
Eridania	3790	—
IMMOBILIARI		
Imm. Siciliani	6600	—
Sifac	5100	—
Risan. (Napoli)	4795	—
Immob. Roma	998	— 4
Gilardini	3550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1195	— 25
C. Acqua Roma	815	—
Acq. Ga Ferr. Cl.	1300	—
Cartiera Ital.	3650	— 70
Cartiera Burgo	29100	+ 200
Fornaci Rivo.	25400	—
Eternit	7000	—
Pirelli	5240	+ 40
Cartiere Buzzi	780	—
Risanamento	695	—

Nella seduta di ieri a Torino l'apertura è stata effettuata con qualche accenno di buona distensione, resa irregolare dal subentrare, in favori molto contenuti, di vacazioni nei due sensi sulle voci-guida. Ben presto è emersa una caratteristica selettività, a favore di Montecatini, Ansio, Monteponi, degli ex elettrici e relativi finanziari. Il listino ha sanzionato il buon contegno di queste voci ed ha accennato a stabilizzare il lieve recupero complessivo. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Titoli trattati: Valori di Stato per 166 milioni lire, obbligazioni per 42 milioni lire, azioni n. 1.101.400.

Dopoborsa incerto in affari a fondo molto resistente. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2506-2510, Montecatini 1435-1445, Edison 3370-3380, Viscosa 5370-5390, Sip 1400-1410, Sade 1090.

Genova, 10 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5010; Navig. Alta Italia 15.975; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2400; Eridania 2750; Romana Zuccheri 263; Industria Zucchero 5120; Distillerie Italiane 2700; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1945; Mira Lanza 56.500; Italsider 1600; Aedes 2450.

Milano, 10 dicembre.

Nuova inversione di tendenza stamane su un mercato fatto nuovamente vivace, attivo e intonato a fermezza.

Stamane, inoltre, si è notato un largo interessamento sul mercato dei premi, specie per Montecatini, il che ha contribuito a risvegliare l'attività sul mercato azionario, sia sulle Montecatini che sugli altri titoli primari, specie Fiat e Viscosa, sia sulle Anic, sugli assicurativi ed infine sugli elettrici che hanno segnato ulteriori plusvalenze dal 4-5% in media.

Chiusura vicino ai massimi della seduta. L'indice generale azionario di «24 Ore» preavvisa da 82,17 di ieri a 83,10, con un rialzo netto dell'1,1%. Poco variati i valori di Stato con buona attività sui Buoni Tesoro, calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: Valori di Stato per 166 milioni lire, obbligazioni per 42 milioni lire, azioni n. 1.101.400.

Dopoborsa incerto in affari a fondo molto resistente. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2506-2510, Montecatini 1435-1445, Edison 3370-3390, Viscosa 5370-5390, Sip 1400-1410, Sade 1090.

Genova, 10 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5010; Navig. Alta Italia 15.975; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2400; Eridania 2750; Romana Zuccheri 263; Industria Zucchero 5120; Distillerie Italiane 2700; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1945; Mira Lanza 56.500; Italsider 1600; Aedes 2450.

Nella seduta di ieri a Torino l'apertura è stata effettuata con qualche accenno di buona distensione, resa irregolare dal subentrare, in favori molto contenuti, di vacazioni nei due sensi sulle voci-guida. Ben presto è emersa una caratteristica selettività, a favore di Montecatini, Ansio, Monteponi, degli ex elettrici e relativi finanziari. Il listino ha sanzionato il buon contegno di queste voci ed ha accennato a stabilizzare il lieve recupero complessivo. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Titoli trattati: Valori di Stato per 166 milioni lire, obbligazioni per 42 milioni lire, azioni n. 1.101.400.

Dopoborsa incerto in affari a fondo molto resistente. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2506-2510, Montecatini 1435-1445, Edison 3370-3390, Viscosa 5370-5390, Sip 1400-1410, Sade 1090.

Genova, 10 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5010; Navig. Alta Italia 15.975; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2400; Eridania 2750; Romana Zuccheri 263; Industria Zucchero 5120; Distillerie Italiane 2700; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1945; Mira Lanza 56.500; Italsider 1600; Aedes 2450.

DI ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVI			
Assicurazioni	75.995	Pirelli C.	1750
Gim	6020	Sifir	1300
Centrale	10.820	Siai	2709
Imvest	5797	Italgi	2928
Bastogi	2205	Generali	119.100
Bastogi	2150	Ras	61.480
Fidentr.	495,75	Incendio	13.000
Finsistr.	1248	Assicur.	52.000
Finsider	1042	Ass. Ass.	10.910
Sasib	9510	Ass. Milan	28.750
		Ass. Via	29.750
TRASPORTI			
Montedison	1400	Navale	2100
Adriat		Navigazione	70
TESSILI E			
Cantoni	25.000	Cucirini	5180
Val Vicino	38,50	Lanerossi	4025
Olcese	1150	Tibre	250
Ow Angeli	4320	Fisac	350
Cucirini	9630	Cascami	4320
Linificio	802	Bernasc.	2640
Rotondi	35.800	Chatillon	9800
		Snia Visc.	5380
Fisac	3260	Pozzolenti	810
Cot. Mer.	215	Scotti	168
Cotonif. Ve.	71.400	Marzotto	1850
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1500	Dalmine	2199
Magona	1304	Siac	5795
Metallurg.	4920	Breggia-is.	1740
Acciaio	6350	Falck	6925
	2434	Trafilerie	1325
	930	Ilva-Viola	1232
AUTOMOBILI			
	336	Fr. Tosi	1180
Fiat	2512	Westingh.	
Fiat priv.	2087	Officinal	2830
Safilaz	903		
ELETTRICI E ELETTROTECNICA			
Edi	1087	Sip	
Edi	2801	Vizzola	3350
Elettr.	2600	Ime	2140
Ellesen	3380	Jeumont	2502
Telefoni	2409	Ismes	2870
Ercolano	2807	Terni	573,50
Lampade	1710	Ines	2360
Valdarno	2935	Marelli	795
Safet	3820	Magneti	1390
Brioschi	2170	Tecnom.	2495
Ilsa	1898	Vol.	2459
Ape. C.	3100	Alta Ven.	1701
Progiluce	1953	Calabria	1675
Subalpina	2590	Lazzaz	2165
ALIMENTARI			
Gio Ridi	2670	Cartasa	2590
Eridania	2750	Buitoni	20.870
Ed. Molini	1948	R. Zucch.	260
CHIMICI			
Anic	1849	Fibre L.	44.750
Raffa	8250	Montepon	2245
Italgas	1745	Montecatini	2090
Liquigas	320	Isecam	1290
Mag. Cen	651	C. Erba	13.400
Polsign	98,80	Brioschi	13.200
Carlo Erba	3050	Saffaro	227
IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Aedes	3380	Milano S.	39.000
Initaliana	5200	Sifac	4850
Sagi	1700	Beni. Parr	755
Beni Stab.	6570	Risan. M.	6210
Cen. Imm.	894		
DIVERSI			
Eternit	112	Rayon A.	1800
Linifs	58.500	Smeriglio	215
Burgo	29.150	Linoleum	3070
Cimsrl	938	Per. SpA	5251
Siga	7065	T. Acqui	25.100
Italcem.	21.200	Rinasc.	695
Cartiere	7475	C. Adam.	899
Cer. Pozzi	790,25	De Ferrari	1258
Rinvil	7750		

Più sostenuta la lira ieri al mercato libero

Milano, 10 dicembre.

A causa del perdurante disinteresse e di un certo ritorno di offerta il mercato libero delle valute ha registrato stamane un miglioramento specie sui trasferimenti; il New York riprendeva sui livelli di 626-631 ed il Zurigo si assestava a quota 144,50-146,50. Richieste modeste si avevano anche per il Parigi a quota 127,50-129,50 e per il Francoforte a 157,50-159,50.

Nel settore delle banconote attività quasi nulla con corsi più discreti per il franco svizzero 144,50 a 146; stabili dollaro Usa a 624-630, franco francese 127-129, marco occidentale 157-159.

Nel comparto aureo solo il dentro risultava stabile a quotazioni 714-724, mentre le monete pregiate: sterlina ora vevano circa 6150-6400, ld. Elisabetta 6100-6300, marengo svizzero 5790-5950; stabile l'italiano a 5500-5700.

Nuovi agenti di cambio alla Borsa Valori di Torino

Roma, 10 dicembre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1963, recante la nomina di agenti di cambio presso la Borsa Valori di Torino. Con lo stesso decreto sono nominati agenti di cambio presso la Borsa Valori di Torino, ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1778, i seguenti candidati dichiarati idonei nella graduatoria approvata con decreto ministeriale 9 ottobre 1963: 1) Bonra Luigi; 2) Gardini dott. Giorgio; 3) Fasano Giovanni; 4) Negri dott. Giovanni.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza sostenuta

La media degli industriali passa da 759,08 a 759,25 - Londra, Parigi e Francoforte cedenti - Zurigo stabile

New York, 10 dicembre.

Wall Street ha oggi palesato una tendenza più sostenuta. I valori ferroviari hanno registrato i progressi più consistenti migliorando la quarta seduta consecutiva di previsioni di un miglioramento degli utili nell'anno in corso e di risultati ancora migliori nel Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 759,25 (759,08); 20 Ferroviari 174,77 (173,08); 40 Obbligazioni Interne 103,42); 15 Pubbliche 137,65 (137,04).

Azioni scambiate n.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,37 (19,50); American Cyanamid 58,25 (58,50); American Tel and 138 (140,75); Bethlehem Steel 30,12 (30,12); Dupont Nemours 244,75 (244,25); Ford 50,12 (50); General Electric 83,50 ex (82,75); General Motors 79.12 (78.50); Kennecott Copper 85,87 (86,25); I. B. M. 481 (484); Standard Oil of N. J. 72,62 (72,50); U. S. Steel 52,50 (52,37); Woolworth 78,87 (79,12).

Londra, 10 dicembre.

La Borsa londinese ha avuto oggi una giornata calma. Sempre instabili i fondi di Stato britannici. Tra i valori industriali i siderurgici hanno perso la fermezza della vigilia territ prevalenza di lievi declini.

Indice Reuter degli industriali 466,7 (467,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 67 1/2 (67 1/2); Snia Viscosa - prat. 65 ex. (65); Montecatini 80 (80); British Petroleum 58 1/8 (58 7/8); Royal Dutch 159 3/16 (19 1/4); United Steel 24 3/4 (1/4); Tube Investments 65 3/4 (65 3/4); Vickers 1/8 3/8); Dunlop Rubber 3/8 (37 1/2); Bowater Paper 43 1/8 (43 1/2); Imperial Tobacco 45 1/2 (45 7/8); Rolls Royce 31 3/8 (31 1/2); Guinness Sons 57 3/4 (58 ex); Woolworth 64 5/8 (64 3/4); Rank Organisation 60 1/2 (60 1/2); Rand Mines 3 21/32 (3 5/16).

Parigi, 10 dicembre.

I valori fran hanno ceduto oggi in previsione di nuove di stabilizzazione e la pressione dei ribassisti ha accentuato il declino.

Indice nazionale 81,5 (ieri 83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 22 (22,10); Finsider 7,90 (7,85); Pirelli 41,50 (41,60); Snia Viscosa 41,70 (41,40); Fiat 19,80 (19,60); Fiat priv. 16,20 (16,20); Montecatini 18,70 (18,45).

Il nuovo cotone® che si lava... e basta!

studio incisivo

Sì...

potrete lavarmi in qualsiasi modo, in bollente, a mano o nella lavatrice (anche insieme ad altra biancheria), con qualunque detersivo; potrete strizzarmi fin che vorrete e farmi asciugare nella centrifuga come all'aria: tornerò sempre liscia e tesa alla perfezione, senza il minimo bisogno del ferro da stiro, sicura di non ingiallire mai. E questo non solo per tre o quattro volte, ma per sempre: uscirò e piega e le lavature; perchè la trasformazione molecolare ha conferito scatto ed elasticità alle fibre, conservandomi tutta l'eleganza del tessuto naturale. Posso dire orgoglio di essere l'unica camicia di puro cotone capace di tanto.

Quikoton®

RIDONA IL PIACERE DEL PURO COTONE

L. 3900

Troverete QUIKOTON esposto nella vetrina del vostro negozio. Se ne fosse temporaneamente sprovvisto, segnalate l'indirizzo del negozio stesso, unitamente al vostro, su una cartolina postale indirizzata a: Servizio QUIKOTON - Via Partigiani, 4 - Bergamo

LICENZA DELLA QUIKOTON INTERNATIONAL - ZURIGO

DISEGNATORE attrezzista particolarista offresi eventualmente lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6424 — Torino ». A128497

ESPERTISSIMO contabilità azienda, denunce redditi, fiscale tributario, contenzioso clienti, ex maresciallo Finanza, 40anne, auto proprio, terrebbe impianterebbe revisionerebbe contabilità nonché settore tributario presso medio, piccola azienda. Serietà, competenza. Telefonare 950-222.

ESPERTO lavori ufficio, pomeriggio libero, offresi subito anche per lavori saltuari. Telefonare 874-110 dalle 14 alle 18. A127760

FARMACEUTICI chimici prodotti, pratico pluriennale, maturità classica, IV Facoltà Università farmacia, signora' occuperebbesi grossista, farmacia, laboratorio produzione confezione. Serietà, pretese miti. Telef. 80-210.

IMPIEGATA dattilografia pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata pomeriggio. Telefonare 485-719.

IMPIEGATA 20anne esperienza triennale conoscenza francese offresi subito stipendio non inferiore 65.000 con sabato pomeriggio possibilmente libero. Telefonare 830-175.

INGEGNERE meccanico 35anne, libero genitale, esperto organizzazione, collimi, contabilità industriale, direzione stabilimento, esaminerebbe offerte aziende meccaniche Torino, dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3177 — Torino ». A128603

INGEGNERE ALE ESPERIENZA MOTORI SCOPPIO, DIESEL, MATERIALE INIEZIONE, ESPERTO PROGETTAZIONE, ORGA- LAVORAZIONI, ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2044 — TORINO ». A128142

ISPETTORE commerciale 29anne, serio e solida esperienza mercato beni strumentali, partita ricerca addestramento formazione collaboratori, referenze irreprensibili, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Milano».

MAGAZZINIERE, magazziniere capo dinamico attivo, esperienza motoriparazione offresi. Telefonare 375-777.

OPERATORE I.B.M. corso base « 421 offresi centro meccanografico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3184 — Torino ». A128648

PAGHE contributi altri lavori ufficio, esperta esegue proprio domicilio. Telefonare 323-955. A128524

PERITO chimico tintore, primo impiego, offresi. Telefonare 278-589.

PERITO elettrotecnico 28enne, esperienza lavoro piccola e grande industria, conoscenza francese, referenze, offresi scopo miglioramento. Mansioni responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6435 — Torino ».

PERITO meccanico cerca occupazione serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ».

PERITO meccanico primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6212 — Torino ». A129013

PERITO 25enne, esperienza quinquennale grandi industrie, assumerebbe incarico capo produzione piccola media industria o tecnico commerciale. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6425 — Torino ».

PRATICA ufficio vendite conto lavorazione corrispondenza italiano import-export, referenziata, II categoria per miglioramento offresi. Telefonare 395-002. A128528

RAGIONIERA primo impiego conoscenza francese, libera subito offresi. Telefonare 529-681. A127453

RAGIONIERE contabilità generale paghe, ecc., ottima conoscenza francese, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4424 — Torino».

RAGIONIERE esperto amministrazione, pcs libera offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 2053. — Torino ».

RAGIONIERE 34enne bancario gerente filiale, disposto viaggiare trasferirsi ovunque anche estero, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2452 — Torino ».

REFERENZIATISSIMO 43enne torinese buona cultura autoritario dinamico offresi quale capo ufficio incarichi fiducia ed organizzativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4423 — Torino ». A127926

RESIDENTE Valle Susa ragioniere referenziato ultradecennale esperienza conduzione contabilità generale, amministrazioni, operazioni rapporti banche, offresi, preferibilmente in località. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6211 — Torino ». A129006

SEDICENNE, commerciali, stenodattilo complementari contabilità, 1° impiego offresi. Telefonare 776-867.

SEDICENNE stenodattilografa offresi seria ditta primo impiego. Telefonare 343-044. A128507

SEDICENNE 1° impiego stenodattilografia comptometrie impiegherebbesi. Telefonare 234-957.

SIGNORA offresi interprete perfetta conoscenza italiano, inglese, tedesco. Telefonare 587-785. O690

SIGNORA 25enne primo impiego stenodattilografa offresi, importante ditta. Anche disposta orario continuato Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino ». A127876

SIGNORA 25enne stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 485-447. A127620

SIGNORINA francese buona conoscenza italiano inglese offresi segretaria albergo o simili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6428 — Torino ».

SIGNORINA pratica laboratorio chimico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6209 — Torino ».

è un'operazione che si compie ogni giorno decine di migliaia di volte in un anno, in molte case, nella casa di chi pretende la **qualità**

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

FILIALE DI TORINO Corso Rosselli, 80 - Tel. 598.262

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL, LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 18)

LOCALE industriale 850 mq. ex ditta Soc. Tossi e Loiodice, corso Svizzera 155, affittasi 280.000. Telefonare ufficio A125469

LOCALE unica ristrutturato interno mq. 300 adatto laboratorio studio arti Eventuale alloggio collegato su via, Tutti servizi. Zona Vanchiglia affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1481 — Torino».

LOCALE unico pianterreno prima piano metri quadrati 650, cortile coperto. Impianti luce forza telefono incendio uffici, disponibile primo gennaio, zona Vanchiglia prossima via Po, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2054 — Torino ».

NEGOZIO 30 AFFITTASI PROSSIMIENTE PORTICI PIETRO MICCA. TELEFONARE 528-614.

PENSIONATI, affittasi (70 km. Torino) appartamentino moderno, riscaldamento, orto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2067 — Torino ».

PINO stabile affittasi alloggi comodi servizi 4 camere. Telefonare 881-558.

PINO Torinese affittasi alloggio signorile. Telefonare 524-862.

PORTANUOVA affittasi subito vani 6, piano 3°, alloggio uffici, fermo ingiapedonic. Telefonare 585-897 dalle 14 alle 18. A125828

SANREMO affittansi centralissima bella camera tutti comforts. Telefonare 72-625 Sanremo. 28323

VILLETTA due alloggi 25 km. Torino comodità affittasi. Tel. 875-807.

ZONA S. Rita 3 servizi affittasi. Telefonare 510-727.

30.000 mensili affittasi a sposi referenziatissimi alloggio signorile. Telefonare 524-862. A128430

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO centro affitto alloggio ammobiliato tutte comodità, Telefonare 757-315 Torino. A127532

ALASSIO nuova costruzione vende alloggi panoramici, tutti comforts. Telefonare 382-125. A129044

CELLE Ligure affittasi alloggio ammobiliato minimo due mesi. Telefonare mattino 870-215.

PIETRALIGURE affitto alloggetto nuovo attico ammobiliato, ascensore, riscaldamento, libero. Telef. 334-979.

RAPALLO affittasi appartamentino arredato, 25 mila mensili, casa nuova. Telefonare 380-254.

SANREMO affittasi alloggio ammobiliato centralissimo, panoramico, Telefonare 675-525, Torino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Casa Sciutto, tel. 40-944, riscaldamento, prezzi modici. Scrivere: Perullo Claudio, via Crussa 1, Alassio. 28182

ALASSIO pensione Colombo, centralissima, tranquillità, riscaldamento, ottima cucina, 1800 complessive.

ANTEY Hôtel Maska 4817, Filey 4813. Vi aspettano con la loro nuova scievia, riduzione per clienti. Prenotateci A123581

LOANO, Pensione Casi. Ottimo trattamento. Riscaldamento. Prezzi convenienti. Telefono 69-394.

LOANO, pensione Roma, tel. 69-828. Posizione tranquilla, centrale, vicinanza mare, riscaldamento. Periodo invernale 1700. Cucina casalinga.

PIETRALIGURE, Pensione Riviamare, confortevole, termositoni, 1500 complessive. 30 giorni pensione 45.000.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.

CORRISPONDENTE in lingua straniere: corsi estivi inizieno primi gennaio all'istituto « Cima », via Roma 254, telefono 510-354. O503

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso 5, Martino 8. O520

PERFETTE lezioni anche domicilio latino italiano lingua scuola media. Telefonare 82-825. A124189

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuola media. Telefonare ore pasti 386-323. A126660

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTANSI camere ammobiliate centrali a due e tre letti. Telefonare 519-942 ore 10 alle 20.

AFFITTASI ammobiliata due letti, comodità, zona Mirafiori. Telefonare posti 827-288. A127420

AFFITTASI ammobiliata letti, altra condividere, sola donne. Telefonare 60-272. A129041

AFFITTASI ammobiliata uno due letti. Telefonare 80-834.

AFFITTASI ammobiliata zona Sermini. Telefonare 753-084. A127536

AFFITTASI ammobiliate 2-3 letti, massima serietà. Telef. 550-056.

AFFITTASI belle ammobiliate due letti e impiegati, vitto. Tel. 741-161.

AFFITTASI belle ammobiliate 2-3 letti, centrale, solo impiegati, studenti. Telefonare 520-653.

AFFITTASI camera ammobiliata e impiegata con referenze. Telefonare 757-706. A127635

AFFITTASI camera ammobiliata distinto e distinta. Telefonare 521-581.

AFFITTASI Porta Nuova bella camera ammobiliata e impiegato. Telefonare 514-227. A127464

AMMOBILIATA persona sola stabile libera gennaio via Garibaldi 44, portinaio. A127657

CAMERA ammobiliata 2 letti fuoco sa centrale. Telef. mattinate 689-958.

CERCASI ammobiliata libera, ingresso particolare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2409 — Torino ».

CONIUGI darebbero pensione famiglie completa due studenti, ri. Telefonare 684-587. A126418

FAMIGLIA affittarebbe a signorina ammobiliata indipendente, pensione, zona Marconi. Telefonare 554-359. A127707

IMPIEGATA cerca subito camera ammobiliata uso bagno cucina zona Mirafiori. Telefonare 325-093.

PIAZZA Castello ammobiliata due letti, ogni comforts. Telefonare 524-462. A129301

PORTA Nuova affittasi bella camera due letti con pensione. Telefonare 545-750. A127440

SIGNORA offre ammobiliata, terma, a donna preferibilmente anziana, solo mensili. Telefonare 743-968.

SOLA affitterebbe bellissima matrimoniale a distinta referenziato unico inquilino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6379 — Torino ». A126580

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata zona Statuto, Garibaldi, Cernaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4377 — Torino ». A125873

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A ditta offresi giovane impiegato ottima cultura eventualmente disposta occuparsi della pubblicità. Referenze. Telefonare 237-162. A128319

A signora pratica ufficio, lavoro lezioni offresi mezza giornata. Referenze. Telefonare 782-680.

AMMINISTRAZIONE nuovi impianti contabilità ragioniere specializzato offresi piccole industria fase sviluppo inizialmente anche domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6406 — Torino ». A126859

ARREDATRICE antiquaria, 30enne, grande esperienza, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3187 — Torino ».

DICIANNOVENNE stenodattilografa offresi seria ditta. Telef. 343-044.

DIPLOMATO 21enne militesente, libero subito, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4427 — Torino».

DIRETTORE amministrativo, ragioniere, studi universitari, 50enne, giovanile, lunga esperienza direzionale, esaminerebbe proposte adeguato incarico medio grande azienda industriale e/o commerciale. Scrivere: Pubblimon 348 Bergamo. 28363

DIRETTORE tecnico esperienza ventennale dinamico, occuperebbesi presso importante magliificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 413 — Torino».

IMPIEGATA cerca subito camera ammobiliata uso bagno cucina zona Mirafiori. Telefonare 325-093.

AMMINISTRAZIONE nuovi impianti contabilità ragioniere specializzato offresi piccole industria fase sviluppo inizialmente anche domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6406 — Torino ». A126859

ARREDATRICE antiquaria, 30enne, grande esperienza, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3187 — Torino ».

DICIANNOVENNE stenodattilografa offresi seria ditta. Telef. 343-044.

DIPLOMATO 21enne militesente, libero subito, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4427 — Torino». A128507

DIRETTORE amministrativo, ragioniere, studi universitari, 50enne, giovanile, lunga esperienza direzionale, esaminerebbe proposte adeguato incarico medio grande azienda industriale e/o commerciale. Scrivere: Pubblimon 348 Bergamo. 28363

DIRETTORE tecnico esperienza ventennale dinamico, occuperebbesi presso importante magliificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 413 — Torino».

DIREZIONE amministrativa ragioniere 48anne offresi subito. Tel. 372-190.

ESPERTO contabilità generale mansioni di fiducia pensionato offresi. Telefonare 373-167, A1 746

FERRO DA STIRO lunga esperienza, referenziatissimo, libero subito sa Quikoton (la camicia di nuovo cotone che si lava... e basta!) offresi a famiglie all'antica, anche a mezza giornata. Scrivere: Casa Riposo per anesi superati.

SIGNORINA 18enne corrispondente francese inglese stenodattilografa cerca adeguato impiego. Tel. 274-344 Torino, A128522

SIGNORINA 29enne studi classici, dattilografia, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4431 — Torino ». A129152

SIGNORINA 32enne licenza scuola media inferiore offresi per serio lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2446 — Torino ». A128030

STUDENTESSA offresi seria famiglia per lezioni bambini scuole elementari, medie. Telefonare 753-800 ore pasti. A128677

TECNICO d'officina, giovane, decennale esperienza teorico pratica collaudo lavorazione attrezzature, già operaio 1°, nozioni idrauliche applicate, offresi aiuto capo officina o ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6420 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A Case discografice abbisognano esattanti ambosessi partecipanti concorso nazionale. Presentarsi pomeriggio Radiocanto, via Montebello 19.

ABILI e dinamiche stenodattilografe cerca Radio Scuola Italiana, via Pinelli 12, telef. 487-086, 481-140.

AGENZIA Assicurazione cerca per provincia Torino assicuratori produzione liquidazione danni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino».

APPRENDISTA ufficio 14anne, medie commerciali, assumerebbe seria ditta. Telefonare 767-664.

ASSUME 16-20enne per ufficio contabilità industria zona S. Rita. Telefonare 393-730, 390-011.

AZIENDA commerciale assume subito dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere referenze, età, pretese: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino».

CERCANSI bambini contenti ambosessi concorso artistico. Mascare, via Carpine 11. A126402

TRENTAQUATTRENNE esperto commercio estero conoscenza inglese francese trattative pratiche import-export certa impiego scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ». A127785

TRENTASEIENNE ragioniere, secondo istituto geometri offresi serio lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2447 — Torino ». A128030

TRENTOTTENNE ex carabiniere diplomato pensionato pratico lavori ufficio o mansioni utili o sorvegliante offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6404 — Torino ». A128480

VENDEUSE française 24anne, parfaite italiano, belle presence, cerca impiego commerciale moda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino».

VENTICINQUENNE diplomata Maturità Classica impiegherebbesi. Telefonare 741-161. A128928

VENTIQUATTRENNE capo magazzino esperienza quadriennale offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2061 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE diplomata veramente pratico tutti lavori ufficio, scopo miglioramento impiegherebbesi presso seria et importante ditta, massime referenze. Telefonare 654-688.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A Case discografice abbisognano esattanti ambosessi partecipanti concorso nazionale. Presentarsi pomeriggio Radiocanto, via Montebello 19.

ABILI e dinamiche stenodattilografe cerca Radio Scuola Italiana, via Pinelli 12, telef. 487-086, 481-140.

AGENZIA Assicurazione cerca per provincia Torino assicuratori produzione liquidazione danni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino».

APPRENDISTA ufficio 14anne, medie commerciali, assumerebbe seria ditta. Telefonare 767-664.

ASSUME 16-20enne per ufficio contabilità industria zona S. Rita. Telefonare 393-730, 390-011.

AZIENDA commerciale assume subito dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere referenze, età, pretese: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino».

CEAT assume impiegate libera subito per servizio contabilità. Tel. 20-151.

CERCASI aiuto impiegata 15-16 anni, Telefonare 683-531. A126723

CERCASI impiegata, Bufet Stazione Porta Nuova, ore 9-12.

CERCASI stenodattilografa veramente capace, pratica ufficio commerciale. Telefonare 679-462. A125694

CERCO commesse tessuti per mercato piazza Repubblica. Telefonare 596-818. A125995

CONTABILE giovane, precisa, svelta, cerco. Settimana corta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2449 — Torino».

CORRISPONDENTE tedesco inglese esperta lavori segreteria cerca società commerciale. Telefonare 260-920.

DATTILOGRAFA aiuto contabile cercasi da officina Barriera mo. Telefonare . A125920

DATTILOGRAFA 1-2° impiego mi. Telefonare 546-183. A126148

DATTILOGRAFA 400 battute senza ribattiture cerca impiantarsi società per lavori extra continuativi in orario da convenirsi. Telefono 512-293 Canestri. A126674

GIOVANE impiegato 18-22enne cerca impiantarsi industria metallurgica zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 384 — Torino».

IMPIEGATA giovane, dattilografa, lavori ufficio, buona volontà, serio intelligente cerca società. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4356 — Torino». A127527

IMPORTANTE Società veneta cerca signorina per ufficio Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6367 — Torino ». A126544

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca perito meglio per assistenza tecnica clienti Italia e estero. Si preferisce conoscenza lingua inglese. Età 29-35 anni. Specificare curriculum, pretese a: Pubblimon casella 115 C, Novara. 28285

INGEGNERE cerca giovane segretaria proveta lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2069 — Torino ».

INGEGNERE cerca laureando architettura e disegnatore già pratico c.a. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2009 — Torino ». A126140

MEDIA fonderia con reparto meccanizzato cerca tecnico capo fonderia. Sigliano, corso Valentino, Casale Monferrato, telefono 23-51. 28276

INGEGNERE veramente esperto progettazioni ed sala prove motori Diesel cercasi da importante azienda meccanica. Assicurasi brillante posizione a persona capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2418 — Torino ».

LABORATORIO farmaceutico cerca chimico collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4367 — Torino ».

PRATICO contabilità, patente auto, massimo 24anne, cultura media, assumesi subito studio tecnico commerciale adiie. Menoscrivere: Avir, via Cibrario 6, Torino. 0947

RAGIONIERA oppure pratica contabilità generale cercasi da medie elettromeccanica. Richiesta buona volontà; compenso adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4342 — Torino».

SEDICI - DICIOTTENNE dattilografa aiuto ufficio assumerebbe seria ditta. Telefonare 598-082. A126511

SERIA ditta cerca commessa ottima educazione minimo ventenne elementi dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6372 — Torino ».

SIGNORINA lavori ufficio assume officina R.P.A., via Torino 6, Nichelino, terza fermata filobus piazza Bengasi. Telefonare 66-416.

SIGNORINA signora buona conoscenza lingua tedesca, preferibile madre lingua conoscenza lingua italiana non necessaria cercasi da elettromeccanica quale corrispondente segretaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4340 — Torino ». A126850

SIGNORINA 20-30enne titolo studio sicura esperienza lavori ufficio, paghe, contabilità, stenodattilografia, desiderosa stabile sistemazione, assumerebbe subito seria ditta metalmeccanica zona stazione Dora. Ottimo stipendio. Richiedonsi serie referenze. Telefonare ore ufficio 290-070. A126617

STUDENTI studentesse universitari (casali Casa Editrice Garzanti cerca per diffusione edizioni arte. Presentarsi via Osasan 9. A128514

STUDIO ingegneria assume signorina 15-16enne aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6356 — Torino».

STUDIO medico dentistico cerca signorina volenterosa, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6323 — Torino». A126472

TEDESCA corrispondente dattilografa cercasi, buona situazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A grande villa o proprietario cascine con fabbricato civile vicinanze Torino offresi giardiniere ortofrutticoltore, Telef. 651-678 dalle 19-21.

ABILE lavorante sarta donna offresi eventualmente lavoro domicilio. Telefonare 689-620 ore pasti.

ABILISSIMA sarta perfezionata sulmi londinesi, offresi famiglia, negozi. Telefonare 587-785. O890

AUTISTA cameriere referenziato vendiquattrenne offresi a famiglia signorile. Telefonare 759-913.

AUTISTA con furgone 10 qi. offresi fiducia, praticità. Telefonare 489-074.

AUTISTA con furgone 10 quintali praticissimo città Provincia, libera mattino, offresi. Telefonare 286-823.

AUTISTA lattoriere libera mezza giornata con o senza 600 offresi. Telefonare 295-182. A126749

AUTISTA lunga esperienza pratica città, DE, offresi. Telef. 685-970.

AUTISTA offresi tutti giorni mezza giornata. Telefonare 293-046.

AUTO proprio, pratico commercio cerca lavoro, fattorino, venditore, propagandista, eventualmente in coppia. Telefonare 730-380. A129164

BAMBINAIA lunga pratica, referenziata, offresi casa signorile solo mezzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4433 — Torino ». A129169

BARISTA cameriere 34enne referenziato controllabili libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6418 — Torino».

CAMERIERA albergo offresi anche stagione figure, conoscenza lingue tedesco, olandese, francese. Telefonare 523-489 mattino 9-14.

CAMERIERA referenziata offresi dalle 8 alle 18 esclusi festivi. Telefonare 252-743. A128935

CAMERIERE diciannovenne offresi presso ristorante subito. Scrivere: Floris Giovanni, via Nizza 5, Torino, presso Misi Ehsio. A126201

CAMERIERE finito lavorare 30enne esperto cucina, desiderasi finire studi in lingue, occuperebbesi presso famiglia, albergo anche all'estero. Telefonare 395-273, A128678

(Continua a pag. 17)

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE

FERNET-BRANCA

PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA

Conclusa la visita del ministro Butler a Bonn

Erhard promette di appoggiare l'adesione inglese al Mercato Comune

Germania e Gran Bretagna si impegnano a continuare in futuro le consultazioni - Prima di tornare in patria, Butler si è recato a Berlino Ovest

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 dicembre.

Erhard ha promesso agli inglesi di adoperarsi in futuro per un «riavvicinamento» fra l'Europa dei Sei e la Gran Bretagna. L'impegno è stato formulato durante l'odierno incontro fra il Cancelliere tedesco e il ministro degli Esteri britannico, Butler, in visita a Bonn. Da parte sua Butler ha espresso la propria ammirazione per il Cancelliere Erhard: «*Un uomo* — ha detto — *che sa guardare al di là dei confini della Comunità europea*».

In questo battuto, colla nel corso di una conferenza stampa del capo dell'ufficio stampa della Cancelleria, von Hase, è la sintesi delle conversazioni anglo-tedesche di oggi. Erhard ha quindi riconfermato, nella sua qualità di Cancelliere, quale opinioni sul conto della Gran Bretagna che lo resero inviso a Konrad Adenauer. Non ci si poteva aspettare di più, per il momento, dato che il suo incontro con Butler ha avuto carattere interlocutorio: in gennaio infatti Erhard si recherà a Londra per approfondire il discorso con Lord Home.

Le elezioni in Gran Bretagna e i contatti che Erhard avrà nei mesi prossimi a Roma e a Washington sono altrettanti motivi di giustificato riserbo. Anche il comunicato diffuso al termine degli incontri odierni è alquanto generico. «*Le due parti* — vi si legge — *hanno sottolineato il valore delle regolari consultazioni fra i Paesi del Mec e la Gran Bretagna nel quadro dell'unione europea occidentale. I due governi si sono poi trovati d'accordo sulla necessità di coordinare gli sviluppi perseguiti rispettivamente dal Mec e dalla Efta*». Si è poi appreso, in serata, che Bonn e Londra hanno deciso di continuare anche in futuro le loro consultazioni bilaterali.

Per la distensione con l'Urss il linguaggio delle fonti ufficiali è parso ancor più vago, anche se Butler ha trovato in Erhard un interlocutore molto più duttile di Adenauer. Il comunicato parla della necessità di «*continuare nella ricerca di possibilità per il miglioramento dei rapporti fra Est ed Ovest purché l'Unione Sovietica sia pronta a serie trattative e non a negoziati nel proprio, unilaterale interesse*». «*Naturalmente* — spiega il documento — *non bisognerà perdere di vista le cause della tensione, in primo luogo la Germania e Berlino*».

«*Per ora comunque* — hanno spiegato portavoce tedeschi ed inglesi — *non sono in vista dei progressi sempre per quanto riguarda gli sforzi per il consolidamento della pace*».

Da parte inglese si è voluto sottolineare che Londra non ha mai proposto di limitare alla Germania i posti di controllo contro gli attacchi di sorpresa (Bonn non è disposta ad accettare misure di disarmo limitate al suo territorio). Erhard e Butler hanno poi parlato della forza atomica multilaterale. Su questo tema le idee dei tedeschi non collimano con quelle degli inglesi. Il comunicato informa soltanto che il tema «*è stato discusso*».

Tutto sommato l'incontro odierno è parso utile. I contatti sono stati cordiali. Al tempo di Adenauer le relazioni fra Bonn e Londra erano poco meno che gelide. A conclusione della sua visita in Germania Butler si è recato a Berlino Ovest. **m. c.**

Riassunto dalla ditta inglese il consigliere che si dimise per le pressioni degli arabi

Londra, 10 dicembre.

La società d'assicurazioni «Norwich Union», che alcuni giorni fa, cedendo alle pressioni dell'«Ufficio arabo per il boicottaggio di Israele», aveva indotto l'ex ministro e membro della Camera dei Pari lord Mancroft (un ebreo che aveva relazioni commerciali con Israele) a dimettersi dal consiglio di amministrazione della compagnia, ha invitato lo stesso lord Mancroft a rioccupare il suo posto. Lo ha rivelato oggi il presidente del Consiglio dei rappresentanti ebraici, il deputato laburista sir Barnett Janner, precisando che l'offerta è stata fatta alcuni giorni fa, e che non si conosce la risposta di lord Mancroft.

La decisione della «Norwich Union» di indurre Mancroft a dimettersi, in seguito alle pressioni arabe, aveva suscitato una viva polemica in Gran Bretagna. Il ministero degli Esteri inglese aveva profondamente deplorato ieri sera ogni tentativo di ingerirsi dall'esterno negli affari interni delle aziende britanniche. Ed oggi ai Comuni ed ai Lords i portavoce governativi — Peter Thomas e Lord Carrington — hanno dichiarato che il governo disapprova pressioni di qualsiasi origine esercitate su ditte inglesi perché venga attuata una discriminazione fra dipendenti britannici.

Questo punto di vista è stato notificato ieri ai rappresentanti delle ambasciate arabe a Londra, esprimendo loro la disapprovazione del governo per tale operato mirante a costringere ditte inglesi ad associarsi ad un boicottaggio verso lo Stato di Israele.

Oggi in Assise il bracciante che sparò ad un cantoniere

Lo aveva visto uscire dalla casa della vedova di cui era innamorato

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 10 dicembre.

(f. m.) Il bracciante agricolo Giuseppe Ferraris di 54 anni, da Fredosa, che il 5 settembre scorso esplose alcuni colpi di rivoltella contro il cantoniere Armando Aloisio, di 55 anni, anch'egli da Fredosa, comparirà domani dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio.

Piuttosto nervoso e dal carattere chiuso, il Ferraris si era invaghito di una vedova di Capriata d'Orba, la signora Pierina Crissaro, di 50 anni. Egli però non aveva mai esternato alla donna i suoi sentimenti. In quei giorni la casa della Crissaro era frequentata dall'Aloisio che, trovandosi nei pressi per alcuni lavori stradali, si recava dalla donna per sorbire qualche tazza di caffè.

La mattina del 5 settembre, uscendo dall'abitazione della Crissaro, l'Aloisio si imbatteva nel Ferraris che, in preda a una crisi di gelosia, lo apostrofava invitandolo a non farsi più vedere nei pressi della casa della vedova. Il cantoniere rispondeva con parole dure e nel corso del diverbio colpiva il Ferraris con un pugno. Il bracciante si allontanava per tornare poco dopo armato di rivoltella. Quindi faceva fuoco. Uno dei proiettili raggiungeva al petto il cantoniere ma, perforata giubba, maglia e camicia, strisciava sulla pelle; l'altro lo colpiva al braccio destro.

Dopo la sparatoria, mentre l'Aloisio si portava alla caserma dei carabinieri di Capriata d'Orba per denunciare il fatto, il Ferraris fuggiva. Nel pomeriggio però si costituiva.

L'aeroporto di Linate in allarme per l'annuncio di un atto di sabotaggio

Ispezione ai velivoli in partenza. Traffico bloccato per un'ora

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 dicembre.

(g. m.) Polizia e carabinieri dell'aeroporto di Linate sono stati mobilitati stamane in seguito alla telefonata di uno sconosciuto che preannunciava un sabotaggio ai danni di aerei di linea.

Verso le 9 l'aviere di servizio al centralino riceveva questa telefonata: «Del materiale esplosivo è stato nascosto su un aereo in partenza. Fate presto. Bloccate il traffico se non volete che succeda un'orribile disgrazia». L'aviere cercava di avere altre informazioni ma lo sconosciuto interrompeva la comunicazione.

Immediatamente veniva dato l'allarme. Gli agenti della polizia di frontiera coadiuvati dai carabinieri iniziavano una minuziosa ispezione su tutti gli aerei in partenza. Nessun materiale esplosivo veniva però trovato, così un'ora dopo il traffico poteva riprendere.

I controlli hanno avuto un seguito anche all'aeroporto di Fiumicino.

Al processo delle lauree false tentano d'invalidare l'istruttoria

Questa la tesi dei difensori al Tribunale di Roma - I fatti sarebbero avvenuti a Bari tra il 1946 e il 1957 - Dei 47 imputati solo 8 presenti in aula - La causa rinviata al 28 gennaio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

L'istruttoria sullo «scandalo delle false lauree», conosciuto anche come lo «scandalo dei processi fantasma», dovrà essere rifatta da capo? Soltanto il 28 gennaio, i giudici della seconda sezione del Tribunale penale, presieduta dal dottor Ruggero D'Arienzo, daranno una risposta a questo interrogativo. Dopo che i difensori dei 47 imputati avranno illustrato le proprie eccezioni di nullità dell'istruttoria, stamattina semplicemente elencate.

Con l'annuncio che, con molte probabilità, gli atti del processo saranno rimessi al p.m., ha avuto inizio il giudizio che vede sul banco degli imputati, tra gli altri, un pretore di Bari, il dottor Francesco Fusilli, il vice pretore onorario, avv. Giovanni De Giosa, e il cancelliere Enrico Musaio Somma, i quali devono rispondere di «falsità materiale aggravata e continuata in atto pubblico» e di corruzione.

Altri imputati, tra i quali lo stesso De Giosa e Demetrio Di Demetrio, figure di un certo rilievo nello scandalo che ha avuto il suo centro d'azione nel capoluogo pugliese, sono stati rinviati a giudizio anche per rispondere di associazione a delinquere.

I fatti attribuiti agli accusati sarebbero avvenuti a Bari tra il 1946 e il 1957. Secondo il capo di imputazione, gli imputati avrebbero «fabbricato» false sentenze del Pretore per attribuire, a persone che li richiedevano, lauree, titoli nobiliari, brevetti di decorazioni.

La persona interessata si rivolgeva all'organizzazione che provvedeva a fare sporgere contro di lui una denuncia per esercizio abusivo della professione medica. Dinnanzi al Pretore veniva instaurato un procedimento che si concludeva con la piena assoluzione dell'imputato. Questi, grazie al riconoscimento che veniva messo in rilievo nella motivazione della decisione, la quale non era mai impugnata dal p.m., poteva svolgere la professione medica.

Lo stesso procedimento veniva seguito per attribuire i titoli nobiliari. Un tale, ad esempio, era denunciato per uso abusivo di titolo, giudicato, e infine prosciolto con formula ampia. Attraverso la copia della sentenza, l'interessato entrava in possesso di un documento ufficiale che sanciva il suo diritto a far uso di un determinato titolo. Con questo sistema, alcuni ufficiali ottennero medaglie d'oro e di argento per atti eroici che avrebbero compiuto verso la fine dell'ultima guerra.

Lo scandalo venne alla luce il 27 novembre 1956, grazie alla scomparsa del fascicolo di un processo che risaliva a sei anni addietro. Il merito fu del cancelliere Francesco Palmulli della Pretura di Bari, il quale inviò un dettagliato esposto all'autorità giudiziaria.

Ieri mattina, nell'aula erano molto più numerosi gli avvocati che gli imputati: soltanto cinque delle 47 persone rinviate a giudizio erano infatti presenti, e tra esse il Fusilli e il Musaio Somma.

Secondo i difensori l'istruttoria e di conseguenza il decreto di citazione devono ritenersi nulli perché il magistrato istruttore era incompetente e a conforto della loro affermazione l'avv. De Cataldo ha ricordato la recente decisione della Corte Costituzionale in merito. «Irregolare e quindi illegittima composizione del giudice» e «incertezza assoluta dei fatti che hanno determinato le imputazioni» costituiscono altri due validi motivi — sempre a parere dei difensori — per invalidare sia la sentenza istruttoria che il decreto di citazione.

Dopo la costituzione delle parti e l'elencazione delle eccezioni di nullità che saranno discusse nel corso della prossima udienza, il Tribunale ha aggiornato la causa al 28 gennaio 1964.

r. s.

Ignobile scherzo telefonico «Suo figlio è ferito grave»

A Chieri - Lo sconosciuto ha aggiunto: «Faccia presto perché è in fin di vita» - Il piccolo, invece, era a scuola, intento ai compiti

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 10 dicembre.

(a. l.) Un ignobile scherzo è stato compiuto da uno sconosciuto che ha chiamato al telefono un commerciante di Chieri annunciandogli, falsamente, che il suo bimbo era morente all'ospedale per un investimento.

Stamane verso le 10 il telefono squillava nell'ufficio del commerciante, geometra Mario Capuzzo di 58 anni, proprietario di un negozio in piazza Cavour. Dall'altro capo del filo una voce maschile ha chiesto: «*Parla col signor Capuzzo? Lei ha un figlio di otto anni. Sa dove si trova in questo momento?*» «*Sì*, — ha risposto il Capuzzo — *è a scuola*». «*Niente affatto. Suo figlio è stato vittima di un incidente e ora si trova ricoverato all'ospedale in fin di vita. Faccia presto perché è morente*». Poi lo sconosciuto, di colpo, ha chiuso il ricevitore.

Il commerciante, col cuore in gola, ha piantato l'ufficio in asso, s'è precipitato in strada e con la propria auto, a tutta velocità, s'è diretto all'ospedale. Giunto al nosocomio, il geometra ha chiesto al portinaio se era stato ricoverato un bambino di otto anni, investito da un'auto. Il custode gli ha risposto, con sicurezza, che nessuno era stato ricoverato sino a quel momento per investimenti stradali.

Col cuore affranto, ancora convinto dell'incidente, il commerciante ha deciso di recarsi alla scuola, per accertare se il figlio era per caso in classe. Di corsa ha salito le due scalinate dell'edificio scolastico e quando ha spalancato, quasi senza fiato, la porta dell'aula, ha visto il suo ragazzo sano e salvo intento ai compiti. Dell'ignobile episodio di malvagità si stanno interessando i carabinieri della stazione di Chieri.

Travolta e uccisa da un'auto mentre attraversa la strada

Chivasso, 10 dicembre.

(c. c.) Investita da un'auto mentre attraversava la strada, è deceduta una anziana donna, Giuseppina Cavallito di 71 anni, residente a Cavagnolo.

L'incidente è accaduto stamane verso le 8 sulla provinciale Torino-Casale, nel centro di Cavagnolo, ove si svolgeva il mercato settimanale. La Cavallito attraversava la strada senza accorgersi del sopraggiungere di una Volkswagen diretta a Chivasso, guidata dal rappresentante Lino Osellame, di 24 anni, da Moncalvo, che la investiva.

Soccorsa e trasportata con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso, la poveretta è deceduta qualche ora dopo il ricovero.

Pensionato torinese si uccide sparandosi un colpo al cuore

In una cascina di Piossasco Già in maggio tentò il suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Orbassano, 10 dicembre.

(s. s.) Un uomo si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore. Si tratta del pensionato Elia Basso, di 53 anni, residente a Torino in piazza Bengasi 23, e da qualche tempo a Piossasco alla cascina Papella, presso la signora Teresa Pallard. Separato dalla moglie, aveva infatti lasciato Torino nell'aprile scorso.

La Pallard ha raccontato che il Basso, sofferente di esaurimento nervoso, aveva già tentato di togliersi la vita in maggio. Lei in aveva sorpreso mentre stava per spararsi a una tempia; colpendolo con un pugno alla mano fece deviare il colpo. Quella volta, dopo una penosa scena di sconforto, il Basso promise che non avrebbe più tentato di uccidersi.

Stasera alle 21,30 il pensionato ha salutato come al solito la padrona di casa ritirandosi quindi nella propria stanza. Si è chiuso dentro, si è spogliato e, appena a letto si è sparato un colpo al cuore. La Pallard è subito accorsa, ma ha dovuto perdere alcuni minuti per forzare la serratura. Entrata, lo ha trovato ancora in vita. Ha allora avvisato gli abitanti della vicina cascina che provvedevano a far chiamare il medico condotto. Quando questi è giunto il Basso era già spirato.

Il maresciallo dei carabinieri Maffei, avvertito del fatto, si è recato sul posto provvedendo a far sigillare la stanza ove l'uomo si è ucciso, per poter effettuare domani tutti gli accertamenti del caso.

I pensionati di guerra tedeschi chiedono aumenti

Trentacinquemila ex combattenti tedeschi dell'ultima guerra sono affiati per Bonn: chiedono che le loro pensioni siano aumentate (Tel.)

Coraggioso gesto d'una madre all'isola della Giudecca a Venezia

Sposa a passeggio col figlio in carrozzella si getta in un canale per salvare un bimbo

Lo ha raggiunto con poche bracciate afferrandolo in tempo - Il piccolo, di 8 anni, giocava sulla passerella gettata fra una chiatta e la riva Per il rullio dell'imbarcazione ha perduto l'equilibrio piombando nelle acque - Portato a terra e rianimato, è potuto tornare subito a casa

Silvana Gariante, la coraggiosa donna che ha salvato il piccolo Gilberto Zanetti caduto nella Laguna (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 10 dicembre.

Un bimbo che era precipitato per disgrazia nelle gelide e profonde acque del Canale della Giudecca, a Venezia, e stava affogando, è stato salvato grazie al coraggioso intervento di una giovane sposa che, senza esitare, si è gettata a nuoto in suo soccorso, afferrandolo in tempo.

Il piccolo, malgrado fosse già scomparso sotto la superficie, è stato riportato a terra in pochi minuti e si è ripreso dopo una energica respirazione artificiale, pur accusando qualche lieve sintomo di assideramento.

L'episodio è avvenuto oggi pomeriggio; i protagonisti sono la trentaquattrenne Silvana Gariante, che abita alla Giudecca 155-A, e il piccolo Gilberto Zanetti, di 8 anni, dimorante nella stessa isola.

Nel pomeriggio, poco dopo le 15, il bambino, in compagnia di un coetaneo, aveva raggiunto la Fondamenta della Croce. Dopo essersi trastullati con una palla fatta di stracci, i piccoli hanno cominciato a giocare ciascuno per conto proprio. Gilberto Zanetti, imprudentemente, si era spinto fin sulla riva; non visto dai guardiani, era salito su una stretta passerella di legno gettata fra le Fondamenta e i bordi di una draga ormeggiata nel Canale della Giudecca.

L'incidente non ha avuto testimoni. Pare però che, ad un tratto, la corrente del canale, divenuta più forte, abbia sensibilmente aumentato il rullio della draga mettendo in precario equilibrio la passerella che, dondolando, minacciava da un momento all'altro di piombare in acqua. Gilberto Zanetti, privo di sostegno, si trovava in quel momento a metà della passerella: spaventato, ha cercato di tornare a terra muovendosi il più lentamente possibile. Improvvisamente, però, ha perduto l'equilibrio, ha gettato un grido, «Aiuto, aiuto!», ed è caduto nell'acqua del canale da una altezza di circa quattro metri. Intirizzito dal gelo che gli rendeva difficili i movimenti, tra l'altro non molto pratico del nuoto, il bambino ha battuto debolmente per qualche istante l'acqua con le mani ed è quindi scomparso sotto la superficie.

In quell'istante arrivava vicino alla draga una donna, Silvana Gariante; la sposa, uscita per alcune commissioni, stava ritornando a casa sospingendo la carrozzella con il figlio di pochi mesi.

Visto lo Zanetti piombare dalla passerella e udito l'urlo disperato del piccolo, la giovane donna non ha avuto esitazioni: ha abbandonato la carrozzina dopo averne bloccato le ruote col freno ed è corsa verso la riva. In un lampo si è tolta di dosso il cappotto e, la sciarpa che le ingombravano ed ha gettato lontano le scarpe. «Coraggio!» ha gridato al piccolo e si è tuffata nell'acqua. Con poche, vigorose bracciate la Gariante ha raggiunto il punto dove il bimbo era scomparso ed è riuscita ad afferrare lo Zanetti e a riportarlo alla superficie.

Un passante, accorso nel frattempo, ha dato l'allarme ma quando stava per tuffarsi a sua volta nel canale ha visto che la giovane donna, tenendo una mano sotto la gola del piccolo, a nuotando con l'altra, era già vicina a terra. Nello stesso tempo è giunto anche un sottufficiale di polizia, il brigadiere Cocco del commissariato di P.S. della Giudecca: da lontano egli aveva visto la donna lanciarsi in acqua ed aveva creduto ad un tentativo di suicidio.

Il passante ed il sottufficiale hanno aiutato la Gariante e il bimbo a risalire sulle Fondamenta della Croce. Immediatamente lo Zanetti è stato trasportato in una vicina abitazione e sottoposto ad una energica respirazione artificiale che lo ha quasi subito rianimato. Mezz'ora più tardi il piccolo ha potuto far ritorno a casa, accompagnato dal brigadiere e dalla coraggiosa signora Gariante.

a. l.

Oggi terzo processo al torinese che sterminò la famiglia col gas

Il giovane Francesco Virdis compare in Assise a Genova - Nei due precedenti giudizi fu condannato all'ergastolo - Il triplice delitto avvenne nel 1957

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 dicembre.

(n. b.) Compare domani davanti alla Corte d'assise d'appello di Genova, il meccanico Francesco Virdis di 28 anni, che l'11 novembre 1957 uccise a Torino la madre, Maria Michela Mereu di 46 anni, ed i fratelli Giovanni di 24, e Giuseppina di 22, staccando il bocchettone del gas e aspettando che la morte li sorprendesse mentre dormivano.

Il giovane, già processato a Torino nel 1958 e nel 1959, fu sempre riconosciuto sano di mente e condannato all'ergastolo per omicidio aggravato e premeditato.

La Corte di assise d'appello di Genova dovrà giudicare se veramente Francesco Virdis uccise in pieno possesso delle sue facoltà o, invece, agì senza essere in grado di intendere e di volere. Al Virdis gli psichiatri riconobbero in istruttoria un vizio parziale di mente.

Il giovane, a suo tempo, confessò spontaneamente il delitto quando gli inquirenti stavano già per liberarlo, non avendo raccolto sufficienti prove di colpevolezza a suo carico. Oggi egli dice di asserirsi finalmente reo reso conto di ciò che ha fatto. In carcere, a Porto Azzurro, sta studiando per diplomarsi geometra e non fuma per fare qualche risparmio da inviare ad una sorella poliomielitica, ricoverata a Cottolengo e che egli «sente di dover aiutare».

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche annuvolamenti irregolari, più persistenti sulla Val Padana, con nebbie estese. Sulle regioni centrali tirreniche annuvolamenti irregolari tendenti ad intensificarsi specie sul Lazio, dove potranno aversi brevi piogge. Sulle regioni meridionali e sulle isole molto nuvoloso con piogge. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *Ligure, Ovest Sardegna, Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio molto mossi o agitati. Adriatico poco mosso.*

Ecco la temperatura minima e massima di ieri:

Torino	−1	1	Pescara	5	12
Bolzano	−4	6	L'Aquila	−3	4
Trento	−3	5	Roma	0	13
Verona	−1	6	Campob.	2	5
Trieste	2	7	Bari	3	12
Venezia	−	5	Napoli	3	11
Milano	1	3	Potenza	1	5
Genova	4	7	Catanzaro	4	11
Bologna	1	2	Reggio C.	10	15
Firenze	−2	11	Messina	12	16
Pisa	1	10	Palermo	11	15
Ancona	3	5	Catania	11	16
Perugia	2	9	Cagliari	11	14

cosa regalare quest'anno ? ecco una risposta diversa !

...un apparecchio fotografico, una cinepresa! Ecco il regalo che sarà una gioia continua per tutti... specie se è un apparecchio Kodak

Instamatic 50 - Basta inserire il caricatore Kodapak e scattare... Non occorre altro: è la novità rivoluzionaria dell'anno! *L. 4.950*

Cinepresa Kodak Automatic 8 - Con esposizione automaticamente perfetta, vi dà la gioia di creare voi stessi films nitidi, dai colori purissimi. *L. 39.500*

Cinepresa Automatica Kodak Electric 8 - Motore elettrico, esposizione automatica, caricatori Duex 8. *L. 82.000* — Con il mod. Elettric 8 "Zoom" avete in più la carrellata ottica. Completa di accessori *L. 121.000*

Proiettore Brownie A 15 G Per pellicole 8 mm. Si carica automaticamente, assicura immagini nitidissime su grande schermo. Costruzione a valigetta. *L. 49.500*

Proiettore Senior 1A - Per dispositive fino a 40x40 mm. Elegante e compatto. *L. 24.770*

Potete essere sicuri del vostro regalo: è materiale

Kodak

...e completate il vostro dono con pellicole Kodak

automobili per tutte le occasioni!

noleggio senza autista

• tariffe speciali per il week-end • prezzi a partire da Lit. 1.650 AL GIORNO e lire 20 al Km. • dieci per cento di sconto ai soci A.C.I. e T.C.I. • disponibile una vasta gamma di vetture di tutte le cilindrate, tra cui le nuovissime e scattanti FORD

AVIS RENT A CAR

una grandiosa organizzazione presente in 285 città europee e 1090 città del mondo.

NOLAUTO-SYSTEM

Sedi AVIS a: MILANO - VENEZIA - TRIESTE - TORINO - GENOVA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI - BRINDISI - PALERMO - CATANIA - TAORMINA - MESSINA - CAGLIARI - SASSARI - ALGHERO - e in tutti gli aereoporti.

Indirizzi AVIS: consultare la guida telefoni. Le Agenzie Viaggi accettano prenotazioni.

TORINO - via Cibrario 18 - tel. 485.886 - via Le Chiuse 13 tel. 460.362

ULTIME NOTIZIE

Indiscrezioni sulle indagini a Dallas

Impronte di Lee Oswald sul fucile che uccise Kennedy?

Lo affermerebbe un primo rapporto dell'FBI diretto alla Commissione d'inchiesta nominata dal Presidente Johnson

Washington, 10 dicembre.

Il portavoce ufficiale della commissione d'inchiesta governativa sull'assassinio del presidente Kennedy ha confermato che un riassunto del rapporto dell'F.B.I. sulle tragiche giornate dello scorso novembre a Dallas è stato consegnato alla commissione stessa, insieme con vari elementi materiali di prova. Il rapporto comprende cinque fascicoli. Nessun'altra comunicazione in proposito verrà fatta fino a quando la commissione ne abbia esaurito l'esame. Solo a questo punto la commissione presidenziale farà una dichiarazione pubblica.

Secondo le prime indiscrezioni, dal rapporto della polizia federale risulterebbe che sul fucile col quale fu ucciso il presidente Kennedy sarebbero state trovate impronte digitali di Oswald e alcuni sottili fili di tessuto. Il «Washington Star» scrive che si tratterebbe di fili provenienti dalla camicia di Oswald. Le impronte e i fili di tessuto sarebbero gli elementi essenziali che avrebbero permesso agli inquirenti di provare la colpevolezza di Oswald.

Secondo i giornali, il rapporto dell'F.B.I. accusa Oswald dell'uccisione del presidente Kennedy e dichiara che sia Oswald sia Ruby non facevano parte di un complotto.

(Ansa)

L'Aviazione americana prepara un laboratorio spaziale abitato

McNamara annuncia per il '67 il primo volo umano prolungato

Washington, 10 dicembre.

Il ministro americano della Difesa Robert McNamara ha ordinato all'Aviazione degli Stati Uniti di mettere a punto un laboratorio spaziale abitato dall'uomo e che dovrebbe essere messo in orbita attorno alla Terra entro quattro anni circa.

McNamara ha presentato il progetto contemporaneamente all'annuncio dell'annullamento di un altro programma spaziale americano, anche esso affidato all'aviazione militare: quello del volo umano a bordo dell'«Atlante spaziale» detto «Dyna Soar».

Il ministro della Difesa ha appositamente convocato una inattesa conferenza stampa per annunciare il nuovo programma militare americano nel campo delle ricerche spaziali. Egli ha dichiarato: il nuovo programma «Mol» (*Manned Orbiting Laboratory*) accoppiato ad altre ricerche ad esso connesse fornirà maggiori informazioni sulla possibilità per l'uomo di vivere per un periodo prolungato nello spazio.

McNamara ha sottolineato che il nuovo progetto è un programma di esplorazione dell'America per preparare l'invio di «navi da guerra» nello spazio nel caso in cui ne dovesse presentare la necessità.

Il laboratorio abitato dall'uomo e orbitante consisterà in un cilindro pressurizzato all'incirca delle dimensioni di una piccola «roulotte». Nel laboratorio potrà prendere posto anche più di una persona.

Il ministro ha dichiarato che il primo volo umano secondo il programma «Mol» è previsto per la fine del 1967 o agli inizi del 1968, e sarà preceduto di un anno dal volo della capsula «Gemini» senza persone a bordo. (*Assoc. Press*).

Nel 1964 saranno richiamati 60.000 tra sottufficiali e soldati

Roma, 10 dicembre.

La Gazzetta Ufficiale di oggi reca il decreto del Presidente della Repubblica con il quale è stato stabilito che il numero dei sottufficiali in congedo illimitato delle armi e dei servizi dell'esercito, aventi obblighi di servizio in tempo di pace, i quali possono essere richiamati alle armi nel 1964, è di diecimila unità.

Il numero dei graduati e militari di truppa in congedo illimitato è stato fissato in cinquantamila unità.

Il richiamo avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata che saranno stabiliti dal ministro della Difesa.

Il giuramento dei sottosegretari

I nuovi sottosegretari hanno giurato ieri fedeltà alla Repubblica davanti al presidente del Consiglio Moro e al vice-presidente Nenni (Telef. «Associated Press»)

Indiscrezioni del giornale governativo "Paris presse"

Parigi in difficoltà per la forza atomica prepara modifiche nei programmi militari

I consiglieri di De Gaulle avrebbero riconosciuto che gli aerei «Mirage IV» non sono i vettori ideali per le bombe nucleari: non hanno sufficiente autonomia e sono troppo vulnerabili - In progetto la costruzione di un apparecchio a decollo verticale - Il costo è enorme, si spera nella collaborazione degli inglesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 dicembre.

La fabbricazione delle prime bombe atomiche francesi è già in corso, ma i tecnici si accorgono oggi che il «Mirage IV», l'aereo previsto a suo tempo per il trasporto, non è il vettore ideale non soltanto perché non ha un'autonomia di volo sufficiente, ma anche perché è troppo vulnerabile al suolo, e potrebbe quindi essere distrutto prima del decollo. L'informazione è data da Paris-presse, *giornale di ispirazione governativa, il quale annuncia quindi una modifica nella forza de frappe mediante la costruzione di un aereo a decollo verticale che risponderebbe meglio alle esigenze della strategia.*

Spiega in proposito Paris-presse: «Il "Mirage IV" deve utilizzare piste lunghe che per forza saranno poche e di conseguenza si troveranno più o meno alla mercé dei missili nemici. La dispersione degli apparecchi — uno per terreno — non costituisce dunque una salvaguardia totale. E far volare ventiquattr'ore su ventiquattro una frazione del "Mirage IV" è una soluzione troppo costosa. Il materiale invecchia troppo presto e la qualità diminuisce a mano a mano che i giorni passano». *Queste osservazioni sono state già fatte da parecchio tempo, e a varie riprese, da tutti coloro secondo i quali la force de frappe gollista non servirà praticamente a nulla, dal punto di vista militare, pur essendo di un costo notevole.*

I 50 «Mirage IV» previsti, tuttavia, saranno costruiti. Gli aerei a decollo verticale costituiranno un supplemento al programma iniziale. Una cinquantina di essi permetterebbe — secondo certi tecnici militari — di creare una forza «fantasma» inafferrabile. Gli aerei, infatti, potrebbero spostarsi continuamente, e partire da qualunque prato, o strada, o spiazzo sottraendosi in tal modo ai bombardamenti degli aeroporti.

Alcuni inconvenienti però appaiono fin d'ora evidenti. Prima di tutto c'è il problema del costo che, secondo i competenti, si aggirerebbe sui cinque miliardi di lire ogni apparecchio, anche a causa dell'organizzazione logistica che sarebbe necessario attuare, col trasporto del materiale e del personale in continuo trasferimento. Inoltre, l'autonomia del previsto apparecchio a decollo verticale è minore di quella dei «Mirage IV», già insufficiente, ed è quindi più che mai indispensabile la fornitura, da parte degli Stati Uniti, di aerei cisterna «KC 135» per il rifornimento in volo.

Il costo eccessivo di apparecchi a decollo verticale ed altri inconvenienti hanno indotto la Germania a rinunciarvi, e lo stesso si accingerebbe a fare la Gran Bretagna, ma i consiglieri atomici del generale De Gaulle sostengono che la Francia deve avere assolutamente tali vettori di bomba atomica, quale che sia il peso finanziario che ne risulterà. Non si nasconde, tuttavia, che sarebbe gradita una proposta britannica per la fabbricazione in comune, e che sono stati già presi certi contatti con gli industriali d'oltre Manica.

L. Mannucci

Nuova moneta da mezzo dollaro con l'effigie di John Kennedy?

Washington, 10 dicembre.

Il presidente Johnson ha chiesto al Congresso di autorizzare il ministero del Tesoro a coniare una nuova moneta da cinquanta centesimi di dollaro (poco più di trecento lire) con le sembianze del defunto presidente John F. Kennedy. (Associated Press)

Incaricato dal governo in Turchia il capo del partito della giustizia

E' segnace dell'ex premier Menderes, che fu impiccato

Ankara, 10 dicembre.

Il presidente della repubblica turca Gursel ha chiesto oggi a Ragip Gumuspala, «leader» del «partito della giustizia» (e seguace del Primo ministro impiccato Menderes), di formare un nuovo governo di coalizione, dopo le dimissioni del gabinetto Inonu.

Il «partito della giustizia», finora all'opposizione, ha registrato notevoli aumenti di voti nelle recenti elezioni amministrative.

Protesta per la sospensione della Saluzzo-Savigliano

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 10 dicembre.

(l.) Oggi il Consiglio comunale di Saluzzo ha discusso il problema della soppressione della corsa viaggiatori della linea ferroviaria Saluzzo-Savigliano per il periodo dal 6 dicembre al 13 gennaio. Durante questi quaranta giorni le automotrici sono sostituite da pullman.

Tutti i consiglieri sono stati d'accordo nel giudicare «assurdo» il provvedimento che è stato giustificato con necessità di reparire materiale rotabile e personale da usare sulle linee di più intenso traffico durante le festività natalizie e di fine anno.

In un ordine del giorno, votato all'unanimità, i consiglieri hanno deplorato la decisione dell'amministrazione delle ferrovie, data la necessità della linea in questione «di vitale importanza per l'attuale economia del Saluzzese oggi in via di notevole espansione sotto il profilo industriale».

Il Consiglio ha quindi deciso di affidare al sindaco, in collaborazione con una commissione composta di due assessori e di quattro consiglieri, l'incarico di assumere gli opportuni contatti con l'amministrazione provinciale per appoggiarne l'azione.

Intervento del ministro per gli autoferrotranvieri

Se il contrasto non sarà risolto, deciso lo sciopero per la giornata di domani - Verso l'accordo i dipendenti bancari

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 10 dicembre.

Il ministro del Lavoro sen. Bosco ha deciso oggi di intervenire personalmente nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei centomila autoferrotranvieri, convocando, non ufficialmente, le parti interessate per domani allo scopo di esperire un nuovo tentativo di conciliazione. Nel pomeriggio di oggi, infatti, si sono conclusi con esito negativo alcuni contatti avuti dal sottosegretario Calvi con i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori.

L'iniziativa del ministro Bosco si presenta quanto mai difficile, perché la delegazione delle aziende ritiene di non poter concedere miglioramenti superiori al 5% globale indicato nell'ultima fase di trattativa diretta e i rappresentanti degli autoferrotranvieri insistono per ottenere benefici economici e normativi valutati complessivamente ad oltre il 20% dell'attuale trattamento.

Se il contrasto non potrà essere risolto, la categoria attuerà uno sciopero di 24 ore nella giornata di giovedì, dalle ore 24 a mezzanotte, paralizzando i trasporti pubblici urbani ed extraurbani di tutta Italia. Secondo le istruzioni impartite alla periferia dalle centrali sindacali, dovrebbero rimanere fermi nel deposito per l'intera durata della manifestazione i tram, gli autobus, i filobus, le ferrovie in concessione, i mezzi che effettuano le comunicazioni lacuali e lagunari.

Una decisa schiarita si è, invece, manifestata nella vertenza dei dipendenti dalle Banche e dalle Casse di risparmio. Mentre si attendeva per oggi la proclamazione di un nuovo sciopero per la prossima settimana, le organizzazioni sindacali del settore hanno soprasseduto ad ogni decisione, dando inizio a trattative dirette con i rappresentanti delle aziende. In un colloquio con l'Assicredito è stata esaminata la possibilità di anticipare la scadenza del contratto di lavoro.

g. f.

E' morto il primo vincitore della Lotteria di Capodanno

Ingerì una forte dose di barbiturici per nostalgia dei figli

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 10 dicembre.

(g.) Rocco Prospero, di 62 anni, da Pianella (Pescara), vincitore della prima edizione della Lotteria di Capodanno, avvenuta nel 1957, e che giorni or sono aveva tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici, è morto questa mattina per collasso.

Come si ricorderà, il milionario era da tempo afflitto da una grave crisi di sconforto per il fatto che viveva lontano dai suoi due figli, residenti a Roma. Questa malinconia avrebbe ferito il suo già debole cuore, tanto da spingerlo all'insano gesto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

In 157 incidenti stradali 53 morti e 210 feriti

Roma, 10 dicembre.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dal 24 al 30 novembre '63, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, sono state sospese 285 patenti di guida.

Nel periodo dal 24 al 30 novembre '63, sono stati segnalati al Ministero dei Lavori pubblici 157 incidenti stradali, nei quali sono morte 53 persone e sono rimaste ferite 210.

Stato Civile di Torino

9 dicembre 1963

NATI — Borca Enrico; Scicchitano Antonio; Scalzotto Roberto; Re Igino; Casentino Franco; Seidita Gaspare; Cancelliere Luigi; Abelli Ribari Antonello; Pivanello Anna; Beggio Maraet Marina; Carli Silvano; Palermo Nadia; Briscrella Laura; Casentino Roberto; Taurisano Leonardo; Latini Andrea; Mazzali Monica; Chiusano Sabrina; Dal Sasso Roberta; Ascheri Edmondo; Becco Monica; Saren-Gai Paolo; Dal Pozzolo Bruno; Olivero Cristina; Giachello Claudia; Faiola Giorgio; Riva Stefano; Tomasulo Alberto; Dicesare Sergio; Gravina Dario; Tolino Roberta; Carrossa Loredana; Me Sergio; Valfrè di Bonzo Elisabetta.

Eidald Luca; Scaglione Daniela; D'Angelo Santo; Negarville Nora; Zocca Umberto; Pavanello Roberta; Catania Davide; Tamone Massimo; Selhana Emanuela; Del Regno Gennaro; Tirelli Giorgio; Fassanelli Dario; Grasso Vito; Rasaine Paolo; Rolando Valter; Ruscitti Patrizia; Negna Andrea; Grasso Giovanni; Di Gennaro Anna; Gaie Maurizio; Malè Mauro; Di Tanno Angela; Mastrogiacomo Lina; Benedetto Roberto; Galleano Roberta; Passuto Cinzia; Elias Fabio; Rey Franco; Mensa Loredana; de Nicolo Giuseppe; Dimasi Maria; Cerchio Margherita; Ventrella Antonietta.

MORTI — Battista Davide, di anni 82, nato a Fossalta di Portogruaro, cuoco, abitante in via Maria Ausiliatrice 32; Gambera Francesca, a. 69, Carignano, agiata, v. San Donato 37; Debernardi Vittoria, a. 68, Cavour, v. Monferrato 18; Massa Cristina ved. Mariano, a. 82, Torino, v. Montebello 36; Oppezzo Angiolina ved. Perugini, a. 59, Stroppiana, p. Vittorio Veneto 13; Bosio Eufrosina ved. Caretto, a. 86, Mango, via Quarto dei Mille 28; Demarin Bianca ved. Vellico, a. 70, Ingnano, v. Parenzo 99; Carrera Adelaide in Assamoneo, a. 61, Torino, c. Palermo 46; Tancerza Natalizia, a. 79, Gioia del Colle, v. Tripoli 28; Pozzi Ottavia in Rossi, a. 49, Torino, via Castelnuovo 10; Pezzato Angelo, a. 73, Cavarzere, str. Scardiotti 35; Cutrupi Elisabetta, anni 4, Torino, v. Tirreno 158; Mirra Nella in Grassi, a. 60, Torino, impiegata, v. Orvieto 58; Fresia Maria ved. Lantaan, a. 77, Costigliole, v. Sant'Ottavio 50; Gandini Barbara in Taverna, a. 72, Alessandria, v. Drovetti 15; Rosseri Giulia ved. Genre, a. 85, Caselette, c. Reg. Margherita 184; Crozzoli Luigi, a. 68, Tramonti di Sopra, v. Monza 7.

Deceduti in ospedale: Peyrani Fernando, a. 49, Inverso Pinasca, fattorino; Venturello Enrichetta in Ferrero, a. 57, Cortazzone; Dore Andrea, a. 72, Sorso; Bessi Evasio, a. 80, Borgo Vercelli; Carli Archimede, a. 53, Montevarchi; Muiè Elvira in Di Marti, a. 28, Ardore; Vernero Ilario, a. 86, Rosta; Tomalino Maria, a. 76, Costigliole; Colletto Francesco, a. 73, Gravere, medico veterinario; Albera Giovanni, a. 48, S. Croce Camerina, impiegato; Rossi Carlo, a. 47, Torino; Camandona Giuseppe, a. 37, Villarbasse, operaio; Zecchini Stefano, a. 74, Padova; Visconaro Angela in Benigno, a. 29, Mezzojuso; Coldesina Giuseppina, a. 67, Novara; Carbone Giuseppe, a. 60, S. Stefano Belbo; Zanotto Antonietta ved. Sosso, a. 74, Buenos Aires (Argentina); Mariondo Maria, a. 80, Torino; Cavestri Libera ved. Roseri, a. 87, Omegna.

Nati 68 - Matrimoni 18 - Morti 86

«Felice l'uomo che ha posto nell'Eterno la sua fiducia» (Salmo 40)

Dio ha chiamato

Angelo Cialitto

anni 87

Lo annunciano: la moglie Anna Genovesio, le figlie Febe, Irma, Clarice, Sara; le sorelle Maria, generi, nipoti, parenti. Il servizio funebre sarà celebrato mercoledì ore 14,30 nella Chiesa Evangelica, via Pazzalacqua, partendo dall'abitazione piazza 18 dicembre 1.

— Torino, 10 dicembre 1963.

Stamane ha concluso la sua vita tutta dedicata al lavoro

Enrico Canavesa

Ne danno il triste annuncio l'angosciata sorella Lina con il marito Guido Rovera, gli zii e cugini Colli e Bergera e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai signori Zecca, Ammassari e famiglia, Attilio Alberti, Csilla Ruffin che tanto affettuosamente Lo hanno assistito. I funerali giovedì 12 corr. ore 9 dall'abitazione corso Racconigi 186.

— Torino, 10 dicembre 1963.

E' serenamente spirata la signora

Lucia Taverna
ved. Piscaria

Terziaria francescana

La piangono la sorella Rina, il fratello Edoardo, i nipoti Liana ed Alberto con il piccolo Andrea e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 10,30 partendo da via Talucchi 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1963.

Dopo lunghe, atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato il

Cav. Ippolito Brayda

Lo piangono angosciati: il figlio Cesare con la moglie Marisa, i nipoti: Brunella, Rosy e Giancarlo, la figlia Maria col marito Giovanni Pecchio, le nipoti Carla e Lucia, la sorella Virginia, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Secchi 42.

— Torino, 10 dicembre 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Michele Floriani

Ne danno l'annuncio i figli Gina e Toni. I funerali avranno luogo a Colleretto Castelnuovo giovedì 12 corrente alle ore 10.

— Susa, 11 dicembre 1963.

In suffragio di

Camilla Rogato Bruni

Santa Messa di Trigesima i giorni: 13 dicembre ore 18,30 Chiesa di Santa Cristina, piazza S. Carlo; 14 dicembre ore 8,30 Cappella Missionari Consolata, corso Ferrucci 14.

— Torino, 11 dicembre 1963.

1962 1963

Teresa Forreri
ved. San Pietro

La famiglia la ricorda con immutato rimpianto. S. Messa 12 dicembre ore 9 in S. Secondo.

— Torino, 11 dicembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cattaneo

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, la moglie Laura Barta, il figlio Augusto con la moglie Maria Rosa Sicco e le figlie Clara e Pia, le sorelle Tina ved. Boero e Gina ved. Marchetti con le rispettive famiglie, i cognati Gildo e Maria Saini e famiglie, cugini e parenti tutti e la fedele Domenica Sciolla. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Bertone ed alla infermiera Antonietta Nardotto e Maria Gallino per le affettuose cure prestate.

— Torino, corso Galileo Ferraris 138 bis, 11 dicembre 1963.

La Direzione Aviazione e il Comitato Studi e Ricerche FIAT - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'ing. Augusto Cattaneo per la dipartita del suo amatissimo Babbo signor

Giovanni Cattaneo

— Torino, 11 dicembre 1963.

Si associano profondamente commossi Dirigenti e Personale del Dipartimento Norme e Pubblicazioni Tecniche FIAT.

La Famiglia Silvestro partecipa al dolore dei familiari per la dipartita del signor

Giovanni Cattaneo

— Torino, 11 dicembre 1963.

Pietro Sicco si unisce al dolore di mamma Laura e di Augusto per la perdita del caro papà

Nino

— Torino, 10 dicembre 1963.

La Presidenza ed il Consiglio Generale dell'Associazione Tecnica Automobile, il Comitato Direttivo e di Redazione della Rivista prendono viva parte al cordoglio del Redattore Capo Ing. Augusto Cattaneo per la perdita del padre signor

Giovanni Cattaneo

— Torino, 11 dicembre 1963.

La Sezione Piemontese e il Gruppo Studentesco si associano al dolore dell'Ing. Augusto Cattaneo per la perdita del

Padre

— Torino, 11 dicembre 1963.

Enrica Armellino e Armando Ferraro si uniscono al dolore del caro amico Ing. Augusto Cattaneo e famiglia per la perdita del caro

Papà

— Torino, 11 dicembre 1963.

Egle Aiuti ved. Barattia, Camillo ed Angiola Russo prendono viva parte al dolore dell'amico Ing. Augusto Cattaneo per la scomparsa del

Padre

— Torino, 11 dicembre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Cattaneo gli amici:
Franco ed Enrica De Petri
Renato e Renata Ramasco
Alfonso e Norina Rovere
Giovanni e Carla Terchetti.

Meli e Renato Rosingana e Maria Fassio prendono viva parte al dolore della famiglia.

La CUNA - Commissione Tecnica di Unificazione dell'Autoveicolo - prende parte al dolore del Dott. Ing. Augusto Cattaneo, Capo della propria Commissione Tecnica «Meccanica Generale», per la perdita del suo carissimo Padre Signor

Giovanni Cattaneo

— Torino, 11 dicembre 1963.

Con sincero affetto si uniscono al lutto dell'Amico Ing. Augusto Cattaneo per la scomparsa del Padre Signor

Giovanni Cattaneo

Giuliana e Maria Fará e famiglia Carlo e Milena Tibaldi.

— Torino, 11 dicembre 1963.

L'Associazione Torinese Dirigenti di Aziende Industriali prende viva parte al lutto del proprio Consigliere Ing. Augusto Cattaneo per la scomparsa del padre sig.

Giovanni Cattaneo

— Torino, 10 dicembre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Annibale Mazza

Il cugino Giovanni Ghessa
il parroco don Francesco Gramero e i Sacerdoti della parrocchia SS. Trinità di Nichelino
Arch. Piero Lacchia
Lamberti (autotrasporti).

— Torino, 10 dicembre 1963.

Il Geom. Michele Ferrara e Collaboratori della Ditta partecipano commossi al dolore dei famigliari del compianto

Cav. Annibale Mazza

— Torino, 11 dicembre 1963.

Alle 5,45 di oggi, cristianamente come visse, ha chiuso le sua vita terrena

Luce Rachel Mougeot
in Albano

di anni 73

Moglie e Madre esemplare

Ne danno il triste annuncio, circolati dal dolore, il marito gen. Mario, il figlio dott. Giovanni con la moglie Nanda Farinelli e il piccolo Pietrino, che tanto amava, e parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo marcoledì 11 corr. alle ore 15 partendo da via Don Bosco 1/a.

— Acqui Terme, 10 dicembre 1963.

Serenamente è mancato

Antonio Lione

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali stamane alle 10,30 da via Artisti 12 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1963.

L'anima nobile ed eletta della

Prof. Iolanda Bissoni

non è più. A funerali avvenuti ne danno la dolorosa partecipazione i parenti ed amici.

Torino, via Martiri della Libertà 33.

— 8 dicembre 1963.

Si associano al lutto del dott. Giulio Bielli per la perdita del suo papà

Cesare Bielli

gli amici:
Anna e Franco Artaud
Adriana e Ettore Balocco
Vittorina e Lino Barosi
Mietta e Dario Serafini
Giuliana e Vanni Benamico
Bianca e Aldo Boria
Domenica e Remo Burdese
Maide e Renato Ciravegna
Rita e Adriano Comerso
Elena e Nino di Caro
Mariuccia e Nicola di Caro
Evandro e Carlo Fanti
Mario Farinetti e famiglia
Gemma e Francesco Franza
Flora e Aldo Ghigo
Augusto, Eugenio e Giorgio Joan
Elda ed Elio Menera
Nicola Notarianni
Giacomo e Piera Operti e famiglia
Raffaele Perna
Luciana e Bartolo Ruffinengo
Augusto e Luciano Sanlini
Angelo Sartori e famiglia
Teresa e Beppe Visanè
Beppe Zavettaro e famiglia.

— Ora, 10 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Bertetti
ved. Zarchi

(Aziana FIAT)

Addolorati ne annunciano: le figlie, sorelle, fratelli, generi e nipoti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 dicembre 1963.

Giovedì 12 dicembre alle 11,30 nella Chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa verranno celebrate Messe di Trigesima in suffragio della

CONTESSA

Pierina Asinari di Bernezzo
Mazza

— Torino, 11 dicembre 1963.

1962 1963

Nel primo anniversario della dipartita che ha troncato l'esistenza dell'indimenticabile

Felice Tabasso

la Mamma, la Moglie, i Figli, la Sorella ed i Fratelli e parenti tutti, ne ricordano la cara figura e le alte doti di mente e di cuore, rinnovando il loro doloroso rimpianto e custodendone la memoria nel loro più caldo affetto. Con Lui ricordano l'amico Ing. Eugenio Nervi ed il valente collaboratore Sig. Giovanni Vergnano, porgendo ai congiunti il rinnovo delle più accorate condoglianze. Raccomandano gli Scomparsi alle preghiere degli amici, comunicando che la Santa Messa di suffragio verrà celebrata nel Duomo di Chieri il giorno 12 dicembre 1963 alle ore 8. Altre Sante Messe di suffragio verranno officiate nelle principali Chiese di Chieri il giorno 21 corrente.

— Chieri, 11 dicembre 1963.

Nel quarto anniversario rivive nel cristiano ricordo di mamma, sorella, nipotina

Piero Baudino

Santa Messa venerdì 13 dicembre ore 8,30 Chiesa S. Antonio di Fossano.

— Fossano, 11 dicembre 1963.

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ringrazia le autorità del governo e del parlamento, le forze armate, le autorità provinciali e comunali di Roma, Grosseto e Formia, i dirigenti sportivi, le società e gli atleti, la stampa e gli amici tutti che hanno partecipato alla angoscia ed al lutto per la immatura scomparsa di

Bruno Zauli

Segretario generale dell'Ente

— Roma, 10 dicembre 1963.

La famiglia Zauli profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto e di omaggio tributata alla memoria del compianto

Bruno

ringrazia le autorità del governo e del parlamento, le forze armate, le autorità provinciali e comunali di Roma, Grosseto e Formia, la stampa, le autorità sportive, le società, gli atleti, gli amici tutti che hanno offerto solidarietà generosa ed umano conforto in un'ora così disperata.

— Roma, 10 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Macrì

Produttore d'Assicurazioni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. ore 14,30 da via Chiabrera 37. La presente per ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1963.

Prendono viva parte al grave lutto Amici e Colleghi.

Si uniscono con dolore gli Amici di Giolosa Ianica.

Partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del caro amico

Vittorio Macrì

Luigi Cona
Antonio Delfino
Secondo Durio
Aldo Fenoglio
Valter Ferrero
Aldo Giverso
Carlo Grasso
Attilio Olivieri
Gianni Meda
Luigi Prano.

— Torino, 11 dicembre 1963.

Si associano gli Agenti Capo dell'Agenzia Principale di Torino della Soc. Reale Mutua Assicurazioni: Dottor Michele Vietto e Comm. Rag. Attilio Solerio.

Si uniscono:
Placido Mangosare
Paolo Paraggiano
Paolo Mussa.

Si è spenta serenamente in Bussoleno il 10 dicembre 1963 munita dei conforti religiosi

Maria Bellardone
ved. Maraini

di anni 89

La piangono desolati: i figli Cesarina ved. Bellia col figlio Giuseppe, Giovanni e nipotina Laura; Emilio con la moglie Paulina Holzknay e figli Riccardo con la moglie Maria Teresa Martinolli e figlio Fosco; Lina e Rosanna; Oltor Gian Giocondo con la moglie Lydia Frojo e figli Giovanni e Emilio con la moglie Donatella Cepuis; Leonardo con la moglie Clelia Ossaroli e figlia Carlo Carolina con il marito Angelo Roverello e figli Guglielmo, Gabriele e Giorgio; Maiù con il marito Francesco Matz e figlia Maria Giulia; la nuora Marguerite Lisoni ved. Maraini e figlia Claudine; le sorelle: Francesca ved. Gullino e famiglia; Emma ved. Giacoglio; i parenti tutti. La fedele Matilde Cappa, gli affezionati Maddalena e Leonardo Bosio, Franco e Giovanna Busca. La presente serve di ringraziamento a quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia e ad esprimere la riconoscenza al medico curante Dott. Carlo Reimondo. I funerali in Bussoleno (Susa) oggi mercoledì 11 corrente alle ore 15 partendo da via Maraini 56.

— Bussoleno, 11 dicembre 1963.

Partecipano al dolore di Lola e Mafia gli Amici: Badò, Bertolino, Bertone, Biscaldi, Cavargna, Corrato, Corvini, Chiosso, Gallo, Garassino, Maulina, Marito, Orelice e Podio.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Ciacosa

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, fratello, sorelle, cognato, parenti tutti. I funerali giovedì 12 c. m. alle ore 10,30 (Ospedale Mauriziano).

— Torino, 10 dicembre 1963.

Le famiglie Calombo, Serafino si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Francesco

— Torino, 10 dicembre 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della «Metallurgica Colombo» piangono l'immatura scomparsa del caro collega

Francesco Ciacosa

— Torino, 10 dicembre 1963.

La famiglia Vallosio e Panieri partecipano costernate al grave lutto per la dipartita del

Comm. Alceo Colombo

— Torino, 11 dicembre 1963.

Maria Luisa e Dottoressa Anna Raviola partecipano commosse al lutto che ha colpito la famiglia del

Comm. Alceo Colombo

— Torino, 10 dicembre 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Colombo per la scomparsa del caro

Alceo

la famiglia Mallatti, Enrico Provenzale, Pietro Ferrua.

— Torino, 10 dicembre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Gino e Lucia Cavezzale.

Dopo lunga malattia è cristianamente spirata la

NOBIL DAMIGELLA

Gabriella Mocchia
di Coggiola

Ne danno addolorati l'annuncio i nipoti: Bruni-Liberali, Mocchia di Coggiola, Berla di Argentina, Langosco di Langosco, Martina-Piccasso di Nana, Massaola di Fraiteria; la cugina Maria Ricci di Ceresole; i parenti tutti e l'affezionata Olimpia Ferretti. I funerali avranno luogo in S. Benigno di Cuneo l'11 dicembre ore 11.

— Torino, 10 dicembre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Bertetti
ved. Zarchi

(Azziana FIAT)

Addolorati ne annunciano: le figlie, sorelle, fratelli, generi e nipoti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 dicembre 1963.

Serenamente è mancato

Antonio Lione

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali stamane alle 10,30 da via Artisti 12 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 dicembre 1963.

L'anima nobile ed eletta della

Prof. Iolanda Bissoni

non è più. A funerali avvenuti ne danno la dolorosa partecipazione i parenti ed amici.

Torino, via Martiri della Libertà 33.

— 8 dicembre 1963.

Si associano al lutto del dott. Giulio Bielli per la perdita del suo papà

Cesare Bielli

gli amici:
Anna e Franco Artaud
Adriana e Ettore Balocco
Vittorina e Lino Barosi
Mietta e Dario Serafini
Giuliana e Vanni Benamico
Bianca e Aldo Boria
Domenica e Remo Burdese
Maide e Renato Ciravegna
Rita e Adriano Comerso
Elena e Nino di Caro
Mariuccia e Nicola di Caro
Evandro e Carlo Fanti
Mario Farinetti e famiglia
Gemma e Francesco Franza
Flora e Aldo Ghigo
Augusto, Eugenio e Giorgio Joan
Elda ed Elio Menera
Nicola Notarianni
Giacomo e Piera Operti e famiglia
Raffaele Perna
Luciana e Bartolo Ruffinengo
Augusto e Luciano Sanlini
Angelo Sartori e famiglia
Teresa e Beppe Visanè
Beppe Zavettaro e famiglia.

— Ora, 10 dicembre 1963.

13-12-1962 13-12-1963

Nel primo Anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Ida Cresso nata Brugnago

Il marito, il figlio, i parenti tutti con immutato dolore e rimpianto ne rivocano la cara memoria. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 13 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Giulia.

— Torino, 11 dicembre 1963.

1962 1963

Orsolina Massero
nata Roncaglia

vive sempre nel cuore dei suoi cari con immutato dolore. La ricordano alle preghiere di quanti la conobbero e le vollero bene.

— Torino, 11 dicembre 1963.

1962 1963

Celestino Brasso

La famiglia con doloroso rimpianto La ricorda a quanti Lo conobbero.

— Torino, 11 dicembre 1963.

Venti mesi al contadino di Alba che tentò di uccidere l'amante

Il Pubblico Ministero aveva chiesto 6 anni - La donna è stata processata di recente per aver organizzato una «casa squillo»

Il Vola ascolta la lettura della sentenza di condanna

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 10 dicembre.

(s. m.) Il contadino Emilio Vola, sessantottenne, abitante a Serralunga d'Alba e processato all'Assise di Cuneo sotto l'accusa di aver tentato di uccidere l'amante che lo aveva respinto, è stato condannato a complessivi venti mesi di carcere. L'imputato rischiava una pena da 7 a 14 anni; ieri il p. m. aveva chiesto 6 anni e 2 mesi, oltre a 4 mesi di arresto per porto abusivo d'arma da fuoco.

Lo stesso rappresentante dell'accusa, però, escludeva l'aggravante della premeditazione e domandava alla Corte di concedere l'attenuante della provocazione allo sfortunato innamorato. Era evidente che, per quanto grave fosse stato il gesto del Vola, il contadino poteva invocare la tesi di aver agito in stato d'ira per l

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 14)

CAMERIERE 27enne offresi bar o ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3178 — Torino». A126607
CINQUANTATREENNE ex carabiniera occupato presso importante società offresi come persona fiducia o sorvegliante giorni festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6205 — Torino».
CONIUGI piemontesi 56-59enni offronsi custodi villa o piccola fabbrica. Telefonare 375-953.
COTTIMISTA decoratore offresi presso ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2051 — Torino».
CUOCO cucina internazionale pratico pasticcerie offresi periodo invernale. Scrivere, Giuseppe Cravero, piazza S. Pietro, Settimo Torinese.
CUOCO domestico offresi piccola famiglia conoscenza inglese e francese disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino».
CUOCO specializzato esperto rientrato estero 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.
CUOCO 25enne piemontese offresi subito. Telefonare 60-787.
DICIANNOVENNE motorista complessivista offresi 33.000 settimana. Telefonare 377-090. A129027
ELETTRICISTA cerca lavoro cottimo impianti civili industriali apparecchiature, manutenzione officina. Telefonare 877-955. A127773
ELETTRICISTA pratico falegnameria offresi mezza giornata manutenzione officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6432 — Torino». A128536
EX carabiniere 36enne offresi custode stabilimento o portiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».
GIOVANE pittore accetterebbe incerico produzione quadri olio. Telefonare 551-510. A127932
GIOVANE volenteroso patente B cultura superiore occuperebbesi. Telefonare 553-524. 129013
GIOVANOTTO 21enne cultura media offresi anche cameriere periodo antivigilia, Natale, Epifania. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2070 — Torino».
INFERMIERA non diplomata offresi assistenza signore anziane o ammalati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6207 — Torino». A128745
LIBERO mezza giornata dispongo 600 offresi commissioni sutista. Telefonare 692-590. A129035
MAGAZZINIERE imballatore fidato occuperebbesi presso ingrosso tessuti mezza giornata. Telefonare 290-451 mattino. A127797
OFFRESI cuoco rifinito cameriere guardarobiere, libero subito, case signorili. Telefonare 510-731. Referenziatissimo. A128758
OFFRESI giovane 28enne meridionale provetto meccanico patente B. Telefonare 680-216. A127913
OFFRESI ragazzo 18enne pratico bobinature trasformatore. Cuscito, Giulia di Barolo 7. A127644
OFFRESI subito elettricista perfetta conoscenza del disegno. Tel. 291-486.
OPERAIO trentenne piemontese serio attivo, libero subito, offresi addetto macchina o lavori diversi, aiuto magazzino lavori non pesanti, a serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2450 — Torino». A126034
OPERATORE Rotaprint offresi mezza giornata libero subito. Tel. 730-380.
PALISTA carrellista patente C offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4428 — Torino». A127633
PATENTATO con furgone offresi lavoro pomeriggio. Telefonare 234-547.
PERSONA di sicuro fiducia referenziata offresi 40.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2052 — Torino».
PITTORE abilissimo offresi per qualsiasi lavoro di pittura. Tel. 585-104.
SIGNORINA svizzera 20enne offresi come bambinaia in buona famiglia. Scrivere Margrit Büchler, Tramstrasse 136, Zürich, Svizzera.
SORELLE 20enni e cameriera (guardarobiera) referenziate offronsi fisse a famiglia signorile. Telef. 759-913.
STUDENTESSE offresi aiuto vendite periodo natalizio negozio centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino». A128147
TORINESE referenziata, istruita, occuperebbesi ovunque, presso malati, o una, due persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6437 — Torino».
TUTTOFARE 30enne offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3186 — Torino». A128658
VEDOVA sola cucito stiro occuperebbesi ora pomeriggio presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2064 — Torino».
VENTENNE patente B offresi anche mezza giornata. Telefonare 783-947.
VERNICIATORE specializzato arredamenti metallici, pratico vernici sintetiche a forno o nitro, patente auto, offresi anche per lavori decorosi. Ferini, via Mantova 9, Torino.
VERNICIATORE esperto offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino». A127627

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A. ABILE cameriera fissa pratica cucina cercasi. Telefonare 393-249.
A donna trenta-quarantenne, pratica cucina, tuttofare piccola famiglia adulti offre ottimo trattamento. Telefonare 583-454. A128939
A piccola famiglia signorile occorre coppia referenziata pratica lavori domestici. Telefonare 759-913.
ABILE cameriera cercasi per coniugi con bambina amante bimbi. Telefonare 589-964. A126519
ABILE tuttofare referenziata trattamento familiare ottimo stipendio cercasi. Diego, corso Peschiera 53, telefono 595-696. 0624
AGGIUSTATORE stampista manutenzione capo officina cercasi. Tel. 790-080 ore 17-18. A128513
APPRENDISTA aggiustatore meccanico anni 16 cercasi. Tel. 389-390.
APPRENDISTA, aiutante imbozzatore da acconciatore signora cercasi. Telefonare 553-364. A127713
ASSUMIAMO sutisti per motocarri ribaltabili. Telefonare 491-585.
ASSUMIAMO signorine per bar Deorsola, via Gobetti 23, tel. 773-865.
AUTISTA cercasi libero subito per 615 Leoncino pratico Torino. Telefonare 889-074. A128205
AUTORIMESSA cerca abilissimi garagisti, anche presentarsi se non veramente idonei, via Gioberti 17.
AUTORIMESSA cerca notturno pratico possibilmente pensionato. Telefonare 490-475 ore pasti.
BAMBINAIA diplomata referenziatissima, italiana o straniera cercasi per due bambini. Telefoni al 558-323, scrivere: «Pubblicità Stampa 2057 — Torino». A126167
CAMERIERA cerca pensione sola, casa signorile, ottima referenziata. Telefonare 788-938. 0913
CAMERIERA fissa cercasi tuttofare. Telefonare 885-494. A129311
CARPENTERIA ferro cerca apprendisti aiutanti. Zia Ernesta, corso Grosseto 30 A. A125975
CASA signorile cerca tuttofare mattino orario 7,30-11 300 lire orario escluso mercoledì domenica. Telefonare 84-411 mattino. A128548
CERCANSI aiuto commessi pratici magazzino tessuti ed apprendisti 14-15 anni. Scrivere Arnaud Colombo, via Principe Tommaso 28, Torino.
CERCANSI elettricisti e apprendisti installatori. Telefonare 280-318.
CERCASI abilissima cuoca per ristorante, ottima retribuzione. Telefonare 01-224-079. A127366
CERCASI abilissimi mobilieri mobilificio zona S. Rita, conoscenza disegno, paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6220 — Torino».
CERCASI aiuto commessa 16-17enne abbigliamento, zona Lingotto. Telefonare 693-050. A128405
CERCASI apprendista cucina, vitto alloggio, zona Racconigi. Telefonare 378-813. A127706
CERCASI apprendiste autorimessa. Telefonare 661-534. A126587
CERCASI apprendista e aiutante sarta. Fossino, telefono 43-655.
CERCASI apprendista pellicciaia. Telefonare 362-409. A126456
CERCASI apprendista tornitore minimi 15. Telefonare 790-737.
CERCASI bambinaia per 2 bimbi; non referenziata se non referenziata. Telefonare 599-702. A127777
CERCASI coppia di domestici. Presentarsi: Dott. Martinotti, corso Matteotti 41. A127404
CERCASI domestica o domestico. Presentarsi: Galiano, corso Matteotti 30.
CERCASI fattorino svelto, diligente per seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2398 — Torino».
CERCASI fisso anche primo servizio. Se pratico 50.000. Telef. 84-756.
CERCASI fresatore e apprendista 15-16enne zona corso Belgio. Telefonare 885-595. A128841
CERCASI operatori presso meccaniche e oleodinamiche, aggiustatori stampisti, cassisti taglio lamiere 5i-mes, Orbassano, 336/27. 28392
CERCASI operaio sutista motocarro Iso. Reva, via Pacchiotti 46.
CERCASI personale per servizi albergo diurno. Telefonare 547-834.
CERCASI ragazza fissa bimba due anni e aiuto casa. Tel. 652-450.
CERCASI ragazzo 15-18enne aiutante torrefazione. Via Palazzo Città 4, telefono 527-723. A129153
CERCASI stiratrice finita. Via Frattelli Carle 6, telefono 586-219.
CERCASI tuttofare e giornata fissa referenziata. Tel. 82-493.
CERCASI tuttofare due pomeriggi settimanali zona Maurizio. Telefonare ore pasti 589-235. A125692
CERCASI tuttofare, fissa, famiglia signorile. Ottimo trattamento. Telefonare 723-477. 0674
CERCASI tuttofare referenziato famiglia signorile tre adulti. Scrivere: Zavanaia, Lagnasco 27, Torino, telefono 518-278. A128732
CERCASI tuttofare referenziato fisso, o giornata ed ore. Pullman 52. Telefonare 670-074. A128485
CERCO commesso panificio pratico. Via Chiesa della Salute n. 15.
CERCO elettricista capacissimo impianti civili, e apprendista. Telefonare 275-585. A127785
CERCO cameriera tuttofare pratica andamento casa, presente, referenze. Telefonare 553-141. A125654
CERCO per lavori pensione mezza giornata fissa, centrale. Telefonare 520-653. A127622
CERCO lavorante aiutante manicure. Presentarsi: Acconciature Maria, via S. Francesco Assisi 1, tel. 521-487.
CONIUGI con figlia età scolastica cercano tuttofare fisso. Offrono vitto, alloggio, stipendio massimo. Schiavazzi, via Cibrario 28, tel. 460-772.
CONIUGI per portineria 30-40enni senza figli a carico, marito muratore o elettricista o lattoniere cercansi. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 379 — Torino».
CUOCA referenziata per famiglia cercasi fissa o ad ore centro Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6182 — Torino». A128734
DONNA pratica lavori casa libera tre mezze giornate settimanali cercasi. Telefonare 596-837. A128411
CUSTODE notturno per officine preferibilmente ex carabiniere cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino». A126850
DITTA farmaceutici cerca signorine 17-18enni per magazzino. Preferirà elementi conoscenza dattilografia. Montevecchio 17 A.
ELETTRICISTI installatori case civili abitazioni cercasi anche apprendisti età massimo ventanni. Telef. 798-096 ore 9-12, 15-20. A128621
ESPERTO stampaggio lamiere a freddo con pratica almeno decennale capace progettazione stampi attrezzature, attitudine comando cercasi. Scrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 4390 — Torino». A127566
FAMIGLIA medico 2 bambini cerca ragazza referenziatissima desiderosa migliorare economicamente. Telefonare 82-725. A128509
FAMIGLIA signorile assumerebbe domestica fissa referenziata L. 50.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino». A126904
FATTORINO referenziato pratico Ape o camioncino cercasi. Tel. 527-084.
GUARDIANO notturno pratico cerca autorimessa via Susa 25. A948
IMPORTANTE azienda cerca manovale magazzino militesente, età 18-25 anni. Scrivere a Philips S.p.A., via S. Secondo 41 A. Torino.
IMPORTANTE industria torinese cerca operai specializzati e qualificati: tornitori, fresatori, rettificatori, alesatori, elettricisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1456 — Torino».
IMPRESA cerca manovali muratori carpentieri. Telefonare 793-223.
IMPRESA costruzioni edili cerca assistenti pratici finizioni e cemento armato. Ottimo trattamento. Telefonare 510-841. A125485
INDUSTRIA zona Lucento, assume capo reparto per costruzioni macchine speciali ed attrezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4430 — Torino».
MAGLIFICIO cerca urgentemente magliersta con macchina 6 speciali e 12 esterna ai macchinisti interna. Telefonare 485-247. A127646
MAGLIFICIO importante zona Moncalieri, maglierie intime, cerca abile maestra taglio, ai operaia provetta per taglio, confezioni, tessitura, rocchettatura, stiratura. Tel. 672-428.
MANIFATTURA cravatte assume abile tagliatrice. Telefonare 511-198.
MANOVALI robusti cerca media industria metalmeccanica. Presentarsi società Ite, strada del Drosso 132.
MEDICA assume personale femminile stipendio provvigione. Telefonare 563-189, Via Lombroso 30 Torino
MEDICO cerca giovane cameriera solo pomeriggio giorni lavorativi. Telefonare 521-282. A126577
OFFICINA artigiana cerca operaio 2° carpentiere, fabbro 22-30 anni, massima retribuzione. Presentarsi ditta Vigna, Guido Reni 96 int. 46.
PENSIONE cerca casalinga. Telefonare 779-327. A129309
PERSONALE pratico cucina e tuttofare cerca clinica. Telefonare 80-595.
PETTINATRICE finita cercasi zona centrale. Telefonare 60-216.
RADIOTECNICO esperto assiemaggio apparecchiature elettronica ricerca Varian, Strada del Barocchio, Grugliasco. Telefonare 321-717. A126718
RAGAZZE 15enni cercansi lavoreria carta. Telefonare 278-137.
RIMAGLIATRICI piatto rotondo interne esterne, lavoro continuo cercansi. Telefonare 876-836.
SCATOLIFICIO per [illegible] plastica. Telefonare 772-394. A127618
TORNITORE di 1ª espertissimo anche alla fresatrice ricerca Varian, Strada del Barocchio, Grugliasco. Telefonare 321-717. A126716
TUTTOFARE cuoca a giornata o fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 690-844. A127700
TUTTOFARE capace assume subito [illegible], retribuzione trattamento ottimi. Luzzatto, piazza Crimea 1.
TUTTOFARE fissa [illegible] per due persone urgente cercasi. Telefonare pomeriggio 31-279. A126924
TUTTOFARE fissa o giornata capace referenziata cercasi da coniugi nella zona corso Francia. Telef. 545-425, 793-049. A127145
TUTTOFARE giovane pratico cerco ore 8-16. Presentarsi via Moretta 15, panetteria, telefono 386-025.
TUTTOFARE referenziata 20-30enne, cerca piccola famiglia fissa o giornata. Telefonare ore ufficio 874-646.
UNIVERSITARIA referenziata offre ospitalità mattino libero custodia bambino pomeriggio sera piccolo compenso. Telefonare 589-136.
URGE lavorante sarto uomo. Telefonare 487-752. A129030
45.000 offro per ragazza tuttofare fisse. Telefonare 632-430.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 167/5 Biella. 28338
CASA automobilistica straniera cerca Savona e provincia introdotti produttori. Scrivere: Lasiond 5 Q, Savona.
CERCO rappresentanze articoli tecnici, disposto anche viaggiare, solo serie condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6166 — Torino». A127144
FABBRICA macchine per la riproduzione dei disegni ed articoli per l'ufficio tecnico cerca per Torino ditte o elementi in condizione di assumere esclusiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 228 — Milano». 28338
FERRAMENTA cerca abili rappresentanti cui affidare zone Liguria, Aosta, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1478 — Torino». A126112
INDUSTRIA generi alimentari, riorganizzando propria rete distributiva, affiderebbe incarico promuovere vendite e visitare settimanalmente clientela già esistente ad agenti concessionari in possesso propria organizzazione di vendita, per province di Torino (sede Torino), Milano, Novara (sede Omegna, Borgomanero), zona Canavese Valle d'Aosta (sede Ivrea). Dettagliare a Pubbliman, casella 6 R, Vercelli. 28126
INDUSTRIA stato nazionale dadi e preparati per brodo, specializzata forniture alberghi, ristoranti, comunità, cerca concessionari esclusivisti per province Vercelli, Cuneo, Aosta. Utile 25%. Cauzione per deposito merce, contratto. Referenze. Massima riservatezza. Società Hilda, via Menabrea 25, Milano. 27925
INTRODOTTISSIMO commercio mobili disponendo ampi locali proprietà in Torino esaminerebbe proposta da importante industria per rappresentanza con deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4360 — Torino».
INTRODOTTISSIMO panettiere cerca rappresentare buon molino provincia Torino Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6184 — Torino».
LAUREATO 46enne lunga pratica ed esperienza vendite allo livello esaminerebbe proposte rappresentanza o direzione vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6187 — Torino».
MACCHINE [illegible], importante società costruttrice cerca agente per Torino e provincia, possibilmente introdotto nel mercato regionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Milano».
MATERIALE elettrico conosciuta ditta affida vendita ad elemento introdotto industrie torinesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino».
PRIMARIA fabbrica astucci importanza nazionale cerca rappresentante per Piemonte. Scrivere Cassetta Pubbliman 276 T Bologna. 28117
TITOLARE cartolibraria ragioniera cerca rappresentanza altini e addirizzi librerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5362 — Torino». A127035
VENTICINQUENNE rappresentante con auto disposto viaggiare Torino Genova. Telefonare 631-372.

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

SMARRITA zona Crocetta S. Secondo collanina tre giri perle carissimo ricordo, mancia. Telefonare 581-066.
SMARRITO cane zona corso Lecce, razza Setter bianco-marrone. Buona mancia. Telefonare 774-016, 70-022.

(Continua a pag. 28)

UN PRANZO NUOVO OGNI GIORNO

MENU SIMMENTHAL

LA PIU' GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

Signora!
A Suo marito piace la buona tavola variata. Oggi per Lei accontentarlo non è più un problema: con gli appetitosi "Primi Piatti„ e le gustose "Specialità Calde„ che la Simmenthal mette a Sua disposizione, Le sarà facile servire in tavola un pranzo completo, nuovo ogni giorno della settimana.
E vedrà che risparmio di tempo e di denaro!
Ecco intanto a Lei, il "MENU SIMMENTHAL„ per questa settimana.

LUNEDI'

BRASATO CON I RIGATONI O SPAGHETTI

Prendete gr. 150 di pasta e fatela cuocere a giusta cottura in acqua salata. Scolata ad aggiungete gr. 10 di burro ed il contenuto di una scatola di Brasato Simmenthal da 200 grammi, scaldato fuori dalla scatola. Mescolare e servire.

- Pasta gr. 150 . . . . . Lit. 28
- Burro gr. 10 . . . . . Lit. 12
- Una scatola da gr. 200 . . Lit. 160

circa Lit. 200

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

MARTEDI'

GOULASCH CON RISO

Fate cuocere gr. 150 di riso in acqua salata, scolate, aggiungete gr. 15 di burro ed il contenuto di una scatola Goulasch Simmenthal scaldato fuori dalla scatola. Mescolare e servire.

- Riso gr. 150 . . . . . Lit. 27
- Burro gr. 15 . . . . . Lit. 18
- Una scatola da gr. 200. . . Lit. 160

circa Lit. 205

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

MERCOLEDI'

SALMI' CON PURE' DI PATATE O POLENTA

Preparate la polenta con gr. 150 di farina gialla, oppure una purè con grammi 300 di patate. Versate in un piatto la polenta o la purè ed aggiungete il contenuto di una scatola di Salmi Simmenthal precedentemente riscaldato fuori della scatola.

- Patate o farina . . . . Lit. 20
- Burro gr. 20 per la purè . . Lit. 25
- Una scatola da gr. 200. . . Lit. 160

circa Lit. 205

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

GIOVEDI'

ARROSTO DI MANZO CON INSALATA COTTA O CRUDA

Tutte le verdure si addicono, come guarnizione, all'arrosto Simmenthal freddo.

- Una scatola da gr. 200 . . Lit. 140
- Verdure . . . . . Lit. 40

circa Lit. 200

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

SABATO

TRIPPA CON I FAGIOLI

Lessate gr. 100 di fagioli (preventivamente messi a bagno) e scolate. Aggiungete una scatola di Trippa Simmenthal da gr. 300, rimettere sul fuoco, rimestando per circa cinque minuti. Servire con formaggio.

- Trippa . . . . . Lit. 150
- Fagioli . . . . . Lit. 25
- Formaggio . . . . . Lit. 25

circa Lit. 200

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 500 gr., bastanti per 2/3 persone.
N.B. La nostra Trippa è ottima anche scaldata e servita come si trova nella confezione, cioè senza fagioli.

DOMENICA

Si consiglia:
Antipasto di:
Vitello Tonnato da gr. 200 o Lingua in gelatina da gr. 200 } Lit. 230 da servire freddo
Minestre:
Ravioli al sugo da gr. 500 Lit. 160 o Minestrone da gr. 500 Lit. 130 } da servire calde
o Pasta e fagioli da gr. 500 Lit. 130
Per i ravioli e le minestre aprite la scatola, versate il contenuto in un tegamino e scaldate.

I prezzi sopra indicati possono subire qualche variazione per la diversa incidenza di dazi comunali.

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

165 Km/h
130+ Km/h

doppia ripresa
doppia sicurezza
doppia durata

Che significa questa formula? Significa che la GIULIA TI non è soltanto la macchina per chi vuole andar forte, ma è anche la macchina più adatta per chi vuole il più ampio margine di sicurezza e di tranquillità, per chi vuole il motore sempre fresco e sempre agile, per chi vuole arrivare riposato dopo mille chilometri.

La GIULIA TI con i suoi 106 cavalli è la macchina che vince le corse. A 130 Km/h utilizza soltanto metà della sua potenza: lascia quindi 50 cavalli di scorta, pronti per una accelerata bruciante e sicura.

La GIULIA TI ha i freni abbondantemente dimensionati per la sua massima velocità. A 130 Km/h offre quindi una frenata doppiamente potente.

La GIULIA TI ha un motore studiato per una lunga vita ad altissime velocità. A 130 Km/h è in stato di riposo: dura quindi almeno il doppio di qualsiasi motore che per ottenere la stessa velocità deve impegnarsi a fondo.
A 130 Km/h la GIULIA TI consuma meno delle autovetture che per tenere tale velocità debbano sfruttare il massimo della loro potenza.

GIULIA TI

Giudizi della stampa automobilistica

Raramente abbiamo guidato una macchina nella quale ci siamo trovati dietro al volante così completamente distesi né abbiamo guidato così a lungo senza avvertire stanchezza.
...Le prestazioni di questa macchina, particolarmente potente, la grande sicurezza, che si aggiunge alle sue prestazioni e tutte le altre caratteristiche fanno sì che possiamo tranquillamente affermare che la Giulia TI vale il suo prezzo fino all'ultimo centesimo.

AUTOSprint

Prestazioni di assoluto prim'ordine, quali si è in diritto di attendersi da una vettura di classe di una cilindrata del 50% superiore, ma unite ad un consumo molto ragionevole. Anche tra le vetture sportive a due posti è raro trovare una 1600 cc. che percorra il chilometro con partenza da fermo in 34" e mezzo e con una velocità massima di circa 170 km/h, che noi abbiamo ottenuto con una vettura non completamente fuori rodaggio e quindi non in grado di dare la sua piena potenza.

LES SPORTS

Abbiamo riscontrato che è possibile guidare a 30 miglia all'ora, e anche meno fino a 20 miglia all'ora, nella quinta marcia in città senza che la vettura ne soffra e perda il suo comfort di marcia. Ciononostante, fuori città, su strada aperta, armonizza subito con le nuove esigenze e, per esempio, la strada tormentata e piena di curve da Blanefield a Killearn, che classifica l'agilità di qualsiasi vettura, diventa un piacere.

THE MOTOR WORLD

Il motore, molto elastico e dolce, tira già forte da 2000 a 5000 giri/minuto; tenuto entro questi limiti, risulta uno dei più silenziosi ed elastici fra i motori a quattro cilindri finora prodotti. Fra i 5000 e i 6000 giri/minuto, il motore trasforma completamente il suo carattere; diventa forte e quasi aggressivo, pur rimanendo dolce, ma ovviamente erogando una grande potenza e dando sempre piena soddisfazione. In questo modo deve essere impiegato quando si devono tenere alte medie.

AUTOSPORT

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pia V 20, telefoni 682-110, 652-875, 682-182. O418

A. INFORM INVESTIGA ACCERTA INFEDELTA' SERIAMENTE SEGRETAMENTE. INFORMAZIONI DOVUNQUE. VITTORIO AMEDEO 21, TELEFONI 544-176, 528-051. O765

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petrarca, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-161. O398

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madame Cristina 111, telefono 687-574. O744

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

CROCETTA, esperta diplomata callista pedicure infermiera recasi domicilio. Telefonare 361-764.

ESTETISTA diplomata con aiutante massaggi dimagranti, rassodanti, depilazione. Telefonare 396-474.

ESTETISTE trattamenti curativi estetici massaggi sono infrarossi sauna. Telefonare 472-413. A127175

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque forgati.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. ASSORTIMENTO 500, 600, 1100 belvedere Topolino, permute rateazioni, corso Moncalieri 19. O551

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista. Via Torricelli 4, telefono 587-706.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque forgati. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016

A. TAXISTA noleggiatore vendo Simca Ariane fine 1961 come nuova. Via Susa 25. O948

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telef. 589-337 pomeriggio.

IN QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE, VIGONE 44.

ABBIAMO Fiat 1[illegible] '56 fine; 103 '57; R.[illegible] Zodiac; 1300 Spider ottimo stato. Telefonare [illegible]-925.

ABBIAMO 500, 600, 1100, familiare 1100, 2100, Austin, Consul, BMW, Giulietta spyder, Appia, Bianchina, multipla, campagnola. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35.

ACQUISTIAMO tutti tipi macchine cambio mobili, vasto assortimento. Telefonare 687-092. A127390

ALL'AUTOSALONE Lisboa troverete Giulietta spider sprint e TI, Triumph Spitfire, Vitesse 6, Flavia, Appia Zagato '62, Aberth 1000, Volkswagen nuova sotto listino, altra seminuova, DS 19, giardiniere 500. Via Montenero ang. via Frejus.

ANGLIA '61 seminuova, garanzia. Ford Ataulo, Berletta 133, telefono 326-232. O792

APPIA 2ª serie guida destra 1958 vendesi. Telef. ore ufficio 500-147.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O505

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compre vendite autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTOBUS OM Leoncino carrozzeria turismo 26 posti, meccanicamente perfetto; 1400 B blu anno 1957 vendesi. Telef. 525-351. Capra, corso Unione Sovietica 29. A125385

AUTOCARRI, Leoncini, 615, 10 qt. normali, lunghi, ribaltabili. Rallistello 18, telef. 683.070. O675

AUTOCARRI vetri: Esadelta ribaltabile posteriore, altro cassone fisso, perfetti; Esatau musone tipo 112, Esatau 8 3 Assi come nuovo, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

AUTONOLEGGI all'auto Giacosa noleggi senza autista vetture in garanzia, oltre 24 ore lire 2100. Telefonare 687-514. O641

AUTONOLEGGIO Masino, corso Vittorio 6, telefono 80-532, auto moderne, prezzi invernali, tariffe da L. 1500 in più. Interpellateci.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Moretti dispone diverse Giulietta, Appia, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio rateizzo, via Baretti 35. Telefono 655-514.

AUTOSALONE vende, permute, rateizza: 500 D, 600/62, 1100 Export, 1200 Granluce, Fiat 1500 spider, Appia III, R 8/62, Dauphine ed Ondine, Ford Consul/61, Giulia sprint e spider, Giulia TI 6 mesi, R 4 L occasione, Giulietta tutti tipi. Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

AUTOTORINO vende combinata, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

BELLISSIMA Giardiniera 500 D come nuova 375.000; 600 260.000. Telefonare 380-212. A127376

BICOLORE 600 (1959) unico proprietario, ottima 103 (1955). Telefonare 683-575. A126387

B.M.W. coupé come nuova vendesi occasione, cambi, facilitazioni. Moncalieri 19. O551

CERCASI Bianchina cabriolet recente. Telefonare 290-029 ufficio.

CISTERNE ovali per autotreno o deposito litri 10.000, 18.000. Leoncino lungo vendo. Telefonare 274-590.

CITROEN DS 19 6 mesi magnifica occasione vende Bertolot, Galliari 35.

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPERIAMO, vendiamo prenotiamo, permutiamo fallitondo qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPERO 600 occasione, ottimo ordine, pagamento contanti. Telefonare ufficio 694-005. A127146

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O765

CONCESSIONARIA primaria marca automobili estere cerca attrezzati concessionari per provincia e zona Piemontesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 342 — Torino ». O535

CONSUL 315 perfetta, bianca, garanzia. Ford Ataulo, Berletta 133, telefono 326-232. O792

CORSAIR FORD NATA PER CONQUISTARE, PROVATELA. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133. PROVE ANCHE MATTINATE FESTIVE. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. O792

CORTINA semestrale blou scuro vendo garanzia. Ford Ataulo, Berletta 133, telefono 326-232.

DA MONTICONE, PETRARCA 8, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

DIPENDENTE Lancia vende Fulvia semestrale. Telefonare 375-021.

ECCEZIONALI occasioni: 500, 600, 1100, Ardea, Topolino, belvedere, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, cambi rateazioni. C. Moncalieri 19.

FABBRICA vende conveniontemente cucine, tavoli, sedie, formica. Montalcone 130, telef. 381-812.

FERRARI coupé due posti, Maserati spider perfette condizioni vendo. Fontanelle, corso Vittorio 125, telefono 547-607. O895

FERRARI coupé freni disco, come nuovo vendesi via Susa 25. O948

FIAT 750 bianca come nuova privato cede 455.000. Telefonare 770-330.

FLAMINIA coupé Farina 1960 ottima occasione vendo permuto. Telefonare 370-196. A127134

FORD Consul 204 del 1958 colore beige vendo. Tel. ore ufficio 598-826.

FULVIA bianca semestrale garanzia ottima vendo funzionario. Telefonare 370-506. A127124

FULVIA semestrale vende dipendente, Telefonare 374-716. A127981

FULVIA 8 mesi 3600 km. dipendente vende. Telefonare 878-652.

FURGONE 600 unico proprietario costruzioni 1957 250.000 vendo. Telefonare 677-827. A128251

GIULIETTA sprint speciale Zagato coda tronca come nuova, Francesco da Paola 46. O712

Una FORD TAUNUS 12M di serie stabilisce il record mondiale di resistenza in 117 giorni di guida a 106,49 di media —un cambio d'olio BP LONGLIFE ogni 20.000 Km

Dopo il record sui 100.000 Km recentemente stabilito da una Ford Cortina di serie, una Ford Taunus 12M, di serie, ha battuto sullo stesso circuito di Miramas (Francia) il record mondiale di resistenza sui 300.000 Km e, al passaggio, altri 107 primati mondiali e internazionali (s.o.).

Anche in questo caso, l'olio BP Viscostatic Longlife ha dimostrato le sue alte qualità di durata e di protezione: durante la superba impresa è stato cambiato a intervalli doppi di quelli consigliati dalla Ford per la Taunus 12M, e cioè circa ogni 20.000 Km.

La Ford Taunus 12M, a trazione anteriore, dotata di motore 1200 cc 4V, ha corso per 300.000 Km con un carico pari al peso di 5 persone. Sebbene le condizioni atmosferiche fossero proibitive, la prova, controllata ufficialmente dalla Fédération Internationale de l'Automobile (F.I.A.), è stata portata felicemente a termine dopo 117 giorni e 117 notti di guida ininterrotta: un chilometraggio corrispondente a quello che in media l'automobilista italiano percorre in 15 anni. Nulla poteva dimostrare con maggiore efficacia l'eccezionalità delle prestazioni della Ford Taunus, rifornita di carburante BP e lubrificata con olio BP Longlife.

La Ford Taunus 12M, che qui vediamo tagliare vittoriosamente il traguardo dei 300.000 Km, è esattamente la stessa che potete avere per sole lire 995.000 (I.G.E. compresa). Ecco il valore, ecco la qualità Ford! La Taunus 12M è disponibile nelle versioni 1200 cc, 1500 cc, 1500 TS, e Station Wagon.

BP visco-static LONGLIFE

Ford dalla Stabilimento Ford, la Taunus del vostro futuro

MERCEDES 300 berlina 9 mesi vendo privato. Telefonare 687-355.

OCCASIONE capotine rigide Giulietta MG, Cavalieri, Nizza 35.

OCCASIONI! Giulietta sprint '61 in garanzia, Dauphine '61 perfetta, Giulietta TI, R 4 L '62, 600 '62 come nuova. Corso Trapani 71. O712

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Super Taurus, Leoncini, Tigrotti, Lupetti, 615 tutti tipi normali e ribaltabili, 1100 T3, 1100 T, 1100 10 qt., Beta, Taurus Visconteo, Taurus 340 cc.

PRIVATO vende bellissima Giulietta normale 1957 370.000 trattabile. Telefonare 694-364.

PRIVATO vende bellissima 500 maggio '62. Telefonare 482-955 pomeriggio. A127506

PRIVATO vende Bianchina panoramica. Telefonare n. 366-768.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 8 mesi come nuova. Telefonare 242-155. A127624

PRIVATO vende Consul 315 colore chiaro seminuovo. Telefonare 60-819.

PRIVATO vende Fiat 1800 blu metano. Telefonare 490-347. A126123

PRIVATO vende Giulietta TI fine 1959, L. 440.000. Telef. 70-717.

PRIVATO vende M 600 anno 1960. Telefonare 595-498. A127811

PRIVATO vende 500 D perfetta 6 mesi verdolina. Telefonare 721-515.

PRIVATO vende 500 N. a 600 ottime occasioni. Telefonare 892-806.

PRIVATO vende 600 '56 gommatissima. Telefonare 486-594.

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 360-161. A125658

PRIVATO vende 600 D ottima. Telefonare 773-491 ore lavoro.

PRIVATO vende 600 D sette mesi bianca. Telefonare 695-567.

PRIVATO vende 600 D verde sei mesi. Telefonare 368-061.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi bianca. Telefonare 644-091.

PRIVATO vende 600 D 11 mesi, 500.000. Via Avigliana 9 autorimessa.

PRIVATO vende 1100 chiaro 7 mesi. Telefonare 397-156, A127540

PRIVATO vende 1200 '60 bellissima. Telefonare 393-150.

PRIVATO 500 '55 berlina, riparazione 40.000, vende 125.000. Garibaldi 57, bar Bianco. A128261

R.8 otto mesi vendesi. Telef. 589-337 pomeriggio. O436

RATEALMENTE Volkswagen recentissima 1[illegible].000, 103 '57 280.000, 1100 lusso, 500, 500, assortimento. Telefonare 20-805.

ROULOTTE usata acquisto contanti. Telefonare 687-574. O387

ROMEO 2ª attrezzato roulotte, perfetto, vendesi 730.000. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076. O936

ROULOTTE acquisto contanti da privato se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2331 — Torino».

SIMCA Ariane fine '61 come nuova vende privato. Telefonare 772-381.

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Moraiato concessionario per Torino, via Cigna 63, telef. 237-717, 277-969. O303

TAUNUS 17 M ottimo, garanzia. Ford Ataulo, Berletta 133, telefono 326-232. O792

TORRICELLI 4 troverete vetture d'occasione ogni tipo. Garanzia mesi 6.

TRUCK vendere camioncino Fiat 10 qt. rimesso nuovo. Via Lionetto 38.

USAUTO - Assortimento auto nuove usate, c. Casale 158, tel. 877-701.

VENDESI 600 semestrale km. 2000. Telefonare 230-839. A128420

VENDESI 1100 D 6 mesi. Telefonare 391-460 dopo ore 17.

VENDO a privato Fiat 1500 3 mesi perfetta. Telefonare 361-781.

VENDO Bella Giardinetta metallica 220.000; a 1100 300.000. Telefonare 779-244. A125655

VENDO Dauphine ottimo stato. Telefonare 0122-5120 Chiamata.

VENDO diverse Appia 1-2-3, Appia coupé, 950 Innocenti spider, 1500, 1300, 1200, Consul 315, Dauphine, Multipla, 103 familiare, 103 diversi, 600, 500, Giardinette. Vasto assortimento, visitateci. Cigna 3. O691

VENDO Flaminia Touring presso c. Casale 158. A126843

VENDO N 500 1960 originale, perfetto ordine, eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A127146

VENDO 500 giardiniera verdolina mesi 11. Telefonare 662-620.

VENDO 500 mesi 11 320.000, Telefonare 885-951. A129001

VENDO 500 D 10 mesi. Telefonare 388-182. A128253

VENDO 1100 [illegible] mesi. Telefonare 70-410. A125383

VIVA « 1000 » prodotto General Motors, elegante, veloce, economica. Velocità: 130 km/h. Consumo: un litro per km. 15. Prove, prenotazioni: Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-835.

VOLKSWAGEN semestrale vendo, cambio, rateizzo. Ataulo, Berletta 133 telefono 326-232. O792

VOLKSWAGEN 1200 8 mesi come nuova a privato vendo. Tel. 724-005.

VOLKSWAGEN 1500, 6 mesi perfetta vendesi. Telefonare 588-337 ore pomeriggio. O436

103 '57 vera occasione perfetto fodere tappeti 300.000. Tel. 388-452.

103 '58 meccanica carrozzeria perfetta vendo cambio. Tel. 388-452.

500 D mesi 6 vendesi. Tel. 771-276.

600 D semestrale ottima occasione vendo. Telefonare 387-888.

642 marzo '62 bellissimo ribaltabile gommato nuovo vendesi eventualmente rateizzando. Orusa, Fiat Savigliano.

682 del 1961 bellissimo bene gommato cassone fisso disposti attrezzarlo ribaltabile vendesi rateizzando. Orusa, Fiat Savigliano. A127694

1100 familiare 1957, A 40 combinata 1962, camioncino 10 q.li ELR, 1100, 1200, Appia III, 500, 500. Corso Mediterraneo, 132, telefono 585-502. A127455

1100 D mesi 6 celeste vendo km. 1[illegible]. Telefonare 902-554.

1100 D sei mesi ottima privato vendo. Telefonare 731-754 dopo ore 13.

1100 D semestrale fuma Londra fasce bianche perfetta vendo. Telefonare 550-214. A126443

1100 D 6 mesi privato vende lire 850.000. Telefonare 285-516.

1500 berlina, ricca accessori vendo cambio con 103 special. Vercelli 111.

1500 Fiat 8 mesi, vende privato cagione immediata. Telefonare 484-589.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA massime facilitazioni, prenotiamo patente, permute. Passaquo, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA Ronco rateazioni eccezionalissime, pia[illegible] Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743, Torino.

MOTOCARRI, motofurgoncini, occasioni Guzzi Ercole ribaltabile, Ercolino. Cambi, [illegible]. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951.

SCIATORI acquistate vantaggiosamente vostro equipaggiamento anche rateizzando. Gimca, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A. PELLICCE seminuove bellissime provenienti sfilate svende prezzi vera occasione solo pochi giorni. Telefonare 81-032. A125577

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante: via Marco Polo 19 bis. O934

ABITI uomo belli pellicce smoking frac mobili compro. Tel. 687-145.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CAMERA letto e sala in stile vendonsi vera occasione. Tel. 664-949.

COME nuova stola visone turmalina persiano breitschwanz vendonsi. Telefonare 683-405. A126934

COMPERO vende oggetti e mobili vecchi, antichi. Telefonare 278-811, 377-335. A126133

CUCCIOLI barboncini neri, cocker vende Zoofila. Massena 49. Telefono 500-871. A126558

EDITORI interessati oltresì due volumi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2419 — Torino». A127955

ENCICLOPEDIA Utet 12 volumi nuovi ultima edizione vendesi 150.000. Telefonare 599-124. A126708

ERNE chiromanzia scientifica. Via Garessio 6 bis, telefono 694-408.

FRANCOBOLLI Sardegna occasione privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2021 — Torino ».

LAMPADARI articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31 davanti Elettricità Municipale.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICI v. Principe Amedeo 32C, Giuseppe [illegible] 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.

MOBILIFICIO Crap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O872

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribari 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Bertholfat 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, isiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE pellicce varie fini e sportive liquida privato. Telef. 655-509.

OCCASIONE vendo tre quadri soggetti lagunari di Francesco n Giacomo Guardi autenticati prof. Fiocco Padova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2013 — Torino». A126149

PELLICCE pronte et su misura confezioni renna, prezzi vantaggiosi, rateazioni. Gribaudo, Massena 4.

PIANOFORTI nuovi liquida artigiano per ritiro commercio, prezzi occasione. Dellarovere, corso Firenze 19.

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-758. A126855

PLASTICO ferroviario non finito a uno grezzo con solo binari. Telefonare 31-768. A126459

PRIVATO vende privato bellissima camera letto barocco veneziano artistico. Telefonare 785-120.

RISPARMIEREYE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

SPOGLIO elegante guardarobe donna taglia 44-46 vendesi. Tel. 391-931.

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O428

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-843.

VENDESI maggiolino ottocentesco secrétaire bar. Telefonare 692-064.

VENDESI pelliccia persiano cinnore letto barocco piemontese, poltrona velluto. Telefonare 884-951 pasti.

VENDO cinepresa Bolex Paillard 16 mm, proiettore sonoro Safar completo. Telefonare 779-202.

VENDO cuccioli barbencini maltesani. Telefonare 60-452. A125384

VENDO macchina maglieria seminuova Diamant 12-100 migliore offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2027 — Torino ». A126135

Le occasioni sono molte, ma sempre... Prosecco Carpené Malvolti!

Brioso, leggero, giustamente invecchiato... fa più lieta una riunione con gli amici, più buono un dolce, più piacevole un momento di distensione. E, gustatelo ben fresco! Ne potrete pienamente apprezzare la sincerità e l'inconfondibile "bouquet", fatto di sole e di profumo di vigna. In ogni occasione, sempre, Prosecco Carpené Malvolti!

frizzante amabile

spumante

CARPENE' MALVOLTI

l'antica Casa dei famosi Spumanti.

1868

*
Per una più completa conoscenza dei prodotti Carpené Malvolti, scrivete a: Carpené Malvolti, Conegliano Veneto (Treviso). Vi faremo omaggio di un prezioso ricettario di squisiti cocktails e di un elegante dépliant illustrativo dei nostri prodotti.

PROSECCO CARPENÉ MALVOLTI
ANCHE NELLE FAMOSE, SPLENDIDE CASSETTE NATALIZIE.

ATA